9 771592 169000 20103

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 121 - NUMERO 2
GIOVEDÌ 3 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Positivo l'esordio della moneta unica che si rafforza su tutti i mercati. Lunghe file alle poste, alle biglietterie e ai caselli

Battesimo dell'euro. Ma la lira non molla

Il 93% degli italiani usa i vecchi soldi. Nelle tasche dei triestini un milione in nuove banconote

Quasi un gioco che è invece una cosa seria

di Mino Fuccillo

Adesso che me lo rigiro tra le mani l'euro mi appare più brutto di quello che mi aspettavo. Anzi, non brutto, mi sembra in qualche modo un soldo finto. Troppo esile e mingherlina quella banconotina da cinque per reggere il paragone con la «diecimila», troppo colorata quella da cinquanta, insomma somigliano ai soldi del Monopoli. Sensazione che passerà. Adesso che me li sono procurati, tutto mi appare decisamente più facile di quello che raccontano. Al Bancomat ero da solo, senza fila. Il Bancomat funzionava perfettamente, la prima e la seconda volta, in banca c'era la stessa gente di ogni giorno. O sono maledettamente fortunato o qualcuno esagera. Adesso che ci sto giocando insieme a milioni di altri italiani, scopro che si tratta di un gioco fatto da tutti con un sorriso.

● *Segue a pagina 2*

Da clienti a cittadini dell'Europa

di Paolo Segatti

Non è ovviamente un caso che nel momento in cui arriva nelle mani di tutti l'euro, il presidente Ciampi abbia ritenuto di sottolineare con parole sobrie ma efficaci ciò che ci unisce come italiani. La realtà rappresentata da una moneta unica europea inevitabilmente chiude l'epoca in cui si poteva essere solo consumatori europei e apre una nuova in cui saremo sempre più chiamati a decidere del nostro destino come cittadini di nuove istituzioni europèe. E, ancora una volta, Ciampi ci ricorda che nella nuova Europa si è entrati e si sta in quanto nazione. Una identità quella nazionale che comprende certamente le varie identità locali. Ma è l'essere nazione che è fondamento dell'essere anche cittadini europei, non l'essere giuliani o siciliani o lombardi.

● *Segue a pagina 4*

MILANO L'euro surclassa tutte le altre valute nel primo giorno da moneta «fisica», e brilla di luce propria sui mercati valutari. La moneta unica europea ha superato a metà mattinata i 90 centesimi contro il dollaro per poi salire nel tardo pomeriggio fino a quota 90,4. Identica la corsa nei confronti dello yen e della sterlina inglese.

Quanto al «quotidiano», giornata di code e di stress: per i commercianti, per chi voleva ritirare la pensione alle poste o fare il biglietto ferroviario alle stazioni o pagare il pedaggio autostradale. Secondo la Confesercenti il 93 per cento degli italiani ha preferito ieri continuare a spendere in lire. Come a dire: euro sì, ma con prudenza. I commercianti hanno chiesto all'Abi l'apertura di una «corsia preferenziale» per potersi rifornire di scorte di euro evitando le file. Nelle tasche dei triestini sono già comunque finiti un milione di euro, pronti per essere spesi nei prossimi giorni. Scarseggiano gli euro-spiccioli e sono molti i negozianti costretti a usare la «vecchia» lira. Con la fastidiosa conseguenza di «arrotondamenti sospetti». Le associazioni dei consumatori sono infuriate perché tutto è diventato più caro, dal pane alla pizza, dal caffè al bar ai piatti del ristorante, ai biglietti del cinema.

● *Alle pagine 2-3-13*

L'euro al banco di prova

I bancomat
● **21 mila su 30 mila** i bancomat italiani che alle 18 di ieri erano abilitati a distribuire euro (**il 70%**)

● **2,2 milioni i prelievi** effettuati dalla mezzanotte del 1° gennaio alle 18 di ieri (di cui 1,7 in euro). Per un valore complessivo di **233 milioni di euro erogati**

● **4 milioni i prelievi effettuati nella giornata del 1° gennaio**, di cui 2,3 milioni in euro per un ammontare di 267 milioni di euro

Poste e banche
● In molti uffici postali italiani, il **tempo di attesa medio** per ritirare la prima euro-pensione è stato di circa **due ore**. File anche nelle banche.

La grande distribuzione
● Le catene distributive hanno dato i resti in euro, senza particolari intoppi. **La moneta più utilizzata per i pagamenti alle casse rimane la lira**, con scarso utilizzo delle carte di credito e di debito.
I pezzi da 5 euro sono quelli più maneggiati

Il commercio
● Da un sondaggio della Confesercenti risulta che solo il **10% degli italiani** ha iniziato a usare la nuova moneta e **soltanto il 10% dei commercianti dà il resto in euro**

In Eurolandia
80% Sportelli di Eurolandia in grado di distribuire la nuova moneta il 1° gennaio. La percentuale era già al **100% in Germania, Austria, Lussemburgo e Olanda**

134 miliardi Gli euro distribuiti nei Paesi di Eurolandia il 1° gennaio 2002

ANSA-CENTIMETRI

Anche Bosnia e Montenegro adottano la nuova divisa

● *A pagina 2*

A Trieste parecchi negozi chiusi per «adeguamento»

● *A pagina 13*

Dopo le critiche all'Oroscopo

Tra papa Wojtyla e il mago Otelma io so chi scegliere

di Mauro Covacich

D'accordo, qualcuno potrà dire che di questi tempi così talebani, un anatema del Papa non ci voleva proprio. Bene o male, Wojtyla è il capo della religione monoteista meno integralista del momento. Nonostante le sue resistenze riguardo a omosessuali, controllo delle nascite, eccetera, il suo atteggiamento resta il meno cocciutamente fanatico che il cristianesimo contemporaneo potesse produrre. E perché adesso questo passo falso sullo zodiaco? Perché sprecare tutta l'indulgenza pluralista profusa in venti anni di papato con una grida contro i maghi e i loro oroscopi? Perché rovinarsi l'immagine del grande patriarca aperto al dialogo prendendosela con quei piccoli venditori di felicità? Be', sapete una cosa? Perché sì, ecco perché.

Non so voi, ma io di tutti quei discorsi sul "tanto che male fanno", "in fondo sono divertenti", tutte quelle ospitate da Vespa e da Costanzo, con il mago Otelma e i suoi cloni che spiegano le loro doti sovrannaturali e l'anchorman che sorride come dire quanto sono spettacolare, quanto sono libero da pregiudizi, quanto sono per la gente semplice, guarda che ascolti che faccio, sono o non sono figo?, applausi, applausi, e poi tutti quei dibattiti sull'opportunità, anzi, sulla necessità di un albo professionale per operatori dell'occulto (e perché non un albo professionale per fantasmi e uno per zombi e uno per anime reincarnate?), insomma, io di tutto questo galateo mediatico pseudomisteriologico, di questo gioco con la faccia seria ma dove vale tutto, sono proprio stufo.

● *Segue a pagina 26*

Ampia convergenza dell'Assemblea sull'esponente peronista. In aumento le domande degli emigrati friulani che chiedono di tornare in Italia

Duhalde guiderà l'Argentina fino al 2003

Già domani la lista dei ministri e il programma. Finirà la parità peso-dollaro

BUENOS AIRES Eduardo Duhalde è il nuovo presidente dell'Argentina. Lo ha eletto a larghissima maggioranza (262 voti a favore, 21 contrari, 18 astenuti) l'Assemblea dei deputati nella notte tra martedì e mercoledì, dopo cinque ore di dibattito incandescente. Duhalde, senatore peronista di sessant'anni, che rimarrà in carica fino al 10 dicembre 2003, presenterà già domani l'elenco dei ministri e il programma di unità nazionale per traghettare l'Argentina al di fuori dell'emergenza.

Eduardo Duhalde

Due settimane e quattro presidenti falliti dopo, ritorna in auge l'opzione di un esecutivo allargato, lanciata prima delle sue dimissioni dall'ex capo dello stato Fernando De La Rua e respinta inizialmente proprio dal partito peronista che contava di poter governare da solo. Sotto il profilo monetario l'Argentina pare intenzionata a introdurre già dalla prossima settimana una nuova parità cambiaria fra la moneta nazionale, il peso, ed il dollaro, con una svalutazione del 30-40%. Cresce intanto a vista d'occhio il numero dei friulani emigrati in Argentina che sognano di tornare nella «piccola patria». Lo conferma Mario Bianchi, presidente del Fogolar furlan di Avellaneda, nella provincia di Santa Fè, a circa 800 chilometri a nord di Buenos Aires. «Le domande di visti per l' Italia - ha detto Bianchi - sono in aumento, soprattutto tra i giovani».

● *A pagina 6*

Vane le ricerche dei 200 marines. Ucciso il capo dei Servizi talebani

Gli Usa trattano la resa di Omar

KABUL L'informazione sulla presenza del mullah Omar a Baghram, regione di Helmand, non era esatta. E i 200 marines armati di tutto punto che si erano precipitati a catturarlo sono tornati a mani vuote alla base di Kandahar. Con il mullah ci sarebbero almeno 1500 uomini, i suoi ultimi fedeli. E gli americani, a questo punto, avrebbero già aperto trattative segrete per ottenere la sua resa. Qualche voce non confermata sostiene ancora che ci sarebbe ancora, con lui, lo stesso Bin Laden, e che anche per lui si tratterebbe una resa. Intanto è stata annunciata la morte del capo dei servizi segreti dei talebani, Qari Ahmadullah, che era nella lista nera americana dei terroristi più pericolosi. Apparentemente la caccia a Bin Laden e al mullah Omar si sposta verso il confine pachistano, mentre la forza di pace per l'Afghanistan è ufficialmente in missione: i primi uomini dell'Isaf sono arrivati a Kabul.

● *A pagina 7*

Marines portano munizioni a Kandahar.

Bottino di 200 mila euro in varie valute. Erano i soldi depositati dai clienti

Colpo in un albergo di Rovigno Il portiere fugge con la cassa

ROVIGNO Un colpo «pulito», senza porte scardinate o segni di effrazione. Bottino: oltre 200 mila euro (400 milioni di lire). A farne le spese l'albergo a cinque stelle «Angelo d'Oro», situato nel centro storico di Rovigno, a due passi dalla chiesa di Santa Eufemia. Nella cassaforte dell'albergo, aperta senza alcun problema, erano custodite centinaia di milioni in diverse valute. Il furto è avvenuto nella notte fra domenica e lunedì scorsi. Per il gruppo di imprenditori austriaci proprietari dell'hotel è stato un Capodanno molto amaro. L'indiziato numero uno è il portiere di notte. Dell'addetto al banco ricevimento dei clienti la polizia ha reso noto solo le iniziali: O.P. L'altro ieri i responsabili dell'«Angelo d'Oro» lo hanno inutilmente atteso al lavoro. Del portiere si è persa ogni traccia. Forse è già all'estero.

● *A pagina 9*

Italo Banco

Con il nuovo anno la carne ha la sua carta d'identità

ROMA Il nuovo anno non ha portato soltanto l'euro. Tra le novità entrate in vigore nel 2002 figura l'avvio nell'Unione europea del sistema obbligatorio di etichettatura completa delle carni bovine in circolazione sul mercato. La nuova «carta d'identità» deve contenere tutte le informazioni sugli animali di provenienza della carne acquistata con riferimento agli Stati di nascita, di ingrasso, di macellazione e di sezionamento, nonchè un codice di identificazione che rappresenterà una vera e propria carta di identità del bestiame. Dal primo gennaio è quindi possibile sapere se la fettina acquistata in macelleria è stata ottenuta da un bovino nato, cresciuto e allevato in Italia o se si tratta di un capo nato in Francia, cresciuto e macellato in Italia o ancora se la carne proviene da un animale nato, cresciuto e macellato in Irlanda. Nel punto vendita, per la carne venduta a taglio, l'etichetta potrà essere sostituita con una informazione fornita per iscritto e in modo visibile al consumatore. Con il nuovo anno è entrato quindi in vigore in modo integrale il regolamento comunitario approvato nel luglio 2000 dal Consiglio dei ministri agricoli dell'Unione.

● *A pagina 5*

Lo studioso e scrittore se n'è andato il 27, ma solo ieri la moglie ha dato la notizia. Aveva 79 anni

Lutto nella cultura triestina: morto Bruno Maier

TRIESTE Bruno Maier se n'è andato il 27 dicembre, a 79 anni, ma la notizia della morte del grande studioso di letteratura e scrittore triestino è stata data dalla moglie soltanto ieri: «Bruno non voleva clamori, e io sono rimasta in silenzio per alcuni giorni, come lui desiderava». È vero, non ha mai amato le luci della ribalta, non frequentava i salotti alla moda, non amava le conventicole letterarie, politiche, sociali. Da sempre preferiva trascorrere lunghe ore circondato dai suoi amati libri. Tra la «Vita» di Benvenuto Cellini e la mai abbastanza letta «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo. Tra le «Stanze» di Agnolo Poliziano e il «Canzoniere» di Umberto Saba.

Bruno Maier

● *A pagina 25*

A. M. Lona e G. Petronio

Arbore: «Trieste mi dà un'emozione molto particolare»

Sabato il concerto. Un disco nuovo ma niente tv, almeno per ora

● *A pagina 27*

Carlo Muscatello

Corsa ai bancomat in Friuli-Venezia Giulia: e qualcuno è andato in tilt. Poste prese d'assalto nel giorno in cui si pagano le pensioni

Lo stress da moneta colpisce anche in regione

Code agli sportelli. Bankitalia: «Ma a Nordest non c'è stato il caos. Il sistema ha tenuto»

TRIESTE L'eurostress ha colpito anche in Friuli-Venezia Giulia: bancomat infuocati, lunghe code agli sportelli bancari, giornata campale negli uffici postali che hanno dovuto superare l'ostacolo delle prime pensioni in euro, commercianti sotto pressione alle prese con resti e arrotondamenti, consumatori in allerta per possibili aumenti dei prezzi. Ancora per due mesi (fino al 28 febbraio) si potranno usare le lire: nel quartier generale dell'Eurodesk, il comitato organizzato dal Tesoro per sorvegliare la transizione, spiegano che la doppia circolazione è stata studiata proprio per consentire il ritiro progressivo delle vecchie valute. Ma sembra che questo «sdoppiamento» dei portafogli stia provocando dubbi e confusione. Nelle casse dei negozi l'euro resta un «affare che scotta», e la lira resiste come àncora di salvezza. Si continua a vendere e incassare lire, divenute una specie di «bene rifugio». Ma in generale, secondo Bankitalia, il sistema economico regionale ha retto l'onda d'urto.

I bancomat in tilt. In Italia funzionano 30 mila bancomat: 15 mila -secondo dati diffusi dall'Abi, l'associazione bancaria italiana- oggi distribuiscono euro. Il 1° gennaio ci sono stati 2,3 milioni di prelievi (in regione circa 12 mila soltanto a Trieste): gli italiani si sono portati a casa 26 miliardi di euro. Anche in Friuli-Venezia Giulia, dopo la mezzanotte del 31 gennaio, la gente si è precipitata a ritirare i biglietti nuovi di zecca. Pieralberto Ghiona, responsabile del progetto Euro di Friuladria, spiega che sui 180 bancomat dell'istituto in regione soltanto cinque non erano pronti: «Entro la Befana saremo a posto. Abbiamo organizzato una task force di dipendenti che è entrata in azione dalla mezanotte del 1° gennaio». Anche alla Crup promettono che il 5 gennaio l'intera rete dei bancomat (105) distribuirà fruscianti euro. Ma l'ultima novità sgradita è il bancomat che fa le bizze e va in tilt. In sostanza le nuove banconote in euro si «appiccicano» fra loro e inceppano le macchine che si bloccano. I tecnici dei maggiori istituti di credito del Paese stanno cercando di risolvere il dilemma. L'inconveniente è capitato anche a Friuladria: «Noi abbiamo affrontato il problema -afferma Ghiona- «smazzando» a mano le banconote. Poi abbiamo fatto una decina di prove prima di sistemarle nei cassetti della macchina».

Bankitalia: nessun caos a Nordest. «Nel Nordest non ci sono state situazioni di caos in seguito alla circolazione dell'euro». Sergio Bonifacio, direttore della sede regionale della Banca d'Italia, segue da vicino l'euroday: «La situazione mi sembra nel complesso buona per la grande distribuzione e l'impresa privata. Certo, ci sarà bisogno di tempo perché la gente si possa adeguare a questo grande cambiamento. E penso soprattutto agli anziani». Qualche consiglio? «Gli accaparramenti di euro sono inutili. Bisogna evitare gli estremi. È assurdo intasare i bancomat. Non liberiamoci in un colpo solo delle vecchie lire: in questi due mesi di transizione ci potranno essere utili. Ma non aspettiamo neppure il 28 febbraio per cominciare a conoscere l'euro. È un cambiamento che deve essere graduale. Abituiamoci a spendere la nuova moneta per le piccole spese quotidiane: il caffè, i giornali. Ma intanto prepariamoci a dire addio definitivamente alla lira».

Eurocode 1. In regione i telefoni squillano impazziti nella sede di tutti gli istituti di credito. Il clima è quello di una battaglia campale. Molti clienti vogliono procurarsi i kit in euro, informarsi sul pagamento degli assegni, chiedono l'estratto conto nella nuova moneta. Aspettano di ricompilare in euro i bollettini di pagamento. Ieri mattina alle 10.30 nella filiale cittadina della Bnl si erano già presentati 120 clienti. La gente aspetta l'euro in coda. Questi sono giorni in cui i commercianti iniziano a versare gli incassi di Natale, e ci sono anche le scadenze per i versamenti di Irpef, Irpeg, Irap,e la rata del mutuo. L'euro mette a dura prova il sistema bancario. E così allo sportello si assiste a scene di varia umanità al tempo di Eurolandia. Come l'anziano che si presenta con un enorme sacco pieno di monetine. Che finiscono generosamente in un raccoglitore per sostenere la ricerca sul cancro. Un altro, incredulo, chiede se è vero che «la lira non vale più niente». E si discute l'utilità di questa convivenza forzata fra euro e lire. Ma a Trieste e negli altri capoluoghi della regione non si sono viste scene da follia urbana. E c'è una buona informazione. La nuova moneta scatena in fondo la solidarietà? Siamo tutti sulla stessa eurobarca.

Eurocode2. L'ufficio postale è l'altro «ground zero» dopo le banche. Il sindacato è inferocito e parla di vere e proprie emergenze in Carnia, nel Pordenonese e nella Bassa friulana dove si sono viste lunghissime code: «Il personale -denuncia la Cisl-è stato lasciato solo a gestire difficoltà e a sbrogliare i dubbi delle complicate operazioni di cambio».

Non è d'accordo Ezio Babbuder, direttore delle Poste triestine. Instancabile, ha organizzato «i pomeriggi del pensionato». A Trieste sono 400 mila i pensionati Inps. E così sette sportelli su 34 funzionano dalle 14.30 alle 18.30 per liquidare soltanto le pensioni: «Il processo è sotto controllo -afferma Babbuder misurando concentrato la lunghezza delle file. Abbiamo fatto una grande campagna di informazione e non temiamo l'arrivo dell'euro. Le code sono dovute al fatto che la gente ci chiede molte informazioni». Ma l'arrivo della moneta unica ha fatto «saltare» la media d'attesa allo sportello che, secondo il «progetto rete 2000» della società, non deve superare i 7 minuti e mezzo. Nel giorno della prima pensione in euro l'ufficio postale è diventato anche centro di sostegno psicologico per i molti anziani che si sono trovati in mano con un paio di banconote fruscianti dove al posto del profilo del Caravaggio compare il disegno di un ponte rinascimentale.

Autostrade. In regione niente code per il problema del pagamento dei pedaggi. La società Autovie Venete continua a accettare lire, almeno fino al 28 febbraio. E anche il sistema della rete informatica -affermano nel quartier generale della società- ha risposto bene.

Piercarlo Fiumanò

Changeover: il "rompicapo" della spesa in contanti

Sono 9 le combinazioni di pagamento-resto possibili di fronte alle quali i consumatori italiani si possono trovare, in caso di utilizzo del contante, nel periodo di doppia circolazione lira-euro, cioè dal 1° gennaio al 28 febbraio 2002

TOTALE SPESA 19,37 euro / 37.500 lire

Pagamento	Resto
50.000 lire	12.500 lire
20 euro	0,63 euro
50.000 lire	6,46 euro
20 euro	1.220 lire
50.000 lire	5.000 lire + 3,87 euro
20 euro	3,87 euro + 5.000 lire
10 euro+20.000 lire	1.860 lire
10 euro+20.000 lire	0,96 euro
10 euro+20.000 lire	1.000 lire + 0,44 euro

ANSA-CENTIMETRI

Gorizia: il primo con gli euro è stato un camionista sloveno

GORIZIA Ha sfilato dal portafoglio una banconota da 5 euro. Poi ha frugato tra gli «spiccioli». E ha fatto tintinnare sul bancone un euro e 20 centesimi. Così la la Sdag, che gestisce le infrastrutture confinarie di Sant'Andrea, ieri mattina ha incassato i primi euro. Erano le 7.40 quanto all'ufficio ticket si è presentato un camionista sloveno. Sebbene avesse ancora la possibilità di pagare 12 mila lire, ha cacciato di tasca 6,20 euro. In tempo di elezioni (il Comune azionista di riferimento della Sdag sarà rinnovato quest'anno), nessuno se l'é sentita di arrotondare a 6,50 anche a costo di far ammattire i dipendenti in questa fase di rodaggio della moneta unica. Come in effetti è successo già nella tarda mattinata, quando all'ufficio c'era la fila di camionisti: e in cassa non c'erano abbastanza euro per dare il resto. Era alta anche la tensione, per il timore di sbagliare e di dover pagare di tasca propria. Per fortuna al valico di Sant'Andrea ci sono altri due punti dove poter fare il cambio: oltre allo sportello della Cassa di risparmio di Gorizia c'è anche un cambiavalute. File anche qui di camionisti. E i dipendenti della Sdag a fare la spola alla ricerca di «spiccioli», compreso il direttore Bruno Podbersig. Alla Sdag però ci si prepara all'onda d'urto dei camionisti che arrivano dai Paesi dell'Est, dove il marco, sebbene sia la seconda moneta, frutto delle rimesse degli emigrati, è quella più pesante.

l.t.

A Fogliano spuntano 2 cent con data da collezione: 20021

MONFALCONE Due centesimi di euro destinati, in Friuli-Venezia Giulia, a diventare quasi un «Gronchi rosa». Coniati per la fantascienza, nel 20021. Sono saltati fuori dal mini-kit di Alfredo Calligaris, 66 anni, pensionato, residente a Fogliano. Da buon «euroentusiasta», la mattina del 18 dicembre Calligaris ha acquistato alla Cassa rurale di Fogliano Redipuglia le fiammanti 53 monete color oro e rame. Una volta a casa, le ha sparpagliate sul tavolo ed eccola la sorpresa: accanto alla Mole Antonelliana, su quei 2 cent brillava il 20021. Da far impallidire l'«Odissea nello spazio» di Kubrick. «Se n'è accorto mio figlio - spiega pregustando l'idea di incorniciare un pezzo da collezione -. L'ho portata in banca per segnalare l'anomalia. Può capitare, specie con le serie in rame». Una cosa è certa: «Quei 2 cent me li tengo stretti - conclude -, provvederò a farli valutare».

Bosnia-Erzegovina e Podgorica hanno abbandonato il marco tedesco

Da Trieste fino al Montenegro con gli stessi soldi in tasca

TRIESTE Dici euro e pensi Europa. Eppure con il primo gennaio 2002 viaggiare da Trieste a Podgorica con in tasca solo la nuova fiammante divisa unica europea non è più un'utopia. Sì, perché l'euro è diventata anche la valuta ufficiale di due Stati balcanici: la Bosnia-Erzegovina e il Montenegro, mentre anche la Croazia ci sta facendo un pensierino. Perché l'euro ha soppiantato il marco tedesco, che era diventato moneta corrente a Podgorica così come a Sarajevo, dove, negli ultimi mesi, anche il dollaro veniva guardato con diffidenza perché circolava nel Paese una miriade di biglietti verdi falsi, mentre «sua maestà» il marco era diventato dal giugno 1998 la divisa di riferimento per il marco convertibile bosniaco. Un discorso un po'complicato, ma che nella quotidianità vedeva il marco tedesco comportarsi da valuta corrente con cui compera-vi la verdura al mercato così come pagavi la bolletta della luce.

Ma dal primo gennaio il marco convertibile bosniaco (km) è ufficialmente agganciato non più al marco tedesco ma all'euro. La Banca centrale di Sarajevo ha stabilito che per un euro servono 1,95 km, ma i suoi responsabili sanno che questo è solo un rapporto emblematico. Perché nella realtà bosniaca i valori di cambio saranno diversi. Non fosse altro per il fatto che nell'Erzegovina, a maggioranza croata, circola invece la kuna (valore 4 kune per 1 km). Da quest'ibrida realtà monetaria, secondo gli economisti, si dovrebbe verificare una sorta di effetto svalutativo del km per cui a breve per acquistare un euro si dovranno sborsare 2 km. A metà dicembre, comunque, nei caveau della Banca centrale della Bosnia-Erzegovina erano già arrivati 15 milioni di euro. Fino alla fine di febbraio il cambio da marchi in euro avverrà senza il pagamento di alcuna provvigione.

Più spettacolare, invece, l'ingresso dell'euro in Montenegro. Proprio come avvenne alcuni anni or sono con il marco tedesco che giunse nelle casseforti della Banca centrale con un cargo aereo speciale super sorvegliato, anche stavolta la divisa unica europea è stata trasportata per via aerea e stipata in 82 casse e 62 container per un peso di 42 tonnellate e un ammontare complesivo di 30 milioni di euro. A spedirla è stata direttamente la Komerz Bank di Francoforte e secondo le dichiarazioni del governatore della Banca centrale di Podgorica, Ljubisa Krgovic, il «malloppo» giunto in Montenegro sarà sufficiente per soddisfare i bisogni valutari del piccolo Paese balcanico a tutt'oggi istituzionalmente parte integrante della Federazione di Jugoslavia, ma, soprattutto economicamente, indipendente di fatto già da qualche anno.

Il taglio maggiore che sarà disponibile sulla piazza montenegrina sarà la banconota di 100 euro. Proprio come in Italia anche in Montenegro sarà valida la doppia valuta (marco e euro ovviamente) fino al 29 febbraio prossimo, data entro la quale qualsiasi operazione di cambio nella divisa europea sarà senza provvigione. Dal primo gennaio le filiali bancarie montenegrine hanno messo a disposizione dei propri clienti un «mini-kit» di euro, proprio come è avvento nei dodici Paesi di «Eurolandia», per abituare la gente alla nuova valuta.

E più a Nord-Ovest, in Croazia, se il vice-premier Zdravko Linic lancia l'idea di mandare anticipatamente in pensione la kuna per sostituirla proprio con l'euro, gli economisti, visto il pensionamento del marco tedesco hanno, più concretamente, già scelto proprio l'euro come valuta di riferimento. E così Trieste e Podgorica sono dal primo gennaio più vicine. Almeno valutariamente. E non è poco.

Mauro Manzin

È la divisa ufficiale anche in Kosovo: ressa nelle banche

PRISTINA Gli abitanti del Kosovo hanno affollato ieri le banche per procurarsi banconote in euro, la loro nuova moneta ufficiale. L'amministrazione dell'Onu aveva imposto nel 1999 il marco tedesco nella provincia a maggioranza albanese. È ora passata all'euro. «Mi restavano cinque marchi in tasca», ha detto Armend Imami, un albanese di 33 anni, davanti a una banca di Pristina. «Ho dovuto aspettare più di un'ora in fila, ma l'euro è ora la mia moneta», ha aggiunto mostrando i biglietti nuovi. L'euro ha appena cominciato a circolare nella provincia, mentre il marco resta comunque la moneta più utilizzata.

La nuova moneta si diffonde anche oltreconfine: a pochi passi dal valico di Basovizza viene cambiata a 215 talleri

E-day, Slovenia pronta ma scarso il contante

Al casinò di Portorose già si sfida la fortuna con i «biglietttoni» europei

Il valico tra Slovenia e Croazia sotto Castelvenere dove in queste ore, nelle tasche soprattutto degli italiani, transita anche la moneta unica europea.

CAPODISTRIA Tutto pronto in Slovenia per accogliere l'euro. Peccato che gli italiani arrivati oltreconfine con in tasca la nuova moneta sono ancora pochi. La voglia di euro c'è tutta, ma la prova del nove deve ancora arrivare. Prima tappa del viaggio oltreconfine è il cambiavalute a pochi passi dal valico di **Basovizza**, dove accettano tranquillamente la nuova divisa per la quale si ricevono 215 talleri per euro.

«Ma in questi due giorni non si è ancora presentato ancora nessuno per il cambio», spiega l'impiegata. Anche Marko, addetto alle pompe di carburante di un distributore nei pressi di **Lipizza**, dice che non ci sono problemi ad accettare la nuova moneta e, calcolatrice alla mano, farebbe pagare 0,79 euro per un litro di benzina verde. Ma anche qui di «europei» intenzionati a sfruttare la nuova moneta non se ne sono visti in questi primi due giorni dell'anno.

Scendendo lungo la costa la situazione è variegata con qualche esercizio pubblico preparato al nuovo evento e altri con qualche incertezza ancora da smaltire. Non si accettano euro alla pasticceria Mignon di **Portorose**, uno dei locali più frequentati della riviera. «Non abbiamo ancora un riferimento per il cambio – spiega una dipendente – e comunque i turisti italiani pagano tutti in lire, e nessuno ha chiesto di pagare con la nuova moneta». Ma anche qui è solo una questione di tempo e tra qualche giorno, assicurano, saranno pronti ad accettare anche gli euro.

Molto preparati e professionali all'hotel Emona di San Bernardino tra Pirano e Portorose. Alla reception spiegano di avere già una certa dimestichezza con la nuova divisa grazie ai pagamenti effettuati nei mesi scorsi con le carte di credito. Qui per un euro si ottengono 221,67 talleri e non ci sono problemi per pagare in contanti. Niente da fare invece per il piccolo stabilimento termale sottostante, riservato ai clienti dell'albergo. «Per il momento non accettiamo euro e nessuno ci ha chiesto di pagare così, forse è troppo presto, vedremo nei prossimi giorni», risponde l'addetta alla biglietteria.

Non battono ciglio al ristorante «Riva», sempre sul lungomare di Portorose: due secondi di carne, due insalate e due bibite costano 26 euro. In Croazia, spiega invece la signora Ariella del ristorante «Bassanese» di **Castelvenere**, c'è ancora qualche difficoltà perché manca un tasso ufficiale di riferimento con la kuna. «Non è un problema, accettiamo comunque gli euro, facciamo un passaggio di cambio attraverso la lira».

Ma c'è un altro luogo in Slovenia dove gli italiani rappresentano la stragrande maggioranza della clientela, i casinò. Al Metropol di Portorose la divisa europea si può tranquillamente cambiare alla cassa e ieri, in apertura di serata, c'erano già 300 euro che avevano preso il posto delle fiches. «Dal 14 gennaio cambieremo i gettoni – aggiunge Bruno Cotterle, responsabile marketing della casa da gioco – e le giocate saranno calcolate in euro e non più in lire come avviene ancora oggi».

Agli appassionati interesserà sapere che, con gli arrotondamenti, cambieranno sia la giocata minima che quella massima. La prima sarà di 2 euro (4 mila contro le 2 mila dei giorni feriali e le 5 mila dei week-end). La «tavoletta» da 5000 euro porterà invece la giocata massima a quasi 9 milioni 700 mila lire, contro i 5 milioni in vigore tutt'oggi.

Solo oggi comunque, alla riapertura di banche e cambiavalute i cittadini sloveni si misureranno con l'euro. Il ritardo di un giorno rispetto al resto d'Europa è dovuto al fatto che in Slovenia il due di gennaio è giornata di festa. Già ieri però è stato possibile acquistare la moneta in alcuni cambiavalute. La corsa è attesa per oggi.

Riccardo Coretti

DALLA PRIMA PAGINA

Quasi un gioco che è invece una cosa seria

Il cappuccino a 0,93, il taxi con la doppia cifra, l'edicola con due cassettine, l'una con moneta italiana, l'altra europea. Al mercato nessuno che dice «qui non ci si capisce niente», lo fanno solo quando arriva la tv. Per il resto quasi si divertono tutti a vedere chi è il più bravo e il più svelto.

Adesso che ne leggo a chilometri di carta stampata e ne sento e ne vedo a fiumi di televisione, mi accorgo che la grandissima parte di parole e immagini sfornate sono, se non inutili, di certo elusive. Un po' come quando andiamo a votare, tutti ci spiegano come è fatta la scheda elettorale, nessuno si prende l'incarico di dirci a che serve la democrazia, il Parlamento, la volontà popolare e così via.

In quel caso l'omissione è giustificata, infatti lo sappiamo tutti. Nel caso della moneta europea l'omissione invece è figlia di una strana pigrizia mentale o di uno strabismo informativo. Avere l'euro invece della lira vuol dire essere dietro un grosso riparo dall'inflazione e dalle gigantesche crisi finanziarie. Insomma, non ci può capitare quello che ad esempio capita in Argentina dove i soldi non li puoi più ritirare in banca e dove, quando li ritireranno, varranno la metà di quel che valevano prima. E non può più nemmeno capitare quel che accadde in Italia una decina di anni di fa, l'essere vicini alla bancarotta e l'essere costretti in un anno a una legge finanziaria di circa centomila miliardi da sborsare.

La moneta europea vuol dire che nessun governo europeo può portare il suo paese verso il fallimento finanziario, significa che italiani, francesi, tedeschi, spagnoli e tutti gli altri si controllano e si sostengono a vicenda, la famiglia si è fatta larga e forte e se c'è qualcuno che dilapida gli altri lo fermano. Insomma sono soldi «forti», molto più forti di prima, per questo lo abbiamo fatto, strano che su questo ci sia una specie di amnesia collettiva dell'informazione.

Adesso che guardo con più attenzione, mi accorgo che l'euro è antipatico, a qualcuno. Non solo a Bossi ma anche all'editorialista di «Libero», quotidiano della destra ruspante e popolana. Scrivono che l'euro è una roba «marxista», che toglie la libertà. Effettivamente il lamento non è infondato: l'euro toglie la libertà di fare come «cavolo ci pare». Non possiamo più stampare carta moneta anche se non vale nulla, non possiamo più spendere soldi senza averne davvero, non possono più i governanti regalare a chi gli pare come gli pare. L'euro odora di regole e questo dà la nausea alla destra anti-Stato. Non piace neanche alla sinistra dura e pura tipo «Manifesto» che racconta l'avvento dell'euro come un fastidio per tutti e una roba per «lorsignori». Adesso che ci penso, aiutato da questi due populismi viscerali, comincio a capire che questa roba dell'euro è una cosa seria.

Mino Fuccillo

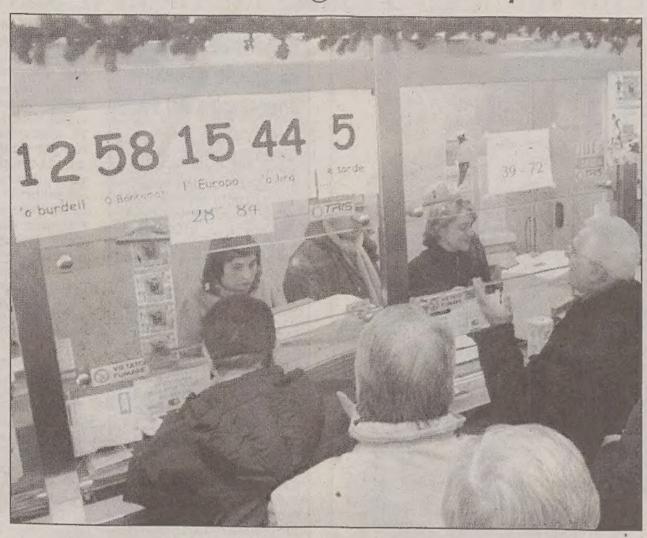
LA NUOVA MONETA

Una giornata di caos per i cittadini negli uffici postali, negli istituti di credito e ai caselli autostradali. Funzionano bene i bancomat

Euro: tutti li cercano, pochi li usano

Solo il 7% degli italiani spende con la nuova divisa. Marea di lire: Bankitalia sospende il ritiro

ROMA Banche, Poste, supermercati. Eccolo il giorno del «changeover», del passaggio da lira a euro. Gli italiani si affollano in banca e negli uffici postali dove la visita è obbligata per 6 milioni di pensionati. A Roma alla fine deve intervenire la polizia: era arrivata l'ora di chiusura e gli impiegati avevano invitato i clienti a uscire. «Di qui non ce ne andiamo» avevano risposto decine e decine di persone stremate da ore di coda. Intervento del 113 e uffici svuotati. Ma se ormai circolano in Italia milioni di banconote e monete in euro ben il 93% dei cittadini non li ha ancora usati.

Autostrade. Il rischio di code al casello autostradale non spaventa gli italiani che anche ieri, come martedì, hanno scelto di utilizzare il pagamento del pedaggio come una sorta di ufficio di cambio lire-euro. L'apertura degli sportelli bancari e la maggiore circolazione delle monete europee ha solo minimamente ridotto il numero di coloro che hanno scelto di effettuare il pagamento del pedaggio autostratale in contanti per avere il resto in euro. Da qui le lunghe code ai caselli.

I napoletani hanno subito interpretato i numeri legati all'euro da giocare al Lotto. A destra l'acquisto con euro di un biglietto della lotteria.

Bollettini postali. Le code di ieri sono state causate anche dai bollettini postali errati. Dal primo gennaio sono ammessi (come per gli assegni) solo quelli in euro. Sono accettati in lire solo se prestampati (quelli di telefono, luce, gas, per esempio).

Bancomat ok. Alle 18 di ieri il 70% dei 21 mila bancomat italiani erogava euro. 500 i milioni già prelevati. Forse il 90% di bancomat operativi si avrà prima del 6 gennaio programmato. Nell'arco della giornata inoltre sono stati ricaricati di euro i bancomat già convertiti nella giornata di ieri. È quanto riferisce la task force dell'Abi che sta monitorando l'andamento del changeover. Intanto continua forte la richiesta di euro ai bancomat. Dalla mezzanotte alle 18 di ieri sono stati effettuati 2,2 milioni di prelievi, di cui 1,7 milioni di euro. Sono stati erogati 233 milioni di euro (circa 451 miliardi di lire). Questa somma si va ad aggiungere a quella già erogata fino alla mezzanotte del primo gennaio: 267 milioni di euro. Il totale di euro erogati dai bancomati fino a ieri sera è dunque pari a 500 milioni di euro (circa 968 miliardi di lire).

Marea di monete. Problemi ieri in molte banche per chi cercava di cambiare lire in monetine. La Banca d'Italia ha chiesto alle banche di non inviare monete, le direzioni generali hanno girato la richiesta agli sportelli. Da qui il momentaneo blocco del ritiro.

Fs, agenzie ko. Caos nelle biglietterie ferroviarie delle agenzie di viaggio. Fino al tardo pomeriggio è stato impossibile emettere biglietti. La causa era il mancato aggiornamento dei programmi dei computer. Proteste della Fiavet, repliche di Trenitalia, disagi per i cittadini.

Alessandro Cecioni

Bossi tuona: «È una scelta calata dall'alto, il popolo non c'entra»

ROMA La corsa all'euro? «Un'invenzione dei media». Si tratta di «una scelta calata dall'alto in cui il popolo non c'entra. Al popolo l'hanno imposta... ma il popolo è fuori dalle scelte che altri hanno fatto, e se si fosse fatto un referendum la gente avrebbe votato contro». Lo sostiene Umberto Bossi, ministro per le Riforme, intervistato da Repubblica. «A me dell'euro - aggiunge - non me ne frega niente». E spiega: «Una cosa è l'euro, ben altra è l'Europa politica» e «se lo Stato-nazione morisse se ne andrebbe la democrazia». Bossi dice no a un'Europa «giacobina, col potere che viene dall'alto o espressione della vittoria della finanza sulla borghesia» e propende invece per un'Europa «cristiana, popolare.

Il futuro è una Confederazione di Stati-nazione». Bossi precisa di non criticare il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica, Ciampi: «Mi ritengo amico di Ciampi - dice - non lo critico. Del resto lui parla di Stato-nazione e poi di unità europea e invece l'uno esclude l'altro. Ma non poteva dire altro perchè siamo solo all'inizio».

CURIOSITA'

L'evento storico ha colpito ovunque

Naomi nuda tra le monetine I pigmei temono l'inflazione Prostitute più care a Berlino

LONDRA Completamente nuda, immersa in una vasca di euro. È così che Naomi in una festa a Londra ha festeggiato l'anno nuovo dopo aver perso la scommessa con un'amica: l'arrivo per lei di un nuovo amore entro la fine del 2001. Ne dà notizia la rivista on line Metropolitan post. Non solo. Eva Erzigova a Capodanno si è sfilata il mitico reggiseno di cui è testimonial per caricarlo di monetine e lanciarle dalla finestra.

Naomi nuda tra gli euro

MONETA EUROTICA

BERLINO In Germania una ragazza entusiasta degli euro ha detto alla Bild di trovare la nuova moneta europea addirittura sexy. «Le nuove banconote hanno un qualcosa di virgineo come fare l'amore la prima volta. C'è un fruscio, un qualcosa di insolito e di eccitante. Sono eurotiche», ha detto Patrizia Sturm, 22 anni, viennese, subito dopo aver prelevato le prima banconote in euro a un bancomati di Berlino.

NO EURO, NO EIFFEL

PARIGI Niente euro? E allora niente Torre Eiffel. All'edificio simbolo di Parigi si è deciso di saltare a piè pari nella nuova moneta, senza stare a ingombrarsi con doppie casse e problemi di resto e conversione. Per i turisti «arretrati», ancora dotati solo di monete nazionali, una delle casse è stata trasformata in un ufficio da cambiavalute.

ANCHE I PIGMEI

MILANO Anche nel bel mezzo della foresta equatoriale africana, tra i pigmei, si parla d'euro. E per la verità, con un po' di preoccupazione. La popolazione dei 14 paesi del continente nero la cui moneta, il Franco Cfa, è legata all'euro, teme infatti che il cambiamento possa portare a una nuova svalutazione della divisa locale. Fino al 31 dicembre il valore del Franco Cfa era garantita da Parigi. Da ieri invece tocca alla Bce.

Euro? No, siamo inglesi

IL COLLEZIONISTA

MODENA Per anni ha collezionato e messo da parte ogni banconota sulla quale qualcuno aveva scritto una frase, un appello, un invito. Oscar Sacchi in tredici anni ne ha messe insieme tante che oggi il loro valore sfiora i cento milioni di lire. Che farne, ora che stanno per diventare carta straccia? Terrà solo il minimo indispensabile.

SESSO ROTONDO

AMBURGO In Germania l'avvento dell'euro sta avendo le sue ripercussioni anche sul mercato del sesso, i cui prezzi a Berlino sembrano ribassare, mentre a Amburgo i primi segnali sono verso un rincaro. Secondo la Bild a St. Pauli - il quartiere a luci rosse della metropoli - le prostitute hanno aumentato i prezzi sostenendo che per una prestazione per la quale prima si pagavano 100 marchi (51,13 euro) ora si devono sborsare 60 euro (117,35 marchi).

LONDRA MATRIGNA

LONDRA La Gran Bretagna è rimasta fuori da Eurolandia, ma molte catene commerciali hanno accolto l'invito del governo di accettare euro. Tuttavia quasi nessuno ha provveduto ad addestrare il personale e ad aggiornare i registratori di cassa. E quindi pagare con la moneta europea è un' operazione laboriosa. Inoltre, essendo l'euro una valuta straniera, i commercianti aumentano il prezzo fino all'8% per coprire, dicono, le spese di convertire la valuta europea in sterline.

Eiffel, prima eurotorre

Rincari generalizzati nei bar, ristoranti, cinema e perfino musei. Coinvolti anche il settore dell'alimentazione e alcuni generi di monopolio

Gli arrotondamenti scatenano l'aumento dei prezzi

Le associazioni dei consumatori infuriate con il governo: non colpisce chi specula

ROMA L'aumento dei prezzi corre più veloce della diffusione degli spiccioli dell'euro. Nemmeno il tempo di avere in tasca la nuova moneta europea e subito gli italiani hanno scoperto con amarezza il vero significato della parola «arrotondamento». Tutte le associazioni dei consumatori sono infuriate con il governo e con chi doveva garantire il rispetto della conversione lira-euro, mantenendo al minimo il ritocco dei incari diffusi dal Codacons.

Si comincia dal pane: più 10 cento; poi la pizza: un trancio di margherita costava 3 mila lire, ora 1,80 euro (3.385 lire), quindi caffè, cioccolata e brioches. Il caffè da 1.300-1.400 lire è passato in molti esercizi a 0,88 euro (1.704). Brioches e cornetti da una media di 1.200 lire a 0,80 euro (1.549). Cioccolata al tavolo da 4.000 lire a 2,60 euro (5.034 lire). Anche nei ristoranti self service, l'euro ha portato rincari: i primi piatti in alcune catene sono passati da 6.500 lire a 3,50 euro, cioè 6.777 lire; i secondi con contorno da 14 mila lire a 7,50 euro (14.522 lire).

Nemmeno i Mc Donald's hanno resistito alla tentazione di «arrotondare»: il Mc Chicken - secondo il Codacons - in molti locali è passato da 9.900 lire a 5,50 euro (10.650 lire). E poi parrucchieri e barbieri (più 8 per cento); cinema, abbonamenti ferroviari per i pendolari, concessionarie auto (mano d'opera da 45.000 lire a 25 euro: 48.406 lire), macchinette distributrici di bevande, musei.

E il governo? Doveva dare il buon esempio invece ci ha messo del suo. L'ultimo rincaro riguarda i fiammiferi: i cerini arrotondati a 0,30 euro costano quasi cento lire in più; gli «svedesi» poco più di 80 lire, mentre i «Nuovo caminetto» sono passati da 4.500 lire a 3 euro tondi, cioè 5.808,81 lire.

La Federconsumatori ha calcolato che gli aumenti rischiano di incidere di circa 52 euro mensili per famiglia (quasi 100mila lire). «Questi rincari - ha detto Rosario Trefiletti, segretario nazionale di Federconsumatori - sono tanto meno giustificati in una situazione d'inflazione in calo perché dimostrano che esistono posizioni di rendita nella nostra economia».

C'è possibilità di bloccare questa ondata di rincari? Non si sa, malgrado ogni giorno l'Unione Europea inviti i governi a vigilare e multare chi approfitta del cambio della moneta per rincarare i prezzi. Una piccola consolazione viene dalla buvette della Camera dei Deputati: anche qui la legge dell'«arrotondamento» ha colpito duro, con aumenti del 15-30 per cento per cornetti, cappuccini, panini e caffè. Ma basterà agli italiani?

Roberto Marino

A UDINE

UDINE Una «vibrata protesta» nei confronti del sistema bancario per non aver previsto un orario prolungato degli sportelli, in questo momento di passaggio all'uso dell'euro, è venuta dal Gruppo alimentaristi di Udine. In tal senso si chiede un provedimento «iparatore» urgente.

Felice esordio sui mercati dei cambi. In difficoltà anche lo yen

Surclassati dollaro e sterlina Ma le Borse non brindano

MILANO L'euro surclassa tutte le altre valute nel primo giorno da moneta «fisica», e brilla di luce propria sui mercati valutari. Dopo una partenza cauta, sostanzialmente sui livelli della chiusura precedente, un'improvvisa quanto decisa accelerazione, peraltro amplificata da scambi piuttosto contenuti per il clima ancora parzialmente festivo, ha permesso alla divisa europea di apprezzarsi vistosamente. Così, l'euro ha superato a metà mattinata i 90 centesimi contro il dollaro (era partito poco sopra quota 0,89), per poi salire nel tardo pomeriggio fino a quota 90,4. Identica la corsa nei confronti dello yen (ce ne volevano 119,4 per un euro contro i 116 di venerdì scorso) e della sterlina inglese (ne occorrevano 62,5 centesimi rispetto ai 61,2 di venerdì). Per quest'ultima è stata la più pesante perdita giornaliera contro l'euro: poco oltre il 2%.

Non c'è stato, invece, l'effetto-euro sulle borse. L'inizio d'anno è stato infatti negativo sul timore che il 2002 non porterà una crescita negli utili delle imprese, in particolar modo quelle del settore energia, visto l'andamento del prezzo del petrolio.

Sui mercati finanziari europei, dove in ogni caso gli scambi si sono mantenuti a livelli limitati, hanno pesato inoltre il rallentamento delle attività manifatturiere dislocate sul territorio e la crisi in Argentina. In questo clima di sfiducia non è servito l'incoraggiante dato proveniente dagli Usa dove l'indice dell'attività manifatturiera Ism (ex Napm) è cresciuto a dicembre per il secondo mese consecutivo, nè il brillante debutto dell'euro.

In particolare, Londra ha chiuso praticamente invariata (+0,02%). Più pesante il risultato a Parigi (-0,95%). Scende Francoforte (-0,51%). Madrid chiude a -0,24% dopo una seduta altalenante a causa della crisi in Argentina. Deciso ribasso invece ad Amsterdam (-1,83%). Seduta negativa anche a Stoccolma. In calo Zurigo (-0,71%).

Negativa anche Piazza Affari, dove il Mibtel ha chiuso a -0,78% mentre il Mib30 è sceso dello 0,97%. Milano parte, dunque inrosso, in rosso e Piazza Affari non è riuscita a inaugurare il 2002 con un saldo positivo: il Mibtel ha chiuso in flessione dello 0,78, il Mib30 dello 0,90 e il Numtel dello 0,28%. Sul listino hanno pesato le vendite sui petroliferi (Eni a -2,28%) e l'andamento negativo dei bancari sotto l'effetto Argentina. Ne ha fatto le spese soprattutto Banca Intesa (-2,38%) che risulta più esposta per effetto della controllata Sudameris. L'istituto guidato da Bazoli ha annunciato la cessione della banca sudamericana ma dall'operazione sarebbero state escluse le attività in Cile e Argentina. Un po' tutto il comparto del credito è stato ieri debole, con l'eccezione di Bipop (+2,65%) che ha beneficiato della cessione di Azimut annunciata a borsa chiusa a Capodanno.

Sfondati i 90 centesimi di dollaro.

E veniamo agli Stati Uniti. Un recupero nel finale ha consentito alla borsa di New York di chiudere in rialzo la prima seduta dell'anno nuovo: gli investitori hanno puntato preferibilmente sul settore tecnologico e hanno mostrato di voler nutrire fiducia sulla ripresa dell'economia nazionale per il 2002. L'indice industriale Dow Jones dei 30 titoli guida classici ha chiuso la seduta in rialzo di 51,9 punti, pari allo 0,52 per cento, e si è attestato a 10.073,40. L'indice Nasdaq del nuovo mercato è cresciuto di 28,86 punti, pari all'1,48 per cento, ed ha chiuso a 1.979,26.

Nel cambio un piccolo, quasi insignificante guadagno calcolato in vecchie lire

Mini sconto sul bollo dell'auto

ROMA Bollo auto in euro al via. La vecchia tariffa in lire lascia il posto a quella nella nuova valuta, e nel cambio gli automobilisti ci guadagnano qualche centinaio di «vecchie» lire: dalle 180 lire del bollo per una Fiat Seicento alle 430 lire per una Mercedes C180. Ma la tariffa non sarà scontata ovunque. Gli automobilisti che nei prossimi giorni pagheranno il bollo troveranno un rincaro del 10% nel Veneto e del 7,98% nelle Marche.

La nuova tariffa nazionale del bollo auto passa dalle 5.000 lire a 2,58 euro. Di fatto nella conversione si perdono gli ulteriori decimali che sarebbero stati necessari per mantenere il valore invariato (5.000 lire è uguale a 2,5822844 euro) ma lo sconto è davvero minimo e nel changeover si pagano in effetti 4.995,58 che, moltiplicate per i Kw di ogni singola vettura, fanno salire lo sconto a qualche centinaio di lire.

Il bollo auto è la prima grande scadenza fiscale che richiede ai cittadini il pagamento in euro: per gli automobilisti non è l' unica, ma è certamente la più importante per quantità di veicoli chiamati alla cassa. L' appuntamento è per la fine del mese, quando gli automobilisti dovranno pagare la tassa di circolazione scaduta a dicembre 2000, ma per chi vuole è già ora possibile effettuare il versamento. Certo, l' arrivo dell' euro e le decisioni degli aumenti ha complicato un pò le cose, e non ovunque sono ancora stati approntati i consueti cartelli informativi con tutte le tariffe moltiplicate per Kw. I dati principali, suddivisi per le diverse regioni, sono comunque stati inseriti anche sul sito del dipartimento per le politiche fiscali del ministero dell' Economia, che sul bollo auto non ha più competenza (si tratta di un tributo regionale) pur svolgendo un ruolo di coordinamento informativo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 2 gennaio 2002 è stata di 54.100 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Ulivo e Cdl si scambiano reciproche accuse sull'interpretazione del messaggio di fine anno del Presidente. Che finisce per venir tirato per la giacca da una parte e dall'altra

Sui «consigli» di Ciampi i poli tornano a litigare

Baldassarre e Caianiello d'accordo sul ruolo del Capo dello Stato purché non diventi un «potere intrigante»

Aveva riferito di bustarelle milionarie per «aggiustare» i giudizi

Processo Sme, parla l'Ariosto la teste che fa tremare Previti

MILANO Sarà un'udienza caldissima quella di oggi al processo pe la corruzione dei giudici romani. In aula, sul banco dei testimoni, sarà chiamata proprio Stefania Ariosto, la donna che nel 1996, con le sue dichiarazioni, ha dato il via alle inchieste della magistratura che hanno portato a questo e ad altri processi. Stefania Ariosto sarà tenuta a spiegare quanto già detto tante volte nel corso dell'istruttoria. Allora aveva riferito di bustarelle milionarie che aveva visto passare dalle mani di Previti a quelle del giudice Renato Squillante. Bustarelle, spiegava l'ormai famosa teste "Omega" che sarebbero servite ad "aggiustare" alcune sentenze. E va aggiunto che le indagini successive della procura hanno scoperto ben altro: hanno portato alla luce passaggi miliardari, in Svizzera, dai conti Fininvest a quelli di Previti e Squillante. Per questo Silvio Berlusconi e Cesare Previti, in questo processo, sono accusati di corruzione in atti giudiziari. Insomma, sono accusati di aver "comprato" un processo, quello che nel 1986 impedì il passaggio della Sme (una società dell'Iri) alla Buitoni dell'ingegner Carlo De Benedetti.

Certamente non sarà una giornata facile per Stefania Ariosto che, nel contro-interrogatorio, dovrà rispondere alle domande di Nicolò Ghedini, avvocato di Berlusconi e deputato di Forza Italia. Ghedini, c'è da scommetterci, cercherà anche oggi di far "saltare" l'udienza.

Stefania Ariosto

Ormai le difese degli imputati stanno usando questa tecnica da mesi e un qualche risultato l'hanno ottenuto se il processo, cominciato nel marzo 2000, va avanti così a rilento.

Obiettivo dei difensori è quello di far trascorrere il tempo, sperando nella prescrizione. Ma Ghedini va oltre, tanto che il giorno di Capodanno (nel commentare il discorso di Ciampi) ha detto che «il processo di Milano non può continuare e sarà annullato nel giro di brevissimo tempo». E perché? «Perché un'intera udienza senza che un imputato abbia un avvocato è più che sufficiente perché la Corte d'Appello annulli l'intero procedimento». L'udienza in questione è quella della scorsa settimana quando Previti, dopo aver revocato il mandato ai suoi legali, si è trovato senza difesa. Per il pubblico ministero e le parti civili, però, quella di Previti è stata soltanto una mossa per cercare di guadagnare tempo.

Oltre ai ricorsi alla Corte d'Appello, l'avvocato-deputato Ghedini presenterà, il prossimo 21 gennaio, un'interrogazione parlamentare al ministro della Giustizia. «Voglio informare - ha spiegato - che in Italia un cittadino può essere processato senza un difensore. Queste cose non succedevano neanche ai tempi del fascismo».

Gigi Furini

Cesare Previti

ROMA Cade nel vuoto l'appello di Carlo Azeglio Ciampi per una ripresa del dialogo sulle riforme. Ulivo e Casa delle libertà si dicono disponibili al confronto ma si scambiano l'accusa di voler strumentalizzare le parole del Capo dello Stato e la trattativa e il dialogo non decollano. In un'intervista al quotidiano on line «Il Nuovo» il capogruppo della Lega alla Camera, Alessandro Cè, attacca Ciampi: «Sul federalismo alimenta le paure dei cittadini».

«Il dialogo è essenziale per la costruzione della democrazia ma il Polo non tenti il colpaccio: il dialogo non è l'inciucio». Giuseppe Fioroni (Margherita) raccoglie invece l'invito di Ciampi ma teme che la Cdl trasformi il dialogo in una sorta di trattativa segreta sulla giustizia. «La collaborazione per le riforme» precisa il deputato del Ppi «non è la concessione di favori sottobanco per alleviare agli amici le pendenze giudiziarie».

Nell'attesa di capire che fine faranno le riforme, l'attenzione del mondo politico si sposta sul «diritto-dovere» del Presidente della Repubblica di dare consigli ai partiti e al governo. Sulla delicata questione si scontrano Marco Pannella, Gianni De Michelis e i costituzionalisti Antonio Baldassarre e Vincenzo Caianiello.

Il leader radicale si chiede chi sarebbe il titolare passivo di questo diritto-dovere e accusa Ciampi di comportarsi come un «vecchio zio che racconta balle». «La verità - chiosa Pannella - è che ci troviamo davanti all'ultima clamorosa novità istituzionale di questa Repubblica alle vongole».

Pollice verso anche da De Michelis, per il quale le parole di Ciampi potrebbero prefigurare addirittura «alterazioni nel ruolo del Capo dello Stato». A difendere il diritto di dare consigli sono invece gli ex presidenti della Consulta, Baldassarre e Caianiello, per i quali esiste comunque un problema di «limiti». «Ciò che bisogna evitare» specifica a Radio Anch'io Baldassarre, «è che gli interventi del Presidente assumano il significato di un potere intrigante nella vita politica o di manovre di palazzo».

Maggioranza e opposizione faranno partire il dialogo sulle riforme? Vannino Chiti (Ds) spiega che l'Ulivo è pronto a fare la sua parte ma non è disponibile alle finte riforme e alla subalternità («Noi non siamo sudditi del Polo»), Giorgio Fanfani (Margherita) ammette che per un dialogo sulla giustizia i tempi non sono ancora maturi: «Per ora mancano proprio i presupposti...». Per capire se la riforma annunciata da Berlusconi sarà veramente portata a compimento entro i primi sei mesi dell'anno, bisognerà aspettare ancora pochi giorni. La commissione Giustizia della Camera si riunirà il 15 gennaio, quella degli Affari costituzionali il 21. A fare da apripista sarà la discussione sulla riforma della giustizia che, come annunciato da Berlusconi, ruoterà intorno alla separazione delle funzioni tra magistratura inquirente e giudicante (sul piatto ci sarà anche la questione della commissione d'inchiesta su Tangentopoli).

La commissione Affari Costituzionali si occuperà invece del conflitto di interessi. La proposta della maggioranza prevede l'istituzione di un'Authority di tre componenti nominati dai presidenti delle Camere che potranno esaminare tutti gli atti del governo.

«Ciampi alimenta le paure degli italiani sul federalismo» afferma infine Alessandro Cè, capogruppo della Lega alla Camera, in un'intervista al quotidiano on line «Il Nuovo» e critica apertamente il Capo dello Stato. Non è piaciuto infatti ai leghisti l'insistenza del Presidente, nel suo discorso di fine anno, su «l'unità dello Stato» e «la Repubblica che è una e indivisibile». E soprattutto non è piaciuto il riferimento alla devolution che, secondo Ciampi, «deve avvenire razionalmente al fine di rafforzare, e non di indebolire, l'unità nazionale». «Parole come queste non aiutano gli italiani a capire che cos'è il federalismo», tuona Cè.

g. r.

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Il Quirinale e la pace: un grande stimolo il messaggio del Papa

ROMA «Santità, il Suo messaggio per la celebrazione della Giornata mondiale della pace è uno stimolo all'assunzione di responsabilità della Comunità internazionale». È quanto scrive il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in un messaggio inviato a Giovanni Paolo II. «Ella - prosegue Ciampi - indica un impegno approfondito e determinato per perseguire la costruzione di una società mondiale fondata sulla pace e sulla giustizia. Condivido innanzitutto le Sue preoccupazioni sulla minaccia del terrorismo e il fermo richiamo al diritto della Comunità internazionale di difendersi da questo crimine contro l'umanità che nessuna ragione, né politica né religiosa, giustifica. Il terrorismo rappresenta la negazione dei valori della dignità dell' uomo, della fede e della società civile».

S'inaugura l'anno giudiziario e i magistrati annunciano subito battaglia

MILANO Nuova protesta dei magistrati per «sensibilizzare l'opinione pubblica sulle cause del profondo malessere professionale e istituzionale della magistratura». Il prossimo 12 gennaio, in occasione delle inaugurazioni dell'anno giudiziario in Italia, i magistrati entreranno per ultimi, in toga, nei luoghi dove si svolgeranno le cerimonie e un loro rappresentante leggerà un documento. Sarà la prima di una serie di proteste che l'Anm ha deciso per il 2002. La nuova forma di protesta è stata decisa - su proposta del giudice milanese Piero Martello - il 28 dicembre scorso dalla giunta esecutiva centrale dell'Anm e comunicata con una lettera ai presidenti delle giunte distrettuali della stessa associazione. In questo modo, l'Anm intende manifestare in favore della «difesa dell'autonomia e dell'indipendenza dell'ordine giudiziario», per la «mancata istituzione dell'ufficio del giudice» (in pratica un ufficio con assistente per ciascun magistrato giudicante) ma anche sulle «questioni attinenti allo status giuridico-economico dei magistrati ordinari» e sui «rapporti tra la magistratura e le altre istituzioni della Stato».

Il presidente di Confindustria invita il governo a muoversi senza preoccuparsi del ritorno di consenso

D'Amato: «Più coraggio sulle riforme»

«L'esecutivo ha la forza parlamentare per alzare il tiro, si sbrighi»

Eni pronta a uscire dalla chimica, più petrolio e gas

ROMA L'Eni è pronta a uscire dalla chimica e intende concentrarsi nel petrolio e nel gas. In una lunga intervista alla «Stampa», l'amministratore delegato del gruppo energetico Vittorio Mincato illustra la strategia dell'Eni: cessione del 51% di Polimeri Europa agli arabi della Sabic nelle prime settimane dell' anno nuovo; creazione di un gruppo integrato con le sue attività di upstream, power e gas e downstream organizzate in divisioni; attenzione alle possibili acquisizioni sul mercato, «purchè siano compatibili con la capacità di digerirle, creino valore e non compromettano la nostra autonomia».

Mincato ricorda che Sabic già opera in Europa attraverso accordi commerciali con Exxon Mobil e con Shell ma «questa che stiamo negoziando sarebbe la prima joint venture produttiva». Infatti le prime due sono «avventure in cui gli occidentali hanno portato soldi in Arabia saudita. Con noi, per la prima volta, i sauditi investirebbero fuori dal loro Paese; inoltre Sabic ha una sua solidità riconosciuta dai competitor». L'accordo con Sabic, «potrebbe accreditarci meglio in Arabia saudita» ma, riconosce Mincato, «l'operazione non è fatta per prendere due piccioni con una fava».

ROMA In attesa della ripresa del confronto su pensioni e mercato del lavoro fissato per la prossima settimana, il presidente di Confindustria Antonio D'Amato torna a chiedere al governo di alzare il tiro sulle riforme, senza preoccuparsi del ritorno di consenso. Le parti sociali per parte loro non debbono più arroccarsi in una tutela corporativa dei propri interessi mentre sul fronte politico, come invocato anche dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, deve cessare il clima di scontro su ogni singolo aspetto della vita istituzionale. A contenere l'appello è stata la consueta lettera inviata a inizio d'anno agli imprenditori italiani in vista delle prossime scadenze.

Ma il destinatario vero della lettera di D'Amato sembra essere il governo, incitato a fare di più sul fronte delle riforme istituzionali ed economiche. Per il presidente di Confindustria questo governo può porsi obiettivi ambiziosi sul fronte delle riforme anche perchè da molti anni a questa parte «ha la forza politica e parlamentare per alzare il tiro su un incisivo programma di modernizzazione, senza preoccuparsi di un consenso a breve termine che potrebbe rilevarsi nel lungo periodo perfino controproducente».

Antonio D'Amato

Più nel dettaglio le riforme invocate da D'Amato sono di natura economica e al primo posto figurano ancora le pensioni. Per Confindustria è infatti necessario chiedere un sistema previdenziale «finanziaramente sostenibile», un mercato del lavoro più flessibile, il passaggio dal modello del welfare a un nuovo modello di «workfare», incentrato sulle necessità del mondo produttivo, un fisco «più razionale», liberalizzazioni, sviluppo del Sud e lotta al sommerso.

Il tradizionale panorama di riforme che per il presidente degli imprenditori non può più essere rinviato e per la realizzazione del quale le opposizioni non possono chiamarsi fuori. Ma a loro D'Amato chiede di «incalzare il governo sui grandi temi di interesse nazionale, senza limitarsi a polemiche di corto respiro». E su questi temi per D'Amato si misura anche il senso di responsabilità delle parti sociali, che «non possono arroccarsi in una tutela corporativa dei loro specifici interessi, ma debbono aprirsi ad una visione complessiva della società italiana».

p. t.

L'avanzo di 18.076 euro non frena l'aumento 2001 che è dell'11%

Il fabbisogno dello Stato cresce malgrado l'incasso di dicembre

ROMA Chiusura in chiaroscuro per i conti pubblici italiani nel 2001. A dicembre l'avanzo del settore statale è stato superiore a quello dell'anno precedente, ma questo non ha impedito una crescita poco inferiore all'11% per il fabbisogno pubblico. E sempre in tema di consuntivi oggi l'Istat comunicherà la prima stima finale sull'inflazione del 2001. Secondo le indicazioni che circolano i prezzi su base annua dopo le frenate di novembre e dicembre dovrebbero essere cresciuti del 2,7-2,8%.

Conti pubblici. Secondo i dati diffusi ieri dal ministero dell'Economia in dicembre l'avanzo del settore statale è stato di circa 35 mila miliardi di lire (18.076 milioni di euro) mentre nello stesso mese del 2000 l'avanzo fu pari a 20.176 miliardi di lire, cioè 10.420 milioni di euro. Tutto ciò ha comportato un parziale rientro del fabbisogno annuale che si è comunque attestato a circa 54.500 miliardi di lire, pari a 28.147 milioni di euro. Quello del 2000 si attestò a 49.132 miliardi di lire (25.375 milioni di euro).

Inflazione. Sono attesi per oggi i primi dati relativi alle stime sull'inflazione nel 2001. I dati arrivati dalle città campione lasciano prevedere una media annua tra il 2,7 e il 2,8%, sostanzialmente in linea con quanto previsto dal governo nell'ultimo aggiornamento del Patto di stabilità. I primi arrotondamenti che già a dicembre hanno anticipato l'introduzione dell'euro dovrebbero aver infatti ampiamente compensato il calo registrato nei prezzi del greggio e di numerose materie prime. Un andamento che avrebbe portato la media annua dei prezzi a un lieve rimbalzo rispetto ai dati registrati a novembre. La tendenza al rimbalzo dei prezzi dovrebbe, secondo gli analisti, continuare anche nei primi mesi del 2002 come effetto di assestamento della nuova moneta. A questa prima fase di turbolenza dovrebbe però seguire un ampio periodo di stabilità con un calo su base annua dei prezzi nell'ordine del mezzo punto percentuale.

p. t.

DALLA PRIMA PAGINA

Da clienti a cittadini dell'Europa

Il Presidente invita noi tutti a sentire l'orgoglio di essere italiani. Ne indica con puntiglio le ragioni. Le nostre tradizioni culturali e artistiche, ma anche le libertà che ci furono date da coloro che costruirono lo stato unitario nel Risorgimento e che vennero ritrovate grazie alla Resistenza e alla costituzione repubblicana. L'orgoglio a cui ci invita Ciampi dunque non è solo un sentimento di amore per le nostre particolari tradizioni culturali , ma ha per oggetto anche i diritti, le libertà e il sentimento di onore democratico che ci derivano dall'essere cittadini di questo stato, dello stato italiano. Tuttavia a me pare che, per condivisibile che sia, l'invito del Presidente non sarà raccolto facilmente nella sua integrità.

Ciampi ci propone un amore per la patria esigente e non retorico, nel quale l'orgoglio per la nostra cultura si fonde con la fiducia nelle nostre istituzioni e nella giustizia delle loro procedure. Il fatto è che un sentimento così complesso non pare albergare nel cuore di molti italiani. Da quanto sappiamo, gli italiani esprimono già un elevato orgoglio per la propria cultura, arte e storia, non diverso per intensità da quello che provano i francesi o gli inglesi. Di più certamente dei tedeschi. Ciò si verifica oggi e si verificava cinquanta anni orsono. Sono molte le occasioni nelle quali un italiano sente che è appropriato evocare, tra le molte che possiede, la propria identità di italiano. Il problema è che, tra le tante occasioni, mancano clamorosamente proprio quelle nelle quali un italiano dovrebbe sentire appropriato evocare la propria identità di cittadino. L'italiano sente in modo forte, e da sempre, di essere italiano, ma avverte molto debolmente il suo essere cittadino di questo stato.

A noi non manca la percezione della nostra individualità nazionale. Ma a questa non attribuiamo un carattere civico. Molti di noi non sembrano consapevoli che i diritti di cui godiamo si basano interamente sul privilegio di essere cittadini di uno stato, di questo stato. Si tratta di un'amnesia così radicale che persino la nozione di cittadinanza sembra essersi persa. I pochi che hanno letto il programma con cui l'Ulivo si è presentato alle scorse elezioni certamente ricorderanno che nell'ultima pagina si affermava che i nostri concittadini (sic) all'estero sono molti di più di dieci milioni. Un palese errore dal momento che i possessori di passaporto italiano, cioè gli unici che possiamo definire nostri concittadini, secondo le stime più generose del Ministero degli Affari Esteri ammontano a quattro milioni, mentre secondo quelle più conservative del Ministero degli Interni ammonterebbero a non più di due milioni e mezzo.

Ma l'errore non sta solo nei numeri. Sta soprattutto nella testa dell'estensore del programma che ha confuso cittadinanza e appartenenza ad una tradizione culturale. E così facendo ha ridotto di fatto l'identità nazionale solo alla seconda. Cosa che nel suo discorso il Presidente è stato bene attento ad evitare. Gli storici hanno spiegato bene quali sono state le ragioni di un così debole senso di cittadinanza. Le grandi fratture sociali ed ideologiche, il conflitto tra Stato e Chiesa, tutti questi problemi hanno indebolito il radicamento di massa delle istituzioni statali. Ma forse dopo tanti anni possiamo riconoscere che accanto al peso di un difficile passato, ci sono anche ragioni di un presente che non passa mai, ragioni che rimandano a come tutti noi, e le nostre classi dirigenti, operiamo nelle istituzioni. La tendenza a mettere tutto in politica. Il fatto che per molti di noi leggi e regole non valgono l'inchiostro con il quale sono state scritte. Tutto ciò indebolisce il fondamento civico del nostro essere italiani quanto l'eredità del passato.

Un esempio? Quasi un anno fa , la maggioranza di allora approvò la legge di tutela dei cittadini italiani di lingua, cultura e nazionalità slovena. A distanza di molti mesi la legge non è stata attuata. Non sappiamo perché. Ma è fondato il sospetto che l'attuale maggioranza di centro-destra, contraria alla legge, voglia ritardare all'infinito la sua applicazione. Se così fosse, ci troveremmo innanzi ad uno dei tanti comportamenti che incrinano la fiducia di noi italiani nelle procedure pubbliche. Se vi sono perplessità nei confronti di questa legge, come di altre, allora l'unica strada da seguire dovrebbe essere quella di tornare in Parlamento e modificare la legge, alla luce del sole, assumendosene la responsabilità.

In una democrazia, il sentimento di onore democratico su cui si basa il senso civico non viene offeso dal conflitto, ma dall'abitudine ad aggirare i vincoli della legge. Il presidente Ciampi ci propone una strada difficile. Ma è quella giusta. Per sentirsi orgogliosi di essere italiani, cittadini italiani, non c'è che da essere esigenti nei confronti di noi stessi e di chi ci governa. Prendersi sul serio come cittadini e non per finta.

Paolo Segatti

Temperature «siberiane» in Veneto (-22 nel Vicentino) ma gelo anche a Roma, Catania, Sardegna. -8 a Napoli

Italia sottozero fino a domenica

In Austria, a Lienz, mamma e bambini «dimenticati» su una seggiovia a -10

ROMA Un inizio d'anno da brivido. E un proseguimento ancora più raggelante. L'Italia continua a svegliarsi sottozero, travolta da temperature siberiane che intendono mantenersi per tutta la settimana. E in Austria meridionale, il freddo (-10) ha rischiato di uccidere una turista tedesca con due bambini, «dimenticati» su una seggiovia che aveva chiuso anzitempo. Vicino Lienz, dopo aver penzolato a otto metri d'altezza. per mezz'ora, la madre è saltata giù per trovare aiuto ed è stata ritrovata dopo ore, con lesioni alla colonna vertebrale e un congelamento, dal guidatore di un «gatto delle nevi». Principi di congelamento anche per i bimbi di 9 e 10 anni.

Quella del 2002 sarà comunque anche in Italia un Befana infreddolita: batterà i denti e inviterà a restare a casa. Il termometro va sempre più giù e il sole sarà solo un delizioso elemento confortante ma poco riscaldante. Perchè non riuscirà ad alzare le temperature che stanno attanagliando l'Italia. Un brivido correrà lungo la Penisola fino a domenica, quando ricompariranno le nebbie sulla Pianura padana e sul Centro, e il campo anticiclonico si stabilirà portando la colonnina di mercurio a minime storiche.

Ieri il gelo si è comunque già fatto sentire toccando livelli da profondo inverno: al Rifugio Marcesina, nel Vicentino, freddo record con -22 gradi, seguiti da Pian Cansiglio, nel Bellunese, dove a soli mille metri di quota si è registrato un -21 e a Passo Cimabianche, sopra Cortina, 1500 metri con -20. Freddo polare anche a fondo valle: -17 a Feltre (Belluno). Tra le città al gelo Torino con -11, seguita dall' Aquila con -10. Temperature proibitive anche al Sud: a Lorica, sulla Sila, si è arrivati a -16, Basilicata in parte bloccata per nevicate che hanno trasformato le strade in lastre di ghiaccio mentre il cielo terso di Napoli non riusciva a scaldare l'aria dopo il -8 registrato nella notte. Nel Golfo dopo la tempesta del primo gennaio (vento di grecale a forza 7 e mare forza 5) è tornata la calma che ha permesso il rientro di quanti hanno trascorso il Capodanno a Capri e Ischia. Sotto zero anche Roma, buona parte della Sardegna e Catania. La più «calda» è stata Palermo: +7. Ci si potrebbe consolare sapendo che nel villaggio di Verhojanks, nella Russia siberiana e già nota come un «polo del freddo», la minima di ieri è stata di -51: ma sono solo storie di poco invidiabili primati. Da oggi sulle regioni centrali adriatiche, in Puglia e sulle regioni ioniche (specie in Basilicata) si avrà un peggioramento delle condizioni meteo con abbondanti nevicate a bassa quota, dall'Abruzzo in giù con temperature in discesa, in tutte le regioni con venti da Est moderati ma con qualche rinforzo locale. Sotto le medie stagionali anche Venezia (-6), dove la bassa marea ha raggiunto livelli al di sotto della norma con punte di 60 centimetri nelle minime ed escursioni tra le minime e le massime vicine ai 100 centimetri.

Cadavere congelato trovato in un fosso vicino a Parma

PARMA Potrebbe essere un clandestino tunisino con vari «alias» e precedenti per droga il giovane trovato morto martedì a Parma nel fango, forse vittima di un malore provocato dal freddo. Il cadavere, congelato, è stato trovato vicino a un casolare abbandonato, spesso rifugio notturno di extracomunitari, nel cantiere dell'area ex Barilla.

Se sulle Alpi la neve è ancora molto scarsa, in Germania abbonda: automobilisti bloccati nell'Est del Paese.

Per ora ancora poco numerosi i contagi, che colpiscono specie i bimbi. Potrebbero ricalcare il corso avuto l'anno scorso

Influenza, l'epidemia arriverà a febbraio

ROMA Potrebbe ricalcare l'andamento dello scorso anno, con un picco a febbraio, l'epidemia influenzale di quest'anno. Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità la prevalenza degli episodi segnalati dalla rete dei medici sentinella, è infatti ancora molto basso, in media 1.5 ogni 1000 abitanti, del tutto simile alla stagione passata.

«L'analisi dei dati del bollettino influenzale indica una circolazione ancora bassa e sporadica - spiega l'epidemiologa dell'Iss Stefania Salmaso - mentre prevalgono sindromi da raffreddamento. Siamo lontani dai dati di maggior diffusione dell'influenza anche se la curva epidemica comincia gradatamente a salire».

La curva cresce specie tra bambini e adolescenti (nella fascia 0-14 anni la diffusione è arrivata a 2.75 ogni 1000); meno tra gli adulti (fascia 15-64 anni: prevalenza di 1.36) e ancor meno tra gli anziani (sopra i 64 anni indice di 1.26).

Anche dal punto di vista degli isolamenti del virus influenzale gli esperti sostengono che sono ancora molto poco frequenti e non solo in Italia. «Prevale l'isolamento del ceppo di tipo B - spiega Salmaso - che di solito provoca una malattia più attenuata e compare nell'ultima fase dell'epidemia; e finora non c'è stata segnalazione di virus A». Dunque, per gli epidemiologi, mentre nel '99-2000 la maggior diffusione dell'influenza si è registrata nelle prime settimane di gennaio raggiungendo un picco di 12-13 casi per 1000, lo scorso anno la massima diffusione è slittata di un mese e ha avuto il picco a fine febbraio, con livelli di 5-6 casi per 1000 abitanti; le persone colpite dalla «cinese» del 2000-2001 sono state circa 2,6 milioni, quasi la metà del '99. E quest anno, dopo l'arrivo ufficiale dell'influenza annunciata con l'isolamento del virus il 21 dicembre, sembra proprio che possa verificarsi lo stesso andamento dell'epidemia, tardivo e moderato, dello scorso anno. Assistenza e cure sono affidate ai medici di famiglia: in caso di ferie hanno l'obbligo d'indicare, con un cartello o in segreteria telefonica, il nome del sostituto. Alla guardia medica invece spetta l'assistenza di base nelle ore notturne, nei festivi e prefestivi.

IN BREVE

Era stato tenuto in osservazione una notte

Bambino soffocato da un'arachide: indagati sei medici e il papà

LECCE È stata almeno una nocciolina che ha ostruito le vie respiratorie, assieme alle conseguenti gravi lesioni subite dal cervello, a provocare la morte del bambino di tre anni colto da malore dopo aver ingerito arachidi nella sua abitazione di Maglie (Lecce). L'ha accertato l'autopsia compiuta ieri dal medico legale. Il pm di Lecce ha fatto notificare sei informazioni di garanzia ad altrettanti componenti dell'equipe medica dell'ospedale di Maglie che prestò al piccolo le prime cure, e al papà della vittima. I sette avvisi di garanzia sono un atto dovuto che ha consentito alle persone sottoposte alle indagini di nominare un proprio consulente autorizzato ad assistere all' autopsia. Il piccolo è morto il 30 dicembre scorso nell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce dov'era stato ricoverato in rianimazione diverse ore dopo aver accusato i primi malori, e dopo aver già subito un primo ricovero nell'ospedale di Maglie (Lecce), dove venne tenuto in osservazione per tutta la notte dopo che la mamma era riuscita a estrargli dalla bocca una nocciolina e frammenti d'arachide.

La ragazza era deceduta dopo il ricovero a Gallarate: un'inchiesta stabilirà se i soccorsi sono stati tempestivi

VARESE La Procura di Busto Arsizio (Varese) ha aperto un'inchiesta sulle cause che hanno portato al decesso di una ragazza 24.enne subito dopo il suo ricovero all' ospedale di Gallarate (Varese). Il magistrato ha già disposto il sequestro dei nastri delle telefonate con cui è stata allertata la guardia medica e il «118». Il dubbio è che non vi sia stata sufficiente tempestività nei soccorsi. La 24enne domenica pomeriggio aveva accusato forti dolori prima allo stomaco e poi in quasi tutte le parti del corpo.

Regolamenti di conti di mafia e camorra: due uomini uccisi, a Catania e a Napoli

CATANIA Antonio Ruttino, 51 anni, in passato indagato per spaccio di stupefacenti e detenzione d'armi, è stato ucciso mentre passeggiava a piazza Bovio, nel centro di Catania, da un killer che gli ha sparato cinque colpi di pistola calibro 7,65 da distanza ravvicinata. A Napoli un pregiudicato di 45 anni, Giuseppe Sarno, è stato ucciso in un agguato camorristico ieri sera alla periferia Nord. L'uomo nel rione Don Guanella, grosso agglomerato di edilizia popolare, quando è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco. Raggiunto alla testa, Sarno si è accasciato privo di vita.

Malpensa, un paio di scarpe «dimenticate» provoca l'allarme su un aereo in partenza

MILANO Un paio di scarpe «momentaneamente» abbandonate dal proprietario, un americano spostatosi per chiacchierare con dei connazionali, ha fatto scattare l'allarme-sicurezza ieri a Malpensa su un aereo Alitalia in partenza per New York. Il decollo è avvenuto con quattro ore di ritardo. Un altro passeggero pochi minuti prima del decollo aveva segnalato al personale un paio di scarpe incustodite sotto il sedile accanto al suo.

Dal primo gennaio è entrato in vigore nell'Unione Europea il sistema obbligatorio di etichettatura completa delle carni bovine

Arriva la bistecca con la carta d'identità

Dati chiari su Paesi di nascita, ingrasso, macellazione e sezionamento

ROMA Tra le novità entrate in vigore nel 2002 non c'è solo l'euro: figura infatti anche l'avvio nell'Unione Europea del sistema obbligatorio di etichettatura completa delle carni bovine in circolazione sul mercato.

La nuova «carta d'identità» dovrà contenere tutte le informazioni sugli animali di provenienza della carne acquistata con riferimento agli Stati di nascita, ingrasso, macellazione e sezionamento, nonchè un codice d'identificazione che rappresenterà una vera e propria carta d'identità del bestiame. Questo quanto ricorda la Coldiretti, per cui il risultato raggiunto è il frutto dell'operazione «carne sicura». Dal 1.o gennaio 2002, precisa la Coldiretti, sarà quindi possibile sapere se la fettina acquistata in macelleria è ottenuta da un bovino nato, cresciuto e allevato in Italia o se si tratta di un capo nato in Francia, cresciuto e macellato in Italia o ancora se la carne proviene da un animale nato, cresciuto e macellato in Irlanda. Nel punto-vendita, per la carne venduta a taglio, l'etichetta potrà essere sostituita con un'informazione fornita per iscritto e in modo visibile al consumatore. Inoltre, continua la Coldiretti, potranno essere aggiunte volontariamente notizie sull'azienda di nascita, alla tecnica d'allevamento, al tipo di alimentazione adottata, alla categoria (vitello, vitellone, toro, ecc.) e alla razza. Col nuovo anno è entrato quindi in vigore in modo integrale il regolamento comunitario approvato nel luglio 2000 dal Consiglio dei ministri agricoli dell'Ue, che prevedeva un percorso in due tappe: la prima, operativa dal 1 settembre 2000 (con l'obbligo esclusivo in etichetta delle informazioni sul codice d'identificazione degli animali e al Paese in cui è avvenuta la macellazione e il sezionamento); la seconda, operativa dall'altro ieri: obbliga a indicare in etichetta anche il Paese di nascita e d'ingrasso degli animali per offrire ai consumatori carni bovine garantite da un sistema di etichettatura che rende trasparente l'origine e consente la tracciabilità delle produzioni. Ecco uno schema che indica le caratteristiche dell'etichetta. Informazioni obbligatorie sugli animali di provenienza: Stato dove è avvenuta la nascita; Stato dove è avvenuto l'ingrasso (crescita); Stato dove è avvenuta la macellazione; Stato dove è avvenuto il sezionamento; Codice d'identificazione dell'animale. Informazioni facoltative sugli animali di provenienza. Azienda di nascita; Tecnica di allevamento; Tipo di alimentazione adottata; Categoria (vitello, vitellone, toro, ecc.); Peso; Razza (Piemontese, Chianina, Marchigiana, Romagnola, ecc.).

La carta d'identità della bistecca

Già dal 1°settembre 2000 i Paesi dell'Unione europea hanno adottato regole comuni sull'etichettature delle carni. Dal 1° gennaio 2002 è obbligatorio indicare anche il Paese di origine della carne.
Le caratteristiche dell'etichettatura sicura della carne bovina

Informazioni obbligatorie sugli animali di provenienza:
- Stato dove è avvenuta la nascita
- Stato dove è avvenuto l'ingrasso (crescita)
- Stato dove è avvenuta la macellazione
- Stato dove è avvenuto il sezionamento
- Codice di identificazione dell'animale

Informazioni facoltative
Azienda di nascita, tecnica di allevamento, tipo di alimentazione adottata, categoria, peso, razza

A S 1
€ 15,48

Il codice di classificazione assegnato dal macello è composto da **due lettere** e **un numero**:

La 1° lettera indica la categoria	La 2° lettera indica la qualità	Il numero indica il tenore di grasso
A Vitellone	S Superiore	1 Molto scarso
B Toro	E Eccellente	2 Scarso
C Manzo	U Ottima	3 Medio
D Vacca	R Buona	4 Abbondante
E Giovenca	O Abbastanza buona	5 Molto abbondante
	P Mediocre	

ANSA-CENTIMETRI

Nelle macellerie il bollino «europeo» potrà essere sostituito da cartellini ben visibili con scritte le indicazioni richieste dalla legge

Stavano divorziando: si teme che il marito possa avere rapito o ucciso la moglie

Coppia sarda sparita in Corsica

PARIGI Sono scomparsi nel nulla da una casa in Corsica il giorno di San Silvestro, lasciandosi dietro macchie di sangue e un salotto a soqquadro: una coppia di sardi, Costantino e Wanda Carta, è da tre giorni al centro di un vero e proprio giallo.

Tutto è iniziato l'ultimo giorno del 2001: verso le 17 Luisa Carta è rientrata a casa a Porto Vecchio, nel Sudest della Corsica: ha scoperto con orrore macchie di sangue in salotto, dove erano evidenti le tracce di una violenta colluttazione. Una lampada era rotta, infranti gli occhiali della madre che vive con lei. Dei genitori nemmeno l'ombra e a quel punto la donna ha subito denunciato la scomparsa ai gendarmi di Bonifacio. Ha raccontato che i genitori (66 anni lui, 50 lei) erano separati da un paio di anni dopo un matrimonio molto burrascoso e stavano divorziando. Costantino Carta, un ex militare che ha servito a lungo nella Legione straniera e risiede ufficialmente a Quartu Sant'Elena (Cagliari) aveva a più riprese minacciato una tragedia se la moglie avesse insistito per il divorzio: l'avrebbe uccisa e si sarebbe poi suicidato.

Nulla prova al momento che sia successo il peggio ma per Luisa Carta è senz' altro allarmante un dettaglio: non manca niente, nemmeno uno spillo, dal guardaroba della madre. Constantino e Wanda Carta erano entrambi in Corsica l'ultimo giorno del 2001 perchè pur vivendo separati avevano accettato di passare il Natale con i tre figli (oltre a Luisa hanno una coppia di gemelli, Massimiliano e Ivan). Tutto era andato liscio il 25 dicembre e avevano allora deciso di stare assieme anche per Capodanno ma il 31 dicembre è successo qualcosa di ancora imprecisato. I gendarmi stanno adesso cercando di accertare a chi appartengano le macchie di sangue in salotto e hanno allertato la polizia di frontiera. Nell'inchiesta sono stati coinvolti anche i carabinieri in Sardegna: non si esclude infatti che Costantino Carta possa aver rapito la moglie e abbia tentato o tenti di rientrare in Patria. A detta della figlia, l'ex legionario potrebbe essersi nascosto in Corsica, che conosce a menadito. Ai Carabinieri della Compagnia di Quartu Sant' Elena (Cagliari) si era invece rivolta una sorella di Wanda che vive a Sestu, un paese del Cagliaritano, raccontando quanto appreso dalla nipote Luisa.

Stroncato da un infarto lo 007 che fermò Mesina

CAGLIARI Stroncato da una crisi cardiaca è morto nella sua casa di Morlupo (Roma) Massimo Pugliese, l'ufficiale del Sid in congedo che negli anni '60 convinse l'allora latitante Graziano Mesina a non unirsi ai gruppi terroristici che volevano trasformare la Sardegna nella «Cuba del Mediterraneo», secondo i piani di Giangiacomo Feltrinelli. La morte di Pugliese, a 74 anni, è avvenuta il 27 dicembre ma è stata appresa solo ieri a Cagliari da suoi ex collaboratori nel servizio segreto militare che aveva diretto in Sardegna fino ai primi anni '70, prima di congedarsi dall' Arma dei carabinieri. Negli anni '80 Massimo Pugliese era rimasto coinvolto nell'inchiesta del giudice istruttore Carlo Palermo su un presunto traffico internazionale d'armi, vicenda finita nell'89 con l'assoluzione in Appello a Venezia per tutti gli imputati. L'ufficiale, dopo l'assoluzione con la formula «perchè il fatto non costituisce reato», aveva raccontato in un libro («Perchè nessuno fermò quel giudice») l'odissea giudiziaria, definita «esempio di strumentalizzazione del processo penale come arma di lotta politica».

Una guardia giurata che stava facendo la spesa con la consorte ha affrontato uno dei quattro malviventi sparandogli due colpi, uno mortale

Rapinatore freddato da un vigilante al supermarket

A terra il corpo del malvivente.

TORINO Un rapinatore pregiudicato, Angelo Lupo, 31 anni, è morto raggiunto da un colpo di pistola sparato da una guardia giurata, che era fuori servizio, all'interno di un supermercato a Settimo Torinese. È accaduto intorno alle 19 dentro il supermercato «Lidl» di via Monviso, nella periferia di Settimo Torinese.

Secondo le notizie apprese, il rapinatore è entrato dentro il magazzino armato di pistola e ha avuto una collutazione con la guardia giurata, che stava facendo la spesa con la moglie.

Al momento della tentata rapina il supermercato era pieno di clienti. Sulla vicenda indagano i carabinieri della Compagnia di Chivasso (Torino). L'uomo ucciso dalla guardia giurata, che indossava la divisa nonostante non fosse in servizio, aveva tentato la rapina con altri tre complici che sono riusciti a fuggire. Solo uno dei quattro rapinatori, secondo quanto appreso, era armato di pistola. I carabinieri ieri sera hanno sentito tutti clienti e i testimoni del fatto per raccogliere più informazioni possibili sulla dinamica del fatto.

Il rapinatore era entrato nel discount mescolandosi insieme ai complici con gli altri clienti. Una volta all'interno si era diretto verso gli uffici direzionali, dove aveva estratto la pistola e minacciato l'impiegato e facendosi poi consegnare due cassette piene di contante. Era poi uscito dall'uffico ma, ancora all' interno del supermercato, aveva incrociato la guardia giurata che gli ha sparato contro i due colpi di pistola. L'uomo, raggiunto forse al cuore, è morto sul colpo. Sul suo corpo i carabinieri non avevano trovato documenti, e l'aspetto del rapinatore aveva sulle prime fatto ipotizzare che potesse trattarsi di un nomade. I complici, che nel frattempo avevano raggiunto le casse, estratto delle spranghe nascoste sotto i cappotti e minacciato le cassiere facendosi consegnare il denaro in loro possesso, al rumore degli spari hanno abbandonato tutto e sono fuggiti. Nel parcheggio del supermercato è stata ritrovata una Fiat Uno rossa, risultata rubata a Torino il 21 dicembre.

ARGENTINA La prima mossa del neopresidente è stata quella di annunciare un nuovo riequilibrio della valuta nazionale

Duhalde: finita la parità peso-dollaro

Tre gli obiettivi: ricostruire l'autorità, la pace sociale e la riforma economica

BUENOS AIRES Indossando la fascia bianca e celeste di 52mo presidente Eduardo Duhalde ha coronato ieri un sogno che lo ossessionava, ma allo stesso tempo si è assunto il delicato compito di condurre l'Argentina fuori dalla crisi e di contrastare 'il popolo delle casseruolè che vuole spazzare via i politici tradizionali, considerati colpevoli dei molti mali che travagliano il paese. Usando uno stile sobrio e conciso, con cui pare voler caratterizzare la sua immagine di statista, Duhalde ha preso possesso oggi ufficialmente delle sue funzioni, in una breve cerimonia alla quale era presente il 'gothà politico ed economico, ma non il suo nemico di sempre, l'ex presidente della Repubblica Carlos Menem. Insieme ai suoi più stretti collaboratori si è messo poi al lavoro per stilare la lista dei ministri (e si sa già che l'ex ambasciatore Carlos Ruckauf sarà agli esteri e l' italo-argentino Jorge Vanossi alla Giustizia) che lo accompagneranno fino al 10 dicembre 2003. Il capo dello stato ha sostenuto nel discorso di investitura della notte scorsa che con la sua elezione «non c'è nulla fa festeggiare, perchè la situazione è grave». Egli cercherà comunque di mettere in piedi una equipe di massima efficienza, anche perchè gli obiettivi preannunciati sono molto, molto ambiziosi.

E l'impegno principale assunto riguarda la necessità di «mettere fine ad un modello esaurito che ha portato alla disperazione la stragrande maggioranza del nostro popolo». Dato per scontato che l'Argentina è in bancarotta, Duhalde pensa che «l'unica maniera per andare avanti sia generare una crescita virtuosa dell' economia che produca un autentico sviluppo umano». E il giudizio sul modello sviluppato negli anni '90 durante la presidenza di Menem è senza appello: «L'essenza di questo modello ha ucciso la convertibilità (parità fissa uno a uno fra dollaro e peso in vigore dal 1991), trascinato nell'indigenza due milioni di connazionali, distrutto la classe media, fatto fallire le nostre industrie e azzerato l'occupazione».

E Duhalde si è posto in definitiva tre obiettivi: 1) ricostruire l'autorità politica istituzionale nazionale; 2) garantire la pace 3) porre le basi per il mutamento del modello economico e sociale. Con lui, la parola che sembrava tabù - svalutazione - è diventata invece moneta corrente e la parità peso-dollaro è praticamente già cancellata. E non c'è ormai più nessuno, neppure fra i responsabili delle banche da sempre contrarie a questa scelta, che cerchi di frenarne l'ineluttabile arrivo. Ma c'è un problema, e non dei minori. L'ampio uso del dollaro nell'economia argentina ha fatto sì che la gente sia indebitata in questa moneta, per cui per evitare una rivolta sociale, Duhalde dovrà convincere tutti i creditori a trasformare in peso le loro esposizioni. Per molte banche spagnole ed italiane operanti in Argentina, questo passaggio non sarà indolore. C'è da dire poi che l'ingresso di Duhalde alla casa Rosada è stato reso possibile da un accordo politico fra un vasto settore del Partito giustizialista (Pj), dal partito radicale (uscito a pezzi dall'interruzione del mandato di Fernando de la Rua) e da settori della sinistra e di formazioni indipendenti. I pochi che si sono opposti fino alla fine a questo progetto - ad esempio i governatori peronisti Josè Manuel de la Sota e Nestor Kirchner - hanno ripetuto che la scelta migliore sarebbe stata quella di ridare la voce al popolo con elezioni anticipate.

Maurizio Salvi

Buenos Aires: gli scontri di martedì davanti al Parlamento.

Le domande dei visti per l'Italia in aumento tra i giovani che si rivolgono ai «Fogolar»

I friulani vogliono tornare in patria

Ma il rientro potrebbe anche essere solo un fatto temporaneo

UDINE I friulani emigrati in Argentina sognano la «piccola patria» e in questi mesi di difficoltà del loro Paese vorrebbero ritornare in Italia. Lo ha confermato ieri Mario Bianchi, presidente del «Fogolar furlan» di Avellaneda, nella provincia di Santa Fè, a circa 800 chilometri a Nord di Buenos Aires. «Le domande di visti per l'Italia - ha detto Bianchi - sono in aumento. Soprattutto tra i giovani». Bianchi ha spiegato che la situazione sociale nella provincia di Santa Fè non è critica. «Scontri e tumulti di piazza si sono avuti quasi solo nella capitale. Nella nostra zona c' è abbastanza lavoro e quindi la situazione è sostanzialmente calma». Il presidente del locale Fogolar furlan ha poi detto che «sono soprattutto i giovani a chiedere il visto per l' Italia. Sono loro che, forse, non vedono prospettive e quindi preferiscono lasciare l' Argentina. Magari non per sempre - ha detto Bianchi - ma solo per un periodo». Il presidente del Fogolar furlan di Avellaneda ha precisato che «sono soprattutto i laureati e coloro che sono in possesso di un lavoro tecnico a chiedere di poter lasciare l' Argentina. Sentono, forse, di non avere un futuro garantito o, per lo meno, di non avere un futuro all' altezza delle loro aspettative». Però - ha concluso il presidente del Fogolar furlan di Avellaneda - c' è anche voglia di reagire in tutto il Paese. Sono convinto che l' Argentina ce la farà a superare questo difficilissimo momento. Per fortuna il 2001 è passato. Speriamo veramente che l' anno nuovo sia migliore».

Creare le condizioni affinchè un primo gruppo di emigrati friulani in Argentina - anche di seconda o terza generazione - possano tornare nella loro regione d' origine, certi di trovare, oltre ad opportunità di lavoro, anche una casa. È questo, intanto, l' obiettivo che il senatore Francesco Moro e l' onorevole Pietro Fontanini, della Lega, si sono posti annunziando che, nei prossimi giorni, indiranno, su questa iniziativa, un incontro con i rappresentanti dell' Associazione degli Industriali e l' Ater di Udine. «A loro - hanno detto Moro e Fontanini - chiederemo di agevolare il rientro ad Udine e nella provincia di un primo gruppo di 500 emigrati ed in questo modo, da un lato, si potrà rispondere con efficacia alla drammaticità della situazione che si è determinata in Argentina (e le notizie delle ultime ore non lasciano intuire una evoluzione positiva ed in tempi brevi), dall' altro si creeranno le condizioni per consentire alle industrie ed alle aziende friulane di fare fronte ad una domanda di forza-lavoro che da anni è in crescita ed alla quale si pone rimedio aprendo il mercato a maestranze extracomunitarie».

E intanto tutti in vacanza aspettando la svalutazione

BUENOS AIRES Partono per la costa atlantica con l'assillo di un' imminente svalutazione, i vacanzieri argentini, ma perlomeno usufruiscono di un inaspettato sollievo: non spendono un peso per i pedaggi delle autostrade. È un costo zero propiziato sia dagli hotel che dalle agenzie immobiliari che, all'arrivo dei rispettivi clienti, rimborsano loro l'ammontare sborsato ai caselli. In più, in seguito ad un accordo con il governo della provincia di Buenos Aires, anche i concessionari hanno ridotto del 50% i pedaggi. Sull'onda delle angosce collettive suscitate dalla crisi economica e politica più profonda dell'ultimo mezzo secolo, che fanno temere a chi vive del turismo una debacle senza precedenti, le offerte per sedurre i vacanzieri si sono comunque moltiplicate in sintonia con il cambiamento dei presidenti alla Casa Rosada. Innanzitutto con una drastica riduzione dei costi che deve affrontare ogni turista: alberghi, agenti immobiliari e privati che affittano appartamenti e case, noleggiatori di ombrelloni e motoski, ristoratori, proprietari di discoteche e di teatri e cinema fanno a gara nel promettere sconti dal 20 al 30%.

Ma non solo. Sia nelle località turistiche della costa atlantica, le più frequentate, che in quelle delle «sierras» preandine e nelle perle vacanziere dell'immensa Patagonia, tutti fanno fronte all'inedita realtà per cui gli argentini, con il blocco dei depositi bancari, si trovano a corto di contanti. Da qui la miriade di cartelli che tappezzano alberghi, negozi, centri balneari, discoteche e via elencando in cui si proclama che si accettano pagamenti in «patacones», «lecop» ed altre virtuali monete emesse da governo centrale e governi locali. Nonchè ogni sorta di carta di credito, l'unica via per usufruire dei risparmi bloccati in banca, visto che si possono prelevare contanti per soli 1.000 pesos o 1.000 dollari al mese. Insomma, un'«estate-carta di credito», come è stata subito battezzata dagli operatori turistici di Punta del Este, in Uruguay, la lussuosissima regina delle località balneari dell'America del Sud, dove da sempre affluiscono gli argentini ricchi e snob, a loro volta impegnati ad evitare il tracollo.

MEDIO ORIENTE

Zinni cerca di far ripartire il processo di pace

L'emissario Usa ci riprova mentre Sharon insiste per una tregua di sette giorni

TEL AVIV L'emissario statunitense Anthony Zinni intraprende oggi la sua seconda spola fra israeliani e palestinesi in un'atmosfera resa più promettente dal tangibile calo del volume di violenza nei Territori - su cui concordano entrambe le parti - ma i palestinesi hanno manifestato dubbi sulle intenzioni del premier Ariel Sharon. Nel corso della precedente missione, a dicembre, i gruppi radicali palestinesi avevano lanciato un'impressionante offensiva terroristica, costata la vita a decine di israeliani. La reazione del governo Sharon era stata non meno cruenta. Ma da allora Hamas e la Jihad islamica hanno annunciato la sospensione parziale delle attività militari. I servizi segreti palestinesi si sono prodigati a fermare militanti islamici (a Gaza gli arresti sono stati accompagnati anche da sparatorie) e a rafforzare il controllo su moschee sospettate di eversione e su enti legati agli integralisti. Adesso, afferma la stampa palestinese, spetta a Israele fare la sua parte rimuovendo lo stato d'assedio alle città palestinesi, cessando i raid e le catture di militanti. Subito dopo - aggiunge - si dovranno congelare gli insediamenti e riprendere i negoziati politici. Ieri, in vista dell'arrivo di Zinni, il governo israeliano ha annunciato misure per alleggerire il rigido isolamento delle città palestinesi.

Ma secondo Ahmed Abdel Rahman, il segretario del gabinetto palestinese, Sharon avrebbe già ordinato al suo esercito di compiere nuovi attacchi per far fallire la missione di Zinni. La matita di un caricaturista palestinese mostra Sharon mentre è sconcertato dalla calma nei Territori e confessa di non potersi concentrare «senza il rombo continuo dei carri armati e degli aerei da combattimento». In un incontro con il ministro norvegese degli esteri Jan Petersen, Sharon - che comunque insiste su «sette giorni di calma totale» da parte dei palestinesi - ha manifestato ieri insoddisfazione nei confronti del presidente Yasser Arafat che, a suo parere, non cerca di debellare il terrorismo «e nemmeno, ha rilevato, ha catturato gli assassini del ministro Rehavam Zeevi», ucciso lo scorso ottobre in un attentato rivendicato dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Il calo degli attacchi palestinesi va infatti attribuito - secondo il capo di stato maggiore, generale Shaul Mofaz - alla efficienza dei militari israeliani, «che hanno impedito di recente alcuni attentati suicidi». Arafat, ha rincarato il ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer, sfrutta queste settimane di calma relativa per rafforzare il potenziale militare palestinese. Fughe di notizie pervenute a media israeliani hanno riferito della presenza nelle zone autonome di Gaza di armi nuove: razzi katyuscia (capaci di colpire le città israeliane di Ashkelon e Sderot) e razzi antiaerei.

Miliziano di Al Fatah

La missione di Zinni è irta di difficoltà. Una vignetta israeliana lo raffigura oggi come un bambino che dice di sentire un improvviso mal di stomaco, mentre il padre (il presidente George Bush) non si lascia impietosire e lo manda egualmente, con lo zainetto in spalla, verso il suo destino. Principale speranza per Zinni è il ministro degli Esteri Shimon Peres, secondo cui è ormai possibile passare alla realizzazione del piano del capo della Cia George Tenet per il graduale passaggio dallla tregua alla ripresa di negoziati.

Aldo Baquis

Sono tornati a mani vuote a Kandahar i duecento marines armati di tutto punto che martedì hanno dato la caccia al capo spirituale di Al Qaeda

Gli Usa ora trattano la resa del mullah Omar

Morto il capo dei servizi segreti talebani. Voci danno Bin Laden fuggito in territorio pachistano

ROMA Ancora un colpo a vuoto. L'informazione sulla presenza del mullah Omar a Baghram, regione di Helmand, non era esatta. E ieri i 200 marines armati di tutto punto che si erano precipitati a catturarlo, sono tornati a mani vuote alla base di Kandahar. La loro missione, prudentemente classificata come «ricerca di informazioni», è durata 30 ore, ma è servita solo a ispezionare a fondo una vecchia residenza del leader dei talebani, vuota.

Con il mullah ci sarebbero almeno 1500 uomini, i suoi ultimi fedeli. E gli americani, a questo punto, avrebbero già aperto trattative segrete per ottenere la sua resa.

Qualche voce non confermata sostiene ancora che ci sarebbe ancora, con lui, lo stesso Bin Laden, e che anche per lui si tratterebbe una resa, perché gli uomini che gli sono rimasti vicini sarebbero convinti che Bin Laden è ormai troppo malandato in salute per continuare a fuggire. Ma le voci, in Afghanistan, valgono ormai poco o niente.

I vertici militari e l'opinione pubblica internazionale di devono accontentare di un successo minore: la morte del capo dei servizi segreti dei taliban, Qari Ahmadullah. L'uomo, definito da una fonte del governo afghano «noto torturatore», era nella lista nera americana dei terroristi più pericolosi. Ancora una volta, però, non sono stati i marines a eliminarlo, ma le bombe cadute dal cielo. Ahmadullah è morto il 27 dicembre nella regione di Zadran, nella regione di Paktia insieme a suo fratello e due altri ufficiali talebani. Poi il corpo è stato sepolto a Ghazni, sua città natale.

Apparentemente, e fatte salve le voci sulle trattative segrete di resa nella regione di Helmand, la caccia a Bin Laden e al mullah Omar si sposta verso il confine pakistano, mentre le operazioni nel cuore dell'Afghanistan si diradano. I marines hanno lasciato la base di Kandahar affidandola all'esercito, e ieri le Forze Speciali hanno sepolto nel deserto afghano un frammento delle Torri Gemelle di New York, con una breve cerimonia. «Questo gesto vuole essere un omaggio e un ammonimento», ha spiegato il sergente John Bolduc: «L'omaggio è al coraggio degli americani, l'ammonimento è a chi osa sfidare e attaccare i nostri cari: sarete sconfitti, come i membri di Al Qaeda e dei talebani sono stati sconfitti in questo deserto dopo aver provocato tanto dolore alla nostra nazione».

Ieri gli interrogatori dei prigionieri in mano agli americani (221 in tutto) hanno confermato la presenza di uomini e strutture di Al Qaeda nelle zone tribali del Pakistan, il cui ministero dell'Interno starebbe preparando un'azione militare per eliminarli. Islamabad sarebbe decisa ad arrestare e processare i pakistani che collaborano con Al Qaeda. Nella stessa zona potrebbe trovarsi anche Osama Bin Laden. Le ultime voci in Pakistan lo danno in un rifugio nel distretto di Bajaur, sotto la protezione del leader fondamentalista Sufi Mohammad, che guida uno dei tanti movimenti estremisti islamici della regione, dall' impronunciabile nome di Terikh-e-Nifaz-e-Shariat-e-Mohammadi. Quanto sia attendibile questa ennesima segnalazione è difficile sapere. «Le sue opzioni si riducono sempre più», dice però fiducioso il generale Franks, alla guida dell'operazione Enduring Freedom. E ripete: «Lo prenderemo».

Ugo Marini

Sono giunti nella capitale afgana una trentina di ufficiali in rappresentanza delle 12 nazioni che forniranno i 4500 uomini del contingente

A Kabul Forza internazionale già operativa

Un gruppo di soldati americani ripresi al loro ritorno all'aeroporto di Kandahar dopo una missione.

ROMA Gli italiani si stanno organizzando, i francesi sono arrivati, le navi tedesche navigano verso il Corno d'Africa. La partecipazione europea alla Forza internazionale di pace in Afghanistan e alla guerra contro il terrorismo ancora in corso diventa più massiccia. L'Isaf, questo il nome della forza, è sotto il comando inglese del generale britannico John McColl e in questi giorni stanno arrivando gli uomini per comporla. In tutto si tratta di circa 30 ufficiali. Complessivamente la Forza sarà costituita da 4500 unità e il dispiegamento si concluderà entro la fine di gennaio. Militari di 12 eserciti nazionali, Italia compresa, sono già arrivati e hanno ispezionato la capitale afgana mentre le avanguardie del contingente britannico preparano una base che ospiterà la forza di pace. Già a San Silvestro McColl aveva sottoscritto con il ministro dell'Interno dell'amministrazione provvisoria afgana, Yunis Qanuni, l'intesa per lo dispiegamento del contingente internazionale che dovrebbe arrivare a 4500 unità. Le forze armate italiane partecipano con 350 uomini, per lo più specialisti, operativi entro la fine del mese. Carabinieri del Tuscania e militari dell'Esercito andranno a comporre la polizia militare e la forza di protezione del comando dell'Isaf, mentre sarà massiccio l'apporto delle alte specializzazioni per le quali gli italiani sono apprezzati. Mobilitati il reggimento di Guastatori di Cremona, anche se nessuno è ancora partito, e il plotone specializzato nel disinquinamento Nbc, ossia nucleare, chimico e batteriologico, visto in azione a Genova per il G8 con compiti di prevenzione. I soldati italiani avranno a disposizione vari mezzi di trasporto e un aereo C-130. Il ruolo maggiore i nostri uomini lo avranno nel comando dell'Isaf dove sono rappresentati da diversi ufficiali. A Bagram, intanto, sono arrivati i primi militari francesi. Due aerei hanno scaricato uomini e materiali, ma si tratta di un avamposto. Per ora, infatti, saranno trasferiti in Afghanistan 260 militari, mentre alla fine il contingente conterà 550 unità francesi, lo stesso numero offerto dall'Italia, poi ridimensionato.

LA BIONDA

«Qui sono una novità» ammette la bionda Elizabeth Rowlands, comandante di squadra della Royal Air Force e che è una delle rare donne giunte a Kabul con le avanguardie della Forza internazionale di sicurezza. «Essere donna qui è più difficile che in Sierra Leone», afferma alludendo a una precedente missione in Africa. Incaricata dell'organizzazione logistica del dipiegamento, e finora sola donna ufficiale dell'Isaf presente.

«Dio è grande» In Florida un pilota semina il panico

NEW YORK Uno «scultore di nuvole» che con il suo piccolo jet ha scritto in cielo la frase «Dio è grande» ha creato un ingiustificato allarme a Boca Raton, la cittadina della Florida con i nervi a fior di pelle perchè è in quella zona che si sono addestrati al volo nove dirottatori dell'11 settembre. L'impresa di Jerry Stevens, il pilota, ha mandato in fibrillazione i centralini della polizia e dei giornali locali. Stevens, che è cattolico, ha spiegato il suo gesto: «Volevo spargere la parola di Dio e diffondere un messaggio positivo». Ma a Boca Raton è tornata la paura dello scorso autunno: proprio dalla cittadina della Florida in ottobre ha sede l'American Media Inc., il gruppo editoriale da cui è partito l'allarme antrace.

Secondo New Delhi un gruppo islamico-radicale minaccia di distruggere il favoloso palazzo settecentesco

L'India denuncia: il Taj Mahal è in pericolo

Sulla crisi innescata dal Kashmir nessuna schiarita con Islamabad

Soldati indiani con il rancio al confine con il Pakistan.

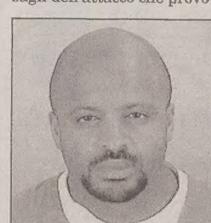
PESHAWAR Sorrisi a Kantamandu tra i due ministri degli Esteri; truppe schierate in forze sui fronti opposti al confine della regione contesa del Kashmir. Resta alta, a dispetto di qualche timido segnale di disgelo e nell'attesa di un tentativo di mediazione britannica sul campo, la tensione tra India e Pakistan, le due potenze nucleari rivali del subcontinente, ferme ormai da 20 giorni sulla soglia di un possibile nuovo conflitto. New Delhi - che denuncia minacce da parte di un gruppo islamico-radicale attivo in Kashmir persino contro il Taj Mahal - ha completato ieri il rafforzamento dei suoi reparti lungo la linea di frontiera con il Pakistan. Le unità non sono per ora in assetto da combattimento, ma il numero di uomini, mezzi e armamenti che si fronteggiano appare senza precedenti. Nella notte, come di consueto, non è mancato qualche scambio di colpi di mortaio dalle rispettive posizioni, ma non sono segnalate vittime. Continua invece la fuga dei civili dai villaggi e ad aggravare la situazione si susseguono pure gli scontri fra le forze di New Delhi e i sostenitori della causa islamico-separatista nel Kashmir indiano. Nelle ultime ore si deve registrare un altro morto, oltre che 18 feriti. Islamabad accusa le truppe rivali di aver ucciso quasi 5000 abitanti del Kashmir solo nel 2001, mentre New Delhi replica che la sua è una lotta senza quartiere a terroristi sostenuti dal Pakistan ed evoca gli attentati contro la minoranza locale indù.

Fonti indiane hanno inoltre affermato di aver raccolto prove contro uno di questi gruppi, lo Jaish-e-Mohammad, a proposito di presunti piani per far saltare in aria il Taj Mahal, favoloso palazzo settecentesco che è uno dei simboli del paese. Le reciproche recriminazioni stentano a uscire da una fase di stallo. L'India giudica insufficiente l'operazione ordinata dal presidente pachistano Pervez Musharraf che ha portato nei giorni scorsi all'arresto di più di 100 tra leader e attivisti dello Jaish-e-Mohammad e del Lashkar-e-Taiba, i due principali movimenti islamici accusati di fomentare il terrorismo in Kashmir e di aver organizzato l'attacco contro il parlamento di New Delhi il 13 dicembre scorso. Essa chiede ora l'estradizione di almeno 20 militanti, cosa che il Pakistan non sembra disposto a concedere. Per rasserenare il clima, Islamabad è tornata tuttavia a proporre un vertice faccia a faccia tra Musharraf e il premier indiano Atal Vajpayee, che saranno dal 4 gennaio entrambi in Nepal per una riunione dei Paesi dell'Asia del Sud. Ieri mattina a Kantmandu si sono incrociati, limitandosi peraltro a una stretta di mano e a un sorriso, i due ministri degli Esteri Jaswant Singh e Abdul Sattar. Fonti del governo indiano hanno detto che in Nepal «tutto è possibile» a margine dell'incontro dei leader. Per ora, in ogni caso, la risposta ufficiale di New Delhi all'idea di un colloquio diretto Vajpayee-Musharraf è ferma al no, motivato dagli «atteggiamenti ostili» di Islamabad.

L'uomo è imputato dei massacri dell'11 settembre. Il processo a ottobre

Washington: nel nome di Allah Moussaoui respinge le accuse

NEW YORK Il nome di Allah risuona in una corte federale americana, nel primo faccia a faccia dopo l'11 settembre tra la giustizia degli Usa e un presunto membro di Al Qaeda. Ad invocare il Dio dei musulmani è stato Zacarias Moussaoui, la prima persona incriminata per gli attacchi all' America. Di fronte ad un giudice della Virginia, Moussaoui in un'udienza preliminare ha respinto le accuse da pena capitale per le quali sarà processato a partire dal 14 ottobre. Chiamato a proclamarsi colpevole o innocente, come prevede l' ordinamento, in realtà il francese di origine marocchina ha scelto una via intermedia. «Nel nome di Allah - sono state le uniche parole che ha detto al giudice di Alexandria, Leonie Brinkema - non ho niente da dichiarare. Molte grazie». Il giudice l'ha interpretata come una dichiarazione di non colpevolezza e uno dei difensori, Frank Dunham, ha confermato la volontà dell'imputato di proclamarsi innocente.

L'udienza è durata poco più di mezz'ora, in una corte federale alle porte di Washington e a pochi chilometri dal Pentagono, che insieme al World Trade Center è stato uno dei bersagli dell'attacco che provocò oltre 3.000 morti. Moussaoui, 33 anni, deve rispondere di sei capi d'imputazione collegati all'11 settembre: la giustizia americana lo accusa di aver cospirato con Osama Bin Laden e altri esponenti di Al Qaeda nell'ambito dello stesso progetto terroristico culminato nei dirottamenti. L'ipotesi dell'Fbi e dei procuratori federali è che Moussaoui fosse destinato ad essere il ventesimo membro del commando dell'11 settembre, ma che il suo arresto il 16 agosto in Minnesota abbia fatto saltare i suoi piani. Il francese in quel periodo si stava addestrando al volo in scuole americane, ma il suo desiderio di pilotare grandi aerei civili nonostante si fosse dimostrato poco dotato anche con i piccoli velivoli da turismo, attirò l'attenzione dell'Fbi. Fu arrestato per accuse legate all'immigrazione, ma solo dopo l' 11 settembre gli investigatori lo collegarono ad Al Qaeda. Contro Moussaoui, gli investigatori hanno raccolto una massa di indizi che lo legano sul piano finanziario a Ramzi Bin al-Shibh, ex compagno di camera ad Amburgo di Mohammed Atta, il capo dei dirottatori. Bin al-Shibh è ricercato dalle autorità tedesche per l'attacco all'America.

Zacarias Moussaoui

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina, bagno, massimo 160.000.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

Continua in 17.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ROVIGNO Un colpo «pulito» nell'esclusivo albergo l'«Angelo d'Oro» situato nel centro storico della cittadina

Il portiere di notte fugge con la cassa

Bottino di oltre duecentomila euro in valute varie, depositate dai clienti

L'ingresso dell'esclusivo hotel rovignese Angelo d'Oro.

ROVIGNO «Prendi i soldi e scappa» diceva il titolo di un esilarante film di Woody Allen. Solo che qui c'è poco da ridere. Un colpo «pulito», senza porte scardinate o segni di effrazione, è stato messo a segno nel piccolo albergo a cinque stelle «Angelo d'Oro», situato nel centro storico di Rovigno, a due passi dalla chiesa di Santa Eufemia. L'entità del furto, avvenuto nella notte fra domenica e lunedì scorsi, e scoperto dai dipendenti il mattino dopo, è stata quantificata in 400 milioni di lire, poco più di 200 mila euro. Per il gruppo di imprenditori austriaci proprietari dell'albergo è stato dunque un Capodanno molto, molto amaro.

Secondo le prime indagini della polizia ad agire sarebbe stata solo una persona. Lo scenario è quello classico. Il ladro colpisce col buio, e con le idee chiare. Sapeva benissimo dove mirare: alla cassaforte, dove erano custoditi gelosamente parecchi contanti in diverse valute, del valore complessivo appunto pari a 200 mila euro. Il giorno dopo il fattaccio l'«Angelo d'Oro» è stato trovato completamente in ordine; nessuna impronta digitale «estranea», nessun segno di scasso nè alla porta, nè alle finestre, nè tantomeno alla cassaforte. La Questura di Pola si riserva di fare delle dichiarazioni in merito e non scarta nessuna ipotesi, ma tutto sta ad indicare che il ladro conosceva bene l'hotel. Lo frequentava, ma non come ospite, bensì come dipendente. L'indiziato numero uno è infatti l'addetto al banco ricezione clienti, O.P. (la polizia ha fornito solo le iniziali), che a tutt'oggi risulta introvabile. Alcune voci lo danno fuggito all'estero, tanto che lo starebbe cercando anche l'Interpol. «Non c'è alcuna pista privilegiata» ha dichiarato invece la portavoce della Questura, Stefania Prosenjak Zumber. Stando alla ricostruzione di alcuni testimoni l'uomo della «reception» aveva finito il turno alle 23 di domenica e si era stranamente ripresentato al lavoro in piena notte, alle 2 di lunedì, per poi dileguarsi nel nulla.

Risulta inoltre che aveva in custodia le chiavi della cassaforte. Ecco spiegata la mancata effrazione. Resta ancora da chiarire come sia scappato. Le testimonianze, raccolte sul posto, infatti non concordano. Alcuni sostengono che se ne sia andato a piedi, mentre altri dichiarano di aver sentito il motore di una macchina allontanarsi velocemente. Pare che per svignarsela abbia chiamato un taxi.

L'«Angelo d'Oro», un albergo di lusso, per teste coronate e pochi privilegiati, era stato inaugurato l'estate scorsa dalla principessa Annamaria del Lichtenstain. C'era anche lei tra i trenta ospiti del veglione di Capodanno. Però hanno avuto tutti un presentimento: non se la sono sentita di depositare i gioielli e il denaro in cassaforte. E hanno fatto bene.

Italo Banco

MALINSKA Una manovra errata fatale a un pensionato, si salva la moglie

Auto in mare: annegato

MALINSKA Un'errata manovra a semicerchio, le ruote anteriori dell'auto che finiscono per «annaspare» nel vuoto e poi la caduta in mare, con la macchina che si posa sul fianco sinistro sul fondale. Capodanno di morte per Ivan Bogovic, 86 anni, alla guida della Daewoo che il primo gennaio è finita in mare nel centro di Malinska, la località turistica dell'isola di Veglia che si affaccia sul golfo fiumano. L'acqua in quel punto non è profonda, circa un metro, ma tanto è bastato (assieme allo shock) perché l'uomo annegasse. Insieme a Bogovic, domiciliato a Malinska, c'era la moglie 75.enne che, sebbene ferita e in stato confusionale, è stata salvata ed è rocoverata all'ospedale fiumano.

La tragedia si è consumata in riva, intorno alle 11 e un quarto, presenti numerose persone, tra cui alcuni turisti. I testimoni hanno raccontato alla polizia che Bogovic è voluto probabilmente tornare nella direzione da cui era arrivato: dapprima ha frenato, poi ha impresso alla macchina un giro di 180 gradi, sbagliando il calcolo della distanza dal mare. Alcuni uomini si sono prontamente lanciati in acqua, mentre altri chiamavano pronto soccorso e polizia. I due anziani sono stati prontamente estratti dall'abitacolo, ma quando è arrivata l'équipe medica per Ivan Bogovic non c'era più nulla da fare.

ZARA Uno splendido esemplare è stato trovato morto nelle acque dalmate

Delfini vittime dei pescatori

Una sessantina i cetacei trovati senza vita nel 2001 nelle acque dell'Adriatico

Tempi duri per gli splendidi delfini in Adriatico.

ZARA È un grampo grigio, uno splendido esemplare di due metri e mezzo, l'ultima vittima nel 2001 delle reti dei pescatori dalmati. Il delfino, del peso di circa 250 chilogrammi, è stato rinvenuto senza vita nelle acque dell'isolotto di Karantunic, nell'arcipelago di Zara. Il ritrovamento si è avuto il 31 dicembre e immediatamente sono stati avvertiti i responsabili dell'Istituto oceanografico di Spalato e della Facoltà di veterinaria di Zagabria. Il delfino è specie tutelata in Croazia e per questo sul luogo del ritrovamento è subito giunto il biologo zagabrese Hrovje Gomercic, da anni studioso di vita e abitudini di questo straordinario abitatore dei nostri mari.

«Anche se la carcassa deve ancora venire sottoposta a esame autoptico a Zagabria – ha dichiarato Gomercic – tutto lascia supporre che il mammifero sia deceduto per annegamento. Probabilmente si è impigliato nella rete di qualche pescatore, un abbraccio mortale dal quale il grampo non è riuscito a sottrarsi. Mi pare di poter escludere che il delfino sia stato ucciso da un uomo». La carcassa è stata trasportata a bordo di un motoscafo dalla polizia sino al porticciolo zaratino di Vitrenjak, dove è stata caricata su un camion partito per la capitale. Ciò a conferma dell'importanza che viene data a simili rinvenimenti in un Paese che ha emanato leggi severe nel settore della tutela dell'ambiente.

Durante l'anno scorso, nelle acque istriane, quarnerine e dalmate sono stati una sessantina i delfini rinvenuti senza vita, di cui cinque nel braccio di mare antistante Zara. In quattro casi si è trattato di grampi grigi, mammiferi che secondo gli esperti giungono occasionalmente in queste acque. «Negli ultimi anni abbiamo fatto l'autopsia su decine di delfini – ha spiegato Gomercic – e posso dire che nel 50 per cento dei casi si è trattato di morti naturali, dovute a vecchiaia o malattie. Abbiamo constatato che gli altri esemplari erano deceduti per annegamento, andando a finire nelle reti da pesca che poi risultano il nemico mortale di questi mammiferi. Soltanto in un caso si è accertato che il mammifero era stato ucciso dall'uomo, recando sul corpo segni di violenza». Per lo studioso ciò dimostra l'alto grado di tolleranza in Croazia verso i delfini da parte di perscatori, subacquei e dioprtisti. «Posso assicurare – aggiunto Gomercic – che altrove nel Mediterraneo la situazione si presenta diversa». Tanto per fare un esempio, in una zona di mare a est di Lussino e nei pressi di Unie, nel Quarnero, vi è una colonia di circa 140 delfini, da tempo soggetti a un approfondito programma di tutela disposto dal Museo di Scienze naturali di Zagabria. Lussinpiccolo, il capoluogo isolano, è poi l'unica località al mondo dove viene celebrata la Giornata del delfino nel primo sabato di agosto.

Andrea Marsanich

Pensionati sloveni, più di metà sopravvive con cifre bassissime

LUBIANA Le pensioni in Slovenia sono troppo basse. Il dato è emerso nel corso del dibattito parlamentare sull'armonizzazione delle quiescenze. Il deputato Janez Drobnic, di «Nuova Slovenia», il partito dell'ex premier Andrej Bajuk, ha rilevato, cifre alla mano, che nel 2001 mentre gli stipendi medi sono aumentati del 12,5%, le pensioni sono salite soltanto del 6,7%, anche se l'attuale normativa prevede esse siano armonizzate con la lievitazione delle paghe. Ivan Kebric del Desus, la formazione politica dei pensionati, ha precisato che l'attuale pensione media slovena si aggira sugli 89mila talleri (all'incirca 820mila lire) per coloro che hanno maturato tutte le condizioni richieste dalla legge e hanno svolto professioni di una certa importanza economica e sociale. Una cifra, ha sottolineato, certamente troppo modesta e che non consente di far fronte alla costante impennata del caro vita. Attualmente sono 503mila i pensionati in tutto il paese e circa 325mila sono tra coloro che ricevono appunto cifre come quella media e anche più basse.

r.s.

Intervista all'onorevole Furio Radin, deputato al seggio garantito per gli italiani del Parlamento di Zagabria

Beni abbandonati, sei mesi per «riflettere»

La legge sulle denazionalizzazioni approderà al Sabor la prossima estate

TRIESTE Anno nuovo, problemi vecchi. Il 2002, appena nato, potrebbe essere quello buono per la soluzione di una questione che pesa nei rapporti tra Italia e Croazia: i beni abbandonati dagli esuli.

Una delle chiavi per trovare la soluzione è costituita dalla nuova legge sulla denazionalizzazione (cioè sulla restituzione dei beni confiscati da Tito) che dovrà approdare nell'aula del Sabor (il Parlamento croato). Come noto, la precedente normativa era stata rinviata dalla Corte Costituzionale ai deputati perchè prevedeva questo diritto soltanto per i cittadini croati. La delicatezza della materia ha fatto slittare più volte la discussione in aula. Tanto che il Parlamento ha chiesto, e ottenuto, più proroghe. L'ultima, di sei mesi, dovrebbe essere accolta dai supremi giudici e quindi la normativa dovrebbe essere discussa nella sessione estiva.

Per fare il punto della situazione abbiamo interpellato Furio Radin, daputato al seggio garantito per la minoranza italiana del Sabor e presidente della commissione parlamentare diritti umani. Radin si è pronunciato da subito per un'estensione delle legge agli esuli italiani. Ma si tratta di un cammino tutto in salita.

Onorevole Radin, a che punto siamo?

Dò per scontato che la proroga di sei mesi sarà concessa. La vera motivazione della richiesta è data dal fatto che non si sa quali saranno gli oneri che comporterà l'allargamento della legge anche alle nazionalizzazioni avvenute durante la seconda guerra mondiale effettuate del regime ustascia, che ebbero come vittime soprattutto ebrei e serbi. E' probabile che incidano anche le questioni aperte tra Croazia e Italia, ma sono marginali rispetto all'altro aspetto. Zagabria infatti segue la procedura adottata dalla Slovenia. Ritiene cioè chiusa la vertenza con la restituzione del debito di 35 milioni di dollari (pattuito con l'ex Jugoslavia nell'accordo di Osimo per i beni della zona B, n.d.r.), e nel bilancio 2002 è previsto il primo versamento di 2,5 milioni di dollari. Però in questi sei mesi potrebbero aprirsi degli spiragli su questo versante.

Pochi spiragli, almeno stando a quanto è emerso sulle modifiche apportate al testo elaborate dal governo Racan?

Un'immagine dell'esodo da Pola. In alto Furio Radin.

E' vero, l'unico cambiamento finora previsto è che non è necessario essere cittadini croati per accedere alla denazionalizzazione, però bisogna essere stati jugoslavi, il che mette fuori gli esuli, anche quelli che non hanno optato. E poi lo stesso discorso sulle opzioni andrebbe approfondito in maniera seria. Basta riflettere sul fatto che se migliaia di persone hanno abbandonato queste terre, ci sarà stata una qualche ragione che rende dubbia la libera scelta...

Ma Furio Radin quando interverrà sulla legge in discussione?

Quando la normativa sarà portata in aula, presenterò i miei emendamenti, ma con determinati presupposti.

Quali sono questi presupposti?

Sono sostanzialmente quattro: il primo è che si tratta di un problema di diritti dell'uomo più che di una questione politica. Il secondo, è anche una speranza: far capire ai due governi che risolvere la questione è nell'interesse di entrambi. Il terzo è che sono assolutamente contrario alla revisione dei trattati intercorsi tra i due Paesi, perchè ciò minerebbe la fiducia tra gli Stati. Il quarto è che il problema dei beni non dev'essere in alcun modo collegato all'ingresso della Croazia nell'Unione Europea.

Partiamo da quest'ultimo. Che cosa intende?

Voglio dire che un'integrazione veloce della Croazia nella famiglia europea potrebbe favorire la soluzione della questione, se non sarà già stata risolta tenendo presente quanto ho detto prima, e cioè che una soluzione è nell'interesse di entrambi gli Stati. Per la Croazia un debito di 35 milioni di dollari è un onere pesante. Se in tutto o in parte questa somma venisse dirottata nella restituzione di beni, sarebbe meno pesante per Zagabria. E per l'Italia si porrebbe fine ad un'annosa questione che ha sempre ostacolato i rapporti tra i due Paesi. Senza contare che Roma rinuncerebbe a un debito di scarso rilievo.

Dal punto di vista pratico come si potrebbe fare?

Andrebbero individuati i beni che non sono di proprietà privati, appartenenti a Comuni o enti pubblici ovvero lasciati in abbandono e, usando i 35 milioni di dollari, potrebbero essere restituiti ai vecchi proprietari. In tal modo si eviterebbe di sanare un'ingiustizia creandone un'altra.

E per quanto riguarda gli emendamenti, qual è il loro contenuto?

Il primo riguarda la cittadinanza che non deve implicare restrizioni al riconoscimento di un diritto. Il secondo riguarda proprio l'utilizzo che ho sopra delineato dei 35 milioni di dollari.

Pensa di potercela fare?

Non sono solo a pensarla così, però non so se riuscirò a raccogliere una maggioranza, anche perchè non ho la possibilità di svolgere un'azione di lobbing, che sarebbe interpretata in modo sbagliato. Si tratta di far cambiare mentalità, di far capire che cinquant'anni fa è stata commessa una grande ingiustizia pagando i debiti di guerra con i beni degli esuli, che quello che si chiede è un ritorno simbolico di queste persone, attribuire loro la possibilità di poter rientrare nei luoghi delle loro radici. Gli istriani questo lo capiscono perchè i rapporti con gli esuli, a livello personale e familiare, ci sono sempre stati. Insomma in un'ottica europea questi problemi si possono superare già oggi.

Allora è ottimista?

Meglio dire che sono moderatamente pessimista, ma non mollo.

Pierluigi Sabatti

Accordo con l'Ue: in Croazia calano i dazi sull'import

FIUME L'avvento del 2002 per la Croazia segna l'entrata in vigore dell'accordo provvisorio che regola l'interscambio commerciale con i 15 paesi dell'Unione Europea e sostituisce temporaneamente l'accordo associativo vero e proprio, sottoscritto circa due mesi fa, per il quale l'iter di ratifica parlamentare è già avviato, ma si tratta di una procedura che richiede tempi lunghi (un massimo di due anni). Da qui l'accordo provvisorio, che comporta comunque l'abbattimento di gran parte dei dazi doganali, per cui la maggior parte dei prodotti importati dall'Europa comunitaria dovrebbe scendere leggermente di prezzo (i ribassi dovrebbero aggirarsi sul 10 per cento, in primo luogo per i prodotti industriali, per i quali i dazi risultano del tutto azzerati). Un quadro più preciso sarà tuttavia possibile solo dopo questi primi giorni di gennaio.

Da ieri, inoltre, sono entrati in vigore anche gli accordi di libero scambio stipulati l'anno scorso dalla Croazia con 24 paesi, tanto che il 78 per cento del commercio con l'estero avverrà, appunto, con questo regime, ossia con dazi doganali fortemente ridotti o azzerati. Per quanto attiene ai prodotti agro-alimentari, vino, carni e pesce restano vincolati al sistema dei contingenti. Secondo il ministero dell'Economia, l'abbattimento dei dazi dovrebbe «innescare» una serie di ribassi per i prodotti di largo consumo, la cui entità dipenderà tuttavia dalla rete distributiva, ossia dai commercianti.

r.f.

POLA L'uomo, ricercato in Italia, era latitante da quattro anni

Arrestato a Levade (Portole) trafficante di droga veronese

POLA La polizia istriana ha arrestato a Levade, piccola località dell'Istria centro-settentrionale, un latitante italiano, accusato di contrabbando di armi e traffico di droga. A quanto si è appreso, l'arrestato è Luciano Pozza, 46 anni, di Verona, su cui pendeva un mandato di cattura internazionale della magistratura italiana e dell'Interpol. L'uomo resterà in carcere a Pola in attesa della richiesta di estradizone.

Luciano Pozza era latitante da quattro anni. La sua cattura è avvenuta sabato 29 dicembre, nel corso di un blitz della polizia nel borgo istriano. L'operazione è stata resa nota soltanto ieri dal comandante della criminalpol della Questura di Pola, Hajrudin Merdanovic, durante una conferenza stampa straordinaria.

Su Pozza pendono trentatre rinvii a giudizio, chiesti, a Verona, dal giudice Papalia nell'ambito delle indagini su un traffico di stupefacenti. L'inchiesta, iniziata dieci anni orsono, riguardava i cosiddetti «irriducibili» del mondo della droga veneto, ovvero i personaggi al vertice della gestione dello spaccio: fra questi anche Luciano Pozza. Al momento dell'arresto a Levade (comune di Portole), il pregiudicato italiano aveva con se un passaporto e una carta di identità falsi, a nome di un quarantaduenne di Padova, residente a Milano. Pozza viveva con una donna di 41 anni, cittadina italiana, che però sarebbe estranea all'intera vicenda. Infatti, dopo l'interrogatorio in Questura, è stata subito rilasciata.

Secondo gli inquirenti, durante il suo soggiorno in Croazia, il latitante veronese ha continuato a gestire traffici illeciti di armi e droga per conto della criminalità organizzata di Pola, Pisino e Pinguente. Nella sua attività erano coinvolti tre complici locali, già identificati, ma di cui non sono state rese note le generalità. Nelle diverse abitazioni che usava, soprattutto in località poco abitate dell'Istria centrale, in particolare nel Pinguentino, la polizia ha sequestrato diverse bombe a mano, pistole di vario calibro, tre chili e mezzo di esplosivo, venti grammi di eroina, una bilancia di precisione e altri oggetti per dividere la droga in dosi pronte per l'uso, oltre a 500 dollari in contanti.

i.b.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,75	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	262,61	Lire
Kuna	1,00	=	0,1356	Euro

Benzina super

CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1693,80	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1475,80	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1530,99	Lire/l

Diesel

SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1337,50	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

CAPODISTRIA Chiesta l'apertura di un ricovero per affrontare il rigido inverno

Protesta dei senza tetto

CAPODISTRIA I senza casa capodistriani si organizzano e protestano. In un inverno particolarmente rigido non esiste nel capoluogo costiero un ricovero che li accolga. Se n'è fatto portavoce Marjan Vatovec, ex capotecnico che fino al '90 lavorava nella fabbrica Tomos. Dopo il licenziamento ha perso tutto, famiglia e casa, ed è costretto all'accattonaggio per sopravvivere. Per far sentire la voce dei senza tetto si è rivolto ai mass media locali.

«Buona parte di noi fino a qualche anno fa aveva un lavoro, una famiglia e un tetto – sostiene –. Molti di noi hanno bussato in questi anni a tutte le porte per poter ottenere un lavoro, ma sono stati respinti. Non ci è rimasto altro che adattarci a una situazione sociale sempre più precaria che inverni come questo rendono ancor più difficile».

Vatovec ricorda che sono un centinaio a trovarsi in queste condizioni e che quattro anni fa, dopo un'ennesima tragedia i vertici della municipalità avevano promesso di aprire durante la stagione invernale un centro di raccolta notturno per i senza tetto, finora, però, nessuno ha intrapreso iniziative concrete per risolvere almeno parzialmente questo gravissimo stato di cose.

«A proposito vorrei fare presente che dal 1995 in poi nei mesi invernali soltanto a Capodistria sono morti carbonizzati o assiderate otto persone emarginate – afferma Marjan Vatovec. – L'ultimo inverno è uno dei più gelidi degli ultimi decenni, perciò chiediamo che al più presto qualcuno si prenda cura della nostra situazione. In caso contrario già tra breve si allungherà certamente il lungo elenco dei barboni trovati morti di freddo».

r.s.

Gombac (Sgps) apre la polemica tra gli organismi rappresentativi della minoranza, in lotta per i pochi posti nella «paritetica»

«Sloveni né a destra né a sinistra»

«Non capisco come Samsa possa essere consigliere di Kucan e anche di Berlusconi»

Ma Pavsic (Skgz) replica tranquillo: «La legge parla chiaramente di posti riservati alle associazioni più rappresentative, non vorrei dover fare ricorso»

TRIESTE "Gli sloveni non votano più a sinistra e, da domani, potrebbero anche chiudere con questo Centrodestra". Il principale referente della "Comunità economica culturale slovena" (Sgps), Boris Gombac, non va per il sottile dopo le prime voci di corridoio che, tra le indicazioni giuntali della commissione paritetica, non vedrebbero alcun rappresentante del proprio organismo nominato in seno al comitato. I nomi di Alex Pintar e Boris Tanko Pausic, rispettivamente iscritti a Forza Italia e Lega Nord, non troverebbero spazio a beneficio dei quattro rappresentanti scelti dalla Skgz e Sso (Ivo Jevnikar, Damjan Paulin, Jole Namor e Rudi Pavsic). Indicazioni mal digerite da Gombac, assieme alla ventilata rentrée di Bogo Samsa, quale presidente della commissione, già direttore del quotidiano "Primorski Dnevnik" nonché consigliere del governo sloveno e del presidente del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, per le minoranze. "Non riesco a capire - spiega il presidente della Sgps - come Samsa possa fare contemporaneamente il consigliere di Kucan e di Berlusconi. Un'incongruenza molto grave che non mancherà di arrivare in Parlamento, magari attraverso un'interrogazione...". L'attacco di Gombac, propostosi a Roma (la nomina appartiene al Governo) alla carica ministeriale che dovrebbe andare a Samsa, è di quelli a 360 gradi e, oltre al rivale, prende di mira la "miopia" della Casa delle libertà e soprattutto le associazioni slovene. "Skgz e Sso sono scatole vuote - tuona l'ex candidato leghista, negli ultimi tempi vicino a Fi - che non possono vantare una rappresentatività rispetto a nessun altro organismo. L'affiliazione delle associazioni sportive e ricreative slovene alle loro sigle sono soltanto fittizie, niente di concreto, quasi un atto dovuto. Una pura invenzione del sistema comunista jugoslavo che non ha nulla a che fare con la rappresentatività. Quest'ultima - continua - non esisterà fino a quando non ci sarà il censimento degli sloveni, ma Skgz e Sso non lo vogliono e, con i loro atteggiamenti, sono riusciti a portare anche da noi la divisione che esiste in Slovenia, quella dei cattocomunismi". Accuse di lobby che Gombac sostanzia con un esempio su tutti: quello del Teatro stabile sloveno. "Non è giusto che un ente pubblico di cultura sia assegnato unicamente a queste due categorie". Tra i rappresentanti del comitato istituzionale paritetico, già votati alcuni mesi fa, la Sgps si riconosce in Milan Koglot mentre contesta la nomina di Andrei Berdon. "Koglot è un rappresentante di cui ci si può fidare, un ex leghista che, dopo la svolta padana, ha deciso di lasciare il partito di Bossi. Noi ci riconosciamo in lui, invece non possiamo dire altrettanto di Berdon. E' stato nominato quale rappresentante degli enti locali, a pochi mesi dalla fine del mandato al Comune di Trieste, e poi non è stato rieletto. Non rappresenta più il tessuto elettivo". Le posizioni e rivendicazioni di Gombac non turbano più di tanto Rudi Pavsic, espresso dalla Skgz assieme a Jole Namor: "La legge di tutela prevede che le nomine siano fatte su indicazione delle associazioni più rappresentative della minoranza slovena - spiega - e in caso contrario non si ottempera a una legge. Speriamo non sia necessario presentare ricorso. Samsa? Meglio lui che qualcun altro, ma poteva starci anche Bojan Brezigar (direttore Primorski Dnevnik, attuale presidente di Ebula, ndr)".

Pietro Comelli

Il Teatro sloveno, che Gombac vede spartito tra le lobby.

Cisilino (Fi) chiede di conoscere le effettive entrate tributarie regionali «Dopo la revisione dell'Irap la giunta conosce l'ammontare dei rimborsi?»

TRIESTE Le reali entrate tributarie regionali dopo la revisione dell' Irap sono al centro di un' interpellanza presentata dal consigliere regionale del gruppo Fi-Ccd-Fdc, Adino Cisilino. Il consigliere regionale ha chiesto se la Giunta «è in grado di conoscere l' ammontare dei rimborsi dal '97 ad oggi, quello inferiore riscuotibile con la nuova aliquota dell'1,9% per gli imprenditori agricoli e quello in termini di importo e numero utenti». Cisilino ha chiesto anche a quanto ammontano «i presunti rimborsi che si possono richiedere ai sensi delle sentenze tributarie e della Corte Costituzionale sull' Irap», il costo per l'attività di terziarizzazione di questa imposta nel 2001 e il lavoro ad oggi fatto dalla Direzione regionale delle Finanze.

IN BREVE

Carnia in fiamme: tre incendi devastano l'area di Tolmezzo

TOLMEZZO Il lungo periodo di siccità alla fine ha creato i suoi effetti nefasti. Tre incendi stanno interessando dal pomeriggio di ieri alcune aree boschive della Carnia.

Un incendio di vaste dimensioni è infatti scoppiato nel tardo pomeriggio, verso le 17, a Fusea, una frazione del capoluogo carnico.

Poco dopo il fuoco ha interessato anche un' altra zona di Tolmezzo, nei pressi della Cartiera. Poco prima delle 18:30, inoltre, fiamme si sono levate tra Cleulis e Timau, in comune di Paluzza, in direzione del passo di Monte Croce Carnico.

Su tutti e tre gli incendi sono stati impegnati i Vigili del fuoco di Tolmezzo, con quattro squadre di uomini, e volontari della Forestale.

Ubriaco alla guida, viene fermato dai carabinieri e li picchia: finisce in manette un uomo di Sacile

SACILE Un uomo di Sacile - M.B., di 42 anni - è stato arrestato l'altra notte dai Carabinieri per l' ipotesi di reato di resistenza, minacce e lesioni a pubblico ufficiale e per guida in stato di ebbrezza e danneggiamenti. L' uomo - a quanto si è appreso - è stato fermato, durante un normale controllo, da una pattuglia del Nucleo radiomobile dei Carabinieri di Sacile e, in evidente stato di ebbrezza, ha reagito prendendo a calci e pugni sia i militari sia la loro auto. Gli uomini dell' Arma sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto soccorso dell' ospedale di Pordenone.

Si svolgerà Il 12 gennaio la classica «Lucciolata» Servirà a raccogliere fondi per il Cro di Aviano

TRICESIMO Si svolgerà il 12 gennaio la "Lucciolata", organizzata per raccogliere fondi destinati all'Associazione "Via di Natale" del Cro di Aviano. Cinque cortei partiranno da Tricesimo, Cassacco, Treppo Grande, Colloredo di Montalbano e Reana del Roiale, e confluiranno davanti al presepio di Ara di Tricesimo.

Ancora un caso controverso tra le «controllate» della società autostradale: nel mirino la precedente gestione

Autovie, in arrivo la grana della Crs

PORDENONE Dopo Sistemi telematici tocca a Crs, Centro ricerche stradali, finire nell'occhio del ciclone. A distanza di pochi mesi, si replica per quel che riguarda un presunto avvio di un'inchiesta della magistratura attorno all'operato della precedente gestione e di coloro che sedettero ai vertici di Crs.

Di questo pare abbiano già sommariamente discusso l'attuale presidente della società, controllata da Autovie Venete, Rinaldo Bosco, il presidente di Av, Dario Melò e l'amministratore delegato Mauro Avanzini, e delle presunte irregolarità si discuterà nel corso della riunione del consiglio di amministrazione convocato per lunedì prossimo.

In merito a risvolti di carattere penale, Bosco è lapidario «non mi risulta - dichiara - che esistano inchieste in corso». Sul fatto che queste possano venire avviate successivamente, ovviamente non si esprime. Quel che è certo è che Bosco ha avviato diverse consultazioni di carattere legale inerenti la trasformazione di Crs e soprattutto la sua indipendenza nei confronti del socio di riferimento, ovvero Autovie Venete, convinto com'è che sia una società dalle potenzialità enormi e che potrebbe efficacemente competere sul mercato, una volta che fosse adeguatamente ristrutturata e messa, quindi, nelle condizioni di misurarsi. Il presidente nulla dice in merito ai dubbi sollevati dal consigliere regionale della Margherita, Gianfranco Moretton, in una interrogazione diretta al presidente della giunta; altri, vicini all'ambiente, spiegano che l'ex parlamentare è sufficientemente determinato per voler andare a fondo, alla verifica dei fatti. Si tratterà di stabilire, probabilmente prima attraverso un'analisi interna e, forse, anche attraverso un'indagine della magistratura, se esistano o meno responsabilità dirette e indirette - come viene ventilato - a carico di precedenti amministratori e relative alla gestione di Crs. Si sussurra dell'esistenza di società, una delle quali con sede in Spagna, un'altra in Sicilia, facenti capo ai medesimi amministratori, sulle quali sarebbero state girate commesse. Se la prassi è lecita nel "privato", non altrettanto lo sarebbe nel "pubblico", se, come si vocifera, attraverso un giro di incarichi, gli ex amministratori di Crs avrebbero dato lavoro a se stessi.

Secondo quanto si è potuto apprendere, Rinaldo Bosco intenderebbe informare il consiglio di amministrazione circa i dubbi emersi in questi giorni e le eventuali conferme rintracciate nella documentazione della società, ottenere dal Cda indicazioni sui passi successivi, informare il socio di riferimento e, quindi, agire. In quale modo, è ancora difficile prevedere.

e.d.g.

Rinaldo Bosco

L'Interporto fa autopromozione e lancia le «news»

CERVIGNANO E'uscito il primo numero di "Interporto Alpe Adria News", nuovo periodico dell'Interporto di Cervignano. Si tratta di un numero sperimentale ed infatti trattasi del cosiddetto "numero zero", datato 31 dicembre 2001. Ma si vorrebbe dare al giornale una sua veste ufficiale, prefiggendosi di pubblicarlo con cadenza periodica, perlomeno trimestrale.

In questo primo numero di Interporto Alpe Adria News sono contenuti vari articoli che espongono i fatti salienti dell'anno appena trascorso e varie informazioni statistiche, interventi sui problemi dei trasporti nella nostra regione, nonché un articolo di presentazione dello Scalo ferroviario di smistamento merci di Cervignano.

Personale, autonomi critici: «Esclusi perché indipendenti»

TRIESTE Esclusi dalla trattativa, poi fallita proprio alla vigilia di Natale, fra sindacati confederali e Areran, sul rinnovo del contratto dei dipendenti degli anti locali, rialzano la testa gli autonomi del Coordinamento sindacati autonomi (Csa).

"Siamo indipendenti dal potere politico - affermano in un comunicato diffuso da Roberto Crucil, segretario dell'organizzazione - e per questo, all'indomani della mancata conclusione positiva del negoziato, nei luoghi di lavoro e nelle Rsu, i nostri rappresentanti si sono già messi con i lavoratori sempre più numerosi, che preferiscono scelte non subalterne agli interessi di chi amministra gli enti locali".

Una dichiarazione d'intenti molto precisa dunque, che cade a fagiolo nel momento di crisi acuta che sta caratterizzando i rapporti fra Cgil, Cisl e Uil e Areran e originata da un ragionamento che parte da lontano: "Le difficoltà ad arrivare alla soluzione della vertenza - si legge ancora nel testo - il cui avvio risale al lontano 1998 (in ballo è il rinnovo del contratto 98-2001, ndr) in gran parte riflettono la situazione di precarietà di una contrattazione per i dipendenti degli enti locali messa in piedi senza porre mano prima a un intervento legislativo completo e organico di costruzione del comparto unico fra regionali e comunali. Al punto in cui siamo - prosegue il comunicato - è oramai difficile comprendere la scelta di chi ha preferito correre a fare un contratto collettivo, accorgendosi dopo, a trattativa ampiamente avviata, del problema finanziario e poi ancora del problema ordinamento dei ruoli e delle carriere di due settori di dipendenti, cioè i regionali e i comunali, così diversi per lavoro e posizioni organizzative".. Questa l'amara conclusione alla quali arrivano i sindacalisti autonomi: "Scambiarsi colpe nei giorni di Natale è di cattivo gusto, anche perché le risse servono spesso per distrarsi da amare verità. Abbiamo fatto richieste precise al tavolo dell'Areran, in particolare di portare lo stipendio dei comunali a quattordici mensilità, ma i confederali - concludono quelli della Csa - si sono opposti preferendo un altro tipo di negoziato sul salario accessorio con un esito che oggi contestano. Noi abbiamo sempre chiesto - dicono infine - di coprire il periodo delle trattative applicando pro tempore il contratto nazionale".

u. sa.

Ancora ritardi nella pubblicazione dei «740» di consiglieri e dirigenti

Regione, redditi fermi «in stampa»

Contestata la tipografia di La Spezia che ha vinto l'appalto

TRIESTE Dichiarazione dei redditi dei consiglieri ultimo atto, o quasi. Dopo le sollecitazioni al presidente del Consiglio, Antonio Martini, da parte del forzista Adino Cisilino, il 31 dicembre è scaduto il termine per la presentazione del rispettivo "740" agli uffici preposti dell'amministrazione regionale che, in questi giorni, provvederà a consegnarli prima in Giunta e poi al "Bur" (che svolge la stessa funzione della Gazzetta ufficiale) per la pubblicazione.

Tutti e sessanta i consiglieri hanno depositato la propria dichiarazione dei redditi che, per legge (la n. 41 del 1983), deve essere pubblica. Una "curiosità" che dovrà in ogni modo attendere la fine di gennaio e coinciderà, molto probabilmente, con la divulgazione dei redditi dei dirigenti regionali. Questi ultimi sono già stati consegnati nel mese di agosto da parte degli interessati, ma non hanno ancora trovato spazio sul "Bur". Il ritardo della pubblicazione ufficiale, dicono dagli uffici, è imputabile alla tipografia (una ditta di La Spezia) che da quest'anno si è aggiudicata per la prima volta l'appalto. Correzioni delle bozze a parte, che comunque necessitano di un po' di tempo, la maggiore difficoltà incontrata dagli uffici regionali con la tipografia riguarda lo schema di impostazione. "Problemi enormi" riferiscono i responsabili del servizio che, quale data possibile, hanno affidato alla ditta incaricata l'indicazione del 18 gennaio per la stampa dell'atteso volume.

Una data che non sarà sicuramente rispettata e andrà ad accavallarsi con la pubblicazione dei redditi di tutti i consiglieri. Una documentazione, quest'ultima, che verrà depositata entro domani alla segreteria generale della Giunta e prontamente girata alla tipografia di La Spezia il prossimo lunedì per il lavoro di fotocomposizione, le lastre e ...la stampa. Le colpe del ritardo non sono però esclusivamente addebitabili alla tipografia, giacché già tempo addietro il consigliere Cisilino aveva interessato con un'interrogazione il Consiglio. "Ipotesi di carenza di mezzi finanziari che impediscono di sostenere le spese tipografiche" oppure "evitare spese di scarsa propensione allo sviluppo della nostra regione" - scriveva in maniera ironica il rappresentante di Fi nella sua interrogazione, che denunciava la mancata divulgazione dei redditi in questione. Il documento aveva quindi scomodato il presidente Martini, pronto a sollecitare con una lettera i consiglieri ritardatari, suscitando però la reazione dello stesso Cisilino: "Non deve attivarsi per sollecitare i colleghi - aveva detto il rappresentante forzista - ma invece preoccuparsi di far applicare la legge".

Con la data tassativa del 31 dicembre anche i ritardatari si sono messi in regola, ora tocca alla ditta incaricata di stampare il tanto atteso "Bur". Stamperia permettendo.

p.c.

Martini, incontri istituzionali Si parte col prefetto Salanitri

TRIESTE E' previsto per domani l'incontro tra il Presidente del consiglio regionale, Antonio Martini, e il prefetto di Udine, Rosario Salanitri, nell' ambito degli incontri istituzionali promossi dalla presidenza del Consiglio per il mese di gennaio. Al centro dell' incontro, la viabilità in montagna e le arterie stradali che dovranno passare alla competenza regionale.

L' 11 gennaio, invece, Martini riceverà il presidente del Comitato delle Regioni dell'Unione europea, Jos Chabert. Il Presidente - afferma un comunicato - avrà così modo di ricambiare l'ospitalità ricevuta quando si recò a Bruxelles per una visita-studio, accompagnato dall'Ufficio di presidenza.

Per la seconda metà del mese è poi stato chiesto all'onorevole Ferruccio Saro, presidente della Commissione paritetica Stato-Regione, di relazionare con i capigruppo sulle tematiche più urgenti per la Commissione stessa. «Ho sollecitato questo contatto - ha spiegato Martini - perchè gli input devono arrivare dal consiglio regionale e non dal Governo».

Antonio Martini

L'Istat conferma il netto calo a livello nazionale, ma le cifre del Friuli-Venezia Giulia non sono drammatiche

Vendemmia negativa, ma non qui

Contenuta entro una perdità del 3,5% la raccolta delle uve da vino

ROMA La vendemmia 2001 è stata negativa, nonostante le ottimistiche previsioni primaverili. Lo rileva l'Istat, precisando che le gelate pasquali e le scarse precipitazioni estive, accompagnate da alte temperature, hanno determinato una tendenza opposta alle stime.

In particolare, continua l'Istat, il raccolto delle uve da vino è ammontato a 70,8 milioni di quintali, il 3,6% in meno rispetto alla campagna vitivinicola precedente. Il raccolto delle uve da tavola, invece, è stato migliore di quello del 2000: 15,7 milioni di quintali e +3% all'anno precedente.

Sul fronte delle uve da vino, la diminuzione più accentuata è stata registrata nel Mezzogiorno (-5,4%), a fronte del -2,2% del centro-nord. Il Veneto si è confermato nuovamente il maggior produttore di uva da vino con 11,6 milioni di quintali (+0,6%), seguito da Emilia Romagna (9,5 milioni di quintali e +3,9%), Puglia (9,3 milioni di quintali e - 14,3%) e Sicilia (9,3 milioni quintali e +1%). È proprio in queste 4 regioni che si concentra il 56,1% dell' uva raccolta a livello nazionale. Il Friuli Venezia Giulia ha soatanzialmente tenuto, visto che la diminuzione non ha superato il 3.3 per cento, e il dato, di per se, non è solo ed esclusivamente negativo e si colloca esattamente nella media nazionale.

Le riduzioni maggiori di prodotto sono invece state registrate in Liguria (-38,8%), Valle d'Aosta (-34,2%) e Basilicata (-23,5%), regioni in cui la produzione di uva da vino è piuttosto marginale. Ben 67,3 milioni di quintali di uva raccolta è stata usata per la produzione di vino, altri 3,1 milioni di quintali sono invece stati destinati a mosti, mentre la quota restante è stata impiegata per il consumo diretto e la produzione di succhi d'uva. La produzione di vino con le uve da vino è stata pari a 49,8 milioni di ettolitri (-3,2%),

I produttori s'accontentano: «E' migliorata la qualità»

GORIZIA I produttori del Friuli-Venezia Giulia sono comunque soddisfatti dei risultati della vendemmia. «Ma tutto sommato la quantità raccolta è sostanzialmente uguale a quella della stagione precedente - commenta Luigi Soini, direttore della Cantina produttori di Cormòns, cooperativa con oltre 200 soci dell'Isontino - Se qualche diminuzione c'è stata, viene senza dubbio compensata da una qualità decisamente eccellente in particolare per i vini bianchi. Tra l'altro non si può dimenticare che nel Friuli-Venezia Giulia sono entrati in produzione molti ettari di vigneti nuovi, che senza dubbio offrono un prodotto migliore».

Rispetto alle altre regioni, che hanno registrato una forte contrazione nella vendemmia, c'è da sottolineare che nel Friuli-Venezia Giulia non si sono verificati fenomeni meterologici negativi. Il ciclo vegetativo è stato normale disturbato solo durante la vendemmia dalla pioggia.

Bloccati due balordi cormonesi che pensavano di ricattare un ex calciatore dell'Udinese: si cercano altri complici

Volevano rapire un bimbo: arrestati

UDINE Non sono solo Luigi Oliva, 26 anni, e Lorenzo Tortora Mellucci, 32 anni, ad essere indagati nell'inchiesta della Procura della repubblica di Udine su un progetto di rapimento di un bambino. La magistratura friulana infatti ritiene che i due agissero assieme a dei complici, il cui ruolo è all'attenzione degli inquirenti.

Tutto era nato nell'autunno scorso quando Tortora e Oliva, entrambi residenti a Cormòns, tentarono di mettere in atto un piano per sequestrare un bambino, nipote di un ex calciatore dell'Udinese, e chiedere poi un riscatto di mezzo miliardo di lire. Il piano è sfumato perchè la madre del bambino, contattata a quanto sembra da Tortora e Oliva, si sarebbe rifiutata di partecipare al colpo.

Oltre ai due indagati, nomi gli inquirenti non ne forniscono per tutelare il bambino, che è un minorenne. Anche sul nome dell'ex calciatore, nonostante i tanti si dice, riserbo assoluto anche perchè probabilmente è ancora ignaro di quanto si stava architettando ai suoi danni.

Il progetto del rapimento prevedeva che il bambino venisse trattenuto in casa di uno dei due indagati il tempo necessario per richiedere il riscatto di 500 milioni all'ex calciatore. Questo piano era venuto alla luce durante l'interrogatorio da parte del magistrato di un parente di Oliva, nell'ambito di un'indagine che riguardava una serie di truffe compiute da Oliva e Tortora ai danni di commercianti della Bassa Friulana e dell'Isontino.

Per quelle truffe i due erano stati arrestati la scorsa estate dai carabinieri di Palmanova. Avevano infatti acquistato nella città stellata un frigorifero e una lavatrice pagandoli con un assegno scoperto e presentando un documento falso. Durante delle perquisizioni domiciliari era stata ritrova la la refurtiva. Erano stati indagati anche per ricettazione di vario materiale informatico provento di truffa ai danni di una commerciante.

Muore a 21 anni nell'auto dell'amico senza la patente

VENEZIA È morta a 21 anni nell'auto condotta da un giovane a cui era stata ritirata la patente un mese prima. Luisa Fregonese, impiegata in un' azienda di marketing di San Donà di Piave, la notte di San Silvestro era seduta accanto a Valerio Lorenzon, 21 anni, di Meduna di Livenza, nei pressi di Pordenone.

Il giovane stava guidando la sua Opel Corsa ma era sprovvisto di patente perchè gliela avevano ritirata un mese fa. L'auto, in cui si trovava un'altra coppia, è sbandata improvvisamente nella zona di Grassaga, nel Sandonatese ed è uscita fuori strada capovolgendosi più volte. Luisa Fregonese è deceduta, gli altri occupanti dell'auto sono rimasti feriti.

---

†

Il 1.o gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Kerkoc (Rudi)

Ne piangono la perdita la sorella FANI con la figlia VERA, la cognata GIORGINA unitamente agli altri parenti.

Si ringrazia il personale del Reparto «Larice» dell'ITIS per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani, venerdì 4 gennaio, alle ore 10. dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

Ci ha lasciati

Maria Goia ved. Glavina
di anni 94

L'annunciano i figli ELSO ed ERMELINDO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi giovedì 3 gennaio alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Turriaco, muovendo alle ore 13.45 dalla Cappella del cimitero di Ronchi dei Legionari.
Si ringrazia tutto il personale della Casa Albergo Anziani di Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 3 gennaio 2002

---

†

Il giorno 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Damiani
da Grisignana d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, l'adorata figlia RITA con FERMO, le nipoti ALESSANDRA con SILVIO e le piccole FRANCESCA e GIULIA, RAFFAELLA con IVANO, la sorella VITTORIA, la cognata REDENTA, il cognato MARCELLO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 4 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2002

Resterai sempre nei nostri cuori.
- Le tue adorate ALESSANDRA e RAFFAELLA

Trieste, 3 gennaio 2002

Ciao nonno

Checco

- FRANCESCA e GIULIA

Trieste, 3 gennaio 2002

La Famiglia di Grisignana partecipa al dolore per la scomparsa del suo vicepresidente

Francesco Damiani

Trieste, 3 gennaio 2002

Ti ricorderemo sempre.
- ELENA, GERMANO, LUCIA

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

Il giorno 28 dicembre è improvvisamente mancato

Oreste Cerne

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio FABIO con MARINA e IVAN, i cognati RAMIRO e VITTORIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dottoressa GABRIELLA BATTILANA.

Trieste, 3 gennaio 2002

Ciao caro amico.
- ELDA, ENRICO

Trieste, 3 gennaio 2002

Partecipano e ricordano il caro amico: MURA, LIVIO, LIVIA.

Trieste, 3 gennaio 2002

Profondamente addolorati per la perdita del fraterno amico

Oreste

sono vicini ad ANITA e FABIO: RICCIOTTI, ERMINIA, MARIA, PAOLO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 3 gennaio 2002

Si uniscono al cordoglio gli amici FABIO e LUISA, GUIDO e MOKHIRA, RICKY e NOELIA.

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

Bruno Maier

non è più con noi

A esequie avvenute lo comunicano con profondo rammarico la moglie ENZA, il fratello GIULIO e i familiari.

Esprimiamo tutta la nostra gratitudine agli amici medici LORENZO e MICHELE FOGHER che gli sono stati vicini con costante e premurosa perizia.

Trieste, 3 gennaio 2002

ELVIO, FRANCESCA e MATILDE GUAGNINI ricorderanno sempre con grande affetto l'amico

Bruno Maier

Trieste, 3 gennaio 2002

A

Bruno Maier
professore critico letterario e scrittore vicepresidente della Società di Minerva

rivolgono un saluto fraterno e un ringraziamento per quanto ha dato alla cultura italiana e a quella delle nostre terre il presidente, il direttivo e tutti i «minervali», vicini con affetto alla moglie e ai parenti.

Trieste, 3 gennaio 2002

RANIERI PONIS ricorda

Bruno

Amico fraterno da una vita.

Trieste, 3 gennaio 2002

Affettuosamente vicina a ENZA.
- GRAZIELLA SEMACCHI GLIUBICH

Trieste, 3 gennaio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rutar ved. Peric
di anni 61

Ne danno il triste annuncio i figli EMIL, ALESSANDRO e ROBERT unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 3 gennaio 2002, alle ore 14, nella chiesa di Palchisce (nel comune di Doberdò del Lago).

Doberdò del Lago, 3 gennaio 2002

Si è spenta serenamente

Anna Budicin ved. Ive

Lo annunciano con dolore la figlia LOREDANA, il nipote MARCO e ANNA.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 13.20. dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

Ci ha lasciati serenamente dopo una lunga vita di bontà e lavoro il nostro caro papà

Riccardo Ferluga
costruttore di bussole e strumenti nautici

Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto il figlio SERGIO, la nuora MARINA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 4 gennaio, alle ore 9, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2002

Riccardo

ti ricorderò con affetto.
- PALMIRA

Trieste, 3 gennaio 2002

Vicini a SERGIO e MARINA con tanto affetto: FULVIO e THEA PELLEGRINI; LINO, MARA, PAOLA, PIETRO MACCHIARELLA; BERTO PIETROBELLI; PINO e NORA FERRANTI; HERMAN e MARINA FRANCINI; FERNANDO, e DANIELA MELELLI; PINA STUBEL.

Trieste, 3 gennaio 2002

Affettuosamente vicini: SERGIO, GRAZIA, PAOLO, GUALTIERO, SIRA, ALFREDO, VITO.

Trieste, 3 gennaio 2002

Riccardo

ti ricorderemo sempre.
Gli amici: BRUNO, RICCARDO, NINO, FERRUCCIO, GIORGIA, ANGELO, GIORGIO, MIRELLA, ELISABETTA, RINO, FLAVIO.

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Zulian

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, i nipoti ROBERTO e ANDREA, la nuora LORELLA, i pronipoti CHRISTINE e MATTEO.
I funerali seguiranno sabato 5 gennaio alle ore 10 da via Costalunga per la chiesa di San Giuseppe.

Log, 3 gennaio 2002

III ANNIVERSARIO
3.1.1999 3.1.2002

Sergio Spagnul

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto LUDOVICA e SILVIO SPAGNUL.

Trieste, 3 gennaio 2002

II ANNIVERSARIO

Indimenticabile mamma

Maria Brosich Bontempo

ogni istante con noi.

I tuoi cari

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

All'alba del 2002 ci ha lasciati la nostra cara

Lidia Giana

Lo annunciano con infinita tristezza la sorella BIANCA con MARIO, i nipoti SERGIO, CHIARA, LILIANA, ANDREINA, i pronipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor CARLO CULOT per le premurose cure prestate alla loro congiunta
Le esequie avranno luogo oggi, 3 gennaio 2002, alle ore 11, nella chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 3 gennaio 2002

MARIA CHIOZZA e famiglia ricordano con tanto affetto

Lidia Giana

carissima indimenticabile amica.

Gorizia, 3 gennaio 2002

CLARA MORASSI STANTA, con il Comitato Congiunti Deportati in Jugoslavia, si unisce al lutto della famiglia.

Gorizia, 3 gennaio 2002

FEDERICO DITRI con ROBERTO e GRAZIA con LUCIANO e ALESSANDRA e con tutti i nipoti, partecipa commosso al dolore della famiglia GIANA-GUERRIERO per la perdita della cara

Lidia Giana

Gorizia - Milano - Vicenza, 3 gennaio 2002

Il Soroptimist Club Gorizia ricorda con affetto l'amica

Lidia Giana
Socia fondatrice del club

Gorizia, 3 gennaio 2002

Si associano al lutto
- LELLA AU FIORE
- TERRY ROBINSON

Gorizia, 3 gennaio 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Prasel

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA con i figli.
I funerali seguiranno domani, venerdì 4 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Dorligo.

San Dorligo, 3 gennaio 2002

Nel XXIII anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

i figli, il nipote con la moglie e i pronipoti la ricordano con immutato affetto.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata domani, 4 gennaio, nella chiesa del Sacro Cuore, alle ore 19.

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

Prematuramente ci ha lasciati il piccolo

Sebastiano D'Alessandro

Lo ricorderanno con immenso affetto il papà, la mamma e il fratello ACHILLE.
Si ringraziano quanti gli sono stati vicino in questi anni.
I funerali si svolgeranno sabato 5 alle ore 9.30 nella chiesa del Santuario di Monte Grisa, la salma giungerà alle ore 11.30 alle porte del cimitero di Sant'Anna per la tumulazione.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 2002

Grazie di tuto

Seba

porterò il tuo sorriso sempre nel cuore, non è un addio ma un arrivederci.
Ciao.
- PAPÀ

Trieste, 3 gennaio 2002

Non smetteremo mai di volerti bene e non ti dimenticheremo mai, porteremo sempre la tua felicità nelle nostre vite.
- MAMMA, ACHILLE

Trieste, 3 gennaio 2002

Ciao amatissimo

Seba

- Zii e cugini

Trieste, 3 gennaio 2002

Partecipano al lutto le famiglie: AVEZZÙ, BASSA, BISON, BRADASCHIA, BUZZI, CALLIGARIS, DE ROBBIO, DI MARTINO, FREZZA, GENTILLE, GREGORETTI, LAVARIAN, MONACO, NASSUTTI, ORTO, PAGLIA, PASSAMONTI, PAVLICA-ROBERTI, POLOIAZ, RENAR, STAVAR-UDOVICH, ZANETTI.

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

Ci ha lasciati l'amata

Germana Anci in Scrobe

Ne danno il triste annuncio il marito CASIMIRO, la figlia GABRIJELA, il genero VITO, i nipotini ELIA e JACOPO, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.
Il rito funebre avrà luogo lunedì 7 gennaio 2002 presso la Cappella di via Costalunga a partire dalle ore 8.

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Idea Giuricin ved. Franca già ved. Gabrielli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NEVEA, NEREO, ELISABETTA, i generi GIUSEPPE e DELFIO, la nuora CECILIA, i nipoti CECILIA e ANDREA.

Trieste, 3 gennaio 2002

A un anno dalla morte di

Rosa Saule

la famiglia la ricorda con rimpianto.

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

In pace con Dio e con gli uomini, circondato dagli affetti familiari è serenamente deceduto il

COMM. DOTT.

Diego Viatori
Vicesegretario Generale della C.C.I.A.A. a r.

Ne danno il doloroso annuncio GIANFRANCO. DANIELA. FRANCESCA. ALBERTO, GIORGIO con i parenti tutti, ricordandone le elevate doti umane e professionali.

Il funerale avrà luogo sabato 5 gennaio, alle ore 13, presso la chiesa del cimitero di via Costalunga.

Sgonico - Trieste, 3 gennaio 2002

Partecipano al dolore con affetto CARLA e STEFANO.

Trieste, 3 gennaio 2002

Un forte abbraccio da GIGI e FRANCA che partecipano con affetto.

Trieste, 3 gennaio 2002

Sono affettuosamente vicini a GIANFRANCO e famiglia: LUCIA e MAURIZIO, NEVEA e UGO.

Trieste, 3 gennaio 2002

SERGIO e LUCILLA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2002

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Direttore e il personale dell'Automobile Club Trieste sono vicini al vicepresidente dottor GIANFRANCO VIATORI per la dolorosa perdita del padre

Diego Viatori

Trieste, 3 gennaio 2002

FABIO e MARISA RADETTI sono vicini all'amico GIANFRANCO e alla sua famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2002

Il Gala Gruppo Agenti Lloyd Adriatico partecipa al lutto del collega GIANFRANCO per la perdita del padre.

Trieste, 3 gennaio 2002

Il Presidente, il Vicepresidente. il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale, i Dirigenti e i Collaboratori del Lloyd Adriatico partecipano al cordoglio del dottor GIANFRANCO VIATORI per la scomparsa del padre

COMM. DOTT.

Diego Viatori

Trieste, 3 gennaio 2002

ENRICO CUCCHIANI è affettuosamente vicino al dottor GIANFRANCO VIATORI e partecipa al dolore Suo e della famiglia per la scomparsa del padre

COMM. DOTT.

Diego Viatori

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

È mancata ai suoi cari

Antonia Fait ved. Novel

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e LUCILLA con LUCIANO, i nipoti STEFANO e CLAUDIO con ELKA, il fratello GIORDANO ed i parenti tutti.
I funerali partiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 gennaio 2002

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Vardabassi

Ricordandoti sempre.

Moglie, figli

Trieste, 3 gennaio 2002

TEMPERATURE

HELSINKI -17 / -9
OSLO -11 / -4
STOCCOLMA -11 / -4
MOSCA -17 / -13
COPENAGHEN -2 / 4
LONDRA -4 / 4
AMSTERDAM -2 / 3
BERLINO 2 / 3
VARSAVIA -3 / -3
PRAGA -3 / -2
PARIGI -5 / -2
VIENNA -1 / 0
GINEVRA -9 / 0
LUBIANA -1 / -12
ZAGABRIA -1 / -12
BELGRADO -6 / -3
BUCAREST -15 / -1
MADRID 6 / 10
LISBONA 13 / 14
BARCELLONA 9 / 10
ROMA -2 / 6
SOFIA -14 / -3
ISTANBUL 1 / 3
ALGERI np / 18
TUNISI 8 / 13
ATENE 1 / 14
LARNACA 13 / 18
IL CAIRO 10 / 19

	Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	21	32	C. DEL CAPO	15	26	MANILA	22	30	SAN FRANCISCO	8	13
BANGKOK	18	30	C. DEL MESSICO	4	18	MIAMI	12	17	SANTIAGO	13	34
BOGOTA	9	17	DUBLINO	1	8	MONTEVIDEO	16	28	SAN PAOLO	18	30
BOSTON	-2	4	FRANCOFORTE	-6	-1	MONTREAL	-13	-4	SEOUL	-8	2
BRUXELLES	-3	1	HONOLULU	18	27	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	24	29
BUDAPEST	-3	1	JOHANNESBURG	14	27	NEW YORK	-3	3	SYDNEY	14	26
BUENOS AIRES	19	29	LA PAZ	2	11	PECHINO	-8	1	TEL AVIV	7	17
CARACAS	22	26	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	23	31	TOKYO	0	10
CHICAGO	-8	-3	LOS ANGELES	9	21	S. PIETROBURGO	-11	-7	WASHINGTON	-4	3

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord. residua nuvolosità sulle regioni adriatiche con tendenza a schiarite sempre più ampie, sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione. Foschie dense e locali banchi di nebbia in Valpadana. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno sull'isola e sulle regioni tirreniche; aumento della nuvolosità sul versante adriatico con possibilità di qualche locale precipitazione nevosa a quote collinari. Dalla serata aumento della nuvolosità alta e stratiforme sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: sull'isola sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni aumento della nuvolosità con possibilità di locali precipitazioni specie su Molise, Puglie e regioni joniche, nevose a quote basse

TEMPERATURA: in diminuzione sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali; stazionarie al settentrione.

VENTI: moderati con rinforzi da Nord-Est sulle regioni adriatiche e joniche; da Nord-Ovest deboli altrove.

MARI: molto mossi l'Adriatico e lo Jonio; mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2 000 m -12 °C
1.000 m -7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -9/-6

Tmax. 3/6 · Tmin. -1/2

	MIN.	MAX
VERONA	-7	2
VENEZIA	-6	3
MILANO	-9	7
TORINO	-11	3
GENOVA	2	10
BOLOGNA	-4	5
FIRENZE	-8	1
PISA	-6	2
ANCONA	-5	8
PERUGIA	np	-1
PESCARA	-3	np
L'AQUILA	-10	1
CIAMPINO	-2	6
FIUMICINO	-1	7
CAMPOBASSO	-4	3
BARI PALESE	1	6
NAPOLI	np	8
POTENZA	-5	2

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	1	7
R. CALABRIA	4	9
PALERMO	7	10
MESSINA	3	7
CATANIA	-1	9
CAGLIARI	1	10
ALGHERO	0	12

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 2 gennaio 2002

OGGI — attendibilità 80%
Cielo in prevalenza sereno con Bora sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Possibile maggiore nuvolosità sulle zone occidentali. Sulla costa soffierà vento moderato da Nordest.

TENDENZA PER SABATO
Cielo in prevalenza poco nuvoloso.

IERI: TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE · PORDENONE

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2 000 m -8 °C
1 000 m 5 °C

Tmax. 3/6 · Tmin. -6/-3

Tmax. 3/6 · Tmin. -1/2

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI — TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FANTASIA

Le case editrici sembrano aver ritrovato la vena del gioco di qualità

Da Harry Potter a Tolkien boom di giochi con le carte

Il mondo ludico si attende dal 2002 la conferma di quei segnali positivi di ripresa del settore appena annunciati nel corso del 2001. Le case editrici sembrano aver ritrovato la vena del gioco di qualità da contrapporre alle proposte televisive (spesso di basso livello anche se indispensabili per le casse aziendali) e pure gli eventi stanno crescendo in numero e di consistenza. Gli eventi cinematografici di Harry Potter e de Il Signore degli anelli sono stati preceduti da altrettanti giochi di carte della Wizard of the coast finalmente sbarcata nelle edicole e da due giochi da tavolo (Editrice giochi e Nexus) ispirati alla saga di Tolkien. La proposta della Eg ha già superato ogni più rosea aspettativa, tanto che è già giunta alla terza ristampa (quindi 20 mila copie), quella della Nexus (titolo Lo Hobbit) è stata presentata la settimana prima di Natale e attende il film per il decollo definitivo.

Il ribasso del fenomeno Pokemon sembra superato dalle nuove leghe (campionati) di Harry Potter e del nuovo Champions Football che utilizza le immagini dei principali giocatori di calcio della serie A (230 nel primo lancio del gioco). Sono ben tre i punti di riferimento in regione, due a Trieste (Fantasylandia in corso Italia e Urban Legend in via della Madonnina) e uno a Udine (Il giocoliere), ma si gioca pure nei circoli e nelle associazioni ludiche. E proprio le associazioni regionali sembrano in buona forma. A Trieste si pensa alla tradizionale convention di primavera (18-21 aprile) affiancata a una serie di dibattiti e tavole rotonde in collaborazione con l'Università sul rapporto tra sviluppo tecnologico e gioco, a Udine potrebbe rinascere un gruppo organizzato di appassionati, mentre a Gorizia la convention di giochi di ruolo è una realtà abbastanza stabile. Infine Pordenone sta crescendo di importanza proponendo quest'anno a maggio l'incontro sul mondo del gioco e del fumetto con una finestra particolare sui film d'animazione giapponese che hanno trovato una «traduzione» in striscia o in gioco da tavolo.

Per gli appassionati sono già pronti i primi appuntamenti del 2002. Si comincia con Modena Comics, in calendario il 12 e 13 gennaio (Info: Fiera di Modena, viale Virgilio 70/90; tel. 051 700016). La Fiera di Milano propone dal 18-21 gennaio il Salone Internazionale del Giocattolo. Un evento in cerca di una nuova identità e tutto da scoprire. Il gioco rivestirà quest'anno un ruolo importante pure a «Novero fumetto», in agenda al Parco Esposizioni di Novero (Milano) il 3 e 4 febbraio (Info: Parco Esposizioni Novegro, tel. 02 70200022; cell. 335 7204473).

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli usuali e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma perfetta.

Toro 21/4 20/5
Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Saranno favoriti molto gli incontri con persone nuove.

Gemelli 21/5 20/6
Qualche imprevisto nel lavoro richiede tutto il vostro autocontrollo e la vostra preparazione. Intesa perfetta con chi amate.

Cancro 21/6 22/7
Giornata decisamente valida anche se al principio vi darà qualche grattacapo. È importante che non vi lasciate prendere dall'angoscia.

Leone 23/7 22/8
Non createvi problemi solo per il gusto di complicare le cose. Per la sera sceglietevi uno svago che non sia superiore alle vostre possibilità.

Vergine 23/8 22/9
Verso la fine della mattinata verrà al pettine una leggerezza commessa nel lavoro nei giorni scorsi. Niente di serio, ma risolvetela rapidamente.

Bilancia 23/9 22/10
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi e in voi stessi. Stimolante la vita affettiva.

Scorpione 23/10 21/11
Oggi sentirete tutto il peso delle responsabilità, in famiglia e nel lavoro. Prendetela con filosofia: lo stress è destinato a durare per un po'. Amore.

Sagittario 22/11 21/12
Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete.

Capricorno 22/12 19/1
Sarete abbastanza fortunati, ma dovrete essere pronti a cogliere le buone occasioni. Nel lavoro ci potrebbero essere delle buone opportunità.

Aquario 20/1 18/2
Non prestate troppo orecchio a coloro che consapevolmente vi spingono a percorrere una via pericolosa, facendo leva sul vostro amore per i deboli.

Pesci 19/2 20/3
Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro. Sono la sola condizione per cui la potrete accettare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Usa il boccaglio - 4 Punto telegrafico - 6 Caramella morbida - 8 Mare interno dell'Europa meridionale - 10 Sta per giorno - 11 Anno di 366 giorni - 16 Corpo Diplomatico - 17 Si agita sotto il naso - 18 Ilario, noto allenatore di calcio - 19 Lo spazio tra due righe di stampa - 21 Rimborso spettante - 22 Che sta dentro - 23 Ha corde melodiose - 25 Città termale belga - 26 Ultime nella danza - 27 Lo scrittore Vergani - 28 Iniziali della Sastri - 29 Differimento, proroga - 32 Parte introduttiva di un poema - 33 Conto Corrente - 34 La «Poppins» di un noto film musicale - 35 Vocali di fondo - 36 Moneta romena.

VERTICALI: 1 Pancia... di Don Chisciotte - 2 Centro di viuzze - 3 Slitta da corsa - 5 Ricorre dopo sei lustri - 6 Vecchio di secoli e secoli - 7 Iniziali di Foscolo - 9 Forniscono calorie - 10 Personaggio in vista - 12 Antica moneta romana - 13 Pernice grigia - 14 Lavori di censura - 15 L'Irlanda con Dublino - 18 Barriera daziaria - 20 Fa cercare la frescura - 21 Eroga pensioni (sigla) - 22 La legge religiosa dei musulmani - 24 Bibita calda - 27 Genera la noia - 29 Liquore secco - 30 È legato alla lenza - 31 Moneta che ha preceduto l'Euro (sigla) - 32 Prime due di prima.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *IL MATADOR = LA DORMITA.*

Crittografia mnemonica: *UN TEMPO SPLENDIDO.*

INDOVINELLO
La calunnia
Per una volta l'ho sentita anch'io
una voce alitare come vento
ma il ripetersi ancora, a parer mio
mi fa pensar che sia risentimento
Tiburto

CRITTOGRAFIA A FRASE (6,6 = 4,2,6)
Cure idonee
Fama

LOTTO

BARI	39	28	83	79	48
CAGLIARI	74	80	36	45	23
FIRENZE	33	22	81	64	41
GENOVA	60	51	87	44	36
MILANO	84	60	9	39	35
NAPOLI	23	33	10	44	65
PALERMO	31	83	52	44	6
ROMA	74	3	20	42	73
TORINO	75	16	64	38	60
VENEZIA	45	50	13	38	15

SuperEnalotto (Concorso n. 1 del 2/1/2002)

23 31 33 39 74 84 JOLLY **45**

Montepremi euro	5.936.006,06
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot euro	28.615.740,18
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot euro	1.187.201,21
Ai 19 vincitori con 5 punti euro	62.484,28
Ai 2958 vincitori con 4 punti euro	456,96
Ai 97.154 vincitori con 3 punti euro	21,21

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.33**
La Luna:	si leva alle	**21.29**
	cala alle	**10.50**

1.a settimana dell'anno, 3 giorni trascorsi, ne rimangono 362.

IL SANTO

Santa Genoveffa

IL PROVERBIO

Se cerchi la luce la trovi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,3**
Via Battisti	mg/mc	**3,4**
Piazza Vico	mg/mc	**3,1**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,8**
Via Carpineto	mg/mc	**0,8**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,3**

TEMPO

Temperatura:	**0,9** minima
	4,3 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1029,7** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**9** km/h da Ovest
Mare:	**7,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.30	**+38**	cm
	ore	11.20	**+31**	cm
Bassa:	ore	6.02	**-8**	cm
	ore	18.13	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.17	**+37**	cm
Bassa:	ore	7.08	**-7**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Operazioni a rilento a causa delle richieste di informazioni da parte dei clienti. Intanto quasi tutti i bancomat erogano la nuova divisa

Stress da euro, code interminabili nelle banche

In tanti hanno bussato anche ai cambiavalute. Disagi per i viaggiatori: in tilt le prenotazioni ferroviarie

Dopo gli esperimenti di Capodanno con le banche chiuse, ieri sono stati presi d'assalto gli assalti agli sportelli degli istituti di credito della città. File interminabili dappertutto, anche perché c'erano, come sempre all'inizio dell' anno, numerose scadenze. A far rallentare le operazioni ha contribuito anche la richiesta di chiarimenti da parte dei clienti. Solo oggi si dovrebbe ritornare alla normalità.

Tutte le banche o quasi hanno effettuato ieri, nei vari Bancomat sparsi sul territorio, i caricamenti in euro, salvo qualche rara eccezione, dovuta soprattutto a piccoli ritardi di natura organizzativa, non a scelte tecniche.

«Tutta la rete di sportelli automatici è stata dotata di euro – spiega Stefano Fanti, responsabile del servizio organizzazione e risorse della CrTrieste, che rimane la banca con il maggior numero di clienti della città – e mi riferisco sia alla quarantina di Trieste che alla decina di Gorizia. Ma anche l'ottantina di Bancomat che si trovano nelle filiali più lontane, nel resto d'Italia sono oramai pronte con le necessarie dotazioni di euro. Da domani (oggi, ndr) – aggiunge – tutta la nostra clientela potrà inserire nelle macchine la tessera e prelevare normalmente. Un'ottantina di nostri impiegati si sono presentati al mattino di Capodanno al lavoro, per effettuare il caricamento nella nuova moneta».

E sulla scia della CrTrieste, si sono mosse anche tutte le altre banche cittadine. La Cassa di risparmio di Gorizia, che dispone a Trieste di sei sportelli automatici, ne ha caricati cinque con gli euro, riservandone uno solo alle lire. «Abbiamo avuto una mattinata molto pesante – hanno spiegato operatori dell'istituto isontino – perché sono molti i mutui con la rata in scadenza nel primo giorno dell'anno e la stragrande maggioranza della clientela si è presentata con le lire. Dovendo noi dare il resto esclusivamente in euro, i problemi si sono moltiplicati».

L'Istituto bancario san Paolo di Torino, che di Bancomat ne ha tre, ha deciso di caricare con euro i due collocati nei pressi della sede di via Carducci, mentre quello della Stazione ferroviaria distribuirà lire ancora per qualche giorno, fino a esaurimento. L'Unicredito italiano ha optato per «tutto euro», come l'Antonveneta e la Banca popolare di Vicenza, che ha rilevato qualche tempo fa gli uffici della Banca popolare di Trieste.

Chi non si è rivolto in banca, lo ha fatto negli uffici dei cambiavalute. Ricevendo l'invito a mettersi in fila agli istituti di credito. I cambiavalute trattano la moneta straniera ma non effettuano cambi lira-euro.

È stata una giornata di dirottamenti presso altri sportelli anche per i viaggiatori che hanno cercato di prenotare biglietti ferroviari. Fino alle 18, infatti, l'operazione è stata possibile solo alla stazione centrale e non nelle agenzie di viaggio a causa del mancato funzionamento del Sipax, il sistema telematico che permette la prenotazione dei tagliandi.

Ugo Salvini

Il primo tentativo di furto

E i ladri si mettono in azione Vano assalto al Postamat dell'ufficio di via Giulio Cesare

Un operaio ripara il Postamat forzato. (Foto Bruni)

Per rifornirsi di euro freschi, niente carte di credito, ma piedi di porco e flex. Si sono «attrezzati» così alcuni malintenzionati che all'inizio del nuovo anno hanno tentato di forzare il cash dispenser dell'ufficio postale di via Giulio Cesare, di fronte al mercato ortofrutticolo all'ingrosso. I ladri si sono introdotti negli uffici di notte, passando dalla vecchia stazione ferroviaria. Un assalto a vuoto, visto che il «Postamat» ha tenuto duro, consentendo anche dopo il tentativo di scasso di dispensare ai regolari clienti la nuova valuta.

E accanto al Postamat di Trieste 11, altri tredici cash dispenser hanno funzionato a pieno regime dopo la mezzanotte di lunedì. Oltre 700 i cittadini che hanno riscosso le nuove banconote – unico taglio quello da 20 euro e suoi multipli – senza intoppi.

Anche per le Poste, dopo le procedure necessarie all'adeguamento alla nuova valuta che hanno richiesto un impegno a porte chiuse anche il primo di gennaio, è giunta la prova del fuoco. Ieri mattina, alle 8 e 10, tutti i 34 uffici postali della Provincia hanno aperto i battenti all'insegna dell'euro. Una giornata di lavoro «epocale», con file di persone alle prese con diverse scadenze.

Dietro agli sportelli, gli operatori hanno riscosso lire ed euro, dando il resto solamente nella nuova valuta. Molte persone hanno chiesto delucidazioni e informazioni. Per gli impiegati, un lavoro di consulenza preventivato ma impegnativo. E tempi di attesa che si sono, fatalmente, dilatati.

Gli sportelli postali accetteranno fino al 28 di febbraio i pagamenti anche in lire. Ieri inoltre i pensionati Inps hanno incassato la prima rendita totalmente in euro.

Anche i collezionisti di francobolli hanno «marcato stretta» l'addetta ai servizi filatelici della Posta centrale, posizionata da qualche tempo nel nuovo sportello all'interno del Museo postale di Piazza Vittorio Veneto. Accanto all'acquisto dei bolli inseriti nelle nuove serie «La donna dell'arte», l'acquisto dei nuovi «prioritari», un altro operatore ha garantito l'annullo postale. Per chi comunque conservasse tra le mura domestiche francobolli in lire, nessuna paura. Sarà possibile infatti adoperarli anche dopo il 28 febbraio, a tempo indeterminato.

Nelle tasche dei triestini oltre un milione di euro

Sono già 12 mila i prelievi agli sportelli automatici

Sono stati all'incirca 12 mila i triestini che non hanno saputo resistere al primo richiamo dell'euro, all'emozione provocata dallo sfiorare le banconote fresche di stampa e, soprattutto, simboliche vestali di una nuova epoca per l'intera Europa.

In tanti infatti si sono avvicinati martedì, primo giorno dell'anno, forse ancora assonnati per la tradizionale lunga veglia di San Silvestro, ai Bancomat che proponevano i primi euro (che moltissimi continuano ancora a chiamare, erroneamente, euri) hanno prelevato.

Il sistema elettronico per la distribuzione delle banconote ha complessivamente registrato all'incirca 12 mila operazioni.

E tutte sostanzialmente uguali.

Sono stati infatti circa un milione e 200 mila gli euro prelevati: dividendo questa cifra per i dodicimila utenti protagonisti di questo assalto iniziale alla novità monetaria, ciò sta a significare che l'operazione media di prelievo effettuata agli sportelli automatici è stata di 100 euro (poco meno di duecentomila lire).

Operazione di curiosità dunque piuttosto che di necessità (ieri la stragrande maggioranza dei negozianti e dei pubblici esercenti hanno continuato tranquillamente a incassare lire); ora sarà interessante conoscere il dato di ieri, giornata feriale e di primo vero impatto con la nuova moneta.

Altra curiosità, che non passerà inosservata agli appassionati di statistiche: il primo euro «straniero», cioè con il dorso che rivela la provenienza da un altro dei Paesi aderenti alla moneta europea, è stato registrato in una tabaccheria vicina a piazza della Borsa ed era «austriaco».

Frutto o del ritorno dalle montagne austriache di qualche triestino rapidissimo nel movimento di danaro oppure della visita di qualche turista previdente.

u. sa.

Gli anziani si dimostrano i più informati, sorprendentemente in difficoltà i giovani. Al mercato coperto si rivede il «tacco» per gli spiccioli

Il resto in quale moneta? Nel dubbio c'è chi chiude il negozio

Euroscettici? La prima impressione è che i triestini siano più che altro europrudenti davanti alla nuova moneta. «Signora, non ho nessuna fretta» spiegava ieri mattina alla titolare di un bar di via Battisti una cliente intenta a pagare il caffè. Molto meglio, e più pratico per il cervello, tirare fuori dalla borsetta le «vecchie» 1500 lire piuttosto che 0,77 euro. Un gesto apprezzato da chi stava al di là del banco.

Ma non è andata così liscia per la lira in tutta la città. Se i piccoli esercizi, anche per mancanza di liquidità, hanno proseguito per necessità a farsi pagare e dare il resto come avveniva fino al 31 dicembre, nei grandi negozi l'euro ha ormai soppiantato la precedente divisa.

In un supermercato di Largo Barriera, ad esempio, la direttiva impartita alle cassiere è stata di usare unicamente la nuova moneta. Anche chi pagava in lire riceveva automaticamente il resto in euro. Un'operazione automatica di conversione, frutto di una preparazione e apparecchiature adeguate, che non ha creato le file come ai caselli delle autostrade. Non tutti i clienti, però, sono rimasti entusiasti: «Voio el resto in lire», protestavano alcune signore. «Mi dispiace, abbiamo l'ordine di utilizzare solo euro», era la risposta della controparte.

Nei piccoli esercizi commerciali le cose sono andate in maniera diversa, causando attese davanti al registratore di cassa. In un bar di piazza San Giovanni, di fronte a due banconote, una da 50 euro e una da 100 mila lire, per pagare una consumazione, il gestore non ha avuto esitazione: «Prendo le lire. Non ho il resto per gli euro, a meno che non voglia andare via con una carriola di monetine».

Eppure proprio quelle ingombranti monete, attinte dai kit ben presto «saccheggiati» da banche e uffici postali, sono state le protagoniste del primo giorno lavorativo del 2002. «In molti, il 10 per cento della clientela, hanno utilizzato gli euro - spiegava al titolare una cameriera di un noto caffè del centro - per pagare la tazzina al banco».

Molte più difficoltà, invece, per verificare la cifra da incassare al tavolo. Anche con l'euroconvertitore gli inghippi non mancavano. Qualche previdente, grandi magazzini compresi, ha preferito tenere chiuso per «adeguamento» il proprio negozio, nella speranza che, in questi primi giorni dell' anno, la lira faccia il suo corso.

Una delle maggiori preoccupazioni per la novità del 2002 riguardava le persone anziane. Invece sono state proprie queste ultime a essere le più informate e fornite di euro. Una tappa tradizionale, come quella del mercato coperto, ha visto muoversi senza problemi, tra frutta e verdura, le affezionate clienti munite di portamonete (il cosiddetto «tacco», per gli uomini) ben forniti.

E' toccato dunque a giovani e persone di mezza età rimanere, ancora per poco, legati sentimentalmente alla lira. Forse si è trattato solo di una questione di praticità, nell'attesa di pensare (anche come nuova unità di valore) in euro.

Pietro Comelli

Si è insediato Marino Nicolai, scelto il mese scorso dalla giunta regionale. Subentra nell'incarico al dimissionario Gino Tosolini

Azienda ospedaliera, rivoluzionati i vertici

Il nuovo manager ha già sostituito i responsabili degli organigrammi sanitario e amministrativo

Arturo Orsini, proveniente da Padova, prende il posto di Lucio Petronio. In arrivo anche Davide Amodeo, ex direttore generale in Liguria

Si è insediato ieri mattina nel proprio incarico Marino Nicolai, nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera cittadina.

Nato in Liguria, a La Spezia, laureato in Scienze politiche alla Bocconi, Nicolai ha 56 anni. Scelto nello scorso dicembre dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, il manager proviene dall'Azienda sanitaria di Reggio Calabria. In passato ha svolto l'incarico di amministratore straordinario dell'Usl numero 2 a Massa Carrara ed è stato direttore generale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento, alla quale fanno capo tredici presidi ospedalieri. È dirigente della Sanità dal 1991. Dopo Ovest, Nord e Sud, il nuovo direttore si accinge a sperimentare dunque adesso il NordEst.

Nicolai va a subentrare nell'incarico a Gino Tosolini, dimissionario dal 15 settembre 2001 dopo quasi cinque anni di «vita ospedaliera».

Ieri stesso, appena insediato nel suo ufficio, Nicolai ha subito proceduto a variare in maniera significativa il panorama del management dell'Azienda. Due le nomine effettuate da Nicolai: il nuovo direttore sanitario è così Arturo Orsini, che arriva dal Complesso ospedaliero universitario di Padova dove di recente ha ricoperto l'incarico di direttore sanitario dell'Azienda territoriale. Orsini ha preso il posto di Lucio Petronio. L'altra nomina fatta da Nicolai è quella del direttore amministrativo Davide Amodeo, che arriva dalla Liguria, dove ha anche ricoperto la carica di direttore generale.

A proposito di nomine, già in una intervista rilasciata al nostro giornale subito dopo essere stato scelto dalla Regione, Nicolai aveva affermato l'intenzione di volere insediare al suo fianco «le persone che la legge mi consente di scegliere» — appunto per la direzione sanitaria e amministrativa — senza rinunciare a «valutare anche le professionalità interne».

Il manager ora alla guida dell'Azienda triestina ha annunciato per i prossimi giorni la costituzione dell'équipe della direzione strategica, esprimendo poi l'augurio di portare un contributo positivo alla sanità triestina, che pure — ha precisato Nicolai — «parte da un buon livello, con un servizio sanitario di ottima qualità e talora di eccellenza».

Antonaz (Rc): «A Cattinara tante infezioni postoperatorie»

«Quali sono le cause che hanno determinato l'eccesso di infezioni chirurgiche presso le strutture universitarie di Cattinara?»

Lo chiede in un'interrogazione al presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia Renzo Tondo il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz, prendendo lo spunto dal documento elaborato dalla Commissione infezioni ospedaliere dell'Azienda ospedaliera riguardante la «sorveglianza delle infezioni della ferita chirurgica» relativamente al periodo aprile-dicembre 2000.

Antonaz rileva anche che «i tassi di infezione generalmente osservati a livello europeo si pongono ben al di sotto di quelli osservati a Cattinara».

Presto il trasferimento degli azzurri nella sede storica della LpT, palazzo Scrinzi Sordina: ai berlusconiani l'ala destra, ai listaioli la sinistra

Forza Italia e Melone, due cuori e un solo tetto

Anche il Ccd si sposta, ma va in via Coroneo. Marini: «Ci teniamo a una sede nostra»

E i Nuovi socialisti? Gilleri non disdegna l'ipotesi della «casa comune» con gli alleati, ma Bucci frena: «Ci servono spazi per la nostra visibilità»

Vivranno insieme, forse più da coinquilini formali e vagamente diffidenti, che da coniugi in luna di miele. Ma sotto lo stesso tetto, nello storico palazzo Scrinzi Sordina di Corso Saba, ottocento metri carichi di storia dove, tra qualche mese, comincerà il rodaggio della contiguità fisica tra Lista per Trieste e Forza Italia. Non sarà la residenza comune della Casa delle libertà, come sognava il presidente del Melone, Gianfranco Gambassini. Almeno per i primi tempi l'appartamento verrà diviso solo tra Lista e Forza Italia, con l'obiettivo di trasferirvi anche la sede regionale dei berlusconiani nonchè la segreteria politica di Roberto Antonione, nella sua veste di coordinatore nazionale di Forza Italia.

L'eventuale trasloco dei Nuovi socialisti di Alessandro Gilleri dovrà essere sottoposto a ulteriori verifiche interne, mentre il Ccd-Cdu opta decisamente per una collocazione di piena autonomia. Anzi, si appresta a muovere dall'attuale quartier generale di corso Italia (l'appartamento è di proprietà del segretario provinciale Maurizio Marzi, che ne ha bisogno per motivi personali) in una nuova sede in via Coroneo, dove, se le trattative andranno a buon fine, potrebbe in futuro nascere il nuovo Partito democratico di centro, fusione con Cdu e Democrazia europa.

Turbillon fisico nella casa della Casa delle libertà, ma anche politico. Primo passo: Forza Italia si appresta a lasciare via Carducci e a prendere possesso dell'ala destra della sede della LpT. Quest'ultima si collocherà invece - absit iniuria - nella parte sinistra dell'appartamento di corso Saba, mentre la bellissima sala, teatro storico delle assemblee del Melone, sarà utilizzata in comune, a seconda delle esigenze di ciascun partito. Nei prossimi mesi, grandi lavori di ristrutturazione, in entrambe le ali dello stabile. E la signora Gambassini, Lori, pensa già a dare una bella mano di fresco al salotto del Melone, apprestandosi a coinvolgere nelle varie attività collaterali al movimento, qualche, ancora sospettosa, signora forzista.

Il presidente Gambassini gongola: finalmente, a un po' di anni di distanza, si realizza un punto importante dei protocolli siglati a suo tempo da Silvio Berlusconi e dal senatore Giulio Camber. Spostandosi in corso Saba, Forza Italia contribuirà alle notevoli spese di affitto della sede, attualmente peraltro sottoutilizzata. Ma un punto resta fermo, almeno nelle intenzioni del presidente: la Lista si conferma autonoma, non pensa a fusioni o inglobamenti, e chi ipotizzasse il contrario - fa capire, con diplomazia, Gambassini, citando quanto detto in un acceso abboccamento con lo stesso Antonione, anni fa - «dovrà passare sul suo cadavere».

Maurizio **Bucci**, nella scomoda veste di segretario provinciale di entrambi i movimenti, berlusconiani e meloniani, spazza via le polemiche: «Non è che Forza Italia vada in casa della Lista - taglia corto - semplicemente avevamo bisogno di un posto più ampio e prestigioso. A differenza degli altri partiti, le cui sedi sono deserte, noi siamo giovani e abbiamo bisogno di spazi per coinvolgere la struttura. I Nuovi socialisti? Mah... All'inizio si pensava di dar loro un ricovero... ma Forza Italia ha bisogno di un'identità precisa e di una sede all'altezza. Non ci interessano i condomìni».

Peccato, perchè Alessandro **Gilleri**, anche lui alle prese con i conti del risorto partito, a piazzarsi in corso Saba non diceva di no. «C'era un'intesa di massima - testimonia - anche per esigenze di razionalizzazione e per dare un senso unitario alla coalizione. Avevamo fatto il congresso lì proprio in quest'ottica. Comunque, se Forza Italia ha bisogno di spazio in casa della Lista, non ci scomponiamo. Vuoto su vuoto non cambia nulla...».

L'interno della sede della Lista per Trieste. (Tommasini)

Scaramucce tra partner? Chissà. Bucci fa sfoggio di diplomazia: «Rispettiamo gli alleati, ma in questo momento curiamo la nostra visibilità». Esattamente la stessa posizione del consigliere regionale del Ccd, Bruno **Marini**: «I rapporti sono buonissimi, ma vogliamo essere autonomi. Noi siamo una realtà politica a livello nazionale...».

Con queste premesse, la casa comune dalla Casa delle libertà sembra rimanere un sogno del solo **Gambassini**. Che, da parte sua, filosofeggia: «Le cose intelligenti sono le più difficili da realizzare». Oggi, comunque, il risultato è più vicino, anche perchè tra forzisti doc e forzisti di estrazione meloniana la pace è fatta, «nonostante - ammette il presidente - i veleni sparsi da Trieste Azzurra siano stati difficili da neutralizzare».

Ma se i contras interni hanno preso altre strade, le voci critiche non mancano comunque. Dice Lorenzo **Spagna**, consigliere comunale forzista non targato LpT: «Ben venga che rimaniamo due movimenti distinti, come vuole Gambassini, se questo ci permette di non abbracciare tutte le istanze del Melone, proprio a partire dall'autonomia di Trieste. I listaioli insistono tanto con l'assessorato, per correre dietro a Rovis. Ma è una cosa che il governo difficilmente ci darà e se non riusciamo a realizzarla nei prossimi cinque anni, adesso che tutte le amministrazioni sono del Centrodestra, che figura ci facciamo?».

Oggi, intanto, alle 17, nella sede della Lista, Gambassini festeggerà il ventiquattresimo anno di vita del movimento, insieme a Giulio Camber, al segretario Bucci e al neoiscritto Primo Rovis. Un antipasto dell'assemblea, in programma sabato 12 gennaio, cui seguirà il rinnovo di vertici e direttivo. Mancherà solo Antonione, l'ospite eccellente, che, tra breve, potrebbe rientrare, con tutti gli onori, nel palazzo da cui prese le mosse la sua avventura politica. «Purchè - se la ride il toscano Gambassini - non abbia più intenzione di passare sul mio cadavere».

Arianna Boria

Gianfranco Gambassini

Primo Rovis

Il commendatore bracca il Centrodestra: «Prima voglio l'autonomia»

Rovis, invitato, non trasloca

E il commendator Primo Rovis se ne andrà anche lui, armi e bagagli, nella bella sede listaiola? Gambassini ci spera e non ne fa mistero. Nell'ala meloniana dell'appartamento prossimamente diviso, vorrebbe ospitare non solo il cavaliere dell'autonomia per eccellenza, ma anche la sua creatura, «Amare Trieste», con tutta la sua indefessa attività a favore del capoluogo e le altrettanto preziose firme di solidarietà. Un'anticipazione in questo senso, lo stesso Gambassini l'aveva fatta qualche settimana fa, in occasione della presentazione del libro-intervista di Fulvio Chenda, proprio nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina. «Rovis è un amico, vorrei venisse insieme a noi...».

Se così sarà, il commendatore non potrà che alloggiare... a sinistra. Il segretario Bucci - che nella sua duplice veste dovrà prepararsi a passare con disinvoltura da una parte all'altra del futuro alloggio comune, a meno di non voler passare la mano - avanza infatti qualche dubbio: «E' vero, Rovis è molto vicino alla Lista. Ma in campagna elettorale ha appoggiato Bordon e questo suo atteggiamento non l'ho capito davvero. Vedremo. Il suo eventuale arrivo dovrà essere valutato con attenzione dal direttivo della Lista».

Lo stesso Rovis, per la verità, gela gli entusiasmi. «Con Gambassini ci siamo già incontrati ma dovremo incontrarci ancora. Io sono un vecchio leone, è difficile che mi facciano fesso. A me non mi assorbe nessuno. Voglio vedere che fine fanno gli impegni che hanno preso». Il chiodo fisso del commendatore è uno, da tanto tempo: l'autonomia di Trieste. «Che non me la vengano a raccontare: io e il mio movimento abbiamo fatto vincere gli uni e gli altri. E il sindaco Dipiazza mi ha firmato un impegno, preciso, chiaro e indiscutibile. Entro dicembre doveva creare l'assessorato all'autonomia. Dicembre è passato e se con la prossima giunta non terrà fede ai patti anch'io cambierò marcia. L'autonomia di "Amare Trieste" non può essere pregiudicata».

ar. bor.

Il «Club 77-Frecce Tricolori» di Monfalcone si è mosso da mesi e il presidente ne ha parlato all'assessore Sluga

D'Annunzio, rassegne «accorpate»

La stessa idea – una mostra su D'Annunzio – a trenta chilometri di distanza. L'hanno avuta, naturalmente in tempi diversi, l'assessore comunale alla Cultura Roberto Menia, che ha ottenuto il via libera dalla giunta qualche giorno fa, e il presidente del «Club 77 - Frecce Tricolori» di Monfalcone, colonnello Rino Romano.

Letta la notizia del progetto dell'onorevole assessore, Romano ha scritto allo stesso Menia, e per conoscenza al suo collega di giunta Fulvio Sluga. Plaudendo all'iniziativa triestina, il presidente del circolo monfalconese rileva però che il suo club sta già lavorando da alcuni mesi a un progetto simile. Ed anzi ha concluso, in ottobre, la fase di fattibilità con una società organizzatrice di Roma.

La mostra in programma, prosegue il presidente del Club 77 - Frecce Tricolori, mira a far conoscere D'Annunzio alla popolazione locale e regionale, considerando che Ronchi deve il suo nome di Legionari all'impresa del poeta-vate che nel 1919 partì appunto da Ronchi per andare a liberare Fiume.

La mostra su D'Annunzio ideata a Monfalcone potrebbe fondersi con quella proposta dall'assessore Menia.

La rassegna – si legge ancora nella lettera inviata a Menia – «si baserebbe sulla sezione dedicata al volo presente al Museo del Corso di Roma, e verrebbe ampliata con altra documentazione reperita dal presidente del Vittoriale, professoressa Anna Maria Andreoli».

Ma il preventivo presentato dalla società organizzatrice ammonta a una cifra che non è sostenibile dal sodalizio monfalconese, i cui vertici hanno quindi avviato contatti con enti e società per ottenere delle sponsorizzazioni.

A questo punto si registra una singolare sequenza di eventi. Il presidente del club monfalconese ha avuto un colloquio informale con l'assessore comunale Fulvio Sluga, durante lo scambio degli auguri alla base di Rivolto, sede delle Frecce Tricolori. L'incontro si è svolto il 14 dicembre scorso. Neanche due settimane più tardi, il 27 dicembre, la giunta comunale ha approvato la proposta dell'assessore Menia.

Nessun intento polemico traspare dalla lettera del parte del Club 77 - Frecce Tricolori, il cui presidente, nella lettera all'assessore Menia, si si limita ad auspicare: «La sua iniziativa spero non vanifichi gli sforzi della nostra associazione».

Anzi, propone di coinvolgere il mandamento monfalconese, «con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, al di la delle colorazioni politiche, realizzando l'iniziativa in settembre a Trieste, in concomitanza con il 3° Air show, con la partecipazione delle Frecce Tricolori».

Il colonnello Romano conclude la lettera chiedendo all'assessore alla Cultura di prendere in considerazione la disponibilità del suo club «ad essere parte attiva del progetto, con i tempi e le modalità che si potrebbero concordare».

Minisini (Ulivo) attacca Dipiazza «Il buco di bilancio non c'era»

Nel momento di mantenere le promesse elettorali, la giunta Dipiazza si è accorta «che tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo il mare». Lo rileva il consigliere della Margherita-Ulivo Alessandro Minisini, che si sofferma innanzitutto sul presunto buco di bilancio. «Allora il buco non c'è, ora possiamo dire che era solo ipotetico - rileva Minisini - in quanto si riferiva al bilancio preventivo 2002, come risulta tra l'altro dalla relazione dei Revisori dei conti in cui si evidenzia un avanzo di amministrazione per l'anno 2001 di circa 18 miliardi». Il rappresentante del centrosinistra ricorda quindi che «dalla documentazione fornitaci vediamo che il buco di cui il sindaco parlava si riferiva a questo bilancio, a quello cioè stilato dalla sua amministrazione, dove per ripianare le uscite è stato costretto a aumentare le tasse: infatti solo per citare le più significative, è aumentata l'Ici sulla seconda casa, ed è stata introdotta per la prima volta l'addizionale Irpef». Inoltre il «comitato Servola respira attende ancora i fatti, mentre non vi è ancora una netta presa di posizione per far rimanere il 118 a Trieste». «Il fatto - osserva quindi Minisini - è che questa giunta ci ha abituati ai lamenti, è nata con queste caratteristiche, vuole mettere le mani avanti, è insicura e pertanto non ci rimane altro che imparare a conviverci con la speranza di tempi migliori».

Seminari del Consiglio d'Europa Prosegue il programma 2002

Dal giugno del 2001 il Consiglio d'Europa ha iniziato a Trieste un'interessante attività per migliorare il sistema democratico nei paesi dell'Europa centro-orientale. Si tratta di un'organismo intergovernativo che ha tra gli scopi quello di proteggere i diritti umani e la democrazia. Da allora si svolgono i seminari denominati «Unidem-Università per la democrazia», che raggruppano specialisti di alto livello e sono destinati a funzionari dei ministeri delle repubbliche dell'Est. A Trieste ciò è stato possibile grazie all'impegno del segretario della «Commissione di Venezia» Gianni Buquicchio, dal costituzionalista Sergio Bartole, dal prefetto Grimaldi e dalla Regione. Durante il 2001 al palazzo del Ferdinandeo (sede del Mib) sono stati organizzati seminari su diritti umani, protezione delle minoranze e garanzie della proprietà privata nei Paesi dell'Est. Considerato il grande interesse raccolto, la Commissione di Venezia ha deciso di continuare la sua attività a Trieste anche nel 2002. L'annuncio è stato dato nel corso di una serata conviviale tenutasi nei giorni scorsi da parte della sezione triestina dell'Ande, associazione nazionale donne elettrici.

Si allarga la polemica, sotto osservazione l'intero pacchetto dei festeggiamenti allestiti dall'Economist Club, vincitore della gara d'appalto

Capodanno, è guerra tra Provincia e organizzatori

L'assessore Tononi: «Gli spettacoli sono stati realizzati in modo diverso da quanto previsto nel capitolato»

L'esibizione delle ballerine di lap dance in piazza Unità. (Foto Tommasini)

Piero Tononi affila le armi: «Qui c'è da valutare il danno arrecato all'immagine della Provincia, che vogliamo tutelare in ogni sede». Ma l'assessore provinciale alle relazioni esterne non si riferisce soltanto alla *lap dance* offerta al pubblico di piazza Unità nella notte di Capodanno. La polemica adesso si allarga a tutto campo: «Le manifestazioni — dice l'assessore — proseguono fino al 6 gennaio. Noi stiamo annotando tutto quanto, rispetto al capitolato d'appalto, si è verificato in eccesso — come la *lap dance* non prevista, appunto — e in difetto. Poi tireremo le somme».

Sotto osservazione è dunque l'intero pacchetto di manifestazioni con cui l'Economist club si era aggiudicato l'appalto per la gestione dei festeggiamenti di fine anno. L'Economist l'aveva spuntata sulla «Roberto Danese» offrendo tra l'altro un ribasso del 20% sulla base dei 348 milioni stanziati da Palazzo Galatti con i partner Comune, Camera di commercio e Fondazione CrT.

La realizzazione degli eventi non è però quella presentata sulla carta. Un commento, questo di Tononi, che vale tanto per le manifestazioni itineranti da tenersi in questo periodo, quanto per la festa in piazza del 31 dicembre. Su quest'ultima, di carenze l'assessore ne individua parecchie: «Il maxischermo era un due metri per due che ho visto perfino in casa di amici; il palcoscenico aveva dimensioni più modeste di quelle annunciate; la piattaforma in mezzo al Canale è stata posizionata in modo difforme da quanto previsto; e i cinquemila manifesti che avrebbero dovuto pubblicizzare la festa in tutta la regione? Io ho visto solo delle locandine in qualche locale...» Quanto al poco tempo lasciato agli organizzatori per predisporre il tutto, «è vero, l'appalto l'abbiamo assegnato il 17 dicembre, ma chi partecipa a una gara deve essere preparato». Ancora sulla *lap dance*, infine, «alle 13.30 del 31 dicembre ho telefonato a Busolini di Radio Punto Zero (il partner di Economist che ha gestito la serata in piazza Unità, ndr) per chiedergli di soprassedere, ma lui ha insistito dicendo che era danza acrobatica...»

Una «disobbedienza», insomma, che infastidisce anche il sindaco Roberto Dipiazza, ancora fuori città: «Devo fare le verifiche del caso, ma gli ordini erano chiari. Qualcuno si è preso delle responsabilità. In ogni caso — si smarca il primo cittadino — il Comune si è limitato a mettere a disposizione la piazza e a dare un minimo contributo per l'organizzazione».

E mentre Tononi ricorda le penali previste in caso di inadempienza da parte dell'Economist, interviene Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio che ha contribuito all'iniziativa: «Premesso che io in piazza a Capodanno non c'ero, il tempo riservato all'organizzazione è stato poco ed è mancato un grande personaggio in grado di catalizzare l'attenzione del pubblico. L'ente camerale comunque — ancora Paoletti — ha stanziato 150 milioni. Da versarsi però a cose fatte, in base alla rendicontazione: prima dovremo verificare la corrispondenza degli eventi realizzati al programma che ci era stato sottoposto».

Franco Gherbaz, presidente dell'Economist Club, taglia corto: «*Lap dance*? Quale *lap dance*? C'erano animazione e balletti. Comunque, d'accordo: avrà ragione Tononi...»

A parlare invece è il deputato Roberto Damiani, vicesindaco all'epoca del Capodanno 2001: «L'anno scorso, nell'ipotesi che l'incendio alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo fosse stato causato dai fuochi artificiali voluti dal Comune, mi sono assunto tutte le mie responsabilità e sono stato crocifisso per l'intera campagna elettorale. Quest'anno ad aver bandito la gara — e in modo non producente, come si è visto — sono gli amministratori di Centrodestra. Via, dunque, non giochiamo a scaricabarile...»

Paola Bolis

Sull'esibizione di lap dance il Centro triveneto per la civiltà cristiana attacca le amministrazioni locali

«Un'autentica orgia in piazza»

Radio Punto Zero replica: «Show di buona qualità e in linea col contratto»

Porro (Alleanza nazionale) consiglia a Scoccimarro di tornare alle feste popolari con cantanti del posto. L'illyano Carmi critica gli aspetti logistici

«E' stata un'autentica orgia in piazza che ci ha sconcertato, e alla quale speriamo di non dover mai più assistere». Romana Zini, responsabile per Trieste del Centro triveneto per la civiltà cristiana e per la difesa della famiglia e della vita, definisce così lo spettacolo della notte di san Silvestro, allestito in piazza Unità dalla Provincia, per l'organizzazione di Radio Punto zero.

Costretta a letto dall'influenza, Romana Zini non ha comunque perso un minuto dell'esibizione delle ballerine sul palco, seguendo lo spettacolo in diretta tv: «Se da un lato il malanno mi ha fatto trascorrere bloccata fra le coperte la notte dell'ultimo dell'anno, dall'altro mi ha permesso di verificare alla televisione fin dove si può spingere il cattivo gusto». La rappresentante del Comitato ne ha per tutti: «Non mi è piaciuto chi ha parlato dell'evento definendolo un "regalo per chi è in casa", senza pensare che nella notte del 31 la televisione viene vista da tutti, bambini soprattutto. Non mi sono piaciuti gli amministratori che hanno peccato di superficialità, e non voglio pensare peggio, nell'acquistare a scatola chiusa uno spettacolo che avrebbe dovuto, e deve, essere per tutti. In piazza Unità, nell'ultimo giorno dell'anno - afferma ancora la Zini - ci deve essere una festa aperta a tutti e non uno show degno dei più squallidi night club».

E' arrabbiatissima la rappresentante del Comitato, anche nei confronti di «una giunta comunale che comunque, finora, si era distinta per battaglie morali che abbiamo apprezzato. E pensare - conclude - che avevamo criticato, per alcune scelte, la giunta Illy. Qui è stato superato ogni limite».

Sul fronte opposto Filippo Busolini, responsabile di Radio Punto zero, braccio operativo della Provincia nell'organizzare la serata: «Ho letto solo bugie sullo spettacolo - afferma - Non si può definire "lapdance" un balletto soltanto perché sul palco c'è un palo. Se chi critica avesse frequentato i locali notturni della regione - precisa - si accorgerebbe della sostanziale differenza. In tali sedi le ballerine si spogliano completamente, ciò che non è avvenuto in piazza Unità. Il pubblico si è divertito moltissimo e la piazza era piena. La qualità è stata molto buona - conclude - e soprattutto in linea con quello che era stato preventivamente stabilito dal contratto».

Sulla vicenda si è espresso Salvatore Porro, consigliere comunale di Alleanza nazionale, che ha scritto direttamente al presidente della Provincia, Scoccimarro: «Caro Fabio - si legge nel testo - si deve tornare a organizzare feste popolari con cantanti locali e ragazze, vestite, che facciano partecipare gli spettatori a giochi».

Infine Alessandro Carmi, consigliere comunale della lista Illy, lamenta la scarsa attenzione per taluni aspetti logistici, come «la pericolosa mancanza di raccoglitori per i vetri, che invece l'anno scorso c'erano». «La piazza è stata appena ripavimentata in uno stile particolare, con materiale delicato, conclude Carmi: per il futuro bisogna pensare a qualche soluzione all'altezza della nuova cornice».

u. sa.

IN BREVE

Interrogazione a Tondo e Franzutti

Ritossa (An) lancia l'allarme: «Il porto rischia di cedere parte del mercato del caffè»

Il porto di Trieste rischia di perdere il mercato del nord Europa del caffè essendo quello destinato a traders e torrefazioni dell'Italia settentrionale e meridionale Francia, Spagna e Svizzera già legate allo scalo di Vado Ligure: lo ha affermato il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Adriano Ritossa. L'esponente di An con un'interrogazione rivolta al presidente della Giunta regionale Tondo e all' assessore ai trasporti Franco Franzutti , ha rilevato che «perdere quote significative in settori merceologici strategici e consolidati per il porto di Trieste significa la sua asfissia economica». Nei giorni scorsi gli scali liguri avevano lanciato una sfida al porto di Trieste candidandosi a porti di riferimento per il caffè nell'area del Mediterraneo. Trieste finora ha trattato il 42 per cento dei sacchi importati nel nostro Paese.

«Portfoliofvg.com»: 69 mila contatti in soli 15 giorni per il nuovo portale su turismo, cultura e gastronomia

Sono oltre 69 mila i contatti avuti, nei suoi primi quindici giorni di vita, dal sito Internet *www.portfoliofvg.com*, il portale curato dalla holding Portfolioitalia e dalla Promoser, braccio operativo del Consorzio regionale Promotrieste.

Il portale, che è stato attivato il 15 dicembre scorso - si rileva in una nota - si ripropone di fornire informazioni utili nel settore turistico congressuale, della cultura e dell' enogastronomia, senza scordare informazioni di tipo sociale ed economico.

Continua «il pomeriggio del pensionato» alle Poste sportelli aperti in sette uffici per ritirare i soldi

Continua, anche nel nuovo anno, in alcuni uffici postali del capoluogo «Il pomeriggio del pensionato», iniziativa che consente ai pensionati Inps di ritirare la rendita nel proprio ufficio postale di pomeriggio. Dalle 14.30 alle 18.30 di oggi, del 4, 7 e 8 gennaio, gli uffici di Trieste 6, Trieste 10, Trieste 12, Trieste 14, Trieste 15 e Trieste 18 saranno esclusivamente dedicati alle esigenze dei pensionati che potranno ritirare la loro rendita ed effettuare qualsiasi altra operazione, sia postale che di Bancoposta. Da ieri anche l'ufficio di via Settefontane assicura questo servizio ai pensionati del comprensorio di Montebello e dintorni.

Invalidi civili: restano valide fino a tutto gennaio le tessere per i mezzi pubblici scadute a dicembre

La sede provinciale dell'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) informa tutti gli invalidi in possesso della tessera gratuita per il trasporto pubblico che sono in corso i rinnovi delle tessere con scadenza dicembre 2001. Nel frattempo gli invalidi in possesso di tali tessere potranno circolare sui mezzi pubblici per tutto il mese di gennaio. Per qualsiasi informazione e per il rilascio delle tessere per il trasporto pubblico, gli invalidi possono rivolgersi alla segreteria dell'Anmic, via Valdirivo 42, dal lunedì al venerdì con orario 8.30-12 e 16-19 (telefono 040/630618).

Per snellire l'apparato giudiziario, da ieri i magistrati onorari si occupano di una serie di piccoli reati penali

Su botte e minacce decide il giudice di pace

Si occuperà anche di lesioni e ubriachi al volante. Ma l'organico è inadeguato

Da ieri i giudici di pace si occupano anche di cause penali. Piccoli reati che, secondo il legislatore, non suscitano grossi allarmi sociali ma che intasano i Tribunali come un tempo bloccavano l'attività delle Preture. Da qui una ridistribuzione delle competenze tra magistrati effettivi e onorari con l'obbiettivo finale di rendere più veloce la giustizia ,rispondendo alle necessità dei cittadini.

Nell'aula del palazzo di via Coroneo che ospita gli uffici del giudice di pace si celebreranno dunque a breve scadenza oltre ai normali giudizi civili anche processi per lesioni personali, percosse, diffamazioni, esclusa quella a mezzo stampa, minacce, danneggiamenti, ingresso abusivo sul terreno altrui, deturpamento di cose, pubblicità ingannevole, guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso.

«Il primo dibattimento penale è ragionevolmente previsto per la fine del marzo prossimo. Non certo prima» afferma Paolo Vascon, coordinatore dei nove giudici di pace che operano a Trieste. Da ieri sono investiti dei nuovi poteri e chi, secondo l'accusa, ha commesso questi reati, dovrà rispondere a questi magistrati onorari e non più ai giudici del Tribunale.

La pianta organica prevede per la provincia di Trieste 15 magistrati onorari, ma le uscite di scena sembrano prevalere sulle nuove entrare. In primo luogo perché il mandato di quattro anni dei giudici di pace può essere rinnovato solo una volta e dopo otto anni di servizio il magistrato ritorna a essere un privato cittadino. In secondo luogo perché i tempi di «tirocinio» sono piuttosto lunghi e prima di giudicare, il nuovo magistrato deve ottenere il via libera del Consiglio giudiziario e l'investitura del Consiglio superiore della magistratura. Due nuovi giudici di pace stanno effettuando il tirocinio ma entreranno in servizio appena dopo le ferie estive. A metà settembre.

«I primi mesi del 2002 serviranno per valutare quante cause penali approderanno ai nostri tavoli» spiega il giudice Vascon. «Poi, entro l'estate il nuovo lavoro ci dirà quanti magistrati dovranno essere destinati a queste nuove competenze penali. Ogni giudice, secondo la legge, non può tenere più di dieci udienze al mese e la scelta di chi si occuperà di giustizia penale verrà effettuata proprio in base ai carichi di lavoro». Non è un mistero che molti saranno i doppi incarichi: più di un giudice di pace si occuperà sia di processi penali che civili.

La scelta delle nuove competenze coinvolgerà i nove giudici già in servizio da qualche anno: Francesco Pandolfelli, Giuseppe Garano, Umberto Ercolessi, Giorgio Rossman, Paolo Zanmarchi, Domenico Macchione, Armando Turco, Silvio Ballaben. Tutti uomini, tutti maschi, in una città in cui la prevalenza femminile è piuttosto accentuata. E' un dato statistico non omologabile a quello dei magistrati di carriera, dove la presenza femminile di anno in anno è più massiccia. Sia nelle procure, sia nei tribunali, sia tra i magistrati di sorveglianza.

Claudio Ernè

Niente carcere per i condannati dal giudice di pace.

La pena va scontata tutta, non esiste la «condizionale»

Obbligati a restare chiusi in casa nei fine settimana, oppure costretti a lavori di pubblica utilità a favore dello Stato, del Comune o di enti benefici. Ovviamente senza alcuna retribuzione.

Sono queste le nuove pene affidate dal Parlamento ai giudici di pace. Oltre alla chiusura in casa e all'obbligo di lavorare a favore della collettività, gli imputati riconosciuti colpevoli potranno essere condannati esclusivamente a pene pecuniarie. Non alla detenzione in carcere o all'arresto.

La nuova legge ha introdotto però una spiacevole novità, specialmente per gli incensurati. Tutte queste condanne andranno scontate effettivamente, perché non potrà essere applicato il beneficio della condizionale. Dunque chi avrà offeso un avversario politico o avrà picchiato un altro automobilista per questioni di precedenza o di parcheggio, sconterà la pena a brevissima distanza dalla pronuncia della sentenza. Oppure ricorrerà al Tribunale, come oggi accade con le Corti d'appello. Secondo processo e condanna «congelata».

Ma non basta: la legge non prevede per i processi davanti al giudice di pace la possibilità di patteggiamenti o di giudizi abbreviati con i relativi sconti. C'è solo il dibattimento. Va specificato che nessun condannato potrà essere comunque costretto ad effettuare lavori di pubblica utilità senza il suo specifico consenso. Prevarrà dunque la scelta di restare chiusi in casa nei fine settimana, tra bambini urlanti e suocere invadenti. Niente gogne pubbliche, niente «pala e picon» a meno che non risulti del tutto indigesto il vociare dei figli e l'interloquire imperioso della suocera. Uscire al lavoro, per quanto coatto, sembrerà allora una liberazione.

Dopo le polemiche dei mesi scorsi sul calo delle contravvenzioni, l'assessore invita i vigili a un maggior rigore verso chi lascia l'auto in divieto o in doppia fila

Parcheggi selvaggi, è finita la tregua delle multe

Sbriglia: «L'atteggiamento iniziale era di prevenzione, sbaglia chi l'ha scambiato per un cedimento»

Dolcher (Ds) accusa: «Traffico impossibile e senza controllo»

Non c'è una seria politica di prevenzione sul tema del traffico, come dimostra il drammatico episodio di domenica 30 dicembre, quando una turista è stata investita da un motociclista in piazza Unità. Lo sottolinea Caterina Dolcher, consigliere regionale dei Ds-Ulivo, evidenziando come ciò rifletta «una diffusa tolleranza dei comportamenti più incisivi, specie la sosta selvaggia alle fermate degli autobus, sulle strisce pedonali e sui marciapiedi». «Anche quando non assumono la gravità del fatto avvenuto domenica - aggiunge la Dolcher - molti comportamenti, specie dei motociclisti, mettono spesso a rischio l'incolumità dei pedoni. Penso, per esempio, ai percorsi che uso fare a piedi, all'abitudine di alcuni motociclisti di superare la fila che si crea al semaforo di via Gatteri salendo il marciapiedi di sinistra, creando comprensibile angoscia nei pedoni che lo percorrono». Secondo la Dolcher, quindi, è evidente che «l'attuale giunta Dipiazza è troppo impegnata a disfare quanto progettato dalla passata amministrazione di centro-sinistra per riuscire ad avere una reale sensibilità per affrontare questo tema. Se poi le vittime di questi incivili comportamenti sono i turisti, penso con rammarico quale potrà divenire in poco tempo l'immagine della nostra città».

Gli automobilisti sono avvisati: sui parcheggi selvaggi la tregua è finita. L'assessore alla vigilanza Enrico Sbriglia ha inviato una circolare ai vigili urbani nella quale si chiede in sostanza maggiore rigore nel multare le macchine in divieto di sosta o in doppia fila. O meglio, per usare la parole dello stesso Sbriglia «di essere imparziali, perché non ci devono essere figli e figliastri». Il messaggio è chiaro: dopo un avvio d'estate abbastanza soft quando le contravvenzioni erano quasi dimezzate rispetto all'anno precedente, ora la giunta comunale intende inasprire i controlli. Anche se a malincuore, tiene a precisare l'assessore. «Non ci fa certo piacere dare le multe - sottolinea Sbriglia - anche perché il problema vero è la carenza di parcheggi. Tuttavia, non possiamo certo ignorare la legge».

La flessione delle multe aveva scatenato nei mesi scorsi un'aspra polemica politica con l'opposizione e le associazioni dei pedoni che avevano criticato la direttiva dell'assessore. All'indomani dell'insediamento, Sbriglia lanciò infatti una campagna di «prevenzione». «Già allora - ricorda - dissi che la polizia municipale si sarebbe mossa per prevenire, e per avere un diverso atteggiamento verso gli automobilisti e gli utenti in generale». Secondo Sbriglia però, chi ha visto in questo atteggiamento un cedimento della nuova giunta verso gli automobilisti indisciplinati, si era sbagliato. «Una volta terminata la fase di preavvertimento - sostiene Sbriglia - dissi che avrei intrapreso tutta una

L'assessore Sbriglia

L'assessore: «Il trend negativo delle contravvenzioni è continuato in autunno: i tanti cantieri e il summit Ince hanno impegnato gli agenti»

serie di azioni sistematiche volte a riportare l'ordine nella città di Trieste». Sbriglia rimarca tuttavia di non provare «piacere o orgoglio» nel chiedere di multare i cittadini. E rivela di aver chiesto nei mesi scorsi la collaborazione anche di altre autorità, in particolare di quella giudiziara e della questura, nella conduzione della campagna di sensibilizzazione.

Nella circolare poi, inviata qualche settimana fa alla polizia municipale, l'assessore Sbriglia ha chiesto ai vigili «di non abbassare la guardia sul piano della vigilanza stradale, e soprattutto che ci si muovesse con la massima imparzialità. Il che significa che non ci devono essere cugini ricchi o cugini poveri. Chiunque si trovi a non rispettare le regole del codice della strada dev'essere richiamato». L'assessore ammette che il «nuovo corso» ha creato qualche problemino. «L'ho percepito - osserva Sbriglia - anche perché vi sono questioni irrisolte, in particolare la mancanza di parcheggi a Trieste». Si tratta probabilmente del nodo più grande, sintetizza l'assessore di Alleanza nazionale, in quanto da anni è mancato un vero piano parcheggi della città. Il che ha probabilmente fatto ritenere a molti cittadini che fossero «superate» le regole del codice della strada.

Un ultimo accenno, il membro della giunta Dipiazza lo riserva alle polemiche dei mesi scorsi, esplose dopo il calo repentino del numero delle contravvenzioni. Il trend delle multe ha continuato a essere negativo anche nei mesi autunnali, annuncia Sbriglia, in quanto «permangono molti cantieri in città che determinano deviazioni e una conseguente maggiore attenzione e impegno di uomini». Trieste ha inoltre ospitato summit internazionali, come il vertice dell'Ince, che hanno assorbito tante energie alla polizia municipale. «Sinceramente vorrei una città dove le multe non si facciano, o dove siano in costante calo. Non perché c'è una minore attenzione della polizia municipale, ma perché c'è una maggiore attenzione da parte degli utenti. Mi spiace che talvolta ci siano state delle lamentele proprio da quei settori che dovrebbero dare l'esempio. E qui mi fermo...».

Alessio Radossi

Automobili in divieto di sosta in via Belpoggio.

Prezzi in euro sotto osservazione e «guerra» alle deiezioni canine

Non solo multe per divieto di sosta. L'assessore comunale Enrico Sbriglia annuncia tre campagne di sensibilizzazione nei prossimi giorni: trasparenza dei prezzi in euro, deiezioni dei cani e cinture di sicurezza. «Innanzitutto quella sui prezzi trasparenti - spiega Sbriglia - che verranno sorvegliati dalla polizia municipale. Sarebbe ingiusto proprio con le classi più deboli, nel passaggio all'euro, se si verificassero atteggiamenti speculativi da parte di alcuni commercianti». Altra campagna che verrà lanciata dall'assessorato riguarda le deiezioni canine. «Ogni proprietario - dichiara Sbriglia - dovrà preoccuparsi, con paletta e quant'altro, di raccogliere i bisogni effettuati dal proprio animale. E' obbligatorio, a seguito di un'ordinanza del sindaco precedente». E precisa: «Non stiamo inventando nulla di nuovo, stiamo cercando di metterci in linea con realtà vicine a noi, come Friuli e Slovenia».

La Cgil protesta e smentisce di aver firmato l'accordo: i trenta volontari esclusi erano tutti a tempo determinato

«Agenti discriminati a Capodanno»

La Cgil sul piede di guerra per gli straordinari svolti dai vigili urbani nella notte di Capodanno. L'accordo, che prevedeva l'utilizzo di 76 persone per nove ore, dalle 20 alle 5 del mattino successivo, non è stato siglato dal sindacato, «a differenza - sottolinea Marino Sossi della Cigl funzione pubblica - di quanto affermato dall'assessore Gregoretti». Il motivo? Dei circa cento volontari che si erano fatti avanti, sono rimasti fuori dall'elenco una trentina di giovani vigili con contratto a tempo determinato. Un'esclusione di non poco conto visto che la «gratifica» si aggira in media sulla 900 mila lire lorde. La Cigl lamenta anche il metodo con cui era stata indetta la riunione Comune-sindacati. «Già convocare la Rsu il 28 dicembre - rileva un comunicato - è cosa per lo meno di dubbia razionalità, considerate feste, impegni familiari, e il preavviso di qualche ora. La cosa può anche essere fatta se il "problema" è tale da rappresentare una reale "urgenza" o "calamità". Ma il progetto in questione riguarda il "Capodanno in piazza" che si svolge con la stessa cadenza (il 31 dicembre di tutti gli anni) e con le stesse problematiche di sempre. Forse poteva essere preparato, discusso e approfondito per tempo».

Insomma, per la Cigl, la discussione del progetto obiettivo doveva e poteva essere fatta prima. Prima di avviare la raccolta delle adesioni. «I criteri - si aggiunge - non si possono dedurre a piacimento dopo, perché qualunque tipo di selezione, inventata dopo, è gravemente lesiva dei diritti di tutti coloro che in buona fede hanno dato la loro disponibilità. Nel caso in questione, su 70 posti disponibili sono state presentate 100 domande. Quindi un'eccedenza di 30. Queste persone sono state escluse adottando il parametro dell'anzianità, dedotto dal criterio dell'esperienza. E guarda caso, sono stati di fatto esclusi tutti i Noc-agenti di polizia municipale a tempo determinato». La proposta della Cgil puntava invece ad affermare «diritti e solidarietà». Da qui il voto contrario all'accordo.

a. r.

DAVANTI ALLA FIERA

Vandali scatenati in piazzale De Gasperi

Vandali in azione la scorsa notte in piazzale De Gasperi. Proprio di fronte all'ingresso della Fiera di Trieste, qualcuno ha preso a colpi di mazza i vetri di una cabina telefonica. Poco più in là, invece, è stato «sradicato» un segnale stradale, nel piccolo parco giochi situato al centro del piazzale. (Foto Sterle)

La perizia ha confermato le cause della morte del quattordicenne triestino, ospite in una villetta a Madonna del Carso

Tragedia provocata dalla canna fumaria ostruita

Il monossido ha stroncato anche l'uomo che aveva in affitto l'appartamento

Canna fumaria malfunzionante e ostruita. E' questa la causa dell'intossicazione da monossido di carbonio che alla vigilia di Natale, in una villetta a Madonna del Carso, nei pressi di Umago, ha ucciso un ragazzo triestino di quattordici anni.

Vittima della canna fumaria «killer» anche M. B., 47 anni, di Buie, l'uomo che aveva in affitto l'appartamento-mansarda della tragedia.

La perizia tecnica della caldaia ha quindi confermato gli esiti dei primi accertamenti, secondo i quali la morte del giovane e dell'uomo è stata provocata da una fuga di gas metano dall'impianto di riscaldamento.

La caldaia sembrava funzionare normalmente, e nessuno nell'alloggio si è accorto del blocco interno che stava pian piano saturando la stanza di monossido di carbonio. Il ritorno del gas nell'abitazione ha causato prima lo stordimento, e poi la morte del giovane e di M.B.

La moglie di quest'ultimo e il figlioletto di quattro anni se la sono cavata, fortunatamente. Pare che recentemente una mano poco esperta, forse il proprietario dell'abitazione, abbia eseguito degli interventi alla canna fumaria.

All'interno del camino la polizia ha i rinvenuto infatti tre lamierini «sospetti», i quali avrebbero provocato una sorta di cappa, che ha poi impedito l'uscita dei fumi di gas e il ricambio d'aria. E' probabile che la canna fumaria non sia mai stata ispezionata da un tecnico.

i. b.

La villetta a Madonna del Carso, teatro della tragedia.

La facoltà di Farmacia ha istituito un corso di perfezionamento in Fitoterapia, uno dei pochissimi in Italia

Curarsi con le erbe? Cosa da laureati

La Facoltà di Farmacia dell'Università di Trieste ha istituito, per l'anno 2002, un corso di perfezionamento in Fitoterapia, destinato a laureati in Medicina, in Farmacia e discipline analoghe. Si tratta di uno dei pochissimi corsi di questo tipo istituiti in Italia a livello universitario e si pone l'obiettivo di fornire una conoscenza basata sull'evidenza scientifica dell'uso delle piante medicinali e dei prodotti da loro derivati nella cura e nella prevenzione delle malattie.

È infatti crescente l'interesse da parte della classe medica e dei farmacisti per il settore dei farmaci naturali, anche in relazione alle sempre maggiori richieste da parte del pubblico, spesso disorientato da offerte di prodotti non qualificati. D'altro canto, in questi ultimi anni le conoscenze scientifiche sulle proprietà terapeutiche delle piante medicinali sono notevolmente aumentate e hanno fatto uscire il farmaco naturale dall'ambito puramente empirico che lo avevano caratterizzato.

Il corso, affidato alla direzione del prof. Roberto Della Loggia, inizierà il 25 gennaio 2002 e si articolerà in 100 ore di lezioni raggruppate in cinque week end a scadenza mensile. Il programma si caratterizza per la prevalenza degli aspetti clinici. Dopo una parte generale, volta a richiamare le più importanti informazioni sulle piante medicinali, sui prodotti che se ne ottengono e sul loro uso razionale, la maggior parte del corso sarà infatti incentrata sulle principali patologie di interesse fitoterapico, organizzate in moduli distinti per sistemi organici (sistema nervoso centrale, sistema cardiocircolatorio, sistema gastrointestinale ecc.). Ogni modulo segue un percorso che parte dalla malattia, e in particolare dai suoi meccanismi patogenetici, per giungere alla scelta razionale dei prodotti fitoterapeutici utilizzabili, basata su moderne conoscenze chimiche e farmacologiche, nonché sulla sperimentazione clinica disponibile. Ogni singolo modulo analizza inoltre gli schemi terapeutici ottimali e le eventuali reazioni avverse e controindicazioni.

Gli interessati potranno ricevere ulteriori informazioni sulla struttura del corso di laurea presso la segreteria studenti dell'Università di Trieste (numero verde 800/236916) oppure sul sito web dell'Università (www.units.it) alla voce didattica/perfezionamento, oppure ancora contattando direttamente la direzione del corso (tel. 040/6767910); e-mail dellalo@univ.trieste.it.

Le iscrizioni si effettueranno tra il 17 e il 31 gennaio e, chi vuole, può dare un'occhiata ad aule e attrezzature

Porte aperte negli asili comunali

È arrivato il momento delle iscrizioni alle strutture per l'infanzia di proprietà municipale. Il Comune informa che le iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali per l'anno 2002-2003 avranno luogo già a partire dal 17 al 31 gennaio nelle seguenti sedi e con i seguenti orari:

Scuole dell'infanzia comunali: **il Tempo Magico** (via Vasari 23), **L'Arcobaleno** (via Frescobaldi 33), **L'Isola dei Tesori** (Vicolo delle Rose 5), **Mille Bimbi** (via dei Mille 6), **Nuvola Olga** (via alle Cave 4), **Tor Cucherna** (via dell'Asilo 4), lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 16.30; martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12; sabato (solo al polo Mille Bimbi) dalle 9.30 alle 12.

Per quanto riguarda le famiglie interessate alle iscrizioni, si potranno visitare le scuole dell'infanzia comunali nei giorni di mercoledì 9 e lunedì 14 gennaio dalle 16 alle 18.

Scuole dell'infanzia comunali: **Azzurra** (via Puccini 63), **Borgo Felice-Servola** (via del Pane bianco 14), C. **Stuparich** (Strada di Rozzol 61), **Casetta incantata**-Rozzol (Strada di Rozzol 61/1), **Cuccioli** (via Vittorino da Feltre 8), **Delfino Blu**-Gretta nuova (anche sezione slovena, Salita di Gretta 34/4), **Dijaski Domo** (soltanto sezione slovena, via Ginnastica 72), **Don Chalvien** (via Svevo 21/1), **Aporti** (sede provvisoria, via dei Giacinti 7), **Pollitzer** (via dell'Istria 170), **Giardino incantato** (vicolo dell'Edera 10), **Giochi delle Stelle** (via Archi 2), **Il Giardino dei Sogni**-Guardiella (via Boegan 5), **Il tempo magico** (via Vasari 23), **Kamillo Kromo** (San Sabba, Strada vecchia dell'Istria 78), **L'Arcobaleno**-Poggi (via Frescobaldi 23), **L'Isola dei tesori** (vicolo delle Rose 5), **La Capriola**-Borgo San Sergio (via Curiel 10), **La Scuola del sole** (via Manzoni 14), **M. Silvestri**-Prosecco (Borgo San Nazario 73), **Mille Bimbi** (via dei Mille 6), **Mille Colori** (via Salvore 12), **Nuvola Olga**-San Giovanni (anche sezione slovena, via alle Cave 4), **Pallini** (via Pallini 2), **Primi voli**-San Vito (via Mamiani 2), **Rena Nuova** (via Antenorei 14), **Sorelle Agazzi**-Gretta Vecchia (vicolo San Fortunato 1), **Stella Marina**-Chiarbola (via Ponziana 31), **Tor Cucherna** (via dell'Asilo 4).

Continuaz. dalla 7.a pagina

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, monolocale, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intenders riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

CERÇASI panettiere e pasticciere tel. 040/410397.
TAPPEZZERIA Cormons cerca urgentemente operaia/o esperta/o in pressa tel. 328-4819273 ore pasti.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040.
FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920.
FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490.
INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-50.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565.

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

899.899.899 il nuovo numero della Linea Incontri, solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)
A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339-5875781. (A00)
A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423.
AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 0,62 €/min Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A18)
CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511.
DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi.
GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839.
NOVITÀ assoluta a Trieste! Alta, bionda, italiana, raffinata incontra amici. Tel. 340/7859400.
SIMONETTA cerca amici per giochini massaggi sotto la doccia anche padroncina 339/5462450. (FIL47)
TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 339/1139560. (A9)
VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti giorni tel. 00/386/31517799 sempre valido.
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 00386/56527047.
VUOI conoscere calde 20enni o signore annoiate telefona, numeri reali di donne della tua città 333/8538266.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

Nella prossima riunione il parlamentino di Roiano-Gretta-Barcola dovrà dare un parere su quattro richieste per l'installazione di nuovi ponti telefonici

Edifici e rioni presi d'assedio dalle antenne

Preoccupati i presidenti della III e IV circoscrizione, l'assessore Bradaschia preannuncia un piano

«Sono obiettivamente preoccupato. Non potrei sentirmi diversamente di fronte ai tanti pareri richiesti dal Comune per la costruzione di nuovi ripetitori per la telefonia cellulare sul nostro territorio. Non sono contro il progresso, ma non mi sembra una grande idea realizzare le antenne in un comprensorio densamente abitato. In assenza di informazioni precise sull'eventuale tossicità delle emissioni, meglio non rischiare». Così replica Lorenzo Giorgi, presidente della III Circoscrizione alle quattro nuove richieste inoltrate al Comune da Tim, Eriksson e altre aziende per la costruzione di nuove antenne di telefonia mobile in Scala Santa, via Valmartinaga, in Gretta e in via Beirut, a Grignano.

«Non dimentico le battaglie dei cittadini di via Moreri contro la postazione Wind installata nelle vicinanze di un asilo a Roiano. Dobbiamo valutare con attenzione il collocamento di queste strutture che con le loro emissioni possono nuocere alla salute. Abbiamo bisogno di studi seri sulla materia – sostiene Giorgi – notizie che possono tranquillizzare la comunità e gettare definitiva luce su questo tema. Penso inoltre che il Comune debba procedere a una pianificazione dei siti dove sono e saranno posizionate le stazioni. Non è possibile improvvisare in un campo sul quale indaga anche l'Organizzazione mondiale della sanità».

Dello stesso parere anche Rocco Lobianco, presidente della IV Circoscrizione. «Recentemente abbiamo dato parere negativo alla costruzione di un'antenna sopra la stazione centrale. Accanto alle tematiche sanitarie, vi sono pure dei problemi sotto il profilo dell'impatto ambientale e architettonico. Per altre concessioni, abbiamo chiesto la sospensiva di parere chiedendo al Comune di effettuare una serie di verifiche alla luce dell'articolo 6 della legge regionale 13 del

2000. Per effetto di questa, il Comune che rilascia la concessione edilizia per gli impianti fissi di telefonia mobile deve acquisire prima il parere dell'Agenzia regionale per l'ambiente e dell'Ass, verificare il rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici secondo le normative. Serve infine la verifica dell'eventuale localizzazione degli impianti in aree interessate da infrastrutture e altri servizi influenzabili negativamente».

«I due presidenti non devono preoccuparsi – risponde l'assessore all'area per pianificazione territoriale Maurizio Bradaschia. L'amministrazione comunale sta lavorando già dallo scorso luglio su l'intera questione. Contrariamente ad altri comuni italiani, quello di Trieste ha detto no ai gestori privati sulla possibilità di collocare antenne su tetti di edifici pubblici, rifiutando la riscossione delle relative affittanze. Il nostro orientamento è di far costruire le strutture fuori dai centri abitati. È solo un problema di metodo. Riguardo gli impianti per la radiodiffusione televisiva, abbiamo affidato un incarico al dipartimento di energetica (Facoltà di ingegneria) per la valutazione del problema. Lo esamineremo di concetto con la Regione per individuare successivamente un'area dove potranno essere collocati i tralicci deputati a quelle trasmissioni. Per antenne radio, l'orientamento è simile. Vogliamo che sulle aree individuate vi sia il minor numero di tralicci, sfruttando le sinergie tra i gruppi. Per la telefonia cellulare abbiamo chiesto a tutti i gestori di rete di fornire i dati sullo stato di fatto e sulle loro previsioni. Grazie alla documentazione storica in nostro possesso e a quella della Regione, abbiamo realizzato la mappatura che individua posizioni, interferenze, aree a rischio. A metà gennaio il documento sarà pronto, e potremmo intervenire per eliminare l'inquinamento elettromagnetico. Sulle antenne di via Moreri e via Flavia stanno già lavorando per risolvere definitivamente la questione».

Maurizio Lozei

Ancora una volta all'attacco il Wwf contro il proliferare indiscriminato dei ripetitori radio-tv nella frazione

«Conconello è una giungla. Traliccio unico»

«C'è un progetto serio già depositato, il Comune si sbrighi e decida»

«Vanno spostate le antenne radio e Tv dall'abitato di Conconello, esistono da anni i progetti per un traliccio unico, sono inspiegabili i ritardi del Comune din Trieste». Parte ancora una volta all'attacco il Wwf di Trieste sul fronte antenne e ripetitori. Da molti anni, spiega una nota, la «proliferazione di una selva di ripetitori radio e televisivi a Conconello», costituisce un rischio per la salute di chi vive nella frazione a causa «della sommatoria dei campi elettrici generati dalle singole antenne».

Secondo l'organizzazione ambientale è stato «ripetutamente documentato» infatti il superamento del limite di 6 volt/metro fissato dalla normativa vigente. Sarebbe inoltre in corso anche un'inchiesta penale della magistratura sui danni sanitari che l'elettrosmog può arrecare agli abitanti di Conconello più esposti. Come se non bastasse, rincara il Wwf, molti impianti risultano essere stati installati abusivamente («cosa nota da anni al Comune e alla Regione). Già nel Duemila poi sembrava che le insistenti proteste degli abitanti e delle associazioni ambientaliste avessero raggiunto l'obiettivo, ovvero lo spostamento di tutti i ripetitori su un unico traliccio da realizzare sul monte Belvedere, in una zona destinata dal piano regolatore ad impianti tecnologici per la radiodiffusione.

In Comune, ricorda il Wwf, sono stati depositati due distinti progetti, ma

nessuno ha ancora preso una decisione nonostante i solleciti e le proteste degli abitanti. Il primo progetto prevede un traliccio di 48 metri al quale potrebbero collegarsi 13 emittenti, locali accessori e una spianata per l'atterraggio di elicotteri. Previsto poi lo spazio per la costruzione di un secondo traliccio. Il secondo progetto, aggiunge l'associazione ambientalista (presentato dal centro produzione di Radio Radicale) prevede invece un traliccio di 40 metri più locali di servizio capaci di ospitare 30 emittenti. In quest'ultimo caso c'è pure uno studio di impatto ambientale che evidenza che il territorio scelto è un'area sottoposta a vincolo paesaggistico. Considerato infatti l'elevato impatto del traliccio che verrebbe collocato sul ciglione dell'altipiano e sarebbe visibile da tutta la città, l'impatto sulla flora e fauna carsiche, sono state previste mitigazioni di queste conseguenze. Tra queste la possibilità di sistemare i locali al di sotto della sommità del rilievo, la riduzione della superficie disboscata (870 metri quadrati) e il ripristino a verde dell'area di cantiere (270 mq) oltre all'utilizzo della viabilità esistente.

Accorgimenti, questi, presenti solo sul secondo progetto. La sezione del Wwf, conclude la nota, concorda sulla necessità di «accentrare tutte le antenne su un'unica struttura», ma ritiene che l'impatto dell'opera sul ciglione carsico (non esistendo altre alternative) debba essere assolutamente ridotto adottando tutte le possibili mitigazioni.

«Non è più accettabile infatti – insiste il Wwf – la continua distruzione del patrimonio ambientale carsico a seguito dei molteplici interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione previsti da piani regolatori poco o per nulla sensibili alle problematiche ambientali».

Il Wwf infine esprime preferenza per il secondo dei progetti esaminati e sollecita il Comune di Trieste a «decidere al più presto per la concentrazione delle antenne al di fuori dell'abitato di Conconello. la valutazione di impatto ambientale infatti dovrebbe essere obbligatoria per gli impianti di diffusione radio-Tv. Del tutto improvvida è stata pertanto la decisione della Regione che nel 2000 ha abolito l'obbligo del Via (previsto dalla precedente normativa regionale) per questo tipo di opere».

DUINO AURISINA Il Comune acquisirà le due strutture abbandonate da anni da Polizia e Guardia di Finanza a Malchina

Caserme dismesse a servizio del turismo

Grazie a Interreg si trasformeranno in ostello, centro visite e biblioteca

Il Comune acquisirà le due caserme abbandonate dalle forze dell'ordine a Malchina.

Due caserme da trasformare in siti di servizio per il turismo. Entro il 22 gennaio il comune di Duino Aursina acquisirà le caserme di Malchina della Guardia di Finanza e della Polizia, in disuso da anni. L'obiettivo non è quello di tenerle nelle odierne condizioni fatiscenti, ma di trasformarle in centro visite, ostello, biblioteca e punto di ritrovo per il turismo nella provincia ovest di Trieste.

Entro la fine del mese il consiglio comunale dovrà votare in merito, e se l'autorizzazione verrà votata dalla maggioranza, le caserme - prima di proprietà del demanio, poi passate alla Regione - diventeranno gratuitamente proprietà del Comune. I due siti sono, ovviamente, da ristrutturare, ma il sindaco Vocci ha già fatto richiesta di fondi comunitari, attraverso il progetto Interreg 3, per ottenere il finanziamento necessario, posto che il Comune, da solo, non ha il sostanzioso budget necessario per raggiungere l'obiettivo.

«Malchina è il luogo perfetto per creare un centro di raccolta dei turisti per la provincia di Trieste, in un'ottica di sinergia con i paesi confinanti della Slovenia con cui collaboriamo per i progetti di fruizione turistica - ha dichiarato Vocci - e ritengo che ci sia buona possibilità di ottenere i finanziamenti per realizzare il centro, che rivitalizzerebbe l'intero abitato di Malchina, punto di partenza perfetto per le mete turistiche del nostro comune, dalle foci del Timavo alla zona museale dell'adrosauro Antonio, al sentiero dei pescatori, alla baia di Sistiana».

Le due caserme si trovano a un centinaio di metri di distanza l'una dall'altra, a poco dal centro dell' abitato di Malchina, e quella che fu la caserma della Pubblica Sicurezza conserva anche una vecchia stalla, che potrebbe - dice ancora il primo cittadino - essere valorizzata.

Diventeranno centri di servizio per i turisti grazie ai fondi Interreg (Foto di Tommasini).

Gli ampi spazi a disposizione del comune non dovrebbero essere totalmente dedicati ai turisti, ma - sempre secondo la volontà di Vocci - dovrebbero venire in parte utilizzati anche per dare sede alle locali associazioni culturali e sportive, che attendono da anni una sistemazione migliore. Secondo Vocci ci sarebbe modo di realizzare anche un ostello, e una ulteriore sede della biblioteca, posto che i lavori di catalogazione dei libri, al Villaggio del Pescatore, risultano essere in dirittura d'arrivo.

I tempi per la ristrutturazione non saranno certo brevissimi, ma è necessario - sottolinea ancora il primo cittadino - rispettare la scadenza del 22 gennaio: «Dobbiamo convocare un consiglio comunale entro quella data poiché questi sono i termini stabiliti dalla Regione per permetterci di ottenere la proprietà del sito, che considero strategico per lo sviluppo del turismo dal mare al Carso».

Francesca Capodanno

Mutata negli anni la situazione in Carso con la boscaglia che sta prendendo il sopravvento

La pineta si «mangia» la landa

In quasi vent'anni la situazione è mutata. Se nel 1984, in base a studi botanici, risultava che sul Carso la landa era presente sopra il 50 per cento del territorio e la boscaglia sopra il 30, ora i termini si sono invertiti. E pure la pineta ha espanso la sua estensione superficiale dal 12 al 15 per cento. Lo ha detto Dante Cannarella, esperto carsista, durante l'incontro intitolato «La pineta della provincia di Trieste», tenuto al Circolo delle Generali.

Il relatore ha ripercorso le tappe basilari del ripopolamento arboreo dell'altipiano intrapreso dalle autorità austriache tra la metà del 1800 e l'inizio del 1900.

Già in precedenza però, come lui stesso ha ricordato, furono incentivate iniziative d'arricchimento vegetazionale. «Ho trovato documenti del '300 – ha spiegato infatti Cannarella – dove il Comune cedeva il proprio terreno a patto che chi ne usufruiva piantasse alberi da frutto o da selva per futuri lavori di carpenteria con il legname».

Altra fonte visionata dal carsista è stato un regolamento del 1600 in cui veniva fatto rimprovero al capovilla di Basovizza di non avere disposto la collocazione dei cento alberi annuali causa le proteste di pastori e allevatori. Fu poi Ressel, ispettore forestale nonché inventore dell'elica, nel 1848, a introdurre sul pietroso Carso quel pino nero oggi considerato specie autoctona.

f. r.

DUINO AURISINA Gli scavi confermano che la zona è ricchissima di animali fossili, mancano però i fondi pubblici per continuare i lavori

Al Villaggio con Antonio dormono venti dinosauri

Antonio, Bruno e resti sparsi appartenenti ad almeno cinque esemplari. La famiglia degli Adrosauri estratti dagli studiosi al Villaggio del Pescatore nel corso della recente campagna di scavi risulta già ampia ma potrebbe arricchirsi ulteriormente in futuro.

«Facendo una semplice proporzione – ha spiegato Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici cittadini durante la conferenza sulle scoperte paleontologiche della costiera organizzata da Italia Nostra – possiamo prevedere che nella parte non indagata della cava siano presenti residui di ancora venti dinosauri. Il lago-palude d'acqua dolce che si ipotizza sorgesse in loco 80 milioni di anni fa, infatti, vista l'alta concentrazione di reperti, potrebbe aver rappresentato l'area dove si ammassavano i cadaveri di animali trasportati dai fiumi». Lo starebbero a testimoniare anche i ritrovamenti dei pezzi scheletrici di tre coccodrilli, di numerosi pesci fossilizzati, di gamberi o di resti vegetali effettuati nella zona.

Peccato però che la mancanza di fondi pubblici abbia fermato da qualche tempo i lavori. Sergio Dolce tuttavia è intenzionato a promuovere, come lui stesso ha illustrato, dapprima l'allestimento di una mostra permanente su Antonio e sui rinvenimenti più importanti del Villaggio, con tanto di ricostruzione ambientale originaria, in una sala del Museo di Storia Naturale. Poi, la nota costituzione del Parco dei dinosauri, a fini turistici, con la possibilità di osservare l'attività degli specialisti sul campo, quando i cantieri saranno auspicabilmente riaperti.

Nel frattempo, a detta del relatore, prosegue la lavorazione sul blocco contenente il 50 per cento dell'adrosauro chiamato Bruno, un esemplare di lunghezza superiore ad Antonio ma morto a distanza di qualche milione di anni. «Una quisquilia – ha chiarito l'esperto – in base ai termini temporali della paleontologia».

Fiorenzo Ricci

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa Sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di corso Italia 13 (2° piano, tel. 040/370371 - 370571).

Salotto dei poeti

Il «Salotto dei poeti» in piazza Benco 4, I piano, oggi alle ore 17.30 riprende le attività dopo la pausa festiva. Auguriamo un felice anno nuovo a tutti i soci e amici e iniziamo oggi con il laboratorio di prosa.

Nautico aperto

L'istituto tecnico Nautico vuole informare sull'iniziativa di orientamento: «Nautico aperto», che ha il seguente calendario: oggi 10-12; venerdì 10-12.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, meditazione: l'aurora dell'alto ci visiterà, perciò possiamo affrontare la realtà della nostra esistenza, vivendola senza illusioni.

Misurazione della pressione

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 5 gennaio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Pro Senectute attività

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 una presenza di particolare interpretazione con la calda voce di Mara Sardi per aprire l'attività del nuovo anno e con la partecipazione di Evelina Giovini alla fisarmonica. Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Concorso di disegno

Il regolamento per il concorso di disegno indetto dall'Associazione culturale Galleria Piccardi Onlus può essere ritirato presso la sede dell'associazione, a Trieste, in via dei Piccardi 1/1 A tutti i pomeriggi dalle 17.30 alle 20, escluso festivi. Le opere partecipanti potranno essere consegnate, sempre presso la sede, a partire da martedì 15 gennaio e fino alla fine del mese.

Incontri con i genitori

La direzione dell'Istituto comprensivo Roiano Gretta comunica che, in vista delle iscrizioni alla classe prima della scuola media, sono stati fissati i seguenti incontri per i genitori interessati: venerdì 11 gennaio alle ore 17.30 alla scuola Addobbati di salita di Gretta, mercoledì 16 gennaio alle ore 17.30 alla scuola Brunner di via delle Ginestre (Roiano).

Società Teosofica

Domani, alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3 della società Teosofica si visionerà un filmato dell'incontro con Peter Roch Coppens: «Il viaggio essenziale» – Alla scoperta della nostra scintilla divina.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 20 gennaio la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo, perfezionamento e snow board) sulle piste di Cima Sappada. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste via Donota 2 tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle ore 18.30 alle 20.30.

Corso di fisarmonica

L'associazione culturale ricreativa G. Tarabocchia Fisorchestra 2001 propone un corso d'insegnamento di fisarmonica. Gli interessati di qualsiasi età possono presentarsi ogni martedì (16.30-19.30) in via don Sturzo 2 (piazzale Rosmini), tel. 040/303735.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20 e sabato alle 17.30.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040/310981.

Assostampa, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fnsi sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate, anzi, in occasione della conversione in euro, si è approfittato per una limatura al ribasso per i collaboratori. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e/o informazioni, gli uffici dell'Assostampa di Corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che il Policlinico San Pietro di Bergamo cerca un medico specialista in nefrologia o in possesso di specialità equipollente e di esperienza specifica per assunzione a tempo pieno. Per informazioni rivolgersi a: dott. Agnese Meterangelis, Servizio di emodialisi policlinico San Pietro, via Forlanini 12, 24036 Ponte San Pietro (Bergamo), tel. 035/604400 oppure scrivere a dialisi.psp@virgilio.it o a dsan.psp@tin.it.

Corso di fotografia

Sono aperte le iscrizioni al 4.o corso di approfondimento e perfezionamento fotografico organizzato dal Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä. Il corso, della durata di 11 lezioni, sarà tenuto nella sede del Circolo in Galleria Fenice 2, ogni giovedì dal 14 febbraio al 18 aprile 2002 (alle 18.30). Per informazioni e iscrizioni: telefonare allo 040-574397 oppure 040-813039.

Medici, borse di studio

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che l'istituto di ricovero e cura «Eugenio Medea» di Lecco ha emesso avviso pubblico con il quale vengono bandite due borse di studio inerenti l'attività di ricerca corrente, da svolgere nell'anno 2002. La prima, riservata a due laureati in medicina e chirurgia, riguarda la «Neuropatologia». La seconda, riservata a un laureato in medicina e chirurgia, riguarda la «Neurobiologia». Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni alla segreteria dell'Ordine.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Bonacina alla Tribbio 2

Sabato, alle ore 18, presso la Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra del pittore Adelio Bonacina; rimarrà aperta sino al 18 gennaio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

PICCOLO ALBO

Causa «botti» la notte di Capodanno «Chicco» cane meticcio di taglia medio-piccola e di colore bianco-noce è fuggito da casa zona Gretta. Si prega di telefonare al n. tel. 040/415119.

La «II B» nel regno della grappa artigianale

Nell'ambito dell'integrazione con il territorio, la II B della Scuola Media Codermatz, accompagnata dalle insegnanti Cimarosti e Lionetti si è recata a Longera per vedere come viene prodotta la grappa artigianalmente nell'unica distilleria ancora esistente a Trieste. Un sentito ringraziamento al signor Zocchi. Nella foto gli alunni Corsi, Ingenito, Gabetti, Sims, Voinovich, Buzzanca, Zocchi, Cok, Sorini, Ciullo, Degrassi, Rinaldi, Begic, Sovic, Destro, De Iacovo e Pertan.

Il grande albero dei bimbi dell'asilo nido

I bambini dell'asilo nido comunale «La Filastrocca» insieme ai genitori e alle educatrici, hanno addobbato il loro albero di Natale, messo a disposizione del centro commerciale «Il Giulia».

ELARGIZIONI

— In memoria di Rita Gerolimich Cosulich nel X anniv. (18/12) da Noris Tery 100.000 pro Fondo cap. Benelli.
— In memoria di Elvira Barosco Barnaba nell'anniv. della morte (24/12) da Gilda Di Drusco e famiglia Modiano 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Bruno e Silvia Premuda 50.000 pro Comunità di Verteneglio.
— In memoria di Adele Ida Valmarin nel XVIII anniv. (29/12) dalla nipote Paola 50.000 pro Comunità Istraelitica (Fraternità di misericordia).
— In memoria di Mauro Ventura nell'VIII anniv. (29/12) dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Bernardo Bennari nel I anniv. (30/12) da Paola Romano 50.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Horvatin.
— In memoria di Bruno Parenzan da Castellaneta-Calcinari 40.000 pro Ass. amici del Cuore.
— In memoria di Sergio Caucich per il VI anniv. (2/1) dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lidia Stefenelli ved. Pallari per il compleanno (2/1) dalla figlia Gigliola 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Fulvio Viezzoli per il compleanno (2/1) dalla moglie Mariucci e i figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Bortolotti da Viola Bortolotti 100.000 pro Opera Figli del Popolo di don Marzari.
— In memoria di Giorgio Fumis (3/1) da Luisa 100.000 pro Ass. naz. tumori (sede di Trieste).
— In memoria di Dario Gerbelli e Aldo Francisco dalla famiglia Giadrossich Gloria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3/1) dalla sorella 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria del marito Valerio Kufersin nel X anniv. dalla moglie 200.000 pro chiesa Ss. Pietro e Paolo.
— In memoria di Ernesto Franco Movis nel XXII anniv. (3/1) dalla moglie Ervina 100.000 pro Sweet heart.
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni nel XVIII anniv. da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Franco Zamperlo nel XXXVI anniv. (3/1) dai genitori Neved Ugo, zia Clara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nina Zanoni (Lodi) per una triste ricorrenza (3/1) dall'amico Arnaldo 200.000 pro parrocchia S. Rocco in Borgo (Lodi), 100.000 pro Unicef, 100.000 pro chiesa Incoronata (Lodi) (poveri).
— Per il Santo Natale da N.N. 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
— Per il Santo Natale dalle fam. Agricola 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Centro tumori Lovenati; 100.000 pro Ass. giovani diabetici.
— Buon Natale da un gruppo di amici 300.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria dei cari defunti per il Santo Natale da Sara e Silvano 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per il Santo Natale da Silvana e Maria 200.000 pro Charitas diocesana, 200.000 pro Pro Senectute (persone bisognose), 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 300.000 pro Aism, 300.000 pro chiesa del Rosario (pane per i poveri di don Antonio).
— Auguri per l'anno nuovo da Arianna 50.000 pro gatti di Cociani.
— In memoria della mamma nel XV anniv. (2-1) e del papà da N.N. 100.000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria di Tullio Russiani dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tullia Ruzzier da Emilia Perchini Antoniani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In di S.E.S. da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iole Selovin dalle famiglie Gherbassi-Zerial 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Serbo da Giuliana Camber 100.000 pro Consultorio familiare Onlus.
— In memoria dei propri cari Silli da N.N. 200.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Solaro ved. Modugno dalla famiglia Tugnizza-Valerio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi Solvi da Anita Buzzi 50.000, dagli amici vicini di casa 80.000, dalla famiglia Renko 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stefania Solvini Cheria da Anna Debelli Clabot 30.000, da Ettore e Daria Motta 50.000 pro famiglia Pisinota.
— In memoria di Elio Sorge dalle famiglie Fabian e Titton 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del cap. Giuliano Sorgo da Edoardo e Andreina 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marina Soucek dall'Istituto comprensivo di Duino-Aurisina (Ts) 270.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Anna Sterle dall'Istituto comprensivo di Duino-Aurisina (Ts) 105.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.
— In memoria di Andrea e Anna Tedeschi dai figli e nipoti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lina Tedeschi da Stefi Turco 25.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Narciso Tedesco dai colleghi Giorgio 100.0000, da Anna Laura Sbocchelli 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Terdina dalla moglie Julia 75.000 pro Enpa; dai colleghi del figlio Maurizio 210.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Fulvio Tomizza da Stg 50.000 pro Ass. Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Luisa Tujach in Artes da Gina e Bruno Russian 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luca Vascotto da D.M. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Margherita Vidal ved. Possa da Maria Vidal Grasso 30.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (caldo per i poveri).
— In memoria di Antonio Vidulli da Fides, Elvi e Basiliola 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Wildmann da Mira Del Dottore 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Stelio Zian dai genitori 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Zorzenon dalla moglie Rosa Lippolis 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Rinaldo Zorzenon e Bruno e Etta Sponza da Mirella Sponza e Walter Zorzenon 100.000 pro Avis (ricerca malattie incurabili).
— In memoria di Lorenzo Zorzin dai familiari 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mafalda Zorzin ved. Ursic da Melita e Albina 50.000 pro Ass. azzurra (malattie rare)
— In memoria di Ines Zorzut dalle amiche Mirella, Anita, Gianna e Rosetta 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 200.000 pro Ass. amici del cuore, 200.000 pro Ass. donatori di sangue, 200.000 pro Ass. volontari ospedalieri, 100.000 pro Cooperativa Ala, 100.000 pro Andos - sez. Trieste, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Cro Aviano, 100.000 pro Ado (Ts), 100.000 pro Uildm (Ts), 100.000 pro Uic, 100.000 pro Educandato Gesù bambino, 100.000 pro Casa dell'accoglienza Stella del mare, 100.000 pro Ass. naz. atleti azzurri d'Italia, 100.000 pro Casa della fanciulla - Orf. S. Giuseppe, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute (Club Primo Rovis), 100.000 pro L'armonia (compagnie teatro dialettale triestino), 100.000 pro Opera villaggio del fanciullo, 100.000 pro Orfanotrofio salesiani - San Giovanni Bosco, 100.000 pro Ist. teresiano casa di Nazareth, 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. assistenza bambini audiolesi, 100.000 pro Ass. giovani diabetici, 100.000 pro Seminario vescovile, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Cri (sez. femminile), 100.000 pro Ass. assistenza anziani G. de Banfield, 100.000 pro Ass. protezione e assistenza sordomuti, 100.000 pro Anfaa, 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ass. club alcolisti in trattamento, 100.000 pro Banda comunale G. Verdi, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Fond. benefica A. e K. Casali, 100.000 pro Ass. amici della lirica, 100.000 pro Ass. fibrosi cistica, 100.000 pro Amis; 100.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 100.000 pro Comunità San Martino al campo, 100.000 pro Ass. sclerosi multipla, 100.000 pro Us Triestina nuoto, 100.000 pro Com. famiglia Opicina, 100.000 pro Fondo studio e ricerca scientifica malattie del fegato, 100.000 pro Unione per la lotta alle tubercolosi, 100.000 pro Pia casa Gentilomo, 100.000 pro Aia spastici (sez. Trieste), 100.000 pro Cav Centro aiuto alla vita, 100.000 pro Arge (Ass. ricerche in gerontologia - dott. Pascazio), 100.000 pro Società Dante Alighieri, 100.000 pro Nuova pesistica triestina, 100.000 pro Centro letterario del Fvg, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 100.000 pro Ass. Amare il rene.
— In memoria dei propri cari defunti da Ervino Norma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da G.a e C.M. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Stelia Terscon 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Fiorenza Soldati 100.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri cari defunti da Franca e Renato Fusco 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di tutti i cari defunti da Nino Laura Benedetta 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari amici defunti da Anita 50.000 pro gattile Cociani, 50.000 pro Enpa.
— In memoria dei familiari e parenti da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Primio e Bianca Giordano 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei defunti da Adamo Nives 100.000 pro Senectute.
— In memoria dei propri defunti da Antonietta Piccolo in Puppi 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Letizia Bernich 25.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari defunti da Anna Maria Perossa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Dall'affezionata clientela della gelateria Panciera di via Giulia 1.000.000 pro Agmen.
— 100.000 pro Ass. Ciechi sezione di Trieste.
— 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Annarosa Stalio 200.000 pro Frati di Montuzza.
— Da Vittorina Vianello 50.0000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Luciana e Renato 50.000 pro Missione triestina Kenia, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. fibrosi cistica, 200.000 pro Emergenza Pakistan dott. Andolina.
— Da Maria Laurenti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Stella Grassi 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
— Da una triestina 35.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Per Lilly da Argia e Renato 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— Ringraziando il gruppo di ascolto da nonna Elda 28.000 pro Parrocchia di Roiano.

FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, via L. Stock 9, piazza Garibaldi 5, lungomare Veezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/1	6.00	Gr PANAGIA ARMATA	Tuapse	Siot
3.1	6.00	Gr MSC TUSCANY	Ancona	VII
3/1	7.00	Cy PRESNYA	Novorossiysk	S ot
3/1	8.00	It ANADOLU	Ambarli	42
3/1	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
3/1	12 00	Ma ZIM VENEZIA II	Venezia	VII
3/1	12.00	It LIA	Melilli	Silone
3/1	12.00	Ue DESYATAYA PYATILETKA	Kherson	Afs
3/1	12.00	Po PLANET	Monfalcone	Atsm
3/1	13.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
3/1	16.00	Rs PROF. KRAKOVSKIY	Mare	45
3/1	16.00	Gr SAMJOHN LIBERTY	Richard's Bay	Rada/52
3/1	16.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/1	8.00	Pa CRAWLER	Napoli	Atsm
3/1	8 00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
3/1	14 00	Gr MSC TUSCANY	Pireo	VII
3/1	15 00	Gg EUROTRADER	Ordini	Adriaterm.
3/1	20.00	Tu UND PRENSES	Kumport	31 A
3/1	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
3/1	22.00	Ma ZIM VENEZIA II	Pireo	VII
3/1	24 00	Pa LYNNCRAIG	Ordini	Siot 1

Il successo del 23.o Festival svoltosi in un rinnovato Politeama Rossetti che ha registrato il tutto esaurito

La canzone triestina diventa internazionale

Anche una finalità benefica a favore dei bambini affetti da autismo

Non si sono ancora spenti gli echi favorevoli del 23.o Festival della canzone triestina svoltosi in un Politeama Rossetti tutto esaurito.

Il Festival ha avuto vasta eco anche nel resto d'Italia e all'estero, tanto da acquisire di fatto una dimensione internazionale.

Questa edizione era organizzata dal comitato promotore diretto dal dinamico Fulvio Marion con l'adesione di Regione, Provincia e Comune (attraverso i rispettivi assessorati alla cultura), Fondazione CrT e Insiel. La finalità benefica era rivolta all'associazione di volontariato «Petra» che opera attivamente con progetti finalizzati per sostenere i bambini affetti da «autismo».

Forse le molte innovazioni di questa edizione sono state fondamentali per il successo: è stata istituita la nuova categoria per bande e cori, per coinvolgere un settore fondamentale nella valorizzazione delle nostre tradizioni musicali; inoltre c'è stata la gratuità dell'ingresso, quattrocento cd distribuiti, la pubblicazione dei testi. Poi la neoistituita assegnazione degli «Oscar del festival» ai familiari del poeta Raimondo Cornet – quale autore dei versi di «Trieste mia» e «Marinaresca» e vincitore di quattro concorsi canori al Politeama – e al cantante Bobby Solo, triestino d'origine ed esibitosi al Rossetti con molti consensi (come la divertentissima «Witz Orchestra»), hanno offerto motivi di sicura curiosità e interesse.

Con «Semo come gato e can»: ecco i vincitori del Gran premio dello spettacolo triestino.

Tra l'altro in questa edizione ben quattro sono stati i primi posti assegnati in quanto oltre ai tre primi premi di categoria si è aggiunto «Il Gran premio artistico dello spettacolo triestino». È un significativo moderno primo posto che premia la qualità musicale della canzone nella relativa spettacolarizzazione scenica: la vittoria è andata a «Semo come gato e can» del cantautore Dorian Dionisi con il suo scatenato gruppo (le cantanti Valentina Gherlanz e Flora Porporati, l'Anonima sound con l'arrangiatore Fabio Maghet, i coreografi Alessandro Viviana e Alessandra Scaffei, fotostudio L'Atelier).

I primi posti di categoria sono andati alla romantica «El canto del mio mar» di Andrea Rot, pure interprete con Isabella Palma (categoria tradizionale), a «Se pol ricordar» della cantautrice Deborah Duse, bravissima con la sua «Generazione Sessanta» (categoria giovane e moderna) all'orecchiabile «L'alabarda nel cuor» di Mario Comuzzi per la cantante Martina Spadaro e la popolare banda della «Refolo» (categoria per bande e cori). Due premi extra sono stati assegnati «per il miglior testo» al poeta Marcello Di Bin (autore dei versi di «Trieste 2001» musicata da Sandro Bencina, interpreti Iside Poloiaz e Max Rinaldi), e – «per la migliore interpretazione» – al complesso Billows '85 insieme con l'Accademia Danze Trieste (per «El mambo triestin» di Roberto Gerolini e Silvano Napolitano).

Ora parte la fase con il 17.o Referendum musicale cittadino per stabilire la seconda graduatoria della «Sanremo nostrana». I due brani più votati al Politeama e nel sondaggio parteciperanno al Festival regionale delle canzone del Friuli-Venezia Giulia.

L'attività della commissione per la tutela dell'ambiente montano

Alpina delle Giulie a spada tratta per difendere il nostro verde

Un nutrito programma di conferenze, gite e corsi di studio attende nel 2002 i membri della commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) facente capo alla Società alpina delle Giulie. Dodici incontri d'argomento naturalistico, faunistico e storico previsti fino a dicembre, il venerdì alle 19, sulla Val Rosandra, gli ambienti della pianura friulana o istriana, le selve slovene, la Grande Guerra in Carso, la flora delle Alpi Carniche e Giulie.

Relatori noti tipo Sergio Dolce, direttore dei Musei scientifici cittadini, Nicola Bressi e Ruggero Calligaris, rispettivamente zoologo e collaboratore del Museo di Storia naturale, Fabrizio Martini, ricercatore del nostro ateneo, invitati a presentare in diapositiva le peculiarità dei luoghi da loro scelti quale metea di successiva escursione domenicale.

Inoltre, due cicli didattici a tema vegetazionale, entrambi tenuti da Viviana Zago e Giorgina Michelini, responsabile del Tam, ed entrambi di martedì con orario 19.30-21: il primo, dal 9 aprile al 14 maggio, con uscita sabato 20 aprile per la conoscenza sul campo, relativo alla determinazione floristica delle Liliacee e Orchidacee; il secondo, dall'1 al 29 ottobre con uscita sabato 19, sulla determinazione di alberi e arbusti, felci comprese.

«Il 2002 sarà il 12.o anno di attività del gruppo – ha detto la Michelini durante la riunione in cui ha distribuito il depliant con i futuri appuntamenti – ma sarà pure l'Anno internazionale della Montagna. Considerando che quest'ultima offre il suo manto più smagliante in estate, abbiamo deciso di allestire alcune trasferte, tra cui una al Nationalpark Zentrum negli Alti Tauri austriaci, anche in giugno e settembre».

Per iscrizioni o informazioni, come ha chiarito la responsabile, basta rivolgersi alla Segreteria di via Donota tutti i giorni, tranne il weekend, dalle 16 alle 19, telefono 040.630464.

Saranno 12 gli incontri sul verde delle nostre terre.

Corso all'università

Diplomazia melitense

La Facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste ha attivato per l'anno accademico 2001/2002, il corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in diritto diplomatico melitense.

L'ammissione è riservata prioritariamente a giovani diplomatici del Sovrano militare ordine di Malta (Smom), già entrati in carriera, in vista del miglioramento e del potenziamento dei rapporti internazionali dell'Ordine di Malta e in relazione agli interventi umanitari conformi alle finalità istituzionali dell'Ordine stesso. L'ammissione è comunque aperta anche ad altri candidati in possesso del titolo di laura e a coloro che, già operanti nel settore diplomatico anche a titolo onorario, abbiano interessi formativi in ordine alla finalità sopraindicate, pur non in possesso del diploma di laurea. Per tali corsisti il corso avrà valore di aggiornamento professionale. Il corso – al quale possono essere ammessi 60 allievi – si svolgerà nel secondo semestre dell'anno accademico 2001/2002 (da marzo a maggio). I corsi si terranno al corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche con sede a Gorizia e, eventualmente, a Roma, con la collaborazione della Gran cancelleria dello Smom, nonché presso altre sedi dell'Ordine. Le attività didattiche che si svolgeranno al di fuori della sede del corso di laurea goriziano hanno il fine di favorire il contatto dei partecipanti con il mondo della diplomazia internazionale.

Per il conseguimento dell'attestato è prevista la frequenza obbligatoria per 7/10 del totale delle ore di lezione e di esercitazione e discussione di un elaborato inerente una delle tematiche trattate.

Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il giorno 8/2/2002 alla segreteria dei corsi di perfezionamento dell'ateneo.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere alla segreteria dei corsi di perfezionamento, presso la sezione didattica, Ripartizione segreterie laureati, piazzale Europa 1, Trieste, II piano dell'edificio centrale.

Gli amici delle «ex baracche» delle Noghere

Rimpatriata di amici delle «ex baracche» delle Noghere. Si sono ritrovati dopo 35 anni per rivivere i bei tempi della giovinezza. In prima fila: Maria, Eda, Gianna, Nadia, Maria, Uccio, Carla, Sergio, Libero, Franco. Seconda fila: Nadia, Silvana, Mariuccia, Annamaria, Graziella, Emilio, Nello, Bruna. Seduta: Iside.

Il banchetto degli scout per l'autofinanziamento

Sarà realizzato il sogno di autofinanziamento degli Scout del 4.o Gruppo della Sezione di Trieste del C.N.G.E.I. Gli scout hanno offerto alla cittadinanza oggetti costruiti dai ragazzi in stoffa, in cera e in vetro. L'occasione è stata un banchetto in via delle Torri. I fondi ricavati serviranno a mandare due rappresentanti al Jamboree, l'incontro mondiale che nel 2002 si tiene in Tailandia.

Il libro dell'Aprosio

La dimensione dell'esistenza

Debutto editoriale per una ragazza triestina che ha visto uscire il suo primo romanzo a ridosso delle festività natalizie. Sonia Aprosio ha pubblicato La Mongolfiera editore il libro «La vita è un dono prezioso», racconto di quasi duecento pagine al quale ha lavorato con entusiasmo e determinazione. La Aprosio narra una storia di tutti i giorni con l'intento di dimostrare l'importanza delle cose semplici e l'attenzione ai dettagli, ai particolari, a quanto ci può essere dietro un gesto semplice.

Il racconto è ambientato a Trieste, anche se nessun luogo descritto precisamente viene poi citato in maniera esplicita. Attraverso episodi tristi e situazioni difficili, il protagonista della storia di Sonia Aprosio, riesce a ritrovare se stesso e la dimensione della propria esistenza.

La trama si snoda attraverso l'intrecciarsi di personaggi solo apparentemente accessori al percorso del protagonista, che indirettamente lo aiutano nel suo cammino verso la presa di coscienza di se stesso e della propria vita.

Sonia Aprosio, che è nata, vive e lavora a Trieste, coltiva assieme alla scrittura anche altre forme di espressione artistica come la pittura.

Giulia Stibiel

Alla scuola «English on line» il premio del Label europeo

La scuola English on line di Trieste è stata premiata per l'anno 2001 con il Label Europeo, prestigioso riconoscimento assegnato su iniziativa della Commissione europea a progetti innovativi che promuovono l'apprendimento delle lingue.

La giuria del Label Europeo ha evidenziato che il progetto «Il Pc, l'inglese e... i bambini» presentato dalla dinamica scuola di Trieste costituisce non solo un valido percorso di acquisizione linguistica ma anche uno strumento di conoscenza ed avvicinamento tra culture diverse.

Nel corso della importante cerimonia di premiazione che si è svolta a Roma, Nigel Pearson, promotore del progetto ad English on line, ha ricevuto l'ambito riconoscimento dal prof. Antonio Giunta La Spada, vice direttore generale dell'ufficio relazioni internazionali al ministero della Pubblica istruzione.

Nel corso della premiazione Nigel Pearson ha voluto ribadire che computer e internet, oggigiorno disponibili in ogni scuola, sono media ricchi di potenziale d'apprendimento attivo.

«Il progetto che abbiamo presentato — ha precisato — porta gli studenti in team ad ideare e realizzare giochi, documentari, quiz, animazioni e altri progetti multimediali utilizzando computer, vario hardware, il più recente software e tanto inglese».

«In questo contesto motivante il computer diventa uno strumento di comunicazione diretta e autentica: bambini e ragazzi, sulla base delle loro competenze, devono infatti presentare idee, esprimere opinioni, suggerire percorsi e realizzare i loro progetti.

«In pratica devono esercitare quegli skill che costituiscono la conoscenza attiva di una lingua e operare contemporaneamente approfondendo la loro competenza informatica».

«Allo stesso modo — ha continuato Nigel Pearson — il progetto prevede l'uso di Internet come supporto di vera comunicazione, in real time: gli studenti di «English on line» stanno infatti lavorando per dar vita a un virtual classroom in cui allievi della scuola, di altre scuola, di varie città e paesi creano discussion groups e forums per scambiare opinioni ed esperienza in inglese e giocare, sempre in inglese, multi user games ideati e realizzati da loro stessi».

Questa interessante iniziativa è aperta alla partecipazione, mediata dagli insegnanti di classe, di bambini e ragazzi di ogni scuola interessata all'interno della regione.

ANIMALI

Fra le proposte anche l'«opzione vegetariana»

Lotta ai bracconieri

I tanti incidenti di caccia, verificatisi ultimamente in regione e il gran freddo, che va a penalizzare per due volte la fauna, hanno spinto i protezionisti a chiedere la temporanea sospensione della pratica venatoria. Se riuscissero nell'intento, la caccia continuerebbe indiscriminatamente a opera dei tanti bracconieri.

Gran parte della selvaggina, illegalmente uccisa, viene acquistata dai ristoranti delle nostre zone, poiché la carne di cervo, lepre ecc. è gradita da molti clienti. Perciò il bracconaggio continuerà finché ci sarà richiesta di selvaggina: è una semplice questione economica di domanda e offerta.

Per dire efficacemente basta a caccia e soprattutto a bracconaggio, più delle leggi che pure ben vengano, è necessario mutare le abitudini alimentari. Fare un distinguo in ciò che si mangia non è difficile quando si diventa consapevoli che dipende da ognuno di noi, attraverso le azioni quotidiane, la crescita individuale e sociale. Tenendo poi conto che la sofferenza non è un'esclusiva del genere umano ma è di tutte le creature senzienti (dagli allevamenti intensivi al macello gli animali destinati all'alimentazione conoscono solo atroci sofferenze) e che una corretta, e vado a sottolineare corretta, alimentazione vegetariana è utile alla salute del corpo e alla pace della coscienza, con un piccolo sforzo (lo dico per esperienza personale, sono vegetariana da quasi 25 anni) si può passare da una dieta che preveda le carni a una che le concluda.

Siamo creature abitudinarie perciò in breve dopo un'iniziale difficoltà, va ad instaurarsi una differente abitudine alimentare senza più massacri di creature innocenti. Il Natale poteva rappresentare una preziosa occasione per iniziare la dieta vegetariana, o quantomeno per un'eccezionale alternativa. Ciò senza escludere la soddisfazione della gola perché sono tante le gustose ricette di piatti vegetariani. Libri di ricette vegetariane sono in vendita in tutte le librerie. A tutti, dunque, vadano i miei più sinceri auguri per un buon anno vegetariano, all'insegna dell'amore universale.

Liliana Passagnoli

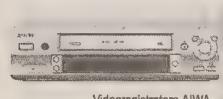
Comunità di San Martino, un corso per i volontari

Anche quest'anno la Comunità di San Martino al Campo organizza un corso base per nuovi volontari. Obiettivo del corso è presentare le attività e lo stile di lavoro della Comunità, introdurre alla conoscenza del disagio nelle sue varie espressioni, verificare la disponibilità e l'idoneità dei partecipanti ad un loro eventuale inserimento come volontari in una delle strutture di accoglienza della Comunità.

Gli incontri si svolgeranno per cinque lunedì consecutivi – a partire da lunedì 28 gennaio – dalle ore 17.30 alle ore 20, alla biblioteca della parrocchia di San Vincenzo, in via Ananian 5/A.

È prevista inoltre una giornata di approfondimento e di convivialità a conclusione del percorso. Per informazioni ed iscrizioni – da effettuarsi entro il 20 gennaio – rivolgersi alla sede della Comunità in via Gregorutti, 2 telefonando al numero 040/774186, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 19.

Videoregistratore AIWA

~~206,58~~ 154,42 euro — ~~400.000~~ 299.000 lire

Videoregistratore AIWA stereo hifi 2 scart testine autopulenti colore silver

DVD Granmarca

~~258,23~~ 206,07 euro — ~~500.000~~ 399.000 lire

Lettore DVD GranMarca con doppio laser legge CDR/RW colore silver

VIDEOREGISTRATORI E DVD

	euro		lire	
Videoregistratore Synudine 2 testine - 2 velocità registr	134,28	102,77	260.000	199.000
Videoregistratore Aiwa lettura ntsc - colore silver	144,61	118,27	280.000	229.000
Videoregistratore Philips 99 preselezioni	154,94	118,27	300.000	229.000
Videoregistratore Thomson hifi stereo 6 testine 2scart	222,08	180,24	430.000	349.000
Lettore DVD LG con decoder Ac3 incorporato	299,55	195,74	580.000	379.000
Lettore DVD HITACHI con virtual surround sound	289,22	231,89	560.000	449.000
Lettore DVD SONY predisposto DTS a Ac3 colore silver	335,70	288,70	650.000	559.000

Sistema home cinema HITACHI

~~697,22~~ 567,59 euro — ~~1.350.000~~ 1.099.000 lire

Sistema home cinema con DVD integrato decoder dolby digital potenza totale 200w 5 satelliti +subwoofer attivo

Cd portatile GRUNDIG

~~72,30~~ 45,96 euro — ~~140.000~~ 89.000 lire

Lettore CD portatile Grundig con sistema ultrabassi e alimentatore

AUDIO PORTATILE

	euro		lire	
Radio portatile AIWA AM/FM a batteria	25,82	18,02	50.000	34.900
Radiosveglia Grundig AM/FM illuminazione verde	23,24	16,99	45.000	32.900
Microregistratore AIWA doppia velocità di registr. ingr.cuffie	46,48	37,65	90.000	72.900
lettore CD portatile Irradio display LCD legge CDR/RW	72,30	45,96	140.000	89.000
lettore CD portatile Philips super bassi con alimentatore	77,47	61,46	150.000	119.000
lettore CD portatile All Teil legge file Mp3 45 sec. antishock	149,77	102,77	290.000	199.000
Radioregistratore Philips 1 cassetta alimentaz. rete/pile	46,48	36,10	90.000	69.900
Radioregistratore con CD e cassetta Hitachi	77,47	51,13	150.000	99.000
Radioregistratore con CD LG - 1 cassetta - display LCD	77,47	56,29	150.000	109.000
Radioregistratore c/CD e cassetta Irradio-potenza 25wx2	92,96	66,62	180 000	129.000
Radioregistratore con CD e cassetta AIWA legge CDR/RW	98,13	76,95	190 000	149.000

Impianto hi fi micro Philips-20w RDS incredibile surround

Impianto hi fi PHILIPS

~~165,27~~ 128,60 euro — ~~320.000~~ 249.000 lire

IMPIANTI HIFI

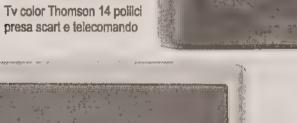
	euro		lire	
Hifi micro AIWA full logic 48 stazioni memorizzabili	170,43	133,76	330.000	259.000
Hifi micro JVC 44W rds full logic	247,90	206,07	480.000	399.000
Hifi micro AIWA 70w RDS full logic	289,22	226,72	560.000	439.000
Hifi mini AIWA 40W - 3 CD - tuner digitale	191,09	144,09	370.000	279.000
Hifi mini Philips 140w - RDS - 3 CD - casse a tre vie	258,23	206,07	500.000	399.000
Hifi mini Kenwood 100w -RDS-3 CD-full logic-2 cassette	309,87	237,05	600.000	459.000
Coppia casse acustiche a 3 vie JBL potenza 175w	278,89	195,74	540 000	379.000

Tv color 14" THOMSON

~~165,27~~ 128,60 euro — ~~320.000~~ 249.000 lire

Tv color Thomson 14 pollici presa scart e telecomando

Tv color 28 pollici 16/9 SABA

~~568,10~~ 407,48 euro — ~~1.100.000~~ 789.000 lire

Tv c SABA 28" 16/9 stereo televideo 2 scart ingr.audio video frontali -multisistema - colore silver

TELEVISORI

	euro		lire	
Tv Irradio b/n 5" doppia alimentazione estetica colorata	82,63	51,13	160.000	99 000
Tvc Sinudyne 14" con televideo funzione hotel	185,92	138,93	360.000	269.000
Tvc Aiwa 14" con televideo ingressi A/V frontali	206,58	169,91	400.000	329.000
Tvcombi Philips 14" con videoregistratore incorporato	346,03	283,53	670.000	549.000
Tvc Hitachi 21" stereo televideo A/V frontali	309,87	221,56	600.000	429.000
Tvc Aiwa 21" stereo televideo A/V frontali	335,70	283,53	650.000	549.000
Tvc Grundig 25" stereo televideo virtual dolby	438,99	386,83	850.000	749.000
Tvc Hitachi 28" stereo televideo colore silver	413,17	361,00	800.000	699.000
Tvc Philips 29" stereo televideo incredibile surround	568,10	490,12	1.100.000	949.000
Tvc Hitachi 32" 16/9 - 100Hz - flat audio dolby digital	1 394,43	1238,98	2 700.000	2.399.000
TvcPhilips 32" 16/9-100Hz-flat+decoder telepiù	1.549,37	1445,56	3.000.000	2.799.000
Tvc Thomson 32" 16/9-100Hz-flat - virtual dolby clip on	1.549,37	1445,56	3.000.000	2.799.000

Cordless BRONDI UFO Dect con identificativo del chiamante. Funzione babycall, autonomia 5 ore in conversazione e 40 st.by. esclusione microfono,volume e melodie della suoneria regolabili.

Cordless Brondi Ufo dect

~~92,96~~ 51,13 euro — ~~180.000~~ 99.000 lire

Fax Philips a carta comune funzione fotocopia,telefono gestione di 50 num.in rubrica, suoneria a 10 melodie

Fax Philips a carta comune

~~196,25~~ 175,08 euro — ~~380.000~~ 339.000 lire

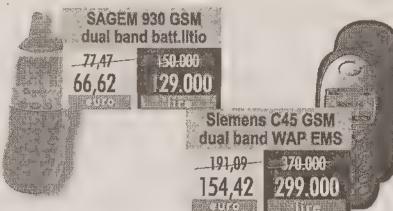
LA TELEFONIA DI CASA

	euro		lire	
Telefono con filo BRONDI	15,49	10,28	30.000	19.900
Cordless Telecom modello Decò	61,97	51,59	120.000	99.900
Cordless BRONDI Spazio	77,47	66,62	150.000	129.000
Cordless SIEMENS Totem View	103,29	92,45	200.000	179.000
Cordless Telecom Sagem	103,29	92,45	200.000	179.000
Fax SAMSUNG 3100 a getto d'inchiostro	232,41	200,90	450.000	389.000

SAGEM 930 GSM dual band batt.litio

~~77,47~~ 66,62 euro — ~~150.000~~ 129.000 lire

Siemens C45 GSM dual band WAP EMS

~~191,09~~ 154,42 euro — ~~370.000~~ 299.000 lire

TELEFONI CELLULARI

	euro		lire	
Ericsson T29 gsm dual band WAP EMS	206,58	169,91	400.000	329.000
Motorola V51 gsm dual band WAP batteria litio	309,87	293,86	600.000	569.000
Samsung SGHA300 gsm dual band WAP doppio display	361,52	330,02	700.000	639.000
Samsung A400 con € 25,82 (£50.000) di telefonate BLU	438,99	381,66	850.000	739.000
Nokia 8310 gsm dual band WAP GPRS	438,99	412,65	850.000	799.000

FUORI TUTTO

UniEuro

TRONY *l'era dell'ottimismo*

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.

Trasmettitore di segnale TELESYSTEM

~~139,44~~ 102,77 euro — ~~270.000~~ 199.000 lire

Trasmettitore di segnale audio/video a raggi infrarossi

Trasmettitore di segnale audio/video a radio frequenza con estensore telecomando

Trasmettitore di segnale MELCHIONI

~~134,28~~ 92,45 euro — ~~260.000~~ 179.000 lire

Ricevitore digitale TELESYSTEM

~~227,24~~ 180,24 euro — ~~440.000~~ 349.000 lire

Ricevitore digitaleTELESYSTEM per canali in chiaro "free to air"

Macchina foto Olympus

~~61,97~~ 45.96 euro — ~~120.000~~ 89.000 lire

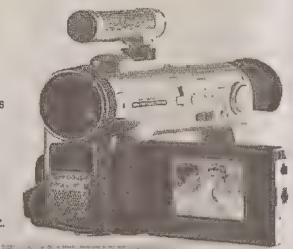
Macchina foto Olympus APS flash automatico batteria Litio-rullino e astuccio in dotazione

Macchina foto digitale Olympus 1,3 Mpixel USB smart media 8mb in dotaz.

Macchina foto Olympus

~~413,17~~ 257.71 euro — ~~800.000~~ 499.000 lire

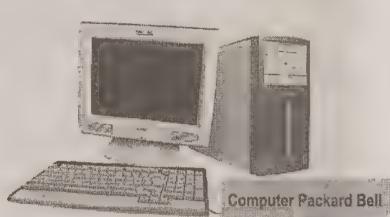
Videocamera SHARP

~~903.80~~ 774.17 euro — ~~1.750.000~~ 1.499.000 lire

Videocamera SHARP digitale mini DV con zoom 28/760x-display LCD 2,5" stabilizzata MULTIMEDIA CARD

VIDEOCAMERE e MACCHINE FOTOGRAFICHE

	euro		lire	
Videocamera JVC vhs/c zoom 10/400X stab.display LCD 2,5"	568,10	490,12	1.100.000	949.000
Videocamera JVC mini dv 10/300X dual cam display lcd 2,5"	852,15	722,52	1.650.000	1.399.000
Videocamera Canon mini dv zoom 12/48X stab. lcd 3,5"	1.136,21	980,75	2.200.000	1.899.000
Macchina foto konika compatta zoom 35/52 autofocus	87,80	66,62	170.000	129.000
Macchina foto Yashica compatta zoom 38/70 autoflash	98,13	66,62	190.000	129.000
Macch. foto Canon compatta zoom 38/76 autofocus autoflash	134,28	102,77	260.000	199.000
Macchina foto Minolta reflex zoom 28/80 multiprogram	413,17	361,00	800 000	699.000
Fotocamera digit. Canon 1,3 Mpixel zoom ottico 3X card 8Mb	464,81	397,16	900.000	769.000

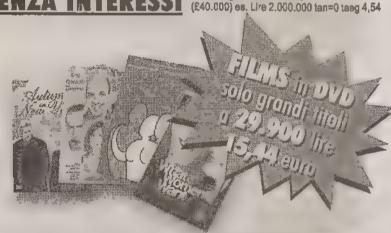
Computer Packard Bell

~~1.523,55~~ 1.213,67 euro — ~~2.950.000~~ 2.350.000 lire

Computer PACKARD BELL AMD duron 1Ghz 20Gb Hd - 128 mb ram - CDRW monitor lcd 15" multimediale compreso

COMPUTERS e PERIFERICHE

	euro		lire	
Compaq Athlon 1,3 Ghz 128mb-DVD 16x-20Gb-m.fax 56K	955,45	877,98	1 850 000	1.700.000
Compaq amd athlon 1,3ghz 256 mb dvd cdrw 40 gb -	1239,50	1162,03	2 400 000	2.250.000
Packard Bell amd athlon,XP1800+,40gb,256mb,dvd16x+cdrw	1523,55	1368,61	2.950.000	2.650.000
Packard Bell athlon XP1500+,40gb,ram s256/3,dvd 16x+cdrw	1368,61	1131,04	2 650.000	2.190.000
Packard Bell amd Athlon XP,256Mb,40 gb,dvd + cdrw	1187,85	1079,39	2.300 000	2.090.000
Portatile Compaq duron900128Mb,14.1 xga tft,CD24X,20Gb	1394,43	1337,62	2.700 000	2.590.000
Portatile Compaq Duron950,256Mb,DVD,14.1 XgaTFT,20Gb	1549,37	1471,90	3.000 000	2.850.000
Portatile Acer Duron950,256Mb,DVD,14.1 XgaTFT,20Gb	1337,62	1234,33	2.590.000	2.390.000
Portatile Packard Bell celeron 800,10gb,128mb,dvd,14"tft,	1647,50	1471,90	3.190.000	2.850.000
Portat.Compaq Athlon 4.1Ghz,256Mb,20Gb,combo dvd/cdrw	1962,54	1859,24	3.800.000	3.600.000
Stampante Sharp A4 12ppm b/n 1200x1200 cartucce separate	87,28	66,62	169.000	129.000
Stampante Canon A4,cart.separate,1440x720,9ppm b/n,4 col.	149,26	133,76	289.000	259.000
Stampante Canon 10ppm b/n,7 col.,1440x720 serb. separati	180,24	162,68	349.000	315.000
Stampante Canon A4,11.5 ppm b/n, 7.5 col. 2.400x1.200	164,75	133,76	319.000	259.000
Stampante Canon + scanner 600x1200 dpi USB pc e mac	164,75	147,19	319.000	285.000
Stampante HP 15ppm bn + fotocamera 1,3 Mega pixel	562,94	459,65	1.090.000	890.000
Monitor SHARP LCD 15",400candele/Mq,150° vert,160° orizz.	593,93	511,29	1.150.000	990.000
Monitor Keymat LCD 15"c/multimediale 3 anni garanzia onsite	542,28	407,48	1 050 000	789.000
Monitor Daewoo 17",1280x1024- 0,24 dpi orizz. 0,28 verticale	221,56	180,24	429 000	349.000
Palmare Compaq display lcd-touch s.colori, Mp3, diag.96mm	666.23	506,13	1 290 000	980.000

SU TUTTI I MODELLI DI COMPUTERS PAGHI IN 10 RATE SENZA ACCONTO SENZA INTERESSI

tan 0-taeg variabile costo pratiche fisso €20,66 (£40.000) es. Lire 2.000.000 tan=0 taeg 4,54

Sintolettore KENWOOD a cassetta con RDS 4x47W - 2 preout - display multicolor frontalino a scomparsa

Sintolettore Kenwood

~~247,90~~ 200,90 euro — ~~480.000~~ 389.000 lire

AUTORADIO e SINTOCD

	euro		lire	
Autoradio digitale Irradio con frontalino a ribalta	51,65	40,80	100 000	79.000
Autoradio Pioneer 4x45w RDS comando CD	170,43	133,76	330.000	259.000
Autoradio Aiwa 4x40w RDS comando CD	170,43	138,93	330 000	269.000
Sintolettore CD Irradio 4x35W rds	129,11	76,95	250.000	149.000
Sintolettore CD Kenwood 4x40W rds	216,91	164,75	420.000	319.000
Sintolettore CD Pioneer 4x50W rds uscita PRE	247 90	206,07	480.000	399.000
Sintolettore CD Sony 4x50w RDS uscita PRE	284.05	226,72	550.000	439.000

Deumidificatore DELCHI

~~253,06~~ 206,07 euro — ~~490.000~~ 399.000 lire

Deumidificatore DELCHI 8 litri 2 velocità

Scaldasonno IMETEC

~~59,39~~ 43,85 euro — ~~115.000~~ 84.900 lire

Scaldasonno IMETEC singolo 50% lana - 50% sintetico

RISCALDAMENTO E DEUMIDIFICAZIONE

	euro		lire	
Deumidificatore ARGO 12 LITRI	289,22	231,89	560 000	449.000
Deumidificatore DELONGHI 22 litri livello acqua visibile	405,42	335,18	785 000	649.000
Radiatore elettrico ARGO 8 elementi potenza 1500w	69,72	56,29	135 000	109.000
Termoventilatore DELONGHI 1000/2000W verticale-termostato	29,95	24,22	58.000	46.900
Termoconvettore RADEL 2000w con termostato	51,65	40,80	100 000	79.000
Stufa catalitica DELCHI 2900w con doppia sicurezza	87 80	71,79	170 000	139.000

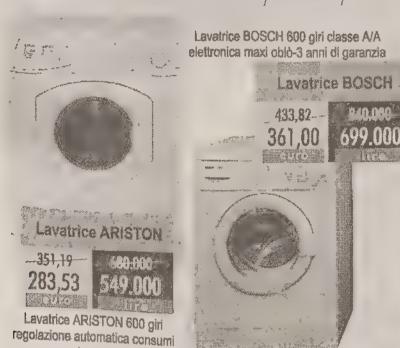
Lavatrice IGNIS ~~242,73~~ 190,57 euro – ~~470.000~~ 369.000 lire
Lavatrice IGNIS con termostato 18 programmi maxi oblò

Lavatrice Sangiorgio ~~418,33~~ 355,84 euro – ~~810.000~~ 689.000 lire
Lavatrice Sangiorgio carica dall'alto 400 giri con termostato

LAVATRICI 400 GIRI

	euro		lire	
Korting carica frontale vasca inox con ammortizzatori	242,73	206,07	470.000	399.000
Candy carica frontale con termostato - tasto ½ carico	284,05	242,22	550.000	469.000
Rex carica frontale - termostato - esclusione centrifuga	294,38	257,71	570.000	499.000
Zerowatt/Hoover "snella" 40cm carica front.-lavaggio a pioggia	366,68	309,36	710.000	599.000
Ignis carica dall'alto con termostato	377,01	283,53	730.000	549.000

Lavatrice BOSCH 600 giri classe A/A elettronica maxi oblò-3 anni di garanzia

Lavatrice BOSCH ~~433,82~~ 361,00 euro – ~~840.000~~ 699.000 lire

Lavatrice ARISTON ~~351,19~~ 283,53 euro – ~~680.000~~ 549.000 lire
Lavatrice ARISTON 600 giri regolazione automatica consumi con termostato

LAVATRICI 500/600 GIRI

	euro		lire	
Whirlpool 500 giri carica frontale termostato-1/2 carico	294,38	242,22	570.000	469.000
Ignis 600 giri carica frontale termostato-1/2 carico	335,70	242,22	650.000	469.000
Zoppas carica frontale 600 giri vasca inox laser -aquasystem	351,19	288,70	680.000	559.000
Rex carica frontale 600 giri "snella" 46 cm - super risciacquo	433,82	381,66	840.000	739.000
Sangiorgio carica dall'alto 600 giri carico variabile	469,98	361,00	910.000	699.000

Asciugatrice REX ~~599,09~~ 511,29 euro – ~~1.160.000~~ 990.000 lire
Asciugatrice REX elettronica sistema a condensa 5 Kg

Lavatrice CANDY ~~382,18~~ 309,36 euro – ~~740.000~~ 599.000 lire
Lavatrice CANDY 800 giri classe A/A progr.32 minuti

LAVATRICI 700/1200 GIRI e ASCIUGATRICI

	euro		lire	
Rex 700 giri carica frontale classe A/A programma Lingerie	469,98	408,00	910.000	790.000
Zerowatt by Hoover 800 giri classe A/A super silent cronovision	500,96	412,65	970.000	799.000
Ariston 800 giri carica frontale classe A/A progr.cachemire	500,96	438,47	970.000	849.000
AEG carica frontale 800 giri classe A/A oblò 30cm-fuzzy logic	557,77	479,79	1.080.000	929.000
Sangiorgio carica dall'alto 1000 giri variatore di centrifuga	661,06	583,08	1.280.000	1.129.000
Miele Novostella 1100 giri carica front. Classe A/A fuzzy logic	950,28	825,81	1.840.000	1.599.000
Asciugatrice Korting 5 kg. 22 programmi vasca inox	294,38	247,38	570.000	479.000
Asciugatrice Candy 5 kg. Sistema a condensazione	537,12	438,47	1.040.000	849.000
Asciugatrice Bosch elettronica 7 programmi di asciugatura	599,09	515,94	1.160.000	999.000

Frigo combinato AEG ~~1.368,61~~ 1.233,82 euro – ~~2.650.000~~ 2.389.000 lire
Frigorifero combinato AEG 400 lt. inox-classe A Top di gamma

Frigorifero IGNIS ~~237,57~~ 200,90 euro – ~~460.000~~ 389.000 lire
Frigorifero doppia porta IGNIS 240 litri, tre stelle

FRIGORIFERI

	euro		lire	
Frigo monoporta Ignis 140 litri con celletta	160,10	128,60	310.000	249.000
Frigo monoporta Indesit 140 litri con celletta	175,60	144,09	340.000	279.000
Frigo doppia porta Rex 250 litri basso consumo	304,71	257,71	590.000	499.000
Frigo LG 250 litri total NOFROST - vano carne	335,70	283,53	650.000	549.000
Frigo doppia porta Ariston 240 litri ,classe A estetica bombata	335,70	293,86	650.000	569.000
Frigo combinato Indesit 350 litri monocompressore	402,84	361,00	780.000	699.000

Lavastoviglie REX ~~547,44~~ 474,62 euro – ~~1.060.000~~ 919.000 lire
Lavastoviglie REX 12 coperti 7 progr.Techna - tasto ½ carico

Lavastoviglie Ariston ~~418,33~~ 355,84 euro – ~~810.000~~ 689.000 lire
Lavastoviglie Ariston 12 coperti 5 programmi 2 temperature

LAVASTOVIGLIE

	euro		lire	
Lavastoviglie Ocean Bios 10 - 12 coperti - 3 programmi	351,19	283,53	680.000	549.000
Lavastoviglie Indesit 12 coperti 6 programmi filtro autopulente	366,68	304,19	710.000	589.000
Lavastoviglie Candy - 12 coperti - 2 temperature	382,18	309,36	740.000	599.000
Lavastoviglie Bosch 12 coperti-4 progr.3 temperature-aquastop	490,83	438,47	950.000	849.000

FUORI TUTTO

UniEuro

TRONY www.unieuro.com

(VI) THIENE via Gombe S.S. Vicenza-Thiene tel 0445/367611
(VI) ALTAVILLA VICENTINA statale VI-VR via Olmo,45 t.0444/349227
(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket v.Marinoni,5 tel 0424/34822
(VI) ROSA' Statale bassano-Rosà via Cap. Alessio tel. 0424/5822544
(VR) BUSSOLENGO via S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026
(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana 5b tel.0423/723000
(TV) ODERZO V. Verdi, 48 str. Cadore Mare Tel.0422/814269
(TV) PEDEROBBA Parco Comm. Arredo House strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300
(TV) TREVISO v. IV novembre,83 zona Fiera - tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO via Tiziano Vecellio,105 t.0437/33152 statale Belluno-Ponte nelle Alpi
(VE) GAMBARARE di MIRA S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera tel 041/5600795
(PN) ROVEREDO in PIANO via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Comm. Ovvio Tel.0434/960316
(TS) MUGGIA Str.Farnei 40 Parco Comm. Arcobaleno, loc. Rabuiese tel.040/9235150

Congelatore ZOPPAS ~~340,86~~ 293,86 euro – ~~660.000~~ 569.000 lire
Congelatore ZOPPAS orizzontale 220 litri - classe B

Congelatore WHIRLPOOL ~~382,18~~ 309,36 euro – ~~740.000~~ 599.000 lire
Congelatore orizzontale Whirlpool super spessorato classe A 225 litri

CONGELATORI

	euro		lire	
Congelatore orizzontale Ignis 140 litri	232,41	190,57	450.000	369.000
Congelatore verticale korting 120 litri	242,73	195,74	470.000	379.000
Congelatore orizzontale Zoppas 220 litri	340,86	293,86	660.000	569.000
Cong. orizzontale Whirlpool superspessorato classe A 225 lt.	382,18	309,36	740.000	599.000
Congelatore orizzontale Ariston classe A 240 litri maxi isolato	402,84	355,84	780.000	689.000

6 bicchieri acqua "niagara" disponibili nel colore blu e trasparente

6 Bicchieri acqua ~~4,13~~ 2,01 euro – ~~8.000~~ 3.900 lire

Cappuccino creamer ~~25,82~~ 13,43 euro – ~~50.000~~ 26.000 lire
Cappuccino creamer inox - 6 tazze

6 tazzine caffè ~~7,75~~ 5,11 euro – ~~15.000~~ 9.900 lire

Servizio piatti 18pz. ~~25,31~~ 14,98 euro – ~~49.000~~ 29.000 lire
Servizio piatti Caterina 18 pezzi

CENTRO TIM · WIND · Finconsumo · blu · PRESTITEMPO · DIGITALE

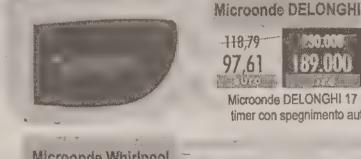
PROMOZIONE VALIDA DAL 4 al 26 gennaio 2002
SALVO ESAURIMENTO SCORTE ERRORI ED OMISSIONI COM.EFF.LEGGE 80

Cucina DELONGHI 4 fuochi-forno elettrico

Cucina GLEMGAS ~~371,85~~ 309,36 euro – ~~720.000~~ 599.000 lire
Cucina GLEMGAS 4 fuochi valvolata forno gas

Cucina DELONGHI ~~219,49~~ 195,74 euro – ~~425.000~~ 379.000 lire

CUCINE

	euro		lire	
Mobilfornello Bompani 3 fuochi a gas	123,95	97,61	240.000	189.000
Cucina Bompani 4 fuochi forno a gas	147,19	118,27	285.000	229.000
Cucina REX 4 fuochi forno gas 50x50	302,13	257,71	585.000	499.000
Cucina Indesit 4 fuochi forno a gas 60x60	335,70	293,86	650.000	569.000
Cucina Ariston 4 fuochi forno "7 cuochi" multifunzione	495,80	438,47	960.000	849.000

Microonde DELONGHI ~~118,79~~ 97,61 euro – ~~230.000~~ 189.000 lire
Microonde DELONGHI 17 litri 800w timer con spegnimento automatico

Microonde Whirlpool ~~147,19~~ 118,27 euro – ~~285.000~~ 229.000 lire
Microonde WHIRLPOOL 20 litri - 7 livelli di potenza

FORNI MICROONDE

	euro		lire	
Microonde Samsung 17 litri potenza 600W	77,47	61,46	150.000	119.000
Microonde LG 19 litri - 750W - piatto rotante - timer	95,54	66,62	185.000	129.000
Microonde Whirlpool 20 litri elettronico , grill al quarzo	227,24	180,24	440.000	349.000
Microonde REX 18 litri grill timer colore silver	227,24	190,57	440.000	369.000

Ferro ROWENTA ~~26,34~~ 20,14 euro – ~~51.000~~ 39.000 lire
Rowenta 1400W piastra inox spia luminosa di funzionamento

TERMOZETA Tintoria Express ~~100,71~~ 76,95 euro – ~~195.000~~ 149.000 lire
Ferro caldaia Termozeta 1000W di potenza pronta in 1 solo minuto

PER STIRARE

	euro		lire	
Ferro da stiro Philips 1200w astina anticalcare	23,24	19,06	45.000	36.900
Ferro da stiro Imetec 1350W piastra titanox vap.verticale	25,82	20,14	50.000	39.000
Ferro da stiro ESSE85 caldaia inox 1100W pressostato	82,63	66,62	160.000	129.000
Ferro a caldaia POLTI professionale - tappo di sicurezza	118,79	92,45	230.000	179.000

Friggitrice TERMOZETA ~~136,86~~ 102,77 euro – ~~265.000~~ 199.000 lire
TERMOZETA "la frittolosa" l'unica che frigge senza olio

Macchina caffè espresso SAECO automatica

Macchina caffè SAECO ~~72,30~~ 51,13 euro – ~~140.000~~ 99.000 lire

PER LA CUCINA

	euro		lire	
Robot Gimi 350w - 2 velocità - 6 accessori	36,15	28,35	70.000	54.900
IMETEC tostiera 700W piastra antiaderente	30,99	25,25	60.000	48.900
Philips spremiagrumi 25w capacità 400 ML	18,08	13,89	35.000	26.900
Macchina per Popcorn Optima ad aria calda	25,82	18,02	50.000	34.900

TERMOZETA "vaporone" 120° di vapore pronti in un minuto

Vapor system GAGGIA ~~723,04~~ 619,23 euro – ~~1.400.000~~ 1.199.000 lire
Pulitore a vapore GAGGIA professionale per tutte le superfici

TERMOZETA Vaporone ~~56,81~~ 45,96 euro – ~~110.000~~ 89.000 lire

PULIZIA DELLA CASA

	euro		lire	
Miniaspiratutto Alfatec ricaricabile	18,08	13,89	35.000	26.900
SIEMENS aspirapolvere 1300W - con avvolgicavo	82,63	51,13	160.000	99.000
HOOVER aspirapolvere 1400w con sistema salvaspazio	111,04	92,45	215.000	179.000
Ariete Passpartù spazzola x aspirapolvere-pieghevole, bascul.	28,41	20,14	55.000	39.000
SIMAC aspirapolvere e purificatore con filtraggio ad acqua	325,37	257,71	630.000	499.000
Pistola a vapore Ariete Vapori Jet 900W - 9 accessori	77,47	61,46	150.000	119.000
POLTI vaporetto ecologico - sistema novolt-	227,24	190,57	440.000	369.000
Gaggia Multix2000 lavapavimenti professionale 150 gradi	619,75	515,94	1.200.000	999.000

Rasoio Philips 3 testine

Rasoio PHILIPS ~~56,81~~ 41,26 euro – ~~110.000~~ 79.900 lire

Spazzolino elettrico BRAUN ~~20,66~~ 16,99 euro – ~~40.000~~ 32.900 lire
Spazzolino BRAUN 3D a batteria

IGIENE PERSONA

	euro		lire	
BJM tagliacapelli elettrico con 6 accessori	18,08	10,28	35.000	19.900
Phon IMETEC da viaggio 1200w manico pieghevole	20,66	14,98	40.000	29.000
Braun rasoio a rete con tagliabasette	59,39	40,80	115.000	79.000

Europeisti ma non proni

Il capo del governo, on. Berlusconi, ha dichiarato che siamo europeisti ma non proni, dimenticando che lui si è pronato all'America umiliando tutta l'Italia in quanto rappresentante, pregando il Presidente Bush di accettare i nostri servigi e quest'ultimo ha concesso il suo permesso (così come il padrone concede al servo). Ora i nostri soldati sono sotto il comando americano.

L'on. Berlusconi ha vinto le elezioni (ma non con il 100%) e molti di quanti lo hanno votato sono ora pentiti perché hanno capito che lui e il suo governo non voglio governare, vogliono comandare, ma gli italiani non accettano di inchinarsi a nessun uomo e Dio è solo e sta in Cielo.

Nedda Tirel

Tempestività della Polstrada

Desidero esprimere attraverso il vostro giornale la mia riconoscenza nei confronti della pattuglia della Polizia stradale di Gorizia intervenuta il 14 dicembre a Fogliano-Redipuglia in soccorso di mia figlia Valentina, da pochi attimi investita da un'auto: la sua tempestività e prontezza sono risultate fondamentali per il buon esito del primo soccorso e delle successive cure.

Un sentito ringraziamento lo porgo inoltre al personale del 118 e dei reparti di rianimazione e pediatria dell'Ospedale Santa Maria Misericordia di Udine per l'encomiabile professionalità, efficienza e cortesia dimostrate nel soccorso e assistenza di mia figlia. E un grazie di cuore lo rivolgo ai tanti parenti, amici e conoscenti che con il loro affetto e la loro vicinanza hanno reso quei difficili momenti un pò più sopportabili.

Enzo Cernic

Disparità di trattamento

Ormai il trascorrere della vita ci porta ad affrontare problemi sempre nuovi, ed io, come parecchie persone della mia stessa età, mi trovo nella condizione di dover affrontare il problema degli anziani; mia madre l'ho dovuta alloggiare in una casa di cura e precisamente alla Emmaus. I responsabili della stessa, in una recente riunione, ci hanno detto che per mantenere lo stesso tipo di trattamento «umano» devono aumentare la retta mensile, prospettandoci anche un'altra possibilità: la riduzione del personale. Tale soluzione onestamente mi è sembrata subito non praticabile, perché sappiamo tutti che il taglio di posti di lavoro portano sempre conseguenze umane e familiari molto pesanti, e quasi tutti gli astanti, per il momento, si sono opposti a tale prospettiva, consapevoli di aver fatto una cosa giusta.

Nella stessa riunione però, è emerso il fatto che l'aiuto finanziario per ogni ricoverato che la A.S.S. di Udine e Pordenone erogano, è di 18.000 lire giornaliere mentre qui a Trieste l'aiuto economico è solamente di 10.000 lire quotidiane.

In questa ottica, senza fare discorsi politici che esulano dai miei interessi, vorrei chiedere al dott. Zigrino perché esiste questa disparità di trattamento.

Sperando in una tempestiva risposta, con fiducia auspico ed auspichiamo una revisione della quota di aiuto economico giornaliera per colmare prima di tutto la disuguaglianza istituzionale, ma soprattutto per aiutare un po' di più le famiglie, già molto esposte, delle persone anziane bisognose di tutto.

Lettera firmata

Gli angeli degli animali

Devo assolutamente segnalare due persone eccezionali che ho avuto modo di incontrare e conoscere: la prima è il signor Cociani, ideatore e direttore del «Gattile» di via Fabio Severo (tel. n. 040/369400), l'altra il signor Henry, direttore del canile «Gil Ros» di Villa Opicina (tel. n. 040/215081).

Bisogna vedere con quale amore accudiscono alle piccole bestiole, nutrendole e curandole con mille attenzioni.

Sono sempre pronti a dare una mano, ad accogliere i piccoli animali abbandonati, a curare quelli feriti seguendone attentamente il decorso.

Per piacere, diamo loro una mano, diamola in piena fiducia perché con certezza assoluta anche l'ultimo centesimo di euro andrà a buon fine.

In questo mondo pieno di odio, di cattiverie e invidie, incontrare due angeli non è cosa di tutti i giorni.

Orsula Maya

IL CASO

Una lettrice critica la situazione di San Giacomo e chiede l'intervento del sindaco

«I mendicanti? Un disonore e una vergogna»

Sono una cittadina triestina e da cinque anni vivo nel rione di San Giacomo; come tante persone mi sono accorta dei molti mendicanti che vivono a Trieste. Per me è un'onta, un disonore e una vergogna per la nostra città, che vive con il lavoro e il turismo.

Noi triestini lavoriamo per guadagnarci il pane ogni giorno, in una vita fatta di stenti, di fatiche e di sudore.

Non possiamo pretendere che la diocesi paghi tutto. I sacerdoti fanno del loro meglio, quello che possono, con le offerte della gente.

A Trieste, specialmente a San Giacomo, ci sono moltitudini di mendicanti che chiedono la carità per strada e che ci infastidiscono ogni giorno.

Chiedo al nostro sindaco, per il bene della città e per il quieto vivere, di provvedere a tale situazione.

Il mio consiglio è di trovare loro un centro di accoglienza oppure di fondare una comunità dove possano alloggiare gratis, dormire e mangiare, a spese del Comune d'accordo con la Caritas, poiché noi triestini paghiamo le tasse. Ci viene tolto denaro dalla nostra busta paga.

La vita è un diritto di tutti e noi abbiamo bisogno di tranquillità nella nostra bella città.

Marisa Marchesi

La piazza di S. Giacomo, vero cuore del popoloso rione.

LA DENUNCIA

Sotto il velo dell'ipocrisia c'è la grande zona grigia dell'alcol, della droga, delle sofferenze

Quando il benessere porta al suicidio

Secondo l'indagine annuale de «Il Sole - 24 Ore», le città d'Italia con il maggior numero di suicidi sono proprio quelle in cui maggiore è la ricchezza economica (Il Piccolo del 18 dicembre: «Se felicità non fa rima con qualità»). È altresì noto che la gente non si suicida per hobby o per sbaglio, normalmente una persona si suicida per mettere fine a un disagio soggettivamente insostenibile.

E il suicidio diretto è solo la punta dell'iceberg del disagio sociale: sotto il pelo dell'ipocrisia c'è la grande zona grigia dell'alcolismo, del tabagismo e tutte le altre dipendenze più o meno tossiche (bulimia, anoressia, gioco d'azzardo, telenovelas, internet, farmaci da banco e stupefacenti vari) che l'essere umano utilizza per alleviare la sua sofferenza emotiva, non ultima quella che gli psicologi americani chiamano «workoholis», ovvero la tossicodipendenza da lavoro (ogni manager in realtà è un tossico: la sua droga si chiama «lavoro»).

Quella inchiesta evidenzia allora una volta in più, se ancora ce ne fosse bisogno, come ci sia una stretta correlazione tra benessere economico e disagio sociale in quell'ecosistema socialmente complesso che è una comunità di persone.

A Trieste, opposte fazioni politiche fanno a gara a chi è più bravo a rilanciare economicamente la città, ovvero ad aumentare il benessere economico dei suoi cittadini. Lodevole impresa, assolutamente in linea con il concetto di «libera concorrenza» tanto trendy in questo particolare momento storico.

Ma la conseguenza prima dell'aumento di benessere economico sarà sicuramente un aumento del disagio sociale, che è già notevolmente alto.

Di ciò ne stanno tenendo conto le opposte fazioni politiche? In altre parole, questo rilancio economico della città sarà un bene o un male per noi cittadini? D'accordo, non è vero che «no se pol», ci avete dimostrato che «se pol» ma... «merita» oppure «no merita»?

Ossia, questo rilancio economico vale veramente la pena sociale che stiamo pagando?

Dario Tomasella

Un affondo senza ritorno

Se l'incauto R.D. da Udine aveva sollevato un vespaio di proporzioni bibliche nella nostra lontana provincia udinese da parte dei malcapitati docenti, umiliati e offesi, cosa potrà sortire dall'apocalittico atto d'accusa nei confronti della scuola tutta, perpetrato dal trasparentissimo Alfredo Recanatesi (venerdì 21 dicembre). Terrore, rinuncia,c risi di nervi, chiusura a qualsiasi forma di dibattito, sconsolatezza, desolazione?

Se lo «sfogo» di R.D. al giornale di casa poteva sembrare un velleitario approccio a un mondo sconosciuto (per sua stessa affermazione), qui ci troviamo di fronte a un'analisi di un editorialista professionista stimato della carta stampata, firma riconosciuta, che s'impegna a scardinare un sistema come quello della scuola italiana (e regionale) così inerme ed esposta.

Cosa si ripromette(va) A.R. nella sua stroncatura? Di fare eco ad R.D. da Udine, perorando la causa sua e di quella parte dell'opinione pubblica che mal digerisce i privilegi degli insegnanti?

O di affrontare una volta per tutte una questione che rimane distantissima proprio dalla coscienza della categoria docente, che è stata tirata in giudizio così irreparabilmente? Propendo purtroppo per questa seconda ipotesi, anche se l'estensore dell'articolo, di un articolo che non lascia spazio alcuno al torrone (leccornia di stagione, che si abbina al verbo menare, da cui l'espressione «menare il torrone» che ha successo sulle tavole lombarde).

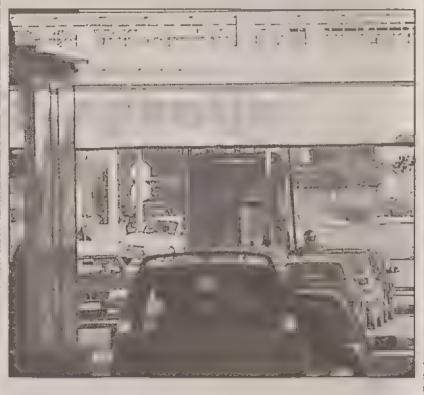
Ecco. Recanatesi non intende di «menare il torrone» e pianta nel costato dell'indifesa (e indifendibile, a parer suo) scuola italiana un affondo senza ritorno.

Ma qui è il suo limite, forse la stortura, sicuramente la presunzione che la scuola sia quella che descrive (e basta). Recanatesi è schietto, deciso al sostegno delle sue tesi, eppure cade, anche lui, nello stereotipo.

Perché? Perché temo che, nonostante tutto, non conosca a fondo il mondo della scuola, se anche lui insiste sul fatto che i dipendenti del servizio scolastico, più pubblico che privato, vivono solo in funzione di un vantaggio di parte. Magari (sic) fosse così. L'immagine che l'articolista dà della categoria è verosimile ma volutamente disastrosa, soprattutto se rapportata alla rappresentanza femminile che nella scuola è prevalente e non sempre riconducibile ai personaggi dei Promessi sposi. L'insistenza sulla connotazione sociologica del corpo (femminile) insegnante è pericolosa, anche per chi, come Recanatesi, non ha alcuna fiducia nell'azione riformatrice della ministra Moratti, tesa ad ottenere il consenso di tutti «insieme».

Mario Matassi

LA PROPOSTA

«La "ex" Venezia Giulia è una piccola Europa»

I valichi con la Slovenia sono comunque destinati a sparire con l'ingresso di Lubiana nell'Unione europea.

A proposito della dichiarazione di Stelio Spadaro dei Democratici di sinistra sul Piccolo dell'11 dicembre: Istria e Dalmazia terre multietniche abitate da uomini e donne, che da sempre hanno dato un altissimo contributo allo sviluppo di quelle contrade e che da sempre hanno abitato quelle terre, accanto naturalmente a donne e uomini croati e sloveni.

I conflitti nazionali del secolo passato hanno opposto e diviso queste comunità. Sono stati conflitti, il cui esito è stato drammatico: chiunque abbia vinto si è adoperato per distruggere l'altra parte. Ora la pace e l'Europa significano finalmente riconoscere tutto ciò e lasciare alle spalle memorie a senso unico intrise di nazionalismo». Ciò riflette profondamente e chiaramente la presente situazione della Venezia Giulia.

Da anni sul Piccolo e sui giornali croati «Glas Istre» (Pola) e «Novi List» (Fiume) ho scritto sul tema sotto il titolo: ex Venezia Giulia-Piccola Europa. Le mie idee non hanno purtroppo avuto molto riscontro, perché, secondo me, l'atmosfera non era ancora matura, mentre oggi, nel nuovo millennio, l'Europa, specialmente con l'euro, si è d'un tratto come risvegliata e la nostra regione con essa.

Dunque, l'ex Venezia Giulia è assolutamente e completamente matura per il suo importantissimo ruolo come Piccola Europa in questa parte dell'Europa. Naturalmente noi istriani e giuliani di lingua italiana, croata e slovena non siamo più in realtà cittadini né italiani, né croati e né sloveni, ma bensì e soltanto «piccoli europei», perché la nostra regione rappresenta il punto d'incontro delle tre maggiori razze europee: latina, germanica e slava e vi si parlano pure le tre principali lingue europee.

Come sotto l'Austria, dal Baltico all'Adriatico, anche le odierne frontiere dovrebbero sparire, mentre oggi per esempio le assurde frontiere di un paio di case contadine in Istria avvelenano le relazioni sloveno-croate. Per andare da Pola o Fiume a Trieste e viceversa occorre esibire ben quattro volte il passaporto.

In tal modo la nostra regione è completamente tagliata fuori dalla Mittelleeuropa, mentre come piccola Europa essa rappresenterebbe l'unico, diretto e naturale sbocco commerciale della Mitteleuropa al Mediterraneo con Trieste capitale della piccola Europa e primo porto commerciale del Mediterraneo.

Vorrei pertanto ritornare alla mia idea-proposta di ex Venezia-Giulia-piccola Europa per invitare tutti i miei cari istriani e giuliani di lingua italiana, croata e slovena a voler esprimere apertamente e sinceramente ciò che non era loro finora permesso sotto le varie dittature, tutti i loro desideri e ansie e unirsi finalmente primi tra tutti in quanto «piccoli europei», quindi vera avanguardia dei «grandi fratelli europei» nell'ideale sogno del nostro amatissimo vecchio continente Europa.

Stanko Kosara
Laurana - Croazia

50 ANNI FA

3 GENNAIO 1952

• Dopo dieci anni di assenza, la Fiat è tornata in piazza Malta. Per l'esattezza vi è tornata con un salone d'esposizione, che attualmente propone al pubblico una «1400» di serie con finzioni Pinin Farina e una «Topolino» di serie.

• La locale agenzia della Ellerman's Wilson Line di Hull ha offerto un ricevimento alle autorità cittadine a bordo della m/n «Cavallo». La nuovissima nave di 3000 tsl è destinata dalla società armatrice britannica alla linea marittima Trieste-Londra-Hull.

I prigionieri russi durante la Grande guerra

In questa immagine portata in redazione dallo storico Pietro Covre possiamo vedere una sfilata di prigionieri russi catturati dalle forze austro-tedesche durante la Prima guerra mondiale. Nell'anno appena iniziato possiamo invece trovare le fotografie dei talebani catturati dall'Alleanza del Nord in Afghanistan.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Rincari ingiustificati

Nonostante i proclami che da più parti si erano levati sul periodo di tregua che avrebbe dovuto bloccare i prezzi e le tariffe nel periodo settembre 2001-marzo 2002, in molti settori già si possono constatare corposi rincari spesso ingiustificati, in special modo per quei prodotti di largo consumo inferiori nel prezzo a 1 Euro, dove è già la corsa al raggiungimento dell'unità.

Siamo passati così dal rincaro dei quotidiani con un +13% alle giocate del Superenalotto con un 18%, a quello del trasporto pubblico che in alcune città raggiunge il +33%. Altri aumenti hanno subito spese e commissioni bancarie con un +5%, abbigliamento e calzature con un +4,5% e un +40% i telegrammi sulla tariffa fissa, mentre sono in previsione richieste di aumenti per quanto riguarda posteggi, spese Bancomat, Carte di credito e tariffe taxi.

Lo stesso governo ha revocato dapprima lo sconto fiscale di 50 lire sulla benzina, ha permesso poi il rincaro del canone Rai, dei biglietti d'ingresso ai musei, e aumenti delle tariffe nel settore trasporti ed energia. Tutto questo in un contesto dove le aziende e la grande distribuzione adeguando i propri listini, hanno fatto subire un'impennata ai prezzi al consumo dei prodotti alimentari, dove si registrano aumenti che vanno mediamente dalle 100 alle 1860 lire su singolo prodotto confezionato come riso, pasta, cioccolato, piselli, merendine, carne ecc.

In discussione non solamente i prezzi in sé, anche se salati, bensì l'arrotondamento selvaggio adottato da diversi esercenti che hanno già trasformato il proprio listino in Euro arrotondando sistematicamente ai 10 centesimi di Euro superiore.

Questo processo rischia di coinvolgere altri tipi di prodotti, quali la tazzina di caffè, il cappuccino o la semplice giocata di altre schedine, finendo alla lunga per diminuire cospicuamente il potere d'acquisto della famiglia.

Come Lega consumatori rivolgiamo pertanto un appello a tutte le categorie commerciali e artigianali al contenimento dei prezzi entro il tasso d'inflazione programmata, e alla corretta conversione dei propri listini come stabilito dal regolamento comunitario, questo per evitare un' Euro - inflazione generalizzata e ingiustificata, con conseguente stagnazione dei consumi, a tutto danno degli stessi settori commerciali. Un richiamo inoltre alle stesse istituzioni pubbliche a vigilare sugli aumenti non programmati che influirebbero anch'essi a generare inflazione. Queste situazioni fanno sì, che già adesso si sta rischiando di trasformare il passaggio all'Euro in un incubo per i cittadini anziché in un'opportunità.

Sergio Ramani
presidente provinciale
Lega consumatori

Le ombre neofasciste

Presidente Ciampi, il Comitato regionale dell'Anpi, a nome di tutti gli iscritti dell'Associazione della regione Friuli-Venezia Giulia, intende esprimere la profonda preoccupazione per quanto sta accadendo nelle nostre terre, che hanno ospitato, nei mesi dell'occupazione tedesca, l'unico campo di sterminio d'Italia, la Risiera di San Sabba, luogo anche di transito per tanti ebrei italiani avviati verso Auschwitz.

La nostra regione allora fu sottratta alla sovranità nazionale e annessa di fatto al Terzo Reich sotto il nome di Zona d'operazioni «Litorale Adriatico» (Adriatisches Küstenland).

Gli 8.108 Caduti della regione nella Resistenza, italiani e sloveni, stanno a testimoniare il sacrificio che allora fu pagato per l'onore e la dignità nazionale.

Queste memorie sono oggi calpestate proprio dai rappresentanti del popolo che dovrebbero promuoverle, in rispetto di quella Costituzione in nome della quale hanno giurato.

Con il finanziamento e il patrocinio dell'amministrazione regionale e di quelle provinciale e comunale di Trieste, è stata organizzata da neofascisti della città una giornata di «studio» su tre intellettuali della destra francese, collaborazionisti e antisemiti: Céline, Drieu La Rochelle e Robert Brasillach. Apparentemente, niente di particolarmente grave, anche se la scelta appare discutibile; ma le intenzioni niente affatto culturali degli organizzatori sono emerse dalla conclusione programmata per la giornata, che prevedeva una serata nello storico Caffè San Marco allietata dalla presenza di Christian de la Mazière, che avrebbe raccontato le sue memorie di arruolato nella divisione Waffen-SS «Charlemagne».

Il vecchio nazista ha poi declinato l'invito, adducendo a scusante l'età avanzata; ma subito i neofascisti triestini hanno annunciato l'organizzazione in città di un meeting dei movimenti dell'ultra destra europea.

Se a tutto ciò si aggiungono tanti altri episodi, tra cui le scritte mussoliniane restaurate sui muri delle scuole pubbliche di Arzene (Pordenone) e di Palmanova (Udine) su iniziativa dei rispettivi sindaci di Alleanza nazionale, crediamo sia lecito il pessimismo sul futuro della nostra Repubblica e sulle nefaste conseguenze che episodi del genere possono produrre nei giovani, nella loro visione del mondo e sul loro patrimonio di valori.

Ci rivolgiamo a lei, a cui ci sentiamo particolarmente vicini anche per la comune scelta di combattenti per la libertà, e di cui abbiamo molto apprezzato l'impegno nell'affermare il senso di orgoglio e di appartenenza alla patria comune, affinché sia chiaramente confermato il principio che la libertà non può che fondarsi su quei valori dell'antifascismo che sono il patrimonio in cui tutta l'Europa si riconosce.

Federico Vincenti
Presidente del Comitato
regionale dell'Anpi

LA STORIA

L'anomala situazione creata dal rappresentante della Repubblica di Ragusa in Egitto

Un consolato davvero duro a morire

Un consolato insensibile a tutti i mutamenti storici avvenuti in Europa dopo (ma anche prima), il Congresso di Vienna tenuto nel 1815, fu quello tenuto a nome del console Bratich, cittadino della defunta Repubblica di Ragusa, ad Alessandria d'Egitto. Tale anomala situazione venne rilevata dal capitano marittimo Gaspero Tommaso Ivancich di Lussinpiccolo, con questa esplicita denuncia presentata al «Consolato Generale di S. M. Imp. e Reale dell'Impero austriaco a Livorno nel mese di giugno dell'anno 1816.

Ecco il testo di quanto rilevato dal capitano al suo ritorno da un viaggio ad Alessandria «Il sottoscritto Gaspero Tommaso Ivancich da Lussin Piccolo come direttore del Brigantino Inglese «Amphion» proveniente da Alessandria d'Egitto, da dove manca dallo scorso mese di Marzo depone col suo Giuramento preso tachis (sic) che: Qualmente in detta Città d'Alessandria un certo sig. Bratich Raguseo già console di quella Repubblica di Ragusa, il quale mantiene tutt'ora sopra la Porta di sua Abitazione le Armi e Stemma della già Repubblica di Ragusa. - In fede Gaspero Tommaso Ivancich». Più sotto un certo Giuseppe Ballich, con sua firma conferma quanto dichiarato dal capitano.

Il documento presentato dall'Ivancich, risulta da lui sottoscritto «In Livorno nel Consolato di S.M. Imperiale e Reale Apostolica, quest'oggi 15 giugno 1816».

Non sono noti e giustificati i motivi per cui l'ex console Brattich ha inteso conservare il titolo, e le insegne di uno Stato, che ormai da tempo non esisteva più. Si può immaginare per solo attaccamento sentimentale alla sua carica, con relativi scudo e titoli, senza alcun interesse personale, ma solo come cimeli storici (e non più validi) a ricordo di altri tempi, che la storia aveva già cancellati.

Comunque questo episodio degno delle «Maldobrie», reca ancora l'atmosfera di un passato, e di un ambiente, che appaiono sempre più lontani e irreali.

Pietro Covre

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO *È morto a Trieste il grande studioso, autore del romanzo «L'assente». Aveva 79 anni*

Maier, la letteratura come passione

Con alcuni saggi ha fatto luce su Svevo e gli scrittori triestini del '900

I libri, le recensioni, le ricerche di un critico schivo e preparato

Il fascino di quelle note puntuali

di **Giuseppe Petronio**

Così anche Bruno Maier se n'è andato. Se n'è andato in silenzio, come era nel suo stile di studioso e di uomo, con il suo sorriso mite e la sua aria come imbarazzata, quasi temesse di disturbare. Ma quella sua timidezza innata e quella sua discrezione coltivata come una scelta o una scienza di vita non erano segno di pigrizia o di accidia, perchè Maier, anzi, non ha mai smesso di lavorare, nei modi che gli erano più congeniali, ed è stato sempre, fino a qualche anno fa, una presenza attiva negli studi di italianistica e nella vita culturale di quella Trieste che presto era diventata la sua città.

Nato a Capodistria, si era trasferito presto a Trieste; libero docente nel 1954, era stato assistente prima di Mario Fubini, poi di Giuseppe Citanna. Quando io lo conobbi era assistente, giovane, ma abbastanza noto, tanto che lo invitai a collaborare, e fu suo, uno dei primi volumetti di una mia collana di storia della critica.

Quando a Trieste fu istituita una facoltà di Magistero (così la dicevano allora), ricoperse per incarico la cattedra di Letteratura italiana, e quando io, nell'autunno del 1963 mi trasferii a Trieste, lui fu mio assistente e, intanto, collega a Magistero. Qualche anno dopo, credo nel 1966, vinse la cattedra e lasciò Lettere, ma continuammo a coabitare nelle vecchie aule di via dell'Università 15. Queste date, quei nomi, l'accenno al suo carattere e alle sue inclinazioni mi consentono ora di collocare la sua figura nel posto che le spetta nei nostri studi. Maier, più giovane di me di tredici anni, era, tuttavia, più vicino a me e ai Fubini e Citanna, essi ancora più anziani di me e di lui, più che ai giovani della generazione seguente, suoi o miei allievi; la generazione che ha avuto e ha come capofila a Trieste Elvio Guagnini.

Questo significa che Maier era, come si dice oggi con una brutta parola, un «generalista»; cioè, non era, come è stato poi sempre più con gli anni, uno specialista di questa o quella parte della storia letteraria. Conosceva direttamente tutta la storia della letteratura italiana; dalle origini a oggi. Infatti, è stato per molti anni curatore della sezione bibliografica della «Rassegna critica della letteratura italiana» per gli studi danteschi e, anzi, per qualche tempo, abbiamo, lui e io, discusso di un commento del poema da affidare a lui. Ma poi, dopo molto tentennare, lasciò cadere l'offerta.

Dante, dunque, però anche tanti e tanti altri studi; il Quattrocento e il Cinquecento, certo Settecento, l'Ottocento... E la storia della critica... Naturalmente, la medaglia ha il suo rovescio; una certa chiusura nella propria disciplina, una certa ritrosia a mettere il naso fuori di casa; fuori dell'italianistica e fuori dell'Italia. Ma era un male (almeno, a me è parso, poi, un male) non solo suo, ma di tutta una cultura.

La forma preferita da Maier per il proprio lavoro è stata quella del commento ai testi preceduto da un saggio introduttivo. Era, anche questa, una tendenza generale, ma in lui, credo, giocava anche il suo carattere; frantumare la propria ricerca in note puntuali, non affrontare i rischi di proporre apertamente una tesi. Ma tutti quei commenti sono seri e utili, molti ottimi, e rivelano preparazione e professionalità. E poi c'è il Maier della letteratura triestina... I suoi commenti, le sue edizioni, i suoi saggi; le sue innumerevoli recensioni a scrittori grandi e piccoli... Il lavoro intorno al «suo» Svevo... La presidenza, per oltre un decennio, dell'Università Popolare... La battaglia sulla, e per la, cosiddetta triestinità.

È un'attività di cui non sempre ho condiviso le premesse teoriche o le conclusioni critiche; ma è un'attività che merita tutto il nostro rispetto. E parlarne oggi a caldo, tra il tumulto della commozione, delle memorie, delle nostalgie, sarebbe impossibile. Mi auguro solo che «Il Piccolo», il giornale che fu suo, che è di tutti noi, ci inviti a discuterne riposatamente, con onesta passione, per trarne un bilancio rispettoso di lui, proficuo per noi.

TRIESTE Bruno Maier se n'è andato in punta di piedi. Il grande studioso di letteratura e scrittore triestino ha chiuso per sempre gli occhi il 27 dicembre. Ma la moglie Enza ha diffuso la notizia della sua morte soltanto ieri mattina, al termine del funerale. Rispettando la sua volontà: «Bruno non voleva clamori».

Non ha mai amato le luci della ribalta, Bruno Maier. Non frequentava i salotti alla moda, le conventicole letterarie, politiche, sociali. Da sempre, da quand'era una giovane promessa della critica letteraria italiana, preferiva trascorrere lunghe ore circondato dai suoi libri. Dalla «Vita» di Benvenuto Cellini e la mai abbastanza letta «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo. Dalle «Stanze» di Agnolo Poliziano e il «Canzoniere» di Umberto Saba.

Maier conferenziere negli anni Settanta.

In una lunga «Autopresentazione» scritta da Maier per la promozione editoriale del suo primo e unico romanzo, «L'assente», pubblicato da Studio Tesi di Pordenone nel 1994, scriveva: «Ho avuto vari "hobby" (la pesca, il calcio, i francobolli, la musica operistica, le canzoni, il cinema...); mi sono sempre preoccupato, certo eccessivamente, della mia salute; e sono vissuto appartato, tra i miei libri e le mie carte, frequentando pochissime persone».

Ma il vero, grande «hobby» di Bruno Maier è sempre stata la letteratura. Nato a Capodistria nel 1922, brillante studente della Normale di Pisa, nel '47, a venticinque anni, aveva già pubblicato, con Cappelli, il suo primo, importante volume di critica: «La personalità e la poesia di Cecco Angolieri».

Di questo amore letterario, repentino e incontenibile, per il primo «maudit» della letteratura italiana, Angolieri, e di altre sue passioni di carta, ne parlava nell'«Autopresentazione»: «Ho preferito ai "moschettieri" di Dumas quelli di Nizza e Morbelli (o, addirittura, quelli riproposti alla televisione dal Quartetto Cetra...); mi sono letto con grandissimo piacere "Quelle signore" di Umberto Notari e "L'immorale testamento dello zio Gustavo" di Tom Antongini; ho avuto sempre un debole per Achille Campanile e l'ho ritenuto un grande scrittore; il solo giornale da me costantemente, congenialmente letto è stato, tra il 1937 e il 1943, il "Bertoldo" di Mosca e Metz. Non è forse un caso che il primo autore da me studiato a fondo sia stato un anticonformista, un "poeta maledetto" ante litteram, Cecco Angiolieri... E potrei rammentare altre presenze, più o meno sorprendenti e imprevedibili, che affollano la mia "corsia preferenziale"».

Quando nel 1965 Maier fu nominato ufficialmente professore ordinario di lingua e letteratura italiana, nella facoltà di Magistero all'Università di Trieste. parecchi dei suoi saggi più importanti erano già conosciuti e apprezzati dagli studiosi. Testi come «Profilo della critica su Italo Svevo», «Umanità e stile di Benvenuto Cellini scrittore». Ma soprattutto «Alfieri (Storia e antologia della critica)», quell'«Invito alla letteratura triestina del Novecento» rimasto a lungo un punto di riferimento per chi voleva approfondire il «milieu» letterario di quest'angolo d'Italia, «Introduzione a Italo Svevo» e «La personalità e l'opera di Italo Svevo», più volte ristampato, in seguito, con arricchimenti, da Mursia. E, negli anni Sessanta, «La letteratura triestina del Novecento».

«Sono (più esattamente sono stato) un professore universitario. Quasi tutta la mia vita si è svolta all'Università. Qui ho studiato e qui, per molti anni, ho insegnato. Ho percorso intera la carriera accademica. E tuttavia non posso definirmi un accademico. In apparenza, forse sì: ho tenuto regolarmente i miei corsi di lezioni; ho partecipato a numerosi convegni di studio; e ho scritto molti libri di saggistica e di critica letteraria». Così Maier raccontava il lunghissimo periodo trascorso all'Ateneo di Trieste, dal 1965 fino al 1990.

Un'immagine recente del professor Bruno Maier.

In effetti, dietro quel suo sorriso contagioso, dietro il rigore di studioso, dietro l'impassibile maschera di lettore, dietro l'aplomb del socio dell'Accademia dell'Arcadia, del presidente, per lunghi anni, dell'Università popolare di Trieste, si nascondeva un narratore. Che, quasi fino alla fine della sua vita, è rimasto incatenato all'urgenza di giudicare i libri degli altri. Di chiosare, con sapiente partecipazione, l'attività letteraria del passato e del presente.

Quelle catene, Bruno Maier le ha spezzate quando, nel 1994, ha dato alle stampe «L'assente». Una sorta di autobiografia, come lui stesso la definiva. Ma un'«autobriografia condotta per percorsi narrativi». Dalla quale finiva per emergere un irrequieto uomo di carta. Nevrotico, insoddisfatto. Inguaribilmente contagiato dalla passione per i libri. Come lui.

Alessandro Mezzena Lona

Il critico letterario con lo scrittore Manlio Cecovini.

Pubblichiamo un saggio inedito scritto nel Duemila dallo studioso

Goethe e Cellini: affinità elettive

Una relazione strettissima che si stabilì nel turbine del tempo

di **Bruno Maier**

Il quinto centenario della nascita di Benvenuto Cellini (1500) e il duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Goethe (1749) possono essere ricordati insieme, non soltanto per la loro vicinanza cronologica, ma anche, e soprattutto, perché il grande poeta e scrittore tedesco, coerentemente alla molteplicità dei suoi interessi culturali, letterari e scientifici, ha avuto modo di occuparsi del celebre scultore e scrittore fiorentino, del quale ha delineato un breve profilo biografico-critico e ha tradotto in tedesco la famosissima «Vita». Ed è proprio su questi due lavori che desidero trattenermi; e chiarire la relazione a distanza che si stabilì tra Goethe e Cellini e le ragioni, a un tempo di gusto, di congenialità e di «affinità elettive», che la sorressero e la illuminarono dall'interno.

È noto che il primo autorevole riconoscimento critico dell'autobiografia celliniana è una scoperta di Giuseppe Baretti, che ne parlò in termini entusiastici nel numero VIII (15 gennaio 1764) della «Frusta Letteraria». L'antiaccademico, antiarcadico Aristarco, infatti, il polemista fiero e intransigente, il ricercatore di un nuovo stile della prosa italiana, fondato sull'«ordine naturale» della frase e nettamente opposto all'artificioso periodare dei letterati e dei pedanti, leggendo nell'edizione «princeps» di Antonio Cocchi (1728) la «Vita» celliniana, non poteva non intravedere in essa la presenza ideale di un alter ego, nato per benignità di fortuna nel classicistico e letteratissimo secolo XVI. Secondo Baretti, dunque, Cellini avrebbe già risolto, duecento anni prima di lui, il problema della nostra prosa: onde l'esaltazione che dello scrittore fiorentino fece il critico piemontese, dichiarandolo «il maggior maestro di stile che s'abbia l'Italia». Tale esaltazione continua, e anzi aumenta e si approfondisce, in età romantica, proprio perché i romantici si occuparono del medesimo problema che si era posto Baretti: il problema d'una prosa nuova, facile, spontanea, popolare, della quale Cellini gli sembra essere l'esponente più perfetto.

È facile, ora, scorgere i limiti di queste valutazioni critiche; è facile dimostrare che la principale aspirazione di Cellini, lungi dal rivolgersi all'equivoco e, direi, «prefuturistico» ideale di un'assurda anarchia grammaticale e sintattica, si dirigeva alla meta suprema del decoro letterario, della disciplina stilistica, del «lucidus ordo» formale, in ossequio ai fondamenti essenziali della poetica umanistica e rinascimentale. L'immagine, proposta da de Musset, di un Cellini «hâbleur» incolto e rozzo, che detta la sua «Vita», mentre scolpisce, a un garzone ignorante ancora più di lui, è un mito della critica ottocentesca che non si può più accettare. La poetica di Cellini, come si ricava dall'attenta lettura della sua «Vita», è tipicamente antiromantica; né una certa incompiutezza di dominio sintattico e un solo approssimativo e parziale omaggio ai canoni grammaticali, quali si ravvisano nella prosa celliniana, possono far dimenticare la sua tendenziale natura letteraria, e non già grossolana e popolaresca; o indurci a sbagliare nell'apprezzamento critico dell'autobiografia celliniana, la cui singolare, incomparabile bellezza di autentica epopea in tre cantiche (Roma, Parigi e Firenze), come ben vide Enrico Carrara, deriva non già da irriflessa e fortuita immediatezza di dettato, sì invece dalla consapevole costruzione di episodi e di storie, dalla lirica rievocazione e stilizzazione di personaggi, di vicende e di ambienti, e specialmente dal raffinato e profondo gusto d'arte, in essa manifesto.

Tra la fine del Settecento e i primi anni dell'Ottocento la «Vita» di Cellini ha un lettore e ammiratore d'eccezione: Johann Wolfgang Goethe; il quale, reduce dal viaggio in Italia, si mette a tradurre il capolavoro celliniano in lingua tedesca. La traduzione fu compiuta tra il 1795 e il 1797 e comparve a puntate nella rivista «Horen», fondata in quel torno di tempo dal suo amico Schiller. Nel 1803 la versione fu ripubblicata, in due volumi, a Tubinga, con l'aggiunta di un'«Appendice», la quale doveva servire, soprattutto, al lettore tedesco per fagli conoscere la personalità umana e letteraria di Cellini e, più vastamente, il panorama storico del secolo XVI.

Nell'«Epistolario» di Goethe sono incluse alcune interessanti lettere a Schiller, che accompagnano e commentano la traduzione e mostrano la simpatia dell'autore del «Faust» per lo scrittore italiano. Ne cito un passo molto significativo: «Mi sono divertito di cuore alla fusione del Perseo. L'assedio di Troia o di Mantova non potrebbe essere avvenimento più importante e non potrebbe essere raccontato con più pathos che questa storia». Dove è da notare che Goethe coglie ottimamente il carattere costante dell'ottica artistica celliniana, che è quello di conferire un colorito eroico, epico, grandioso a ogni avvenimento narrato nella «Vita», in modo che da questa emerga, gigantesca e «ismisurata», la «virtuosa» e «unica» figura del protagonista, «il primo omo del mondo». Dalle lettere si apprende inoltre che Goethe aveva intenzione di scrivere una biografia di Cellini; ma questa non fu mai portata a termine o, piuttosto, si ridusse all'«Appendice», apposta all'edizione di Tubinga.

È questa l'attività di Goethe «cellinista»; al quale lo scultore e autobiografo italiano è apparso uno degli artisti esemplaristici e simbolici del nostro Rinascimento; o, anche, l'incarnazione piena e perfetta dell'anima rinascimentale, e di quella universalità di attitudini e di esperienze, che ne era alla radici. Onde la congenialità ideale che egli sentiva di avere con i grandi spiriti del secolo XVI e che si manifesta compiutamente nel suo affetto per Cellini. E poco importa che questi, nella raffigurazione che ne fa Goethe, sia, per così dire, un Cellini goethiano e faustiano: non era, forse, un Cellini «barettizzato» quello che Aristarco aveva tratteggiato alla brava nella sua «Frusta»?

Goethe ritratto da Johann Tischbein e Benvenuto Cellini in un affresco del Vasari.

Il Cellini di cui parla Goethe è pertanto un Cellini preromantico e romantico, figlio dello «Sturm und Drang», ricercatore ansioso di una più alta verità umana, irto di conflitti interiori; freme in lui, e lo tormenta con il cilizio del dubbio, lo spirito inquieto di Faust. «Il nostro eroe», scrive Goethe, «ha sempre davanti agli occhi l'immagine della perfezione morale, cosa cui non può giungere. Come esige la stima esteriore degli altri, così brama di sentire interiormente stima di sé, e con tanto maggior ardore in quanto che nel riandare le opere della propria vita osserva sempre più attentamente il grado di gravità degli errori e dei vizi umani. Fa maraviglia come nella circospezione con che scrive la propria vita, cerca d'ordinario di scusarsi, e studia di conciliare la sua opera colla regola della morale esterna, della coscienza delle leggi civili e della religione».

È difficile o, forse, impossibile riconoscere Cellini nel ritratto goethiano. Questo Cellini pensoso della legge morale, questo Cellini illuminato da un ideale di perfezione cui cerca di uniformare, sia pure tra lance e strali, la sua intera vita, è antistorico e utopistico; ma non converrà, piuttosto, scorgere nel Cellini presentato da Goethe, una spia, un documento, una proiezione dello spirito del poeta tedesco? Benvenuto Cellini, insomma, come Cesare Borgia per la fantasia e per la passione della tecnica politica di Machiavelli, diventa un mito attuale della personalità goethiana, contrassegnato dai dissidi, dalle ansie, dai tormenti da cui quella era travagliata.

Alla luce di questi avvertimenti va considerata la valutazione goethiana di Cellini; e va compreso lo spirito profondo con cui Goethe si accinse alla versione dell'autobiografia; e se questa non sempre può dirsi un'opera perfetta, ciò è dovuto al testo italiano scorretto e approssimativo della «Vita», sui cui si fondò il traduttore: poiché per l'edizione critica bisognerà attendere quella di Orazio Bacci, uscita nel 1901. In ogni modo la versione goethiana ha divulgato ampiamente la conoscenza di un nostro «classico» nel mondo culturale tedesco; e ha contribuito alla fortuna europea di Cellini in età romantica, e anche dopo.

Sull'«Appendice» alla traduzione della «Vita» si possono fare delle altre osservazioni; e notare, per esempio, che nel discorrere di un Cellini «avventuriero» – un motivo sul quale insisterà nella sua «Storia della letteratura italiana» Francesco De Sanctis – e nel vedere nel Rinascimento un'età turbolenta di sfrenato, eslege, ribelle individualismo, di fosche vendette e di oscure persecuzioni («in tempi cosiffatti di lotta generale l'uomo agile e forte si mostra pronto armato di spada e di pugnale... Ogni viaggio è una guerra, e ogni viaggiatore un avventuriero armato») Goethe indulgeva a una concezione di maniera, unilaterale, parziale del Rinascimento. Ma indubbiamente è più interessante l'incondizionato elogio che Goethe fa in un altro punto di Cellini: omaggio di un grande artista a un altro artista, indice di quella superiore, più profonda vicinanza spirituale in cui gli spiriti magni si sentono affratellati in una sorta di Pantheon o di raffaellesco Parnaso. Gli individui come Cellini, osserva Goethe, «possono riguardarsi come antesignani intellettuali, che ci appalesano con potentissima evidenza tutto ciò che sta scritto a deboli e impercettibili tratti di ogni cuore umano. Ma il Cellini per l'universalità del suo genio è chiamato più propriamente alla rappresentazione della classe degli artisti».

Così Goethe concludeva l'«Appendice»; e coglieva acutamente il nucleo centrale di un autore di cui, come di pochi altri, si può dire che l'anima della sua anima, il cuore del suo cuore sono costituiti, essenzialmente, dalla suprema religione dell'arte.

MUSICA *Ha trionfato nel mercato discografico assieme a Vasco Rossi , Manu Chao e Bob Dylan*

Laura Pausini, un anno su di giri

Tra le delusioni, in prima fila Lucio Dalla, Pino Daniele e Mick Jagger

MILANO Gennaio, tempo di bilanci. Il gioco di società che furoreggia fra gli addetti ai lavori del mondo del disco è quello sui «top» e gli «stop» del 2001. Sui vincitori e gli sconfitti di un mercato in crisi che sembra ridisegnare geografie e tendenze della musica. In Italia la trionfatrice assoluta di questi ultimi mesi è senza dubbio Laura Pausini, che a Natale ha festeggiato il mezzo milione di copie vendute dal «best» «E ritorno da te» (un milione e mezzo nel resto del mondo). Ma un gran 2001 è stato pure quello dei Tiromancino e di Vasco Rossi che con «Stupido Hotel» è riuscito a vincere tutto il possibile. E questo per non parlare dei Pink Floyd, confermati dalla doppia antologia «Echoes» come il gruppo più amato dal pubblico italiano.

Classifiche alla mano, un posto di riguardo fra i vincenti se lo meritano pure Manu Chao, Bob Dylan, Kylie Minogue e i sorprendenti Linkin' Park. Ogni medaglia, però, ha il suo rovescio e fra le implosioni più eclatanti svetta quella del Pino Daniele di «Medina», che mediterebbe ora il proposito di riequilibrare i propri bilanci con un nuovo album dal vivo. E che dire del Lucio Dalla di «Luna Matàna», strapazzato in malo modo da Zero e Pausini e cacciato dai primi 50 posti della classifica dopo appena un mese? Un flop bruciante, il suo, soprattutto perchè seguito ad un altro album di scarse fortune come «Ciao». Ma Dalla, soprattutto quando non vende, una ne pensa e cento ne fa.

Così, in attesa di debuttare su RaiUno al fianco di Sabrina Ferilli ne «La bella e la bestia», il cantautore bolognese è comparso nell'album di Natale della Doctor Dixie Jazz Band, ha pubblicato con Longanesi il video-libro «Parole e canzoni», e ha partecipato assieme ai Tiromancino alla rivisitazione di «Com'è profondo il mare» che compare nella colonna sonora di «Paz!», il film sul disegnatore Andrea Pazienza annunciato per gennaio.

Sul versante della musica internazionale, invece, tonfo sordo di Paul McCartney con un «Drivin rain» snobbato addirittura dai beatlesiani di provata fede, mentre Michael Jackson per rimediare al buco stramiliardario di «Invincible» starebbe addirittura meditando di vendere parte dei suoi diritti sul catalogo dei Beatles. E cosa dire di Mick Jagger che in Inghilterra, il giorno d'uscita di «Goddes in the doorway», non è riuscito nenmeno a raggiungere la soglia delle mille, striminzitissime, copie? Per umana comprensione, infine, un velo pietoso andrebbe steso pure su Mariah Carey che, dopo aver dato di matto in estate, ha visto naufragare le ambizioni discografico-cinematografiche di «Glitter». Per lei, come per diversi altri colleghi, il 2002 comincia nel segno della riscossa.

Paride Sannelli

Laura Pausini è la trionfatrice del mercato discografico.

Potter campione del 2001 Boldi-De Sica re delle feste

Una scena del film «Harry Potter e la pietra filosofale».

ROMA È «Harry Potter» il film che ha incassato di più in Italia nel 2001. Secondo i dati Cinetel che coprono il 74% del mercato, il film tratto dai romanzi della Rowling ha totalizzato dal giorno della sua uscita (il 6 dicembre) al 31 dicembre circa 38 miliardi e mezzo. Il secondo incasso dell'anno è «Castaway»: il film di Robert Zemeckis con Tom Hanks uscito il 12 gennaio 2001 ha incassato sul mercato italiano 26 miliardi e 797 milioni. Lo segue a ruota «Il diario di Bridget Jones» con un incasso che si aggira sui 26 miliardi e 250 milioni. Al quarto posto un film italiano: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino (oltre 25 miliardi) mentre il quinto è «Hannibal» di Ridley Scott.

Quanto ai re delle feste di fine anno, il vincitore assoluto è «Merry Christmas» con Boldi e De Sica, che, dopo aver sbaragliato la concorrenza a Natale, ha fatto i migliori incassi anche a Capodanno superando complessivamente quota 21 miliardi. Al secondo posto si è piazzato «Harry Potter» con oltre 17 miliardi e al terzo il cast stellare di «Ocean's Eleven» con sedici miliardi e mezzo. «Il principe e il pirata» di Leonardo Pieraccioni è quarto con oltre 11 miliardi e «La vera storia di Jack lo squartatore» è quinto con 6 miliardi e 800 milioni.

La classifica dei campioni delle feste prosegue con «Atlantis» al sesto posto (6 miliardi e 700 milioni): il cartoon della Disney ha battuto i film di animazione concorrenti (gli italiani «Momo» e «Aida degli alberi») ma non ha dato risultati esaltanti, se si fa il raffronto altri film natalizi della casa di Topolino.

Gianluca Sciortino,. 19 anni, fra gli aspiranti big del Festival, la cui lista sarà presentata domani

Uscito dal coma, vuol rivivere a Sanremo

ROMA Fra gli aspiranti big del festival di Sanremo 2002 c'è anche Gianluca Sciortino, il ragazzo che nel '92 si svegliò dal coma ascoltando una canzone di Antonello Venditti, «Dimmelo tu cos'è». Gianluca è in corsa con i Cugini di Campagna, con un brano scritto in collaborazione con Ivano Michetti. Lo fa sapere la madre di Sciortino, Gerarda, fondatrice dell' associazione «Rivivere» di cui i Cugini di Campagna sono testimonial: «Gianluca, che oggi ha 19 anni - racconta la madre - ha voluto parlare in questo brano della sua esperienza incredibile, del risveglio alla vita, fra sofferenze, paure, illusioni, speranze e soprattutto voglia di lottare. Ha scritto il testo e ha firmato la musica con Michetti».

Antonello Venditti

Sciortino, che dopo la fine della brutta avventura si è avvicinato sempre più alla musica e ha iniziato a comporre canzoni e a cantarle, aveva già provato a entrare fra i giovani nel 2001, ma non era stato ammesso alla gara perchè non aveva mai pubblicato un cd, requisito necessario per partecipare. L'anno prima era stato anche in platea all'Ariston come spettatore d'eccezione per l'esibizione di Antonello Venditti e poi ospite del dopofestival.

Impazza, intanto, il toto-big: ieri la commissione artistica si è riunita per la prima volta per scegliere i sedici campioni che parteciperanno alla gara, in programma dal 5 al 9 marzo.

Bocche cucite degli addetti ai lavori sui nomi dei probabili protagonisti della kermesse, mentre continuano a moltiplicarsi le indiscrezioni: se Alexia si prepara a diventare la nuova Elisa, cantando in italiano all'Ariston dopo diversi successi internazionali, fra i grandi ritorni ci potrebbero essere quelli di Gino Paoli, Spagna, Enrico Ruggeri, Fausto Leali, Loredana Bertè. E mentre Nilla Pizzi fa sapere di avere un brano pop-rap pronto per il festival, si fanno anche i nomi di Nino D'Angelo, dei Gazosa e di Filippa Giordano. Per la lista ufficiale, però, bisognerà aspettare domani.

IN BREVE

L'enigmatico Prince torna con «Rainbow Children»

ROMA Dopo aver celebrato i piaceri del sesso, essere diventato testimone di Geova e coraggioso paladino della guerra alle multinazionali discografiche, Prince *(nella foto)* torna alla musica con «Rainbow Children», l'ultimo album del visionario folletto di Minneapolis che da 20 anni detta legge nel panorama pop-rock internazionale. L'album, uscito in sordina circa un mese fa e poi scomparso dalla hit parade americana, è diviso in 14 capitoli ed è stato registrato negli studi di Paisley Park a Minneapolis, da anni suo quartier generale. Un album definito dai suoi «seguaci» una «bomba», un «capolavoro».

Esaurita la vena «anti-tabù» sessuali, ora il 42enne artista americano si immerge coraggiosamente nella zona proibita della fede, dissertando di pace e condannando l'ipocrisia, il razzismo, il sessismo e la bancarotta spirituale in questa che si può definire la sua più forte denuncia sociale e religiosa dai tempi del capolavoro del 1987, «Sign'o the Times».

«The Rainbow Children», che predica la salvezza dalla mediocrità in una alternanza di riferimenti biblici e sonorità sensuali, segue «Rave Un2 the Joy Fantastic» del 1999, che ha segnato il debutto di Prince con la Arista dopo l'infelice rottura con la Warner Bros.

Si è spento a Torino Mario Lattes, 78 anni, celebre editore di testi scolastici italiani

TORINO Editore ebreo coraggioso, che negli anni '30 dovette lasciare Torino per nascondersi a Roma e che tuttavia non smise mai un attimo di occuparsi della sua casa editrice di famiglia, pittore astrattista di valore e allievo di Da Milano, padre premuroso (sua figlia Renata regge oggi l'Editrice) è morto Mario Lattes, nato a Torino 78 anni fa.

Il più celebre editore di testi scolastici italiani è mancato il 28 dicembre, ma la famiglia ne ha dato notizia solo ieri. La sua è una vera, antica famiglia di editori, «come i Laterza - ha detto oggi la figlia Renata - con i quali dividiamo questa avventura». La Lattes fu infatti fondata nel 1893 da Simone Lattes. Negli anni Venti la casa editrice diventò una delle più note in campo medico-scientifico grazie anche alle idee di Ernesto Lattes, medico e figlio di Simone. Nel '38 cominciarono i guai legati al nome ebreo della famiglia e della stessa casa editrice, nome che venne così sostituito, per un po', dalla sigla Elit, Editrice Libraria Italiana Torino. L'ultima opera della Lattes (che ha in catalogo circa 70 titoli) sarà presentata in maggio alla Fiera del Libro.

Morta l'attrice Eileen Heckart, vincitrice di un Oscar E a Berlino si è spento il «seduttore» Hubschmid

WASHINGTON L'attrice Eileen Heckhart, 82 anni, vincitrice di un Oscar (nel 1972 per il film «Le farfalle sono libere», dove interpretava il ruolo della madre dominatrice di un uomo cieco) e di numerosi altri premi, è morta nella sua abitazione a Norwalk (Connecticut). L'attrice aveva vinto anche un Tony alla carriera due anni fa per i suoi ruoli teatrali e un Emmy per la serie televisiva «Love and War». Era popolare nella tv Usa nel ruolo della zia Flò nel «Mary Tyler Moore Show».

A Berlino, invece, si è spento a 84 anni l'attore Paul Hubschmid, noto per le sue parti di seduttore nel cinema e nel teatro tedeschi del dopoguerra. Aveva il ruolo di protagonista negli ultimi due film di Fritz Lang, «La Tigre del Bengala» del 1958, e «La Tomba hindu» del 1959.

Il film uscirà il 16 gennaio

L'attrice francese Jeanne Moreau interpreta la Duras in «Cet amour-là»

PARIGI Nuova sfida per l'instancabile Jeanne Moreau, l'attrice francese ormai diventata un monumento del cinema: interpreta la scrittrice Marguerite Duras in «Cet amour-là», film, diretto da Joseé Dayan, in uscita il 16 gennaio e basato sul romanzo di Yann Andrea. La Moreau, che ha avuto un rapporto di amicizia con Marguerite Duras prima dell'epoca in cui è ambientato il film, racconta di essere stata affascinata dal progetto soprattutto perchè - avida lettrice fin da bambina - è stata letteralmente «rapita» dalla lettura del romanzo-verità di Yann Andrea, compagno della scrittrice negli ultimi anni di vita, benchè molto più giovane di lei.

«La loro relazione è affascinante - spiega l'attrice a 'Le Nouvel Observateur' - la loro storia è una straordinaria avventura. Non unisce soltanto una donna anziana e un uomo giovane, unisce anche una donna che sta scrivendo e uno dei suoi lettori più assidui».

DALLA PRIMA PAGINA

Dopo i sedicenti scoop di «Striscia la notizia», è arrivato l'«anatema» di Giovanni Paolo II

Tra Papa Wojtyla e mago Otelma so chi scelgo

Chi telefona ai veggenti grida aiuto in un modo che non si può ignorare

Forse un po' me le sono cercate. Durante la scrittura del mio ultimo lavoro, proprio per documentarmi su quello che sarebbe diventato poi uno dei personaggi principali della storia, ho dragato le emittenti locali, consumando ogni trasmissione maghesca che il mio cervello fosse in grado di assorbire.

Conservo ancora quattro cassette da 240 minuti, infarcite di profezie davvero poco profetiche. Se non mi credete, ve le presto. Quella è gente che non fa neanche più la fatica di studiarsi i segni zodiacali, non spende neanche un po' di tempo per esercitarsi a rendere magiche le scemate che spara.

Una volta, farsi leggere la mano o i tarocchi o l'oroscopo significava almeno andare incontro a un'esperienza retorica, ascoltare qualcuno che te le sapeva raccontare. Adesso anche il filtro della parola, di un sapere astrologico, di un'interpretazione è stato cancellato. C'è uno che risponde alla tua telefonata, ti squadra dalla tv e ti dice così, sfacciatamente, quello che tu vuoi sapere. Salute, Amore, Affari, scegline una e io saprò cosa vuoi sapere. Tutti sapranno cosa vuoi sapere, è così semplice.

Il problema si complica se consideriamo che le linee sono sempre occupate e che c'è sempre un sacco di gente - di quella brava gente di cui tu ed io facciamo parte, gente con un buon lavoro, una buona macchina, una buona casa, una buona moglie - che alle undici di sera, asserragliata nel proprio salotto, decide di farsi profetizzare ciò che sa già. Salute, Amore, Affari, teletrasmessi nudi e crudi, senza che nessuno debba più sforzarsi di recitare.

Ora, per carità, guardare lo sceneggiato su Padre Pio forse è ancora peggio. E comunque i bruti esistono perché c'è chi è pronto a farsi brutalizzate. D'accordo, tutto vero. Ma quella gente, con le sue timide telefonate ai maghi, sta gridando aiuto in un modo che non poteva più essere ignorato. La disperazione del benessere grida troppo forte. Altro che "tu di che segno sei" e "tu di che segno sei". Certo, è triste che l'anatema del Papa sia arrivato dopo i sedicenti scoop di «Striscia la notizia».

Mauro Covacich

Critiche al «Te Deum» alla moda di voler leggere nel futuro

Il Pontefice: no all'Oroscopo

CITTA' DEL VATICANO Il Papa ha ribadito il no della Chiesa agli oroscopi e ai «divinatori» (chiromanti, presunti veggenti e così via). La condanna di Wojtyla, in occasione del tradizionale Te Deum di ringraziamento di fine anno, ha chiuso una volta per tutte un argomento già al centro in passato delle preoccupazioni della chiesa di Roma: «Il futuro è riservato a Dio — ha ribadito Giovanni Paolo II — ed è inutile che l'uomo cerchi di sapere prima quello che succederà». Parlando dalla «cattedra» di San Pietro il Papa ha ricordato quante volte l'uomo si interroghi sul futuro, specialmente nei momenti più tragici della storia. «Gesù non ha mai assecondato questa curiosità», ha però ammonito il Pontefice. «L'uomo ha sempre avuto vivo il desiderio di conoscere il senso e la dinamica dei suoi eventi personali e comunitari - ha detto - in cui si trova implicato. Vorrebbe sapere 'prima' quello che succederà 'poi' , nel tentativo di non essere colto di sorpresa». Ma proprio qui sta il punto: «è inutile investigare su ciò che è riservato alla volontà divina, come lo è il corso degli eventi». Una condanna, quella di Wojtyla, che si aggiunge alle altre pronunciate nei secoli dalla Chiesa e ora ribadita con forza difronte al dilagare del fenomeno: solo in Italia trenta milioni di persone affermano di credere negli oroscopi e nell'astrologia in genere.

LIBRI

Ritorno alla narrativa dell'autore di Gallesano, che nel romanzo pubblicato da Baldini & Castoldi ritrova le sue radici

«Nascinguerra» di Tarticchio, sulle tracce dell'esodo istriano

Una storia istriana che diventa agli occhi del lettore italiano, il quale poco o nulla sa, paradigma della storia dell'Istria. Il secondo, ma è bene ritenere non ultimo romanzo, di **Pietro Tarticchio**, fecondo e poliedrico artista, conferma la vitale vena che ha animato la «ri-scoperta» dell'istrianità che, in verità non ha mai abbandonato l'autore. Merita spendere due parole di premessa su Piero Tarticchio, di Gallesano, nato nel 1963 ed esule dalla propria terra con sulle spalle il fardello più doloroso della morte e della persecuzione che hanno ferito nel profondo la sua famiglia e la sua memoria. La coscienza no, perché sempre è rimasto legato alla sua terra ed ora, dopo aver stupito il mondo con opere d'arte esposte e conservate nei maggiori musei e collezioni del mondo, è tornato alla sua terra, con l'arte e la scrittura.

Dopo il positivo esordio del 1999, con il romanzo «Le radici del vento» accolto generosamente dalla critica e dal pubblico, Pietro Tarticchio torna alla narrativa con la nuova fatica **«Nascinguerra» (Baldini e Castoldi, lire 32 mila)**. Lavoro complesso e d'ampia articolazione che prende spunto da due momenti della storia istriana, l'occupazione napoleonica e l'esodo del 1947, così lontane e così diverse solo in apparenza, eppure altrettanto traumatici per quanto segnarono la storia istriana: la prima con la fine del secolare governo della Repubblica di San Marco e la seconda con il declino della breve sovranità italiana.

Due personaggi sono legati all'interno di queste vicende lontane, parenti loro stessi: Tristan Fournier, soldato francese della Grande Armeé, reduce dalla campagna di Russia che trova nella Pola della Restaurazione l'opportunità di farsi una vita e di rifarsi un'esistenza, ed Armando Benussi, pescatore, detto «Nascinguerra», suo lontano discendente, legato al primo per affinità e dissomiglianze.

Ma questo è solo un livello narrativo, quello più profondo, intorno al quale si dipana un altro, chiuso a sua volta da una cornice che fa da pretesto alla narrazione tutta. Il livello centrale è la ricerca, curiosa e poi via via sempre più investigativa di un giornalista inglese, Charles Graham Fortune, corrispondente dell'«Herald Tribune» nella Pola del febbraio 1947, quando nelle vie deserte risuonavano i martelli impegnati a chiudere casse e bauli degli esuli italiani e a sprangare case e negozi destinati a rimanere per poco tempo vuote. Il corrispondente, alla ricerca di note di colore sulle quali intrattenere i lettori britannici, s'imbatte casualmente in un uomo — appunto Armando Benussi, in una storia, in un fascio di carte antiche e, soprattutto, nella ferrea memoria d'alcuni interlocutori, che gli permettono una ricostruzione fatta prima d'indizi e poi di riscontri sempre più precisi.

Il tutto è rinchiuso in una cornice, altrettanto suggestiva, dove l'autore immagina (è una proiezione autobiografica del Tarticchio) di trovarsi nei panni di un'artista che nel giugno 1976, ai margini della vernice alla personale londinese, incontra appunto Charles Graham Fortune, lì convenuto per poterlo conoscere: lo aveva attratto la sua origine istriana e l'intrinseco desiderio di raccontargli quello che aveva saputo e raccolto trent'anni prima.

Tarticchio domina compiutamente gli ambienti, gli spazi ampi della terra istriana, ma anche gli interni e i luoghi della vita quotidiana. C'è un richiamo impressionistico anche nella scrittura, nei vigorosi tratti materici con i quali marca ed evidenzia gli stati d'animo dei personaggi. In tutte le pagine della Pola del '47 prevalgono i toni del grigio e del plumbeo di quel drammatico inverno istriano, qui inverno dell'anima. La lezione delle arti figurative è ben presente.

Nel campo espositivo, Tarticchio predilige i salti temporali, tipici della scrittura moderna attenta alle nuove forme di comunicazione – così com'è potrebbe benissimo ispirare una gradevolissima fiction – e la tecnica del flash-back permette, attraverso un intreccio e un gioco di rimandi storici, talvolta un po' troppo ricercato, la conduzione parallela dei piani narrativi. Forse questo può essere un ostacolo iniziale a quanti abituati allo svolgersi comune della narrazione, superato il quale senza esitazioni il romanzo è in grado di coinvolgere il lettore.

Roberto Spazzali

MUSICA *Sabato sera al PalaTrieste sarà protagonista di un concerto con la sua Orchestra Italiana*

Arbore a Trieste: nuove emozioni

«Sto cercando talenti, pazzoidi, insomma facce mai viste per tornare in Tv»

TRIESTE «Certo che sono contento di tornare a Trieste. A proposito, come si chiama quel posto incredibile dove si mangia il bollito col kren vicino a piazza Unità...?». Renzo Arbore ritorna sabato a Trieste per un concerto che si terrà al PalaTrieste, alle 21. E basta un nulla per sollecitare i suoi ricordi. Non solo gastronomici. «Sì, Trieste mi provoca sempre un'emozione particolare. Io sono infatti uno di quegli ex ragazzi che a quattordici anni andavano in piazza col tricolore, nella mia Foggia, a gridare "Trieste italiana!" La vostra è la prima città nei confronti della quale ho avvertito quel sentimento patriottico che tanti anni dopo ho portato anche in tivù, con "Telepatria International"...».

Al suo fianco, ancora una volta, c'è quell'Orchestra Italiana con cui da anni porta la musica italiana e napoletana in giro per il mondo. «Stavolta - dice lo showman - proporrò uno spettacolo diverso da quello delle ultime volte, in piazza Unità e alla Sala Tripcovich. Canzoni napoletane, vecchie e nuove. Ma anche i miei successi del periodo, diciamo così, televisivo».

A proposito, quando tornerà in tv?

«Ormai è diventato un tormentone. Me lo chiedono tutti, anche quelli che mi incontrano per strada. Per l'esattezza mi dicono: quand'è che torna in tv a farci ridere?»

Sarà che la televisione attuale delude un po' tutti...

«Lo credo anch'io. Ma per quanto mi riguarda non c'è ancora nulla di deciso. Sto cercando persone, nuovi talenti, pazzoidi, insomma facce nuove, non sempre le stesse che fanno il giro di tutte le reti. Comunque tranquilli, qualche misfatto ancora lo farò».

Nel frattempo?

Renzo Arbore con la sua orchestra durante il precedente concerto a Trieste nel 1998 e, a destra, in un momento di relax.

«A marzo o aprile esce il mio disco nuovo. Sarà all'insegna dello swing italiano: grandi successi di qualche decennio fa, dei tempi di Rabagliati e compagni, per intenderci, opportunemente riveduti e corretti».

Come nasce quest'idea?

«Perchè lo swing italiano era musica di grande qualità, ricca di classe e simpatia, che merita di essere rilanciata. La gente pensa che sia musica passata di moda, invece le vecchie canzonette, quando sono di qualità, quando sono ispirate, quando propongono grandi melodie, possono e devono essere riprese. È come riprendere il flamenco, che nessuno ascoltava più ma che da qualche anno ha ripreso vigore».

È vero che da ragazzo la chiamavano Renzo «Swing» Arbore?

«Sì, Lionel Hampton e la sua "Stardust" furono per me una rivelazione. Con poche note riusciva a creare il miracolo dello swing, che è qualcosa più del ritmo: è un modo di cantare ma anche di essere, oggi come allora».

Dopo il grande Lionel?

«Ovviamente Louis Armstrong, geniale col suo modo di anticipare e posticipare le battute, ma anche Ella Fitzgerald e Billie Holliday. Senza di loro non esisterebbe il canto moderno».

Swing vuol dire anche grandi orchestre.

«Certo. Ricordo soprattutto quelle di Count Basie, di Benny Goodman, di Woody Herman. Vere e proprie macchine da swing. Dopo le quali arrivarono interpreti come Nat King Cole e lo stesso Frank Sinatra».

Ha ancora il suo buen ritiro a Miami?

«Sì, ma è un po' che non ci torno. New York si sta risollevando, è una città con sette vite, nessuno la può fermare. Ma in altre zone più periferiche, come per l'appunto la Florida, la crisi è più dura da superare. Il turismo è in crisi, i locali aprono solo la sera, non c'è divertimento, non c'è voglia di fare vacanza. Anche per questi motivi almeno per quest'inverno ho rinunciato ad andarci».

Meglio Trieste?

«Beh, in un certo senso. L'ultima volta feci anche un bel servizio sulla città per Rai International. Fu in quell'occasione che scoprii quel localino del bollito. A proposito, me lo vuol dire come si chiama o no...?».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Domani sera a Remanzacco concerto dei Soul Food To Go

«Il gatto e la volpe» al Cristallo

TRIESTE Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti si replica fino a domenica «Varietà», spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca *(nella foto a sinistra)*.

Da venerdì a domenica, al Teatro Cristallo, per il teatro ragazzi, torna in scena «Il gatto e la volpe».

Domenica, alle 16.30, alla chiesa luterana di largo Panfili concerto «La coda della cometa» con la partecipazione straordinaria delò violinista Crtomir Siskovic.

Dal 9 al 13 gennaio alla Sala Bartoli per la stagione dello Stabile va in scena «Sakrificë» di Marco Baliani.

Mercoledì 9 gennaio, alle 17, la Comunità Finisterre di via Pindemonte 13, organizza un incontro con Alberto Mazzi, presidente dell'Ater di Trieste.

Dal 23 al 27 gennaio alla Sala Bartoli per la stagione dello Stabile va in scena «per il dottor Cechov», due scherzi e uno studio drammatico dagli atti unici di Anton Cechov. Regia di Letizia Quintavalla e Bruno Stori.

Mercoledì 23 gennaio, alle 17, la Comunità Finisterre di via Pindemonte 13, organizza un incontro con il C.T. Pancotto ed alcuni giocatori della squadra di basket Coop. Nord Est.

Il 29 e 30 gennaio, alle 20.30, al Politeama Rossetti in esclusiva regionale spettacolo di The Parsons Dance Company.

Il 1.mo febbraio, alle 20.45, al Politeama Rossetti concerto del quintetto portoghese dei Madredeus.

Mercoledì 6 febbraio, alle 17, la Comunità Finisterre di via Pindemonte 13, organizza un incontro con Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ass N.1 di Trieste.

UDINE Domani, alle 20.30, all'auditorium «De Cesare» di Remanzacco per la rassegna concertistica «Gospel Canto Divino», organizzata dal Folk Club Buttrio, si esibiranno i Soul Food To Go.

Sabato, alle 20.30, nella palestra di via S. Bernardo a Cavalicco per la rassegna concertistica «Gospel Canto Divino», organizzata dal Folk Club Buttrio, si esibirà l'orchestra popolare Banda Bandiani.

MANIAGO Domenica, alle 20.45, al Teatro Comunale di Maniago concerto del grande clarinettista israleiano Giora Feidman.

MONFALCONE Lunedì 14 gennaio, alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, «Novecento & oltre - Video». Presenterà il curatore della rassegna, Carlo de Incontrera.

VENETO Lunedì 21 gennaio alle 21, al Palafenice di Venezia, è in programma un concerto della cantante Ornella Vanoni *(nella foto a destra)*, che mercoledì 6 febbraio si esibirà al Teatro Verdi di Padova.

RASSEGNA *«Le vie del caffè» si è concluso martedì al San Marco*

Memory. Tre passi nel musical

TRIESTE La musica: arte che accompagna la nostra vita, quasi ne fosse la colonna sonora. Ognuno di noi ha la sua musica, quella che meglio risponde al suo carattere e alla sua personalità. I gusti possono ovviamente variare, ma c'è una forma d'arte che supera le barriere e mette tutti d'accordo: il musical, l'espressione artistica che tanto sviluppo ha avuto nel Novecento, l'incontro fra recitazione e canto che descrive la vita e sa parlare di emozioni e sentimenti. Questa è l'idea alla base dell'ultimo evento de «Le vie del caffè», presentato martedì sera al Caffè San Marco dall'Associazione Culturale Amici della Contrada in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta di Trieste. «Memory. Tre passi nel musical» si propone infatti come una passeggiata ideale tra i brani più noti e più belli dei musical del secolo scorso.

Il maestro Federico Consoli.

Ci conducono piacevolmente in questo cammino Marzia Postogna e Gianluca Ferrato che, accompagnati al pianoforte dal maestro Federico Consoli, danno vita con impegno e simpatia a una antologia di canzoni che rende omaggio agli autori più famosi: Gershwin, rievocato da Ferrato con la sua vivace interpretazione di «I got rhythm», Weill, Hamlish e naturalmente Webber, la cui indimenticabile «Memory» dà il nome allo spettacolo.

C'è spazio anche per qualche nuova variazione sul tema, come le canzoni che aprono la serata, incentrate sugli esordi immaginari dei due attori in scena e interpretate dai protagonisti con ironia e vivacità, che testimoniano proprio la capacità del musical di narrare la vita; ascoltiamo prima la storia di un attore che non riesce a immedesimarsi in ciò che deve impersonare, e viene accusato dal suo insegnante di «non sentire niente», poi la vicenda di un'attrice brava ma fisicamente poco attraente, che decide di ricorrere al silicone per avere successo e poter lavorare.

Un inizio allegro, seguito dall'interpretazione di «Speak low», omaggio a Kurt Weill che rievoca anche l'idillio fra il grande autore e la sua musa, Lotte Lenya; non possono mancare poi «All I ask of you», «Nothing», e una bellissima «Youkali» interpretata con grande intensità dalla Postogna.

Musica che accompagna la vita: è quello che accade anche al San Marco, quando gli attori, rendendo chiaro l'intento dello spettacolo, si rivolgono direttamente al pubblico regalandogli una serata di ricordi ed emozioni.

Teatro che incontra la vita: questo invece è avvenuto, grazie a ContradeAperte, lungo tutta la rassegna portata con successo nei caffè triestini; ed è stato un incontro interessante e artisticamente validissimo, che speriamo di poter raccontare ancora.

Maria Giovanna De Simone

Il coro «Jacobus Gallus» ha festeggiato il decennale

TRIESTE Il coro «Jacobus Gallus» ha festeggiato il decennale della sua attività con un concerto di gala nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili. Questa compagine nacque proprio nel nome del grande polifonista sloveno, noto anche come Petelin, Händl o Carniolus (1550-1591) nato in Carniola, maestro di cappella a Praga e geniale creatore di «cori spezzati» nell'influsso della scuola veneziana.

Per celebrarne il quarto centenario della morte tutti i cori sloveni di Trieste si mobilitarono per poter eseguire in un grande concerto i celebri mottetti a numerose voci (da 4 a 24) e così fu ricostituito il «Jacopus Gallus», fondato nel 1945 dal maestro Ubaldo Vrabec che lo diresse fino agli anni '70. In dieci anni di vita il complesso a voci miste, diretto da un musicista della tempra di Janko Ban, è cresciuto raggiungendo molti prestigiosi traguardi (primi premi al concorso di Vittorio Veneto, alla rassegna «Primorska poje» e classificato ripetutamente nella fascia di Eccellenza alla rassegna itinerante «Corovivo»).

Il coro, che opera in seno alla Glasbena matica e fa parte dell'Unione dei Circoli culturali sloveni e dell'Usci regionale, può contare su di un patrimonio vocale di prim'ordine sapientemente impostato ed educato, in grado di eseguire qualsiasi repertorio. Così nel concerto celebrativo il programma si è orientato verso i brani che hanno contrassegnato momenti significativi nella sua carriera. Cominciando ovviamente da Gallus con il Salmo 33 «Exsultate iusti in Domino», uno dei classici teoremi a doppio coro la cui bellezza risiede nel perfetto equilibrio delle parti.

A rappresentare il repertorio romantico le delicate armonie mendelssohniane di «Richte mich, Gott», ricche di coloriti espressivi. Ma gli altri compositori erano tutti triestini sloveni (Kogoj, Ravnik, Vrabec, Mirk, Merkù) sia con poetiche ballate di origine popolare sia in versioni colte del folclore carinziano e resiano oppure in originali elaborazioni polifoniche come la «Suite istriana», firmata da Aldo Kumar, che fonde motivi musicali di diversa origine alternando sapientemente strofette in lingua croata, slovena e italiana.

Liliana Bamboschek

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «I puritani» di Vincenzo Bellini. Settima rappresentazione oggi ore **20.30** (C/A). Replica: martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 19-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il trovatore» di Giusepe Verdi. Prevendita biglietti a partire dal giorno 10 gennaio 2002 a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «La medium». Libretto e musica Gian Carlo Menotti. Prevendita biglietti a partire dal giorno 4 gennaio 2002 a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Le città invisibili - Le cinque stagioni». Spettacolo di balletto in due parti. Prevendita biglietti a partire dal giorno 4 gennaio 2002 a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani ore **16.30:** «Il gatto e la volpe» **gratuito per gli abbonati della Contrada.** Repliche fino a domenica 6 gennaio. Sabato 5 e domenica 6 gennaio ore **11** «Ti racconto una fiaba»: «Il gatto e la volpe». Ingresso L. 10.000; ridotti L. 9000; ingresso unico 5€. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

NOVA ACCADEMIA. Domenica 6 gennaio, chiesa luterana ore **16.30:** ultimo concerto «La coda della cometa». Partecipazione straordinaria di Crtomir Siskovic. Ingr. 15.000. Prevendita Utat 040/638311.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Andy Garcia, Matt Damon, Elliott Gould. Un cast da sballo, un'impresa ai limiti, emozioni... nel nuovo campione d'incasso. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30.** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.** «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 15 e **16.30:** «Aida degli alberi». L'avventura che cambiò due mondi. Uno stupendo cartoon.

GIOTTO 2. 18, 20, 22: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Te lo infilo a doppio gusto». **Domani:** «Colpo di sesso tra Giulietta e Romeo».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Atlantis l'impero perduto». L'ultimo grande film d'animazione della Disney.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20: «Serendipity (Quando l'amore è magia)» con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 15 e **16.30:** «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musiche di Gianna Nannini.

NAZIONALE 4. 18 e **21.30** (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Jalla! Jalla!» di Josef Fares con Fares Fares, Tuva Novotny. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Il diario di Bridget Jones».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 3, 4 gennaio 2002 ore **20.45:** una coproduzione Css Teatro stabile di Innovazione del FVG, Teatro Metastasio Stabile della Toscana in collaborazione con La Biennale di Venezia, «Il Gabbiano» di Anton Cechov, un progetto di Eimuntas Nekrosius per gli attori dell'Ecole des Maîtres, traduzione di Fausto Malcovati. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club ed Ert Akropolis2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club. Tel. 0432/507953. 8 gennaio 2002 Auditorium Zanon: ore **20.45** Teatro stabile dell'Umbria «Sakrificë». Ideazione e regia di Marco Balliani.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni e prenotazioni al n. 0432/409500 r.a. **www.cinecity.it.** FILM IN PROGRAMMAZIONE: «Ocean's Eleven» **15.20, 17.40, 20, 22.30;** «Tomb Raider» **14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30;** «Harry Potter e la pietra filosofale» **14.30, 15, 17.10, 17.45, 19.55, 22.40;** «Apocalypse now redux» **14.45, 18.15, 21.45;** «Spy game» **15.05, 17.25, 19.50, 22.20;** «Il principe e il pirata» **14.55, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30;** «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell» **15, 17.30, 20, 22.30;** «Merry Christmas» **14.55, 16.50, 18.45, 20.40, 22.35;** «Quando l'amore è magia» **18.45, 20.40, 22.35;** «Atlantis» **14.50, 15, 16.45, 16.55, 18.45, 20.40;** «Monsoon Wedding» **18.30, 20.35, 22.40;** «South Kensington» **22.35;** «Momo alla conquista del tempo» **16.50;** «Aida degli alberi» **15.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Domani 4 gennaio ore **18, 20, 22:** «Monsoon Wedding» di Mira Nair. Leone d'Oro a Venezia.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO): infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Atlantis. L'impero perduto»: **16.10, 18.** «Ocean's eleven»: **19.50. 22.10.**

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.20.**

KINEMAX 3. «Harry Potter»: **17, 19.50.** «Il principe e il pirata»: **22.20.**

KINEMAX 4. «Spy game»: **17.30, 20, 22.25.**

KINEMAX 5. «La vera storia di Jack lo squartatore». **17.25, 19.50, 22.15.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Harry Potter e la pietra filosofale». Ore **16, 18.45, 21.30.**

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2001-2002: 7 gennaio 2002, ore **21:** duo Pérez Tedesco - «Federico Consoli in concerto». Fabián Pérez Tedesco, marimba; Federico Consoli, pianoforte. Prevendita: ufficio del teatro: tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12 30. Biglietteria del teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Atlantis» alle **15.30, 17.45, 20.** Tel. 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Spy game».

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 2. 16.15, 18.15: «Atlantis - L'impero perduto»; **21.30** «Apocalypse now redux».

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Lucky Break».

Da domani, in sei puntate su Raiuno, la fiction «Cuccioli» di Paolo Poeti

Si ricomincia dall'asilo

Protagoniste Romina Mondello e Amanda Sandrelli

ROMA Riparte la fiction: tra serie e miniserie-evento nel 2002 si torna a puntare sul genere che anche in questa stagione ha contribuito in maniera decisiva (come «Distretto di polizia») agli ascolti tv. Da domani, il venerdì su Raiuno, c'è «Cuccioli», sei puntate con Romina Mondello e Amanda Sandrelli.

Diretta da Paolo Poeti, **«Cuccioli»**, «è la storia di un 'nido', di due maestre d'asilo e della loro amicizia», dice Romina Mondello che torna così in tv. «Io sono la scapestrata, una ex tossicodipendente che cerca di ricostruirsi una vita, tra dispiaceri amorosi e rischi di ricaduta», aggiunge l'attrice.

Il «nido» diventa il luogo per il riscatto di Roberta (Romina Mondello), uscita dalla comunità di recupero in cui sembra aver ritrovato se stessa. Sara (Amanda Sandrelli) le darà in ogni modo conforto, anche quando in parte per il pericolo delle ricadute nella droga, in parte per le difficoltà di gestione della scuola materna «Cuccioli», Roberta sembra più una minaccia che un aiuto. Ad un certo punto Roberta scopre anche di essere sieropositiva. Paolo Poeti, che è stato il regista dei «Ragazzi del muretto» e di «Amico mio», firma questa nuova serie in cui argomenti d'attualità, come la tossicodipendenza e il reinserimento, si intrecciano con drammi familiari. Nel cast ci sono anche Danny Quinn, Simona Marchini, Ottavia Piccolo, Maurizio Mattioli, Valeria Milillo.

Amanda Sandrelli e Danny Quinn.

Sempre su Raiuno, da domenica 13 gennaio un nuovo seriale, **«Le ragioni del cuore»** (ex «Cerco lavoro») con Irene Ferri nei panni di una giovane laureata che non riesce a trovare lavoro e deve confrontarsi con tutte le difficoltà che incontrano i ragazzi alle prese con i primi passi nel mondo del lavoro, tra idealismi e realtà.

Sempre in gennaio sono in programma tre miniserie-evento molto attese: il 7 e 8 andrà in onda, con la regia di Carlo Lizzani **«Maria José»**, storia dell'ultima regina d'Italia, spregiudicata, moderna, anticonformista, morta appena un anno fa, interpretata per il piccolo schermo da Barbora Bobulova.

Il film la racconterà dall'infanzia, con lei crocerossina nel Belgio occupato dai tedeschi, fino all'esilio, della regina che cercò fino all'ultimo di evitare l'alleanza tra l'Italia e la Germania di Hitler e cercò il contatto con gli antifascisti.

Poi, il 14 e 15 il debutto nella fiction di due grandi maestri del cinema, i fratelli Taviani, che si sono misurati con il romanzo di Tolstoj in **«Resurrezione»**, grandi sentimenti e passioni nella Russia prerivoluzionaria di fine '800 attraverso la storia di Katiuscia (Stefania Rocca), una giovane orfana che dopo essere stata sedotta dal principe Dimitri Neckludiov (Timoty Peach), si ritrova a fare la prostituta e poi a essere condannata ai lavori forzati per un delitto non commesso. E poi, per fine gennaio, sempre su Raiuno, la miniserie su Giorgio Perlasca, il commerciante di carni padovano che salvò più di cinque mila ebrei a Budapest durante gli ultimi mesi della Seconda Guerra mondiale spacciandosi per il console spagnolo e che per questo ha un posto d'onore nel «parco dei giusti» a Gerusalemme. Tratta dal bel romanzo di Enrico Deaglio (che ne scoprì la storia negli anni '80), **«La banalità del bene»**, scritta da Sandro Petraglia, Stefano Rulli e lo stesso Deaglio, con la regia di Alberto Negrin, la fiction è interpretata da Luca Zingaretti e coprodotta da molte tv pubbliche europee, tra cui quella tedesca.

OGGI IN TV

Film di Castellano e Pipolo su Retequattro

Pozzetto e McDonald gemelli a confronto

I film

«È arrivato mio fratello» (Italia, '95), di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto *(nella foto)* e Carin McDonald (Retequattro, ore 20.45). Un insegnante scontroso riceve la visita del fratello gemello, del tutto diverso da lui. Dopo alcuni problemi, emergerà il lato positivo del loro rapporto.

«Può succedere anche a te» (Usa, '94), di Andrew Bergman, con Nicolas Cage, Bridget Fonda, Rosie Perez (Canale 5, ore 21). New York. Un poliziotto cede a una cameriera, invece della mancia, la metà di un biglietto di una lotteria. Il biglietto conquisterà una vincita miliardaria.

«Scuola di eroi» (Usa, '91) di Daniel Petrie jr, con Louis Gossett jr., Sean Astin (Italia 1, ore 21). Un commando di terroristi colombiani sequestra la scolaresca di una scuola americana. In cambio pretendono la liberazione di un narcotrafficante.

«Coppia d'azione» (Usa, '94), di Herbert Ross, con Dennis Quaid, Kathleen Turner, Fiona Shaw (Raiuno, ore 22.40). Due ex agenti dell'Fbi, sposati e in vacanza con il figlio, accettano di rientrare in servizio per catturare un pericoloso trafficante d'armi.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 11.35

Zoppolatti a «La prova del cuoco»

Oggi a «La Prova del cuoco», il programma condotta da Antonella Clerici e Beppe Bigazzi, si confronteranno gli chef Luigi Pomata da Carloforte (Cagliari) e Paolo Zoppolatti da Cormons (Gorizia).

Raitre, ore 11.35

«Correva l'anno» tutto su Kennedy

«Correva l'anno» propone oggi un reportage di Cristina de Ritis su John Fitzgerald Kennedy, che nel 1960, 43 anni, divenne il 35.mo presidente degli Stati Uniti e fu assassinato il 22 novembre 1963 a Dallas.

La 7, ore 21

Il mondo delle meraviglie a «Sfera»

Puntata speciale di «Sfera», il settimanale dedicato alla scienza e alla tecnologia condotto da Andrea Monti, sul mondo delle meraviglie: un viaggio attorno al nostro pianeta per esplorare i segreti degli oceani, la furia dei tornado e il potere del fuoco. È un percorso che partirà dalle impronte lasciate dai nostri antenati in Tanzania più di 3 milioni e mezzo di anni fa per arrivare alla passeggiata lunare di Neil Armstrong nel 1969, fino alle scoperte scientifiche dell'ultimo anno.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS
- 6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
- 7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Hetty la tata"
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- 12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il pane del profeta"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 VARIETA'
- 20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Omicidio d'autore" "Tutte brave persone"
- 22.35 TG1
- 22.40 COPPIA D'AZIONE. Film (azione '93). Di Herbert Ross. Con Dennis Quaid, Kathleen Turner.
- 0.20 TG1 NOTTE
- 0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 0.55 RAI EDUCATIONAL SPECIALE - UN MONDO A COLORI
- 1.25 SOTTOVOCE: SIMONA IZZO. Con Gigi Marzullo.
- 1.55 RAINOTTE
- 2.00 DUELLO TRA I GHIACCI. Film (avventura '96). Di James Caan. Con Christopher Lambert, Catherine McCormack.
- 3.25 NOI NO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 4.40 CERCANDO CERCANDO
- 5.20 TG1 NOTTE (R)
- 5.50 DENTRO L'ATTUALITA'. Con Anna Mirabile.

RAIDUE

- 6.05 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
- 6.15 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA' E IL TEMPO
- 6.35 DALLA CRONACA
- 6.40 LAVORORA (R)
- 6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
- 7.00 GO CART MATTINA
- 8.15 PISTA, ARRIVA IL GATTO DELLE NEVI!. Film (commedia '72). Di Usa Norman Tokar.
- 9.45 ANIMANIACS
- 10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
- 10.35 TG2 MEDICINA 33
- 10.55 NONSOLOSOLDI
- 11.05 NEON LIBRI
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra e Roberta Capua.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
- 14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
- 16.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Tf.
- 17.00 A SCUOLA DI STREGHE. Tf.
- 17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
- 17.55 METEO 2
- 18.00 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
- 18.30 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 19.10 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Premonizioni"
- 20.00 ZORRO. Telefilm
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.55 L'ULTIMO RIGORE - SECONDA PARTE. Film tv (drammatico). Di Sergio Martino. Con Enzo Decaro, Eleonora Ivone.
- 22.55 CHIAMBRETTI C'E'
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.10 NEON LIBRI
- 0.20 METEO 2
- 0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.30 EUROGOL
- 1.15 PROFILER. Telefilm

RAITRE

- 6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
- 9.05 OCTOPUS
- 10.10 PANE, AMORE E FANTASIA. Film (commedia '53). Di Luigi Comencini. Con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida.
- 11.35 CORREVA L'ANNO
- 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.55 TG3 ARTICOLO 1
- 13.10 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- 14.50 TG3 LEONARDO
- 15.00 TG3 NEAPOLIS
- 15.10 TG3 GT RAGAZZI
- 15.20 ZONA FRANKA
- 15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- 16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
- 17.30 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.10 BLOB
- 20.50 NOVECENTO; GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
- 23.30 TG3
- 23.45 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE. Con Carlo Massarini.
- 0.15 TG3 - TG3 METEO
- 0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 RAINEWS 24
- 1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
- 1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
- 1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
- 2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
- 3.45 USA 24 H (R. 05.45)

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)
- 20.50 Film: DOLINA MIRU (r.)

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 NEWS TRAFFICO
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
- 9.15 DESIDERIA E L'ANELLO DEL DRAGO - PRIMA PARTE. Film tv (fantastico '94). Di Lamberto Bava. Con Franco Nero, Anna Falchi, Stefania Sandrelli.
- 11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Un quartiere da demolire"
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 MR. BEAN. Telefilm.
- 14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.10 RICOMINCIO DA MIO MARITO. Film tv (commedia '98). Di Tony Bill. Con Jo Beth Williams, Michael Ontkean.
- 17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 PUO' SUCCEDERE ANCHE A TE. Film (commedia '94). Di Andrew Bergman. Con Nicholas Cage, Bridget Fonda.
- 23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 2.00 VERISSIMO (R)
- 2.30 IL COLTELLINO. Film tv (avventura '95). Di Ben Sombogaart. Con Genio De Groot, Adelheid Roosen.
- 4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Le fiamme dell'odio"
- 5.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm. "I bracconieri"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 10.25 CHIPS - IL FILM. Film tv (azione '98). Di Jon Cassar. Con Larry Wilcox, Erik Estrada.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
- 13.27 ITALIA 1 SI NASCE
- 13.30 HAZZARD VENT'ANNI DOPO. Film tv (commedia '97). Di Lewis Teague. Con John Schneider, Tom Wopat.
- 15.50 LUPIN, L'UNIONE FA LA FORZA
- 17.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "La camera verde"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.05 CASA KEATON. Telefilm. "La ragazza di Alex"
- 19.30 DRAGON BALL
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 SCUOLA DI EROI. Film (commedia '91). Di Daniel Petrie jr.. Con Louis Gossett jr., Sean Astin.
- 23.00 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
- 23.10 LE IENE
- 0.10 ITALIA 1 SI NASCE
- 0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.50 STUDIO SPORT
- 1.20 A BETTER TOMORROW. Film tv (avventura '86). Di John Woo. Con Leslie Cheung, Chow Yun Fat.
- 3.00 A BETTER TOMORROW II. Film tv (avventura '87). Di John Woo. Con Chow Yun Fat.
- 4.40 NON E' LA RAI
- 5.20 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Corso di sopravvivenza"
- 6.10 TALK RADIO
- 6.15 LOVE ME LICIA. Telefilm. "Chi e' quella donna?"

RETE4

- 6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
- 6.40 ALEN. Telenovela.
- 7.25 QUINCY. Telefilm. "L'ultimo dei dinosauri"
- 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 8.50 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
- 9.35 LIBERA DI AMARE - ULTIMA PUNTATA. Telenovela.
- 10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 15.45 I GUERRIGLIERI DELLE FILIPPINE. Film (guerra '50). Di Fritz Lang. Con Tyrone Power, Micheline Presle, Tom Ewell.
- 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
- 19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
- 20.10 TERRA NOSTRA. Telenovela.
- 20.45 E' ARRIVATO MIO FRATELLO. Film (commedia '85). Di Castellano e Pipolo. Con Renato Pozzetto, Pamela Prati.
- 22.35 NIKITA - SPIE SENZA VOLTO. Film (spionaggio '88). Di Richard Benjamin. Con Sidney Poitier, River Phoenix.
- 0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 0.50 SPECIALE - CONCERTO CARMEN CONSOLI
- 1.50 LA NATURA AMBIGUA DELL' AMORE. Film (drammatico '93). Di Denys Arcand. Con Thomas Gibson, Ruth Marshall.
- 3.25 IL PADRONE SONO ME!. Film (drammatico '56). Di Franco Brusati. Con Myriam Bru, Paolo Stoppa, Pierre Bertin.
- 4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- 4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 5.15 MAPPAMONDO (R). Documenti.
- 5.40 RIRIDIAMO

LA 7

- 6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
- 8.00 CALL GAME
- 12.00 TG LA7
- 12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Chi sono io in realta'?"
- 13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
- 14.30 LONTANO DA CASA. Film tv (fantascienza '92). Di Robert Marchand. Con Melissa Jaffer, Marnie Reece Wilmore.
- 16.00 OASI. Documenti.
- 17.00 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "All' ultimo minuto"
- 18.00 LA PANTERA ROSA
- 18.30 YU YU
- 19.00 FLASH. Telefilm.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 100%
- 21.00 SFERA - IL MONDO DELLE MERAVIGLIE. Con Andrea Monti.
- 23.00 TG LA7
- 23.10 IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO. Film (western '66). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Eli Wallach, Aldo Giuffre'.
- 0.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
- 1.00 100% (R)
- 1.25 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.00 AMANTI. Telenovela.
- 6.40 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
- 7.05 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- 7.35 IL MAGO DI OZ. Film (musicale '39). Di Victor Fleming. Con Judy Garland, Frank Morgan.
- 9.15 AMANTI. Telenovela.
- 12.00 DESTINI 2. Telenovela.
- 13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 13.45 I VIAGGI DI GULLIVER
- 17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- 17.30 TG STREAM
- 17.45 I FIGLI DEL DESERTO. Film (commedia '34). Di William A. Seiter. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
- 20.30 MOSAICO. Documenti.
- 21.00 STREET LEGAL. Telefilm.
- 22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
- 23.25 CONCERTO DEL PIANISTA ALBERTO NOSE'
- 0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 1.00 L'UOMO DEL RITZ. Tf.
- 2.40 WANDIN VALLEY. Tf.
- 4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

- 7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
- 8.05 TELEGIORNALE PN
- 8.20 SPORT SERA
- 9.00 LO SCONOSCIUTO. Film.
- 13.00 TG ORE 13
- 13.15 REMEMBER
- 18.00 TG INN
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.20 TELEGIORNALE PN
- 19.35 SPORT SERA
- 19.45 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO
- 20.30 IL CONSOLE ONORARIO. Film (drammatico '84). Di John Mackenzie. Con Richard Gere, Michael Caine.
- 22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.15 TELEGIORNALE PN

RETE A

- 11.00 SUNSHINE
- 12.00 ENERGIZA
- 12.45 TGA FLASH
- 12.55 VIVA HITS
- 14.00 VIVACE'
- 15.00 THE BEST OF VIV.IT
- 16.00 INBOX
- 16.55 TGA FLASH
- 17.00 CLASSIFICA
- 18.00 VIVA HITS
- 19.45 TGA FLASH
- 20.00 USA CHARTS THE BEST OF
- 21.00 VIVA HITS
- 22.00 MONO
- 22.30 GECKO
- 23.30 DANCE NIGHT
- 5.00 PUSH UP

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 14.30 ITINERARI. Documenti.
- 15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
- 15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
- 16.00 CIAO CHARLIE. Film (commedia '64). Di Vincente Minnelli. Con Tony Curtis, Debbie Reynolds.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.25 ANTEPRIMA
- 19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
- 20.00 ZONA SPORT - IL MEGLIO DI
- 20.45 L'ERRORE DI VIVERE. Film (drammatico '68). Di Albert Finney. Con Albert Finney, Colin Blakely.
- 22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.25 ANTEPRIMA
- 22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
- 0.30 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

- 6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
- 11.50 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
- 18.00 FOX KIDS
- 19.00 AMICI ANIMALI
- 19.30 TG TRIESTE OGGI
- 20.00 SERVIZI SPECIALI
- 20.15 STREAM MOTORI
- 22.45 AMICI ANIMALI
- 23.15 TG TRIESTE OGGI
- 23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 7.00 TELEGIORNALE
- 8.15 SAMBA D'AMORE. Tn.
- 9.00 GLI UCCELLI FALEGNAMI
- 9.45 CARTONI ANIMATI
- 11.00 COMMERCIALI
- 13.10 TO GO FISCHING
- 13.30 COMMERCIALI
- 13.30 TELEVENDITA AMERICANA
- 14.00 COMMERCIALI
- 14.30 CARTONI ANIMATI
- 15.15 COMMERCIALI
- 15.30 CARTONI ANIMATI
- 16.00 COMMERCIALI
- 16.05 GUERRA ALL'AFGANISTAN
- 19.15 TG - 1A EDIZIONE
- 20.05 COMMERCIALI
- 21.15 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
- 21.30 COMMERCIALI
- 22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
- 22.25 COMMERCIALI
- 22.30 TG - 2A EDIZIONE

TMC2

- 12.00 MUSIC NON STOP
- 12.30 VIDEOCLASH
- 13.30 SAY WHAT?
- 14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
- 15.30 STORY OF MADONNA
- 16.00 BEST OF CHEEKY CHAPS
- 16.30 TOP 100
- 17.20 FLASH
- 17.30 SELECT
- 18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
- 19.00 VIDEOCLASH
- 20.00 HIT LIST UK
- 21.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS 2001
- 23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

- 13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
- 13.15 LAMU'
- 13.40 AH AH AH
- 14.00 TNE GIORNALE
- 14.15 ATLANTIDE. Documenti.
- 14.30 TNE CONSIGLIA...
- 18.35 AH AH AH
- 19.00 ATLANTIDE. Documenti.
- 19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
- 19.30 TNE GIORNALE - II ed
- 19.45 PILLOLE DI CARLO E GIOGIO SCIO'
- 20.00 LAMU'
- 20.30 TNE GIORNALE
- 20.50 PILLOLE DEL GRANDE FRADEO
- 21.00 RADICI. Telefilm.
- 22.00 L'AUSTRALIA IN MOUNTAIN BIKE. Documenti
- 22.45 SPECIALE ITINERANDO

ITALIA 7

- 7.00 RANSIE LA STREGA
- 7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
- 8.00 NEWS LINE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 IO SONO TEPPEI
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 KEN IL GUERRIERO
- 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.50 KEN IL GUERRIERO
- 20.20 ROBOTECH
- 20.50 FRA MANISCO CERCA GUAI. Film (commedia '61). Di William Tamburella. Con A. Fabrizi, M. Arena, C. Croccolo.
- 22.50 ACAPULCO, PRIMA SPIAGGIA A SINISTRA. Film tv (commedia '83). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Simona Marchini.
- 0.45 NEWS LINE
- 1.00 COMING SOON TELEVISION
- 1.15 TELEFILM. Telefilm.
- 1.45 NEWS LINE
- 2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 VOLLEY TIME
- 14.30 CITY HUNTER
- 16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
- 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 RANMA
- 20.50 SOLA IN QUELLA CASA. Film (giallo '88). Di Tibor Takas. Con Jenny Wright, Clayton Rohner.
- 22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

- 10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 12.00 VIVENDO, PARLANDO
- 13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
- 14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 MOSAICO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 16.05 L'APOCALISSE
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 18.00 TELECHIARA PER VOI
- 19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MOSAICO
- 20.35 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 SETTIMA
- 22.35 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
- 22.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00-9.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6 20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso, 8 30 GR1 Sport, 8.35: Radiouno Musica, 10.00: GR1 (13 00), 10 35. Il Baco del Millennio; 11.00. GR1 - Scienza; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiouno Musica; 13.25: GR1 Sport; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14 05: Con parole mie; 15.00: GR1 (16.00); 15 03: Radiouno Musica; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 17 00 GR1 - Come vanno gli affari, 17.30: GR1 (18.00), 17.32: GR1 Affari, 18.50: Incredibile ma falso; 19.30. GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19 40: Zapping; 21.00: GR1 (22.00-23 00); 21 06. Tutto basket; 22.15: Radiouno Musica; 22.34: Uomini e camion; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38. La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00), 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino; 5 45. Bolmare; 5 50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7 00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.47: Giovanni un maestro inatteso; 9.00: Il Bue e il Cammello; 12.30: GR2 (13 30-15 30-17 30); 12.47: GR Sport; 13 00: Ventotto minuti; 13.42. Jack Folla c'e'; 14 30: Atlantis; 16.25: Diaco Pensiero; 16.33: Il Bue e il Cammello; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (20.30-21 30), 19.54: GR Sport; 20.00: A le 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20 45 Il Commissario Rex - in onda media; 21.00: Il Bue e il Cammello; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R), 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31: Solo Musica, 5.00: Il Bue e il Cammello

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 9.06. Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre: Le fiabe di Ascanio Celestino; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento Lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45), 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17 00: Tracce; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22 00. Oltre il Sipario; 22 45: GR3, 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla Radio, 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103 9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Le voci del mondo; segue il vostro juke box; 9.30: Pagine musicali; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr, 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18. Diagonali culturali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20 Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12 15, 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3 09 - 4.09 - 5.09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

I CLONI DI PELÈ

L'Agenzia Mondiale antidoping, la Wada, continuerà a battersi contro il fenomeno ma si dichiara fin da ora senza mezzi a disposizione per contrastare efficacemente l'ultima frontiera di chi vuole barare nello sport: la manipolazione genetica. Lo ha detto il presidente dell' ente Dick Pound: «Un Paese potrebbe formare undici cloni di Pelè».

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.20 Telefriuli: Sport Sera
8.30 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Rete Azzurra: Volley Time
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport Sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport - Il meglio di
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
21.06 Radiouno: Tutto basket
23.30 Telefriuli: Sport Sera
24.30 Raidue: Eurogol
24.50 Italia 1: Studio sport

PARIGI-DAKAR

Al motociclista francese Richa presa di essere multato e pena locità nel corso della quarta sp inct, che corre con la KTM, sono stati ... lizzazione e 1000 euro di multa per aver superato i limiti. La Kangoo del francese Jean-Louis Schlesser, ha preso fuoco nel corso della sesta tappa. Illeso l'equipaggio.

SPORT

BASKET SERIE A Stasera l'incontro con la Mabo Livorno guidata dall'ex coach triestino Luca Banchi

La Coop fa i conti con il passato

Il team di Pancotto cerca un altro successo per sfruttare il suo momento magico

TRIESTE Tu chiamale se vuoi... emozioni. Quelle che questa sera, alle 20.30 per Coop Nordest-Mabo Livorno si consumeranno con il ritorno al PalaTrieste di Luca Banchi.

Per il pubblico triestino sarà un amarcord tra passato e presente, per il tecnico toscano il ritorno in quella piazza che in una stagione e mezzo gli ha regalato gioie (un prestigioso settimo posto) e dolori (l'esonero a febbraio dello scorso anno al termine di una stagione a dir poco tormentata).

Messi da parte i sentimentalismi, Trieste e Livorno si presentano alla palla a due con la stessa voglia di centrare il successo. La Coop per dare seguito al suo momento magico, la Mabo per dare ossigeno a una classifica che, con la rinascita della Viola Reggio Calabria, in coda comincia a farsi tremendamente corta.

Contro Trieste arriva una Mabo in fase di assestamento. L'infortunio di capitan Parente e il rendimento poco soddisfacente di Jameel Watkins hanno spinto la società a muoversi sul mercato. In attesa di trovare un lungo da sistemare vicino a canestro il primo tassello porta il nome di Adrian Autry, playmaker proveniente da Fabriano.

«Autry – il commento di Banchi rilasciato nei giorni scorsi al Tirreno – ha esperienza, taglia fisica e capacità di difendere sulle guardie. Non è un catalizzatore di gioco e questo ci permetterà di valorizzare al suo fianco un giocatore di talento come Giachetti».

Proprio i giovani sono l'arma alla quale si affida Livorno. Un gruppo nel quale spiccano i nomi di Giachetti, Garri e Cotani ai quali si affiancano uomini di esperienza come Barlow e Sambugaro. Con loro, e gli altri stranieri a disposizione, la Mabo ha messo in mostra un basket con tanta transizione in attacco che trova punti, anche con i lunghi, soprattutto da fuori.

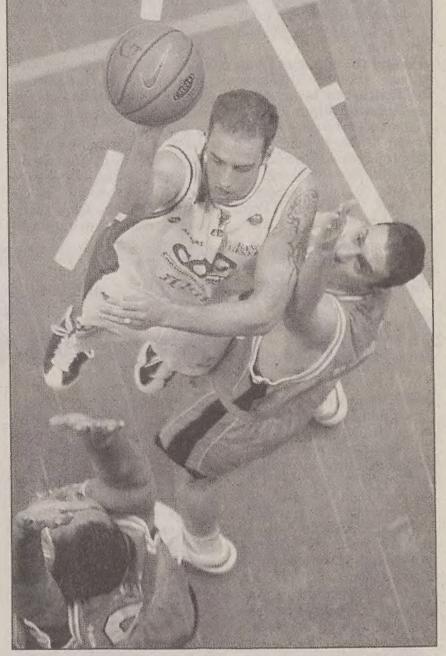
In difesa emerge tutta la loro freschezza con una grande aggressività fatta di continui cambi nella difesa a uomo e con buoni tatticismi nell'applicazione della zona, la 3-2 in particolare. Giachetti, Sambugaro, Conley, Eliott e Barlow è il quintetto con cui Banchi ha iniziato spesso le partite. Lo stesso che potrebbe iniziare al PalaTrieste, a meno che il tecnico toscano non decida di dare fiducia da subito al suo nuovo playmaker.

La società, intanto, comunica che in occasione della gara di questa sera con Livorno, è possibile acquistare i biglietti in prevendita nella sede della società in via dei Macelli 5 all'interno dello stadio Rocco. L'orario, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. Botteghini aperti al PalaTrieste dalle 18.45.

Lorenzo Gatto

Così in campo
PALATRIESTE, ore 20.30

COOP NORDEST		MABO LIVORNO	
4	CAVALIERO	5	GIACHETTI
5	MARIC	6	TURGEMAN
6	MAZIQUE	9	SAMBUGARO
7	JONES	10	ELLIOTT
9	WASHINGTON	11	CONLEY
10	ERDMANN	12	AUTRY
11	CASOLI	13	GARRI
14	PODESTÀ	14	WATKINS
15	AGOSTINI	15	SANTAROSSA
17	RUZIC	16	BARLOW
	all. PANCOTTO		*all. BANCHI*

Arbitri: *GIANSANTI e BEGNIS*

Dopo Avellino tutti si aspettano un Erdmann super.

LE ALTRE PARTITE

Kinder Bologna-Metis Varese (20.30, Tullio-Crescenti), Scavolini Pesaro-De Vizia Avellino (Cerebuch-Seghetti), Wurth Roma-Fabriano (Borroni-Duranti), Muller Verona-Euronolaia Roseto (Pasetto-Ursi), Viola Reggio Calabria-Snaidero Udine (Corrias-Pallonetto), Adecco Milano-Monte Paschi Siena (D'Este-Nardecchia), Oregon Cantù-Fillattice Imola (Lo Guzzo-Chiari), Benetton Treviso-Skipper Bologna (Grossi-Mattioli, diretta Rai Sport Satellite).

Quasi un derby Gorizia-Udine tra il mago Zorzi e la Snaidero

UDINE La vecchia volpe Tonino Zorzi tenta questa sera lo sgambetto a una Snaidero in crescita. Gara di estremo interesse al Botteghelle, il vecchio palazzetto di Reggio Calabria dove la Viola troverà più che mai il calore del proprio pubblico in presenza dell'indisponibilità del nuovo Pentimele.

Sbancando Roseto la squadra del santone goriziano ha inanellato quella quarta vittoria che l'ha portata ora in piena zona salvezza dopo un avvio di campionato semplicemente disastroso. Ma gli arancione, dopo la rutilante vittoria di domenica sulla capolista Benetton, scendono sicuramente in Calabria decisi a vendere cara la pelle. A organico completo dopo i recuperi di Esposito e Alibegovic, la Snaidero ha dimostrato, soprattutto gettando il cuore oltre l'ostacolo, di essere diventata la squadra in grado sulla carta di compiere l'atteso salto di qualità.

Tonino Zorzi

Nei suoi ranghi Brent Scott, un ex che di fronte ai suoi vecchi colori terrà a ripetere la bella prestazione di domenica su Marconato e Tomidy. Ma soprattutto il pivot dovrà sfatare quella fama di giocatore dal rendimento altalenante cucitasi addosso fino a oggi. Accanto a Smith, l'ultimo arrivato che ha saputo conferire al gruppo i giusti equilibri soprattutto difensivi, il centro prelevato proprio dalla Viola è riuscito comunque a inanellare performance di ottimo livello come appunto quella anti-Treviso.

Ma grandi aspettative sono rivolte anche nei confronti di un Mian in crescita e come sempre affidabile in difesa, di un Esposito in costante doppia cifra e di un Gentile negli ultimi tempi uscito dal tunnel di una lunga crisi. «Se gira lui andiamo in paradiso» commenta il giemme Sarti. E in effetti l'esperto play ha saputo gestire al meglio, contro la Benetton, proprio i palloni più scottanti. E a Reggio mantenere il sangue freddo sarà quanto meno vitale per la Snaidero in un clima che si preannuncia bollente contro una Viola rimessa in sesto da Zorzi in corso d'opera tagliando e cucendo un gruppo di ben 26 giocatori. Difesa intensa e percentuali d'attacco, con il giusto spirito di squadra: un mix che se contro la capolista ha funzionato, tantopiù, si augura Melillo, dovrebbe attecchire contro la cenerentola, seppur sul suo tradizionalmente infuocato parquet.

Edi Fabris

IL CASO

La società, in liquidazione da novembre, ha debiti per un milione e mezzo di euro. Stipendi congelati da ottobre

Müller davanti al giudice fallimentare

VERONA È stata fissata a martedì 8 gennaio l'udienza davanti al giudice fallimentare del Tribunale di Verona, Ernesto D'Amico, che dovrà decidere la sorte della Scaligera Basket e, quindi, anche della Müller, la squadra militante nel campionato di A maschile.

Lo ha annunciato ieri il liquidatore, Roberto Maria Rubini, che si è detto comunque ottimista circa la possibilità che i giudici decidano per l'esercizio provvisorio della società, posta in liquidazione il 30 novembre con carico debitorio di circa tre miliardi di lire (pari a circa un milione e mezzo di euro).

Il commercialista ha sostenuto, senza per altro fare nomi, che alle sorti della Scaligera per ora è interessata un'unica cordata. Rubini ha rivolto un ultimo appello a quanti hanno a cuore il futuro della Müller perchè non venga vanificato il patrimonio sportivo della società cestistica.

È proprio il titolo sportivo di squadra ai vertici del basket nazionale l'unica ricchezza della Scaligera.

Contrariamente al calcio, il parco giocatori non è inseribile nelle voci positive di bilancio, ma è anzi una delle fonti d'uscita più pesanti. Gli stipendi sono congelati da ottobre e sino a oggi la squadra ha continuato a giocare per buona volontà degli atleti, compresi i tre stranieri, due statunitensi e uno spagnolo, ai quali non è stata concessa la liberatoria per accasarsi altrove.

«Il Tribunale è intervenuto - ha commentato Rubini - come a suo tempo fece per l'Hellas calcio. In quel caso portò bene, auguriamoci succeda ancora».

IL PERSONAGGIO

L'ultima follia del pugile americano che s'infuria a L'Avana e si scaglia contro la stampa

Tyson, palle natalizie sui giornalisti

Un cameraman ha anche ricevuto un colpo alla testa

ROMA Era da più di due anni che non faceva nulla di folle. Qualcuno anzi, manifestava anche preoccupazione: «Possibile che sia rinsavito?». No, niente paura. La bestia è tornata a colpire. Usando il suo ring, il suo istinto, la sua legge, quella della violenza e dell' arroganza che gli hanno portato solo una lunga serie di guai, bruciandogli la carriera e aprendogli le porte del carcere per due volte. Cedere alle proprie reazioni incontrollate, significa prendere a pugni soprattutto se stessi e farsi del male. Soprattutto se davanti c'è una opinione pubblica che non ti concede di sbagliare ancora un'altra volta. Mike Tyson è tornato solo quel picchiatore di periferia vittima della sua stessa instabilità mentale. Al posto del suo destro fulmineo ha scagliato a Capodanno palle natalizie di cristallo in rapida sequenza, al posto dei suoi avversari «da ridurre in poltiglia» o «da ingoiare come un pasticcino danese», un gruppo di cronisti che aveva osato disturbarlo chiedendogli un'intervista.

Mike Tyson

L'ultimo match della follia di Iron-Mike è stato segnalato nella hall di un lussuoso albergo dell' Avana dove l'ex campione del mondo voleva trascorrere in maniera anonima le vacanze di fine anno. Non c'è riuscito. Intendeva divertirsi, l'ha fatto a modo suo. «Braccato» dai giornalisti, ma anche dai turisti che non gli hanno dato tregua nella corsa all'autografo, è stato accecato dall'ira. Già vedendolo uscire dall' ascensore come il terribile Hulk, a torso nudo con tatuata sullo stomaco l'immagine di Ernesto «Che» Guevara e jeans lacerati al punto giusto, i cinque malcapitati cronisti dovevano pur farsi venire almeno qualche scrupolo.

Impavidi invece lo inseguono con microfoni e taccuino e telecamere. Alla richiesta d'intervista, quasi fosse una parola d'ordine, l'ex campione del mondo ha iniziato a strillare, agitarsi, inveire, mettersi in guardia. Poi si è guardato attorno, ha strappato dall'albero di Natale le palle di cristallo lanciandole con una rapidità degna di un velocista del ko. Bersaglio mancato. Ma ha voluto comunque chiudere il suo capolavoro di inizio anno colpendo con un buffetto alla testa un cameraman della Reuters. Al gong tutto è tornato normale. Il furioso turista ha dato una spazzolata ai suoi jeans e ha preso la via del mare. «È impazzito - ha riferito il cameraman travolto e »graziato« dal pugile di Brooklyn -. Volevo solo strappargli quattro battute. Non me ne ha dato il tempo». Rapidità e velocità. Mike ha vinto sempre così. E ci ha provato anche questa volta. Essere stato in carcere due anni (dal '93 al '95) per lo stupro di Desiree Washington e poi altri quattro mesi nel '99 per aver picchiato due automobilisti non gli è bastato.

Furore e violenza prima di tutto. I Capodanno si vivono anche così, prendendo i giornalisti a pallate. E anche questo fa parte dello show di un uomo solo, infuriato col mondo.

CICLISMO

Ieri il 42.o anniversario della morte prematura del «campionissimo»: una messa a Castellania

Coppi, «quell'uomo solo al comando»

Vinse 5 Giri d'Italia e 2 Tour de France oltre a tutte le classiche

Fausto Coppi, per noi, cittadini del terzo millennio, è come un gioco fai-da-te. È il santino arrampicato su una vecchia bicicletta Bianchi, lanciato in solitaria tra i gironi infernali dello Stelvio, con la maglia biancoceleste a fasciargli quel torace da airone. È il compagno di viaggio dei pedalatori della domenica, che se lo ritrovano scarnificato in improbabili sculture sulle vette delle più impervie salite dolomitiche. È l'amante fedifrago della Dama Bianca, timido dongiovanni chiacchierato dai pettegoloni di sempre.

Ma Fausto Coppi, soprattutto, è la leggenda fatta carne. Un uomo di cui non ti sorprendi mai a pensare: oggi avrebbe ottantatre anni. Perchè è impossibile immaginare i capelli bianchi e le rughe di quell'«uomo solo al comando», che ha vinto cinque Giri d'Italia e due Tour de France, che ha polverizzato il record dell'ora, nel 1942, arrivando a pedalare, in sessanta minuti, 45,484 chilometri. Che ha firmato le più importanti classiche e il campionato del mondo.

Il famoso «passaggio» di borraccia tra Gino Bartali e il «campionissimo» Fausto Coppi in una tappa del Tour 1949.

Era scritto che Coppi non invecchiasse. Perchè il Destino aveva previsto, per lui, un futuro da icona. Eddy Merckx l'ha detto più volte. Quando gli viene riproposto il tormentone «Chi è stato il più grande ciclista del ventesimo secolo?», il fuoriclasse belga alza le spalle e accenna un mezzo sorriso, sussurrando: «Lui, perchè io sono ancora vivo».

E dire che tutto congiurava contro di lui: il fisico sgraziato, le non eccezionali doti di recupero, un carattere decisamente fragile. Ma dentro la macchina Fausto Coppi si nascondeva un fantasma. Che, di tanto in tanto, prendeva il comando delle operazioni e lanciava quel corpo rachitico a tutta velocità su per salite spaccagambe, giù per discese da vertigine, lungo rettilinei piatti e infiniti, da non vederne la fine. «Fostò» era l'antitesi di Lance Armstrong: non conosceva la programmazione, non trascorreva gli inverni a massacrarsi con allenamenti studiati a tavolino. Quando sentiva il richiamo della strada, si alzava sui pedali e, dietro a lui, restava il vuoto.

E adesso che sono passati quarantadue anni dalla sua morte, c'è ancora chi lo ricorda come se la malaria se lo fosse portato all'altro mondo pochi giorni orsono. Seguendo un rigido copione, anche ieri, a Castellania, nella chiesa del mausoleo dedicato a Fausto e a suo fratello Serse, è stata officiata una messa da don Giuseppe Delorenzi. Come ogni anno.

Fausto Coppi, oggi, sarebbe un vecchietto. Ma lui, ormai, vive nel mito.

Alessandro Mezzena Lona

CALCIOMERCATO Concluso il primo affare: l'estremo difensore russo Nigmatullin al Verona

La Juve vuole subito Eriberto del Chievo

Manfredini è invece corteggiato dalla Roma. Adriano verso l'Udinese

ROMA Nel primo giorno del mercato di gennaio c'è già un primo colpo, che è poi la conferma di una trattativa da tempo avviata. Il portiere russo Nigmatullin è del Verona, che lo presenterà ufficialmente oggi. Il Verona è anche attivo sul fronte Mutu, sul quale continua ad esserci il veto di Malesani per una partenza immediata: il romeno andrà alla Juventus soltanto a luglio.

Molto attiva anche l'altra squadra veronese, il Chievo, che tratta con la Juventus per Eriberto (Lippi lo vuole ad ogni costo) e deve risolvere con l'Inter il rebus della comproprietà di Corradi. La Roma ha invece chiesto l'altro esterno della squadra di Del Neri, Manfredini. Il Perugia insiste invece per avere Legrottaglie, mentre la Sampdoria vuole l'attaccante Beghetto, che in gialloblu non trova spazio. Sul fronte arrivi, il dg Sartori continua a trattare il difensore Balestri con il Modena e l'attaccante sudafricano Zuma con l'FC Copenaghen, per il quale c'è disponibilità anche a spendere a patto che arrivi subito.

In casa Juventus, vicenda D'Alessandro a parte, gli obiettivi immediati sono Baiocco e Muzzi, ma per questi giocatori le trattative si chiuderanno la prossima settimana. Il discorso riguarda in particolare Muzzi (per il quale c'è stato però anche il deciso ritorno di fiamma del Parma): domenica c'è Juventus-Udinese e motivi di opportunità hanno fatto slittare la conclusione di questo affare che «radiomercato» dà come molto probabile, Parma permettendo. La Lazio, che era anch'essa interessata a Muzzi, ha lasciato via libera, preferendo puntare su Rebrov o Vryzas.

Piuttosto Juve e Lazio stanno ancora parlando del possibile trasferimento di Nesta a Torino da luglio: l'accordo verbale, trasformabile in realtà se i biancocelesti non si qualificheranno per la Champions, sarebbe stato raggiunto sulla base di uno scambio con Iuliano e Zambrotta più un conguaglio sui 30-35 milioni di euro. Cragnotti cercherebbe poi di farsi perdonare questa cessione riprendendosi Veron dal Manchester United e acquistando il difensore del Psv Eindhoven Hofland, per il quale c'è un forte interessamento anche da parte della Roma, che vuole anche il giovane 'colored' della Salernitana Zoro, sul quale sono state chieste referenze a Zeman.

Sia Roma che Lazio, eventuali tetti salariali permettendo, hanno comunque un sogno inglese: Beckham per i campioni d'Italia in carica, Owen per la squadra che lo scudetto l'ha vinto nel 2000. In caso di mancata qualificazione per la Champions la Lazio potrebbe cedere anche Crespo (al Real Madrid) e prendere Viduka o Ibrahimovic, altri giocatori che piacciono anche alla Roma.

Il Milan tratta ancora per Vryzas a gennaio, e vorrebbe riprendersi Coco per paura che vada all'Inter. Possibile anche l'arrivo di Rapajc, croato ex Perugia che negli ultimi giorni si è offerto più volte al dirigente milanista Braida. Al Milan arriverà Antonio Conte, ma solo da luglio non appena si svincola dalla Juve. Un altro che si libererà a parametro zero è Abel Balbo, ed in Argentina già scrivono che tornerà in patria per giocare nel Boca Juniors. L'Udinese ha chiesto il difensore cileno Vargas alla Reggina, che potrebbe prendere il posto di Gargo, destinato all'Inter se in Friuli arriverà Adriano. Per questo giocatore c'è sempre anche la soluzione Fiorentina che però è un rebus. Mancini ci spera.

Duello tra Eriberto (Chievo) e Junior (Parma).

Ma secondo il portiere bianconero la squadra di Lippi non ha bisogno di rinforzi

Buffon: «Non serve comprare»

«Se siamo veramente quelli di Brescia, possiamo vincere lo scudetto»

TORIBO Se la Juventus vera è quella di Brescia, non serve a nulla buttarsi sul mercato invernale per comprare rinforzi. Lo assicura Gigi Buffon, che augura a se stesso e alla Juventus un 2002 pieno di emozioni. Mondiali e Coppa Campioni nei sogni del portiere, ma precisa: «Prima penso allo scudetto».

È stato uno strano break, quello bianconero di fine anno, una vittoria con il botto per poi, a distanza di poche ore, salutarsi e rompere le righe, senza nemmeno il tempo di gustarsi a caldo e commentare una vittoria importante. Ci si ritorna sopra a freddo (anche quello di Torino, -11 in nottata, che ha consigliato Marcello Lippi di provare oggi in allenamento il terreno del Delle Alpi), cercando di capire quanto il risultato sia verace. «Alla Juve di Brescia - è la battuta di Buffon - andava tolto qualche giocatore, altro che aggiungerne comprandoli. Se quella di Brescia è la Juve vera, è evidente che non abbiamo bisogno di rinforzi». Ovviamente, per sapere se è stata vera, occorrerà l'immediata controprova domenica prossima con l'Udinese. Nel frattempo, Buffon dipinge così lo scenario del campionato: «La Roma mi preoccupa, è forte anche fisicamente, per non parlare del suo allenatore vincentissimo.

Ha già conquistato lo scudetto lo scorso anno e non sembra proprio appagata. Poi, c'è quell' Inter che ormai fa paura anche se dovesse perdere ancora per qualche partita o Ronaldo o Vieri: senza di loro, all'inizio, ha fatto benissimo». Quanto al «suo» 2002, il portiere si propone obiettivi ambiziosi: «Innanzitutto, ci sarà un febbraio da vivere tutto d'un fiato.

Poi, i grandi impegni, Mondiali e possibilmente la finale di Champions League. Ma adesso non ci penso e prima viene lo scudetto. Dal punto di vista personale, il 2001 si è concluso all'insegna dei miei errori, cosìalmeno si dice. In parte è vero e quello che mi ha dato più fastidio è stato quello di Londra. Ma ho fatto parate importanti contro Porto, Rosenborg, Bayer, solo che pochi se ne sono accorti perchè abbiamo vinto.

Così come anche a Brescia ho fatto una parata decisiva, ma nessuno ne ha parlato, dopo un 4-0. Ma l'importante, per me, è aver reagito come so fare, nei momenti difficili».

E la squadra? «Abbiamo finito l'anno in miglioramento, ma sappiamo che non basta. Anche dopo Firenze hanno detto che eravamo migliorati, ma noi non eravamo contenti. Una partita, anche se vinta alla grande su un campo difficile, non può ancora dire se abbiamo cambiato marcia. Ma ci sono tutti i presupposti per pensare che può essere così».

SERIE A Sabato in campo con l'anticipo

Lecce-Milan riapre le danze Il campionato recupera i due big Baggio e Montella

SERIE A

Così alla ripresa

Sabato 5/1/2002 (ore 20.30)

LECCE-MILAN

Domenica 6/1/2002 (ore 15)

ATALANTA-CHIEVO
BOLOGNA-BRESCIA
FIORENTINA-PERUGIA
JUVENTUS-UDINESE
ROMA-TORINO
VENEZIA-PARMA
VERONA-PIACENZA

Domenica 6/1/2002 (ore 20.30)

INTER-LAZIO

La classifica

Squadra	Punti
Inter	34
Roma	33
Chievo*	29
Juventus	28
Milan	27
Lazio*	24
Bologna	24
Verona	22
Atalanta	21
Udinese	21
Perugia	19
Piacenza	18
Brescia	18
Torino	17
Lecce	17
Parma	14
Fiorentina	14
Venezia	10

* Una partita in meno

ROMA Il campionato riparte sabato con l'anticipo tra Lecce e Milan ma la serie A festeggia già il nuovo anno con due ritorni graditi: Roberto Baggio e Vincenzo Montella. Il divin codino, infortunatosi il 28 ottobre contro il Venezia, ha ripreso ad allenarsi giusto a capodanno, per la gioia di Mazzone, che adesso attende il sì del numero 10 per poterlo schierare (anche solo part- time) domenica contro il Bologna. Ieri, invece, ha esultato la Roma: l'aeroplanino è tornato a volare in gruppo. Vincenzo Montella, infatti, ha svolto l'intera seduta di lavoro coi compagni, svolgendo sia la parte atletica quella tattica, chiusa coi tiri in porta. Il bomber giallorosso ha ormai dimenticato l'operazione del mese di ottobre ed è recuperato. Se non dalla gara di domenica contro il Torino, l'ex doriano ritornerà sicuramente disponibile dall'impegno di Coppa Italia della prossima settimana a Brescia.

Coi rientri di Baggio e Montella torna a sorridere pure Giovanni Trapattoni, che un mese fa si leccava le ferite con un'infermeria azzurra stracolma, specie nel reparto offensivo. Bobo Vieri ha recuperato benissimo (chiedere agli avversari, please), Pippo Inzaghi ha iniziato la rieducazione, sperando di essere pronto per marzo, entro la fine di gennaio dovrebbe tornare anche Beppe Signori, insomma solo lo sfortunatissimo Enrico Chiesa è fuori causa tra gli azzurrabili). Per il Trap, quindi, si profila l'imbarazzo della scelta in attacco, visto che ci sono otto-nove bomber in lizza per cinque posti: Inzaghi (anche Simone?), Del Piero, Vieri, Montella, Delvecchio, Baggio, Di Vaio, Muzzi, Signori. Dove, al contrario, c'è penuria è nel reparto difensivo, per questo il Trap si augura caldamente che Maldini possa rientrare nel giro di due mesi. Altrimenti occorre un clone, perchè uno come Paolo in giro non lo si scova neppure col lanternino...

L'inizio dell'anno non è stato fortunato invece per Rui Costa: il portoghese del Milan, che ha accusato una distorsione alla caviglia sinistra contro il Verona nell'ultima gara prima della pausa natalizia, si dovrà fermare ai box per un mese.

SERIE C1

Tre giocatori alabardati richiesti alla riapertura delle liste: Princivalli (già prenotato), Bacis e Parisi

La Triestina al mercato esibisce i suoi gioielli

Al Padova piace il tornante De Poli, molti giovani sul piede di partenza

TRIESTE Adesso che il mercato ha riaperto i battenti, la Triestina avrebbe tre gioiellini di un certo valore da esporre in vetrina ma ne cederà solo uno, **Nicola Princivalli** (peraltro da tempo prenotato dal Messina). Gli altri due sono il difensore **Michele Bacis** ('79) e l'esterno di sinistra **Alessandro Parisi** ('77). Visto che le richieste non mancano, vendendoli tutte e tre la società alabardata potrebbe ricavare un bel gruzzoletto ma per fortuna non sono questi gli intenti di Vendramini e Fioretti i quali, anzi, qualora dovessero arrivare soldi freschi (con gli ungheresi) mirerebbero a cementare ulteriormente questa squadra. La Triestina ha anche ricevuto una avance da parte del Padova che è in cerca di un tornante e che quindi ha messo gli occhi su **Alessandro De Poli** ('69) per il quale offrirebbe in cambio un altro uomo di fascia (ma con caratteristiche più difensive) quale **Manuel Marcuz** ('72). L'interessato non ne sa nulla. E' anche improbabile che l'allenatore Rossi dia l'avallo a quest'operazione. De Poli ha avuto un dicembre caratterizzato più da bassi che da alti ma è un giocatore che si è integrato molto bene nel gruppo, senza contare che quando è in gran spolvero può fare la differenza. Non si muoverà, invece, **Massimiliano Caliari** ('69) al quale era intereressato l'Alto Adige. Fioretti e Rossi lo considerano un prezioso jolly. Il club altoatesino ha già corretto il tiro: si accontenterebbe di **Micheal Zago** ('81), il quale in questo momento fa fatica a ritagliarsi uno spazio. Lo stesso giocatore avrebbe chiesto di andare altrove per poter giocare con più continuità ma esiste un problema. E' uno degli under fissi che il tecnico porta ogni domenica in panchina.

Ma torniano al trasferimento di Princivalli. Ormai i tempi sono maturi: a Nicola farà senza dubbio bene il cambiamento d'aria tanto più che sale di una categoria dove andrà presumibilmente a fare il vice-Bonocore. Il diesse messinese Salerno crede nei suoi mezzi. «Princi» dovrebbe allenarsi con la Triestina ancora questa settimana. Tra le due società c'è già un accordo di massima, mancano da definire i soliti dettagli. Il difensore **Pinton** e qualche soldino il compenso per la Triestina.

La preoccupazione maggiore dell'Alabarda è quella di «accorciare» l'organico. Il terzino **Alberto Faloppa** ('80) dovrebbe accasarsi al Thiene, mentre il difensore **Alessandro Volpi** è già rientrato al Brescia. Anche **Luca Cortellazzi** ('78) sta cercando una sistemazione: Pordenone potrebbe essere il giusto approdo. **Christian Panno** sarà dirottato a un club di serie D del Cosentino. Se ne andrà (in prestito) anche il portiere **Antonio Narciso** ('80), un ragazzo che la Triestina non vuole però mollare.

E in entrata? Al momento nulla di concreto per il semplice motivo che la società prima di poter spendere deve darsi un assetto definitivo. Se ci sarà l'auspicata fumata bianca con gli ungheresi, dovrebbero arrivare un terzino e una punta centrale.

Maurizio Cattaruzza

Nicola Princivalli la prossima settimana a Messina.

Dopo il veglione i test atletici di Bellini

TRIESTE Anno nuovo, tempo di test fisici. Nella giornata di riposo concessa a Capodanno, per recuperare le ore di sonno post-festeggiamenti, gli alabardati si sono dovuti anche preparare spiritualmente per le prove del preparatore atletico Andrea Bellini. Una mezzanotte attesa tra le mura domestiche, per giocatori e tecnici con famiglia, mentre i più giovani, dopo la cena, sono andati a ballare in un locale del centro. In pochi hanno fatto ritorno nella propria città, preferendo restare a Trieste. Colpa forse anche dei test svoltisi ieri mattina dal gruppo, pronto a gareggiare per il primato. «In queste prove non serve più di tanto arrivare primi - spiega Bellini - e poi, vista l'assenza del velocista Birtig e l'indisposizione di Bacis, l'eventuale classifica non sarebbe stata reale. Mancavano insomma i primatisti. I risultati sono positivi e il cronometro ti permette di capire dove un giocatore deve migliorare». Quasi un gioco per gli alabardati, meno per Bellini che, armato di schede e computer portatile, nella giornata di ieri ha iniziato a «leggere» quei numeri. Per poi relazionare dettagliatamente Rossi. C'è chi ha uno scatto bruciante e poi cala alla distanza, chi invece parte piano e poi stacca in progressione. Caratteristiche da sistemare con un apposito allenamento mirato. Nulla è lasciato al caso. Unici assenti ai test Scotti e Birtig, che oggi riprenderà finalmente ad allenarsi dopo quel fallaccio subito a Ferrara. Il «sindaco» incomincerà a prendere confidenza con la palestra, per il pallone bisognerà aspettare il mese di febbraio. Tra gli infortunati il risentimento muscolare di Bacis è invece praticamente superato. Per il difensore un lavoro differenziato assieme a Zago e Tangorra, fermati per una giornata di scarico defaticante. I loro test sono stati inevitabilmente condizionati da qualche acciacco e non risultano quindi validi, ma tutti e tre i giocatori saranno a disposizione già questo pomeriggio (14.30) per la classica partitella in famiglia del giovedì. Bacis può in teoria fare tutto, meglio però evitare precauzionalmente certi esercizi. Una partitella, quella di oggi, in vista della sfida casalinga di domenica contro la Reggiana, che non dovrebbe riservare sorprese nell'undici titolare schierato da Rossi. La società, intanto, comunica è aperta la prevendita dei biglietti per la partita con la Reggiana all'Utat di via Imbriani 11 (solo per questa settimana). Questi i nuovi prezzi in euro: Tribuna centrale intera 26 euro (ridotto 19). tribuna Grezar 16 (ridotto 11), curve 9,50 (7,50).Chi invece comprerà direttamente il biglietto allo stadio dovrà arrivare molto prima per evitare lunghe code dovute al cambio della moneta.

Pietro Comelli

In serie C2

Il Mantova in crisi si mette nelle mani del mitico «Bonimba» Entusiasta la piazza

MANTOVA Arriva il mito del pallone virgiliano per risollevare le sorti del Mantova. Sprofondata nella classifica della C2, con due allenatori e un presidente «bruciati» in appena cinque mesi , la società biancorossa si è affidata a Roberto Boninsegna nel tentativo di evitare l'onta di una retrocessione tra i dilettanti e, magari, rinverdire i fasti del piccolo Brasile degli anni Sessanta.

«Bonimba», 58 anni, mantovano purosangue, grande cannoniere di Cagliari, Inter e Juventus e della Nazionale, è stato presentato ufficialmente ieri, durante una conferenza stampa nella sede della società, dal neo presidente Andrea Fagnani.

Lui, che nel Mantova non ha mai giocato, ha accettato ora questa sfida: la panchina per sei mesi, fino a giugno al posto di Sauro Frutti, subentrato a Falsettini appena un mese fa, con il compito di salvare una squadra apparsa allo sbando e poi, negli altri due anni di contratto, assumere un ruolo manageriale all'inglese, magari per diventare quello che è stato Zoff, altra gloria del calcio virgiliano, per la Lazio.

»Intanto cominciamo questa collaborazione - dice il presidente Fagnani, assistito dal vice presidente Corrado Serato e dall'amministratore delegato Alberto Castagnaro, tutti emozionati e orgogliosi per il colpo portato a termine -, poi vedremo. Con Boninsegna abbiamo voluto dare una svolta ai nostri progetti; comincia un nuovo capitolo della storia del Mantova«.

Il matrimonio tra la società virgiliana e Boninsegna è arrivato dopo un lungo corteggiamento ed è stato salutato con grande entusiasmo dai tifosi, i cui rappresentanti hanno presenziato alla conferenza stampa.

SPORT E LIBRI

Un corposo libro sul calcio mondiale ed europeo scritto da Andrea Bacci e pubblicato dalla casa editrice Alberti di Arezzo: un lungo lavoro di archivio

«Catenaccio», storie di uomini e palloni dal 1930 ai giorni nostri

TRIESTE *Chissà perchè si chiama «Catenaccio» questo libro? Forse l'autore sintetizza nel sistema difensivo tante storie di uomini e palloni, mondiali ed europei. Andrea Bacci è ancora giovane ma pare oltremodo attivo se a 31 anni è stato arbitro di calcio, poi assessore comunale, presidente della Pro Loco, agente di Ps e adesso dedito alla pubblicistica. L'ultima attività gli costa tanto tempo: è andato a cercarsi note e scritti sulle manifestazioni calcistiche dal 1930 al 2000, un topo di archivio come se ne trovano sempre meno in giro.*

Si parte dal 1930 col primo Mondiale vinto dall'Uruguay della Maravillha Negra, Andrade (figlio di schiavi brasiliani, scappato sul Rio de la Plata), contro l'Argentina di Luisito Monti, che si rifarà poi in maglia azzurra. L'arbitro della finale ebbe le garanzie richieste di protezione e l'assicurazione sul viaggio di ritorno.

La coppa Rimet decretò il successo della grande scuola uruguagia, oro anche alle Olimpiadi del 1928. Una scuola stretta tra i due grandi del Sud America, l'Argentina e il Brasile, dove i talenti si sprecavano. Con scarsi abitanti, Montevideo fu la capitale del fùtbal e insegnò a tutti il valore della tattica, la sagacia degli umili: tutti i giocatori più vicini possibile, far correre il pallone e dribblare solo nei pressi dell'area avversaria, difendere anche la propria sconfitta perchè arriva sempre l'occasione del pareggio. Nel 1930 era il negro Andrade l'uomo simbolo della Celeste che vinse su tutti, nel 1950 gli insegnamenti della scuola uruguaiana non erano dimenticati. Al Maracanà, il Brasile aveva trovato il vantaggio verso la troppo certa vittoria degli auriverde attesa come un messia dai 200 mila presenti. Ma la fierezza di Obdulio Varela, la velocità di Ghiggia, la forza di Antonio Vidal e l'immensa intelligenza di Juan Alberto Schiaffino tolsero dalle mani brasiliane la coppa d'oro, causando suicidi e tristezze.

Il Brasile, per dire, pur con giocatori fenomenali come Domingos da Guia, Leonidas o Ademir, dovette aspettare il 1958 per vincere la Coppa Rimet. Prime era il tempo degli azzurri, nel 1934 in Italia e nel 1938 in Francia. L'Italia dei Meazza, dei Piola, di Monti, e Allemandi, Olivieri, Serantoni e poi Pasinati e Colaussi. La guidava Vittorio Pozzo, la vegliava Benito Mussolini. Ma era una nazionale che aveva capito la lezione degli uruguagi e l'aveva adattata a esigenze di gioco al passo coi tempi.

Nel 1954 la leggendaria Ungheria dei Puskas, dei Koczis, dei Czibor, degli Higdekuti e Lantos, vero spettacolo di abilità e di potenza, dopo aver dato lezioni a tutti, perse la finale contro la Germania dei Walther e di Rahn. Molti di quei giocatori germanici non riuscì più a giocare a certi livelli d'eccellenza perchè prosciugati nel fisico dalla chimica. Si prosciugò dalla cachaça Manoel dos Santos detto Garrincha, ma non prima di aver fatto felici quanti hanno avuto la possibilità di vederlo col pallone tra i piedi. Garrincha entrò sulla scena mondiale del calcio in Svezia. Assieme a Pelè, a Vavà a Zito, con la direzione di Waldir Pereira detto Didì ripeterono l'impresa quattro anni dopo in Cile. Era la consacrazione del calcio brasiliano.

Poi è quasi cronaca. Il gioco diventa più fisico con gli inglesi e coi tedeschi, l'Italia è sempre ai vertici, finalmente l'Argentina ottiene il diploma di maestria tecnica e tattica nel 78 e nel 1986. In mezzo ci sono gli Europei, le Olimpiadi, si ricordano le sparate di Rivera a Mexico 70 e quelle di Tacconi a Italia 90, le alchimie nutrizioniste del Camerun, la longevità di tanti campioni e le meteore del momento.

Chi volesse ripercorrere il calcio nelle sue storie deve far ricorso alla casa editrice Alberti di Arezzo, via Ristoro 166 (tel. 0575.353532) richiedendo «Catenaccio», scritto da Andrea Bacci.

Bruno Lubis

PALLAVOLO SERIE A2 Domenica parte il girone di ritorno e Senza Confini ha la possibilità di vendicare il 2-3 dell'andata

Grinta e intensità le armi di Trieste

Al giro di boa il sestetto di Kim Ho Chul è settimo in classifica con 22 punti

TRIESTE Nell'ultimo dei quattro incontri che lo vedevano opposto alle prime quattro della classifica il Senza Confini ha piazzato il colpo grosso superando, fra le mura amiche del Pala Trieste, l'ex fuggitiva Pet Company Perugia. I triestini sono stati bravi ad approfittare della grave crisi che attanaglia gli umbri da più di un mese a questa parte. Dopo otto vittorie nelle prime otto gare la squadra ha subito un involuzione nel gioco che ha portato una serie di sconfitte impensabile solo due mesi fa.

A nulla è valso nemmeno il cambio di allenatore fra due celebrità delle panchine italiane di volley, Carmelo Pittera «il professore» ha passato il testimone a Fausto Polidori »il maestro» senza apprezzabili risultati sul campo.

Il brutto momento di Perugia nulla toglie però al risultato dei triestini i quali, dopo un primo set sottotono, hanno trovato la forza per crescere notevolmente e ribaltare il risultato. La potenza in attacco di Veres, la precisione al servizio, la grinta di Lo Re che, da vero capitano, ha trainato i suoi nei momenti difficili, unite a una concentrazione tenuta alta da tutti, anche nei momenti in cui Perugia sembrava avere il sopravvento, hanno creato un amalgama perfetto che ha avuto come logica conseguenza tre punti fondamentali per la classifica.

Il fatto di girare la boa al settimo posto con 22 punti in carniere, infatti, colloca Trieste fra le protagoniste in positivo del campionato, ed è il miglior viatico per cominciare il girone di ritorno con la tranquillità di chi, al primo bilancio, si ritrova con la coscienza a posto.

E ora sotto con Gioa del Colle nella prima partita del ritorno. È l'occasione per assaporare il gusto della prima «vendetta» sportiva dell'anno. Era la fine di settembre quando Trieste, all'esordio in A2, si ritrovò in vantaggio due set a zero in uno dei palazzetti più difficili e caldi del campionato. Quel giorno da un lato si capì si che pasta era fatto il Senza Confini, dall'altro però, i tre set successivi che diedero la vittoria al tie-break ai padroni di casa lasciarono l'amaro in bocca a Lo Re e compagni che avevano già pregustato il dolce sapore della vittoria.

L'occasione di domenica è quindi ghiotta e, sull'onda dell'entusiasmo, i ragazzi di Kim Ho Chul devono per forza avere ancora una volta come obiettivo i tre punti.

Anche per le altre formazioni, finito il girone d'andata, è tempo di tirare le prime somme sul campionato e, come sempre, c'è chi ride e chi piange. Ridono sicuramente Piacenza e Verona; entrambe, dopo un avvio in salita, sono ora lanciatissime al vertice e se la crisi di Perugia non avrà al più presto una fine, saranno loro con Lamezia a giocarsi l'unico posto che dà il diritto di entrare nell'olimpo del volley italiano.

em. cr.

Lo Re nel vittorioso match di domenica. (Foto Tommasini)

Soddisfatti oltre al presidente Rigutti anche i partner principali

«Ora è una squadra compatta»

TRIESTE È tempo di bilanci in casa Adriavolley Senza Confini. Giunti al giro di boa con 22 punti all'attivo nella graduatoria, nella seconda parte del campionato la squadra allenata da Kim Ho Chul cercherà di ripetere, se non migliorare, il cammino fatto fino a oggi, cercando di non perdere di vista quello che è l'obiettivo primario: la salvezza.

Presidente Rigutti, come valuta questa prima parte del campionato?

«Siamo abbastanza soddisfatti. Più o meno abbiamo raggiunto l'obiettivo di inizio stagione dal punto di vista dei risultati, ma soprattutto siamo riusciti a formare una squadra compatta dal semplice insieme di più giocatori».

Oltre che un debutto in serie A della squadra, a settembre anche la società è entrata nell'élite della pallavolo. Quale è il bilancio fino ad oggi in questo senso?

«Sicuramente positivo. Siamo riusciti a superare bene l'impatto della serie A, e siamo contenti per come ci siamo presentati nelle partite casalinghe e come abbiamo organizzato le trasferte. Un grazie va alla collaborazione dei nostri giovani, che ci hanno aiutato a limare le imperfezioni registrate nelle prime partite al PalaTrieste».

Si dice che l'A2 sia il limbo della pallavolo: è pari alla massima serie per quanto concerne i costi, ma il ritorno è decisamente inferiore. Cosa ne pensa?

Franco Rigutti

«Direi che i costi sono addirittura superiori visto che ci sono più trasferte lunghe ed impegnative dell'A1. Certo, il ritorno d'immagine non è alto soprattutto a livello nazionale, ma a livello locale c'è molto interesse ovunque verso le squadre, sia dai media sia dal pubblico. E infatti i nostri partner principali, in testa il marchio Senza Confini, si sono dichiarati soddisfatti per come i loro nomi sono stati portati in giro per tutt'Italia fino a ora».

Quale è l'aspetto che è andato oltre le previsioni della vigilia e su quale invece c'è ancora da lavorare?

«Non era preventivato tanto entusiasmo da parte della dirigenza, dello staff e dei giocatori. Invece abbiamo presto capito che lavorando tutti assieme si potevano raggiungere brillanti risultati. Da completare c'è invece la struttura societaria intesa come soci e sponsor: sotto questo punto di vista il cantiere è ancora aperto e sarà nostro dovere lavorarci già da ora per il futuro. Purtroppo però abbiamo riscontrato gli stessi problemi di altre realtà locali, ossia la difficoltà delle imprese locali a dare una mano. Un vero peccato, perché con un minimo sforzo si potrebbe arrivare molto più in alto».

Cristina Puppin

VELA

Zandonà e Trani d'argento a «Eurolymp» in Spagna

Brillante seconda piazza alle regate di Natale a Palamos in Spagna per Zandonà e Trani nella classe 470.

PALAMOS Secondo posto per Gabrio Zandonà e Andrea Trani in classe 470 alle regate di Natale, prova del circuito Eurolymp per classi olimpiche, conclusasi il 30 dicembre in Spagna, a Palamos e caratterizzata dal pochissimo vento. La rodata coppia Zandonà-Trani ha ottenuto il secondo, combattutissimo posto dietro ai francesi Bonnaud-Romain, disputando 11 regate. Buon risultato anche per l'altro triestino in regata, il barcolano Michele Paoletti, che nella classe Laser ha ottenuto una sesta posizione, penalizzato dal poco vento. La Christmas race, aperta alle classi Tornado, 470 maschile e femminile, Yngling, Laser, Mistral maschile e femminile, 49er, Europa e Finn, ha visto la partecipazione di 218 imbarcazioni in rappresentanza di 16 nazioni, suddivise in 4 campi di regata.

fr. c.

TENNIS

Nell'Hopman cup l'Italia a sorpresa sconfigge gli Usa

PERTH L'Italia ha battuto a sorpresa gli Stati Uniti nella quinta giornata della Hopman cup, il tradizionale torneo a inviti per squadre nazionali miste. Francesca Schiavone ha incamerato il primo punto battendo Monica Seles per 6-4 2-6 6-4, poi Davide Sanguinetti ha ottenuto il punto decisivo superando Jan-Michael Gambill per 7-6 (7/1) 6-3.

È terminato 2-1 in favore dell'Italia l'incontro della quinta giornata della Hopman cup contro gli Stati Uniti. Dopo le vittorie di Francesca Schiavone e Davide Sanguinetti nei due singolari, gli Stati Uniti, a risultato acquisito, si sono aggiudicati il doppio. La coppia americana Gambill-Seles si è imposta su Sanguinetti-Schiavone per 6-1 6-3. Per il gruppo B, l'Australia si è imposta sull'Argentina per 2-1.

Dopo il successo di ieri l'Italia, che deve ancora affrontare la Francia, conserva la possibilità di accedere alla finalissima che oppone le vincenti dei gruppi A e B.

JUDO

Triestini in grande condizione al Criterium giovanissimi

TARCENTO Triestini in grande evidenza nell'ambito del Criterium giovanissimi che li ha visti conquistare i primissimi posti della classifica finale regionale nella gara che si è disputata a Tarcento in conclusione alle fasi di qualificazione provinciale. Due classi su quattro infatti, hanno registrato un primato alabardato, con Nicolò Leone (Muggesana) per l'anno 1994 e con Marco Barnobi (Sgt), Stefano Bucer (Dlf) e Daniele Zucchero (Renshukan) che hanno condiviso il primo posto per l'anno 1993. Brillante, oltre che netto, il successo della Ginnastica Triestina nella gara a squadre riservata agli 1989-90, che ha confermato per il sodalizio biancoceleste i valori di una stagione di vertice.

Di rilievo anche le prove degli altri giovani judoka triestini, tutti classificati nelle posizioni di maggiore visibilità. Il calendario intanto, prevede già il primo appuntamento del 2002 con il Grande Slam Winter Camp organizzato dal Comitato Regionale Fijlkam che si terrà ad Andreis da oggi a sabato. A riunirsi sono tutti i vincitori del Grande Slam 2001, con la partecipazione di numerosi ospiti di prestigio.

Anno 1994: 1) Nicolò Leone (Muggesana); 2) Giacomo Cino (Dlf Trieste), Carlotta Desilia (Sgt); 3) Lorenzo Poles (Sgt), Margherita Quaia (Sgt), Aaron Steffè (Sgt)

Anno 1993: 1) Marco Barnobi (Sgt), Stefano Bucer (Dlf Trieste), Daniele Zucchero (Rensukan Trieste); 2) Francesco Parisini (Sgt), Gabriele Rubino (Dlf Trieste); 3) Simone Grbec (Sgt), Nicola Secoli (Sgt)

Anno 1992: 1) Giovanni Barbo (Isao Okano Monfalcone), Luca Braulin (Sgt); 2) Christian Menechini (Dlf Trieste); 4) Fabio Adamo (Dlf Trieste), Andrea Pastore (Sgt); 5) Stefano Messi (Sgt)

Anno 1991: 1) Eric Lapegna (Villanova); 2) Piermaria Codnic (Spartan Trieste), Diego Tropea (Sgt); 4) Elisa Cuk (Sgt); 5) Miriel Mazzurco (Sgt), Ferruccio Vorini (Sgt); 6) Anna Bartole (Sgt)

Gara a squadre (anni 1989-90): 1) Società Ginnastica Triestina; 2) Polisportiva Villanova; 3) Dlf Yama Arashi Udine e Renshukan Trieste; 5) Sport Team Udine e Judo Club Tolmezzo.

Enzo de Denaro

TRIS

Agnano, un miglio per i neo-quattro anni

NAPOLI È riservata ai neo-quattro anni l'odierna Tris che si corre, alla pari sul miglio, all'ippodromo partenopeo di Agnano. Sono sedici le adesioni per una prova indiscutibilmente incerta vista la mancanza di raffronti diretti fra buona parte dei cavalli in gara. Pasquale Esposito jr. ha i cavalli in ordine in questo momento e potrebbe farla da protagonista in sulky a Bentley Sir Real che, in definitiva, è il soggetto che ci convince maggiormente. Degli altri, simpatie per Benetti Bigi, Black Bond (brutto numero), e Bardim, mentre potrebbero sorprendere Brigton Erre, Burboness Tur e Bagliore Pl.

Premio Agnano, euro 22.660, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Bagliore Pl (C. Terracino); 2) Brio Gifar (S. Minopoli); 3) Brigton Erre (V. Ballardini); 4) Badoglio (M. De Cristofaro); 5) Bora Bora Blue (I. Berardi); 6) Bj Lolita (C. Di Nardo); 7) Boite Gio (R. Picchi); 8) Black Bond (G. P. Maisto); 9) Bernard di Già (S. Mele); 10) Benetti Bigi (S. Dell'Annunziata); 11) Burbonese Tur (R. Fiorino); 12) Bizzarre di Rosa (D. Parenti); 13) Banja Luka Sk (G.C. Baldi); 14) Bentley Sir Real (P. Esposito jr.); 15) Burglen Ors (D. Nobioli); 16) Bardim (R. Mele jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Bentley Sir Real. 10) Benetti Bigi. 16) Bardim. Aggiunte sistemistiche: 8) Black Bond. 11) Burboness Tur. 3) Brigton Erre.

Partenza lanciata con l'euro della Tris di ieri alle Mulina a Firenze: ai 107 che hanno indovinato la combinazione (9-8-13) vanno 5751,82 euro (oltre 11 milioni di lire).

m.g.